



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

2020

Determinazione dell'8 giugno 2023, n. 69





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

2020

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Raffaele FICOCIELLO

dott. Pasquale GARGANO

sig. Marco SERAFINI

Determinazione n. 69/2023



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 giugno 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ed in particolare l'art. 15, c. 5, che ha sottoposto al controllo della Corte dei conti le seguenti fondazioni lirico-sinfoniche:

Teatro comunale di Bologna;

Teatro lirico di Cagliari;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Teatro "Carlo Felice" di Genova;

Teatro "Alla Scala" di Milano;

Teatro "San Carlo" di Napoli;

Teatro "Massimo" di Palermo;

Teatro dell'Opera di Roma;

Teatro Regio di Torino;

Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste;

Teatro "La Fenice" di Venezia;

Arena di Verona;

Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma;



CORTE DEI CONTI

vista la legge 11 novembre 2003, n. 310, ed in particolare l'art. 1, c. 1, che dispone fra l'altro la sottoposizione della "Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede in Bari" alle disposizioni del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367;

visti i bilanci delle suddette fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, i bilanci d'esercizio 2020 – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

Comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 2020 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche per il detto esercizio.

RELATORE

Nicola Benedizione

Firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

Firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
PARTE I.....	2
ORDINAMENTO NORMATIVO GENERALE DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE E QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	2
1. ORDINAMENTO GENERALE DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE.....	3
1.1. I primi interventi normativi nel settore lirico sinfonico: la legge 14 agosto 1967, n. 800	3
1.2 Il decreto legislativo 29 giugno 1996: l’istituzione delle fondazioni lirico sinfoniche ...	4
1.3. Il decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64	6
1.4. La natura giuridica delle fondazioni lirico-sinfoniche ed i riflessi sull’applicazione della normativa eurounitaria	8
1.5. Interventi normativi per il risanamento dei bilanci delle fondazioni lirico-sinfoniche	10
1.6. Recenti interventi normativi di sostegno alle fondazioni lirico-sinfoniche in relazione dell’emergenza pandemica	19
2. GLI ORGANI.....	21
3. I CONTRATTI DI LAVORO.....	23
4. L’ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	26
5. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO.....	28
6. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	37
6.1. L’ordinamento contabile.....	38
6.2. La situazione patrimoniale	40
6.3. La gestione ordinaria.....	45
6.4. Il personale.....	53
6.5. Alcuni indicatori di efficienza.....	57
PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE.....	63
1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA.....	64
1.1 La situazione patrimoniale	67
1.2 La situazione economica	72
1.3 Il costo del personale	78
1.4 Il rendiconto finanziario	79
1.5 Gli indicatori gestionali.....	81
1.6 L’attività negoziale	82

1.7 L'attività artistica	83
1.8 Considerazioni di sintesi	85
2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI.....	87
2.1 La situazione patrimoniale	89
2.2 La situazione economica	91
2.3 Il costo del personale	95
2.4 Il rendiconto finanziario	96
2.5 Gli indicatori gestionali.....	97
2.6 L'attività negoziale	98
2.7 L'attività artistica	99
2.8 Considerazioni di sintesi	99
3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE.....	102
3.1 La situazione patrimoniale	105
3.2 La situazione economica	112
3.3 Il costo del personale	117
3.4 Il rendiconto finanziario	119
3.5 Gli indicatori gestionali.....	120
3.6 L'attività negoziale	121
3.7 L'attività artistica	122
3.8 Considerazioni di sintesi	123
4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA.....	126
4.1 La situazione patrimoniale	130
4.2 La situazione economica	134
4.3 Il costo del personale	138
4.4 Il rendiconto finanziario	140
4.5 Gli indicatori gestionali.....	140
4.6 L'attività negoziale	141
4.7 L'attività artistica	143
4.8 Considerazioni di sintesi	144
5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO	146
5.1 La situazione patrimoniale	149
5.2 La situazione economica	153
5.3 Il costo del personale	159
5.4 Il rendiconto finanziario	161

5.5	Gli indicatori gestionali.....	161
5.6	L'attività negoziale	163
5.7	L'attività artistica	164
5.8	Considerazioni di sintesi	165
6.	LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI.....	168
6.1	La situazione patrimoniale	169
6.2	La situazione economica.....	172
6.3	Il costo del personale.....	175
6.4	Il rendiconto finanziario	176
6.5	Gli indicatori gestionali.....	177
6.6	L'attività negoziale	177
6.7	L'attività artistica	179
6.8	Considerazioni di sintesi	179
7.	LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO.....	182
7.1	La situazione patrimoniale	184
7.2	La situazione economica.....	187
7.3	Il costo del personale.....	191
7.4	Il rendiconto finanziario	192
7.5	Gli indicatori gestionali.....	193
7.6	L'attività negoziale	194
7.7	L'attività artistica	195
7.8	Considerazioni di sintesi	196
8.	LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE.....	198
8.1	La situazione patrimoniale	200
8.2	La situazione economica.....	203
8.3	Il costo del personale.....	207
8.4	Il rendiconto finanziario	208
8.5	Gli indicatori gestionali.....	209
8.6	L'attività negoziale	209
8.7	L'attività artistica	211
8.8	Considerazioni di sintesi	211
9.	LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO.....	214
9.1	La situazione patrimoniale	216
9.2	La situazione economica.....	219

9.3 Il costo del personale	222
9.4 Il rendiconto finanziario	223
9.5 Gli indicatori gestionali.....	223
9.6 L'attività negoziale	224
9.7 L'attività artistica	226
9.8 Considerazioni di sintesi	226
10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE.....	228
10.1 La situazione patrimoniale	230
10.2 La situazione economica.....	233
10.3 Il costo del personale	236
10.4 Il rendiconto finanziario	237
10.5 Gli indicatori gestionali.....	238
10.6 L'attività negoziale	239
10.7 L'attività artistica	240
10.8 Considerazioni di sintesi	240
11. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA.....	243
11.1 La situazione patrimoniale	246
11.2 La situazione economica.....	250
11.3 Il costo del personale	254
11.4 Il rendiconto finanziario	255
11.5 Gli indicatori gestionali.....	255
11.6 L'attività negoziale	257
11.7 L'attività artistica	258
11.8 Considerazioni di sintesi	259
12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA.....	261
12.1 La situazione patrimoniale	264
12.2 La situazione economica.....	269
12.3 Il costo del personale	274
12.4 Il rendiconto finanziario	275
12.5 Gli indicatori gestionali.....	276
12.6 L'attività negoziale	277
12.7 L'attività artistica	278
12.8 Considerazioni di sintesi	280
13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA	283

13.1 La situazione patrimoniale	285
13.2 La situazione economica	289
13.3 Il costo del personale	292
13.4 Il rendiconto finanziario	293
13.5 Gli indicatori gestionali.....	294
13.6 L'attività negoziale	295
13.7 L'attività artistica	296
13.8 Considerazioni di sintesi	298
14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI.....	300
14.1 La situazione patrimoniale	301
14.2 La situazione economica	303
14.3 Il costo del personale	306
14.4 Il rendiconto finanziario	307
14.5 Gli indicatori gestionali.....	307
14.6 L'attività negoziale	308
14.7 L'attività artistica	310
14.8 Considerazioni di sintesi	310
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	313

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Procedura di scelta contraente	26
Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2020	33
Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2019	33
Tabella 4 - Riparto Fus 2010-2020 alle fondazioni lirico-sinfoniche	35
Tabella 5 - Attivo patrimoniale	40
Tabella 6 - Crediti	41
Tabella 7 - Passivo patrimoniale	42
Tabella 8 - Debiti	42
Tabella 9 - Patrimonio netto	43
Tabella 10 - Patrimonio netto disponibile	44
Tabella 11 - Sintesi della gestione ordinaria	45
Tabella 12 - Risultati economici d'esercizio	48
Tabella 13 - Ricavi da vendite e prestazioni	49
Tabella 14 - Contributi in conto esercizio	50
Tabella 15 - Consistenza del personale al 31 dicembre	53
Tabella 16 - Costo del personale	54
Tabella 17 - Indicatori percentuali di incidenza	55
Tabella 18 - Indici di produttività - i costi unitari (2020)	57
Tabella 19 - Indici di produttività - i ricavi unitari (2020)	59
Tabella 20 - Autofinanziamento e copertura dei costi della produzione delle 14 FLS (2020)	62
Tabella 21 - Emolumenti organi sociali - Bologna	66
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Bologna	68
Tabella 23 - Conto economico - Bologna	73
Tabella 24 - Contributi in conto esercizio - Bologna	75
Tabella 25 - Personale - Bologna	78
Tabella 26 - Costo del personale - Bologna	79
Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bologna	80
Tabella 28 - Indicatori - Bologna	81
Tabella 29 - Procedura di scelta contraente - Bologna	82
Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Cagliari	88
Tabella 31 - Stato patrimoniale - Cagliari	89
Tabella 32 - Conto economico - Cagliari	92
Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Cagliari	93
Tabella 34 - Personale - Cagliari	95
Tabella 35 - Costo del personale - Cagliari	96
Tabella 36 - Indicatori - Cagliari	97
Tabella 37 - Procedura di scelta contraente - Cagliari	98
Tabella 38 - Emolumenti organi sociali - Firenze	104
Tabella 39 - Stato patrimoniale - Firenze	106
Tabella 40 - Conto economico - Firenze	112
Tabella 41 - Contributi in conto esercizio - Firenze	114
Tabella 42 - Personale - Firenze	117

Tabella 43 - Costo del personale - Firenze	118
Tabella 44 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Firenze.....	119
Tabella 45 - Indicatori – Firenze.....	120
Tabella 46 - Procedura di scelta contraente – Firenze	121
Tabella 47 - Emolumenti organi sociali - Genova.....	128
Tabella 48 - Stato patrimoniale - Genova.....	130
Tabella 49 - Conto economico – Genova	134
Tabella 50 - Contributi in conto esercizio – Genova	135
Tabella 51 - Personale – Genova	138
Tabella 52 - Costo del personale – Genova	138
Tabella 53 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Genova.....	140
Tabella 54 - Indicatori – Genova.....	141
Tabella 55 - Procedura di scelta contraente – Genova	142
Tabella 56 - Emolumenti organi sociali - Milano	148
Tabella 57 - Stato patrimoniale – Milano	149
Tabella 58 - Conto economico – Milano.....	153
Tabella 59 - Contributi in conto esercizio – Milano.....	155
Tabella 60 - Personale – Milano.....	159
Tabella 61 - Costo del personale – Milano.....	160
Tabella 62 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Milano	161
Tabella 63 - Indicatori – Milano	162
Tabella 64 - Procedura di scelta contraente – Milano.....	163
Tabella 65 - Emolumenti organi sociali - Napoli.....	169
Tabella 66 - Stato patrimoniale - Napoli.....	169
Tabella 67 - Conto economico - Napoli	172
Tabella 68 - Contributi in conto esercizio - Napoli	173
Tabella 69 - Personale - Napoli	176
Tabella 70 - Costo del personale – Napoli	176
Tabella 71 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli	177
Tabella 72 - Indicatori - Napoli	177
Tabella 73 - Procedura di scelta contraente - Napoli	178
Tabella 74 - Emolumenti organi sociali - Palermo	183
Tabella 75 - Stato patrimoniale – Palermo.....	184
Tabella 76 - Conto economico – Palermo	188
Tabella 77 - Contributi in conto esercizio – Palermo	189
Tabella 78 - Personale – Palermo	191
Tabella 79 - Costo del personale – Palermo	192
Tabella 80 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Palermo	193
Tabella 81 – Indicatori – Palermo.....	193
Tabella 82 - Procedura di scelta contraente – Palermo	194
Tabella 83 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera)	199
Tabella 84 - Stato patrimoniale - Roma (Opera).....	200
Tabella 85 - Conto economico - Roma (Opera).....	204
Tabella 86 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera).....	205
Tabella 87 - Personale - Roma (Opera)	207
Tabella 88 - Costo personale - Roma (Opera)	208

Tabella 89 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera)	209
Tabella 90 - Indicatori - Roma (Opera)	209
Tabella 91 - Procedura di scelta contraente - Roma (Opera)	210
Tabella 92 - Emolumenti organi sociali - Torino	215
Tabella 93 - Stato patrimoniale - Torino	216
Tabella 94 - Conto economico - Torino.....	219
Tabella 95 - Contributi in conto esercizio - Torino.....	220
Tabella 96 - Personale - Torino.....	222
Tabella 97 - Costo personale - Torino.....	223
Tabella 98 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino.....	223
Tabella 99 - Indicatori - Torino.....	224
Tabella 100 - Procedura di scelta contraente - Torino	225
Tabella 101 - Emolumenti organi sociali - Trieste.....	229
Tabella 102 - Stato patrimoniale - Trieste	230
Tabella 103 - Conto economico - Trieste.....	233
Tabella 104 - Contributi in conto esercizio - Trieste	234
Tabella 105 - Personale - Trieste.....	236
Tabella 106 - Costo del personale - Trieste.....	237
Tabella 107 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Trieste.....	238
Tabella 108 - Indicatori - Trieste.....	238
Tabella 109 - Procedura di scelta contraente - Trieste	239
Tabella 110 - Emolumenti organi sociali - Venezia.....	245
Tabella 111 - Stato patrimoniale - Venezia	246
Tabella 112 - Conto economico - Venezia.....	250
Tabella 113 - Contributi in conto esercizio - Venezia.....	251
Tabella 114 - Personale - Venezia.....	254
Tabella 115 - Costo del personale - Venezia.....	254
Tabella 116 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Venezia.....	255
Tabella 117 - Indicatori - Venezia	255
Tabella 118 - Procedura di scelta contraente - Venezia.....	257
Tabella 119 - Emolumenti organi sociali - Verona	263
Tabella 120 - Stato patrimoniale - Verona.....	264
Tabella 121 - Conto economico - Verona	269
Tabella 122 - Contributi in conto esercizio - Verona.....	271
Tabella 123 - Personale - Verona	274
Tabella 124 - Costo del personale - Verona.....	275
Tabella 125 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona	276
Tabella 126 - Indicatori - Verona	276
Tabella 127 - Procedura di scelta contraente - Verona.....	277
Tabella 128 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)	284
Tabella 129 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)	285
Tabella 130 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia).....	289
Tabella 131 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia).....	290
Tabella 132 - Personale - Roma (Santa Cecilia).....	293
Tabella 133 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia).....	293
Tabella 134 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia	294

Tabella 135 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia)	294
Tabella 136 - Procedura di scelta contraente - Roma (Santa Cecilia).....	295
Tabella 137 - Emolumenti organi sociali - Bari	301
Tabella 138 - Stato patrimoniale - Bari	301
Tabella 139 - Conto economico - Bari.....	303
Tabella 140 - Contributi in conto esercizio - Bari.....	304
Tabella 141 - Personale - Bari.....	306
Tabella 142 - Costo del personale - Bari.....	307
Tabella 143 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari	307
Tabella 144 - Indicatori - Bari	308
Tabella 145 - Procedura di scelta contraente - Bari.....	309

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Debiti verso lo Stato e debiti complessivi (al 31 dicembre 2020).....	17
Grafico 2 - Aliquote percentuali 2020 di riparto Fus ai diversi settori	31
Grafico 3 - Stanziamento Fus 2020 e ripartizione ai diversi settori	31
Grafico 4 - Riparto Fus 2020 alle fondazioni lirico-sinfoniche	32
Grafico 5 - Andamento del valore della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche.....	47
Grafico 6 - Andamento dei costi della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche.....	48
Grafico 7 - Composizione contributi in conto esercizio	52
Grafico 8 - Quadro sintetico (2020).....	53
Grafico 9 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche	55
Grafico 10 - Indicatori percentuali	56
Grafico 11 - Rapporto spettatori per dipendente (2020)	58
Grafico 12 - Rapporto spettatori per dipendente (2020)	60
Grafico 13 - Indici di produttività - costi unitari (2020).....	60
Grafico 14 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2020)..	61
Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna.....	78
Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione - Cagliari.....	95
Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze.....	117
Grafico 18 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova.....	137
Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano	158
Grafico 20 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli.....	175
Grafico 21 - Livello di copertura dei costi della produzione - Palermo	191
Grafico 22 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera)	207
Grafico 23 - Livello di copertura dei costi della produzione - Torino	222
Grafico 24 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste	236
Grafico 25 - Livello di copertura dei costi della produzione - Venezia	253
Grafico 26 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona.....	273
Grafico 27 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia)	292
Grafico 28 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari.....	306

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui in determina relativa all'esercizio 2020, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 5, del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2019, deliberata da questa Sezione con determinazione n. 136 del 15 dicembre 2021, è pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 527.

PARTE I

ORDINAMENTO NORMATIVO GENERALE DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE E QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

1. ORDINAMENTO GENERALE DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

1.1. I primi interventi normativi nel settore lirico sinfonico: la legge 14 agosto 1967, n. 800

Il primo intervento pubblico nel settore lirico-sinfonico risale ad oltre un secolo fa: infatti, con il regio decreto 29 dicembre 1921, n. 2143, venne istituito l'ente autonomo Teatro alla Scala di Milano, al quale la citata disciplina assicurava completa autonomia, sostenuta peraltro dal sovvenzionamento pubblico. Nel 1929, sullo stesso modello, nacque l'Opera di Roma, seguita, tre anni più tardi, dall'Ente autonomo di Firenze. Con il regio decreto-legge 3 febbraio 1936, n. 438, convertito dalla legge 4 giugno 1936, n. 1570, furono costituiti enti lirici autonomi anche a Torino, Venezia, Trieste, Verona, Genova, Bologna, Napoli e Palermo¹.

Ciò premesso, è opportuno precisare che l'attuale disciplina delle fondazioni lirico-sinfoniche (per brevità, FLS) trae origine dall'assetto del settore stabilito dalla legge 14 agosto 1967, n. 800, che, all'art. 1, ha sancito il "rilevante interesse generale" dell'attività lirica e concertistica, "in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale". In relazione a ciò, ad alcuni enti autonomi lirici e istituzioni concertistiche assimilate la citata disposizione legislativa attribuiva la personalità giuridica di diritto pubblico e riconosceva le peculiari caratteristiche di enti di prioritario interesse nazionale². Si trattava di undici teatri lirici, ovvero il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Comunale di Firenze (ora, Fondazione Teatro del Maggio musicale fiorentino), il Teatro Comunale dell'Opera di Genova (ora, Fondazione Teatro Carlo Felice), il Teatro alla Scala di Milano (al quale veniva inoltre riconosciuta la qualificazione di "ente di particolare interesse nazionale in campo musicale"), il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste, il Teatro La Fenice di

¹ E' interessante ai fini del presente referto, la disposizione di cui all'art. 3 del r.d.l n. 438 del 1936, in base alla quale: "I fondi occorrenti per il funzionamento degli Enti sono costituiti: a) dai proventi delle stagioni liriche, dei concerti e delle manifestazioni da essi organizzati, costituiti dagli abbonamenti, dagli incassi, dai contributi del palchisti per i teatri a condominio, e di ogni altro ricavo derivante dalla loro attività artistica; b) dalle sovvenzioni e dai contributi dei Comuni nei cui bilanci siano già iscritti erogazioni del genere, con carattere stabile e continuativo e debitamente autorizzate dalla Autorità tutoria; c) dagli eventuali contributi delle Province, dei Consigli provinciali dell'economia e di ogni altro Ente di carattere pubblico privato; d) di ogni provento o contributo che ad essi pervenisse in relazione alla loro attività o per disposizioni legislative o per private donazioni, oblazioni e legati. Nessuna responsabilità finanziaria contraggono i Comuni, le Province e gli altri Enti sopraindicati fuori delle somme che abbiano regolarmente erogate a termini del presente articolo".

² Ai sensi dell'art. 5 della legge n. 800 del 1967 gli enti lirici vennero annoverati tra gli enti pubblici non economici: peraltro, la successiva legge 20 marzo 1975, n. 70, nel dettare disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici, non ha incluso tale categoria nell'elenco di cui all'allegato alla legge citata, parte VII - Enti culturali e di promozione artistica.

Venezia e l'Arena di Verona e due istituzioni concertistiche assimilate: l'Accademia nazionale di S. Cecilia di Roma e l'Istituzione dei concerti e del teatro lirico Giovanni Pierluigi da Palestrina di Cagliari (ora, Fondazione teatro lirico). Agli enti fin qui indicati, da ultima, si è aggiunta, ai sensi della legge 11 novembre 2003, n. 310, la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari.

L'art. 8 della stessa legge n. 800 distingueva gli enti predetti dai c.d. "Teatri di tradizione" ai quali era affidato il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali nel territorio, dando particolare impulso alle tradizioni artistiche e musicali delle rispettive province.

1.2 Il decreto legislativo 29 giugno 1996: l'istituzione delle fondazioni lirico sinfoniche

La riforma del sistema degli enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale venne disposta dall'art. 1 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, nel dichiarato intento di favorirne la privatizzazione mediante la trasformazione in fondazioni³.

Con tale rilevante modifica normativa, il Legislatore perseguiva la finalità da un canto di superare le rigidità organizzative connesse alla natura pubblica degli enti interessati, dall'altro di coinvolgere apporti patrimoniali e finanziari privati, che si aggiungessero in misura significativa agli introiti di biglietteria e, soprattutto, al rilevante finanziamento a carico del bilancio dello Stato (proveniente principalmente dal Fondo unico per lo spettacolo - Fus)⁴, consentendo con ciò auspicabilmente il riequilibrio di bilancio degli enti lirici. Gli apporti privati, peraltro, non avrebbero potuto superare il 40 per cento del valore del patrimonio di ciascuna fondazione (art. 10, comma 3).

Ai sensi dell'art. 6 del decreto citato, le nuove fondazioni avrebbero dovuto procedere, nell'arco di un triennio, all'approvazione di una specifica "deliberazione di trasformazione" che avrebbe dovuto adottare le necessarie modifiche dello statuto, nonché fornire l'indicazione tanto dei soggetti (pubblici e non) che avrebbero concorso alla formazione del patrimonio iniziale delle fondazioni stesse, quanto dei *partner* privati "che si sono obbligati per i tre anni

³ Il citato d.lgs. n. 367 del 1996 è stato adottato in attuazione della delega di cui all'art. 2, comma 57, della l. 28 dicembre 1995, n. 549.

⁴ Istituito dall'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163.

successivi alla trasformazione a versare una somma costante". La stessa deliberazione avrebbe dovuto dare conto di un piano economico finanziario triennale, recante gli elementi necessari al fine del conseguimento degli equilibri della gestione.

Peraltro, la "privatizzazione" operata dal decreto legislativo n. 367 del 1996 presentava aspetti contraddittori. Le disposizioni introdotte, pur prevedendo lo svolgimento delle attività istituzionalmente affidate alle FLS "secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio" (art. 3) e la sottoposizione "per quanto non espressamente previsto dal presente decreto", al codice civile e alle disposizioni di attuazione del medesimo (art. 4), conservavano all'interno del sistema preponderanti elementi di stampo pubblicistico.

In tale prospettiva, venivano in particolare rilievo tanto i margini assai esigui lasciati all'autonomia statutaria degli Enti, soprattutto in materia di organi, quanto l'obbligatorietà della presenza dello Stato, delle Regioni e dei Comuni tra i soggetti fondatori pubblici, l'approvazione dello statuto e di tutti gli atti di particolare rilievo nonché del bilancio d'esercizio da parte del Ministero vigilante (e, quanto al documento contabile, anche del Ministero dell'economia e delle finanze), il controllo della Corte dei conti *ex lege* n. 259 del 1958, il patrocinio da parte dell'Avvocatura dello Stato, la sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria.

È da rilevare, in proposito che solo il Teatro alla Scala riuscì a soddisfare le condizioni previste per la trasformazione in fondazione di diritto privato, mentre, per gli altri Enti, per il completamento *dell'iter* fu necessario il ricorso a nuovi interventi normativi: il primo di essi fu il decreto legislativo 23 aprile 1998, n. 134, in seguito dichiarato illegittimo, per eccesso di delega, dalla sentenza della Corte costituzionale 13 novembre 2000, n. 503. In esito a tale pronuncia venne adottato un secondo provvedimento, il decreto-legge 24 novembre 2000, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 gennaio 2001, n. 6, finalizzato alla sanatoria degli effetti della norma venuta meno per la citata pronuncia della Consulta ed alla salvaguardia dell'uniformità e della continuità degli assetti istituzionali delle FLS.

Di fatto, con il decreto n. 345 del 2000 si procedeva d'imperio alla trasformazione degli Enti lirici in fondazioni di diritto privato, con decorrenza (retroattiva) dal 23 maggio 1998. Venivano rinnovate inoltre, le disposizioni transitorie in materia di composizione degli organi e di termini per la redazione del nuovo statuto, già previste dal decreto legislativo n. 134 del 1998 per le fondazioni che non avessero acquisito la partecipazione dei privati ed adottate specifiche

misure, dirette a contenere i costi e a razionalizzare le spese delle fondazioni stesse e ad aumentare al contempo la produttività.

Il tema del coordinamento da parte del Ministero vigilante delle attività e della ricerca di maggiori sinergie ed economie di scala negli allestimenti e nella programmazione è stato oggetto di un successivo intervento normativo. Il decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, all'art. 3-ter, rubricato "Disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche", demandava ad un apposito decreto ministeriale la disciplina del pieno coordinamento delle attività delle fondazioni stesse, per assicurare economie di gestione, il contenimento e la riduzione delle spese di allestimento, dei costi delle scritture artistico-professionali, anche mediante lo scambio di materiali scenici, corpi artistici e spettacoli, e dei costi per le collaborazioni a qualsiasi titolo. In attuazione di tale ultima previsione venne emanato il d.m. 28 febbraio 2006.

1.3. Il decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64

Tutto ciò premesso, si evidenzia come il cammino verso la privatizzazione di cui si è detto non solo è risultato più lungo e complesso del previsto ma, in larga misura, non è pervenuto ai risultati auspicati, tant'è che, con il decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, il Legislatore ha avviato il sistema delle FLS verso una sorta di "ripubblicizzazione".

Le disposizioni contenute nel citato decreto in materia di contrattazione collettiva e trattamento economico del personale saranno oggetto di trattazione nelle specifiche parti del presente referto: in questa sede, invece rileva dare evidenza a quanto previsto dall'art. 1, c. 1, lett. f), del decreto-legge in esame che, superando l'uniformità del sistema delineato dal decreto legislativo n. 367 del 1996, ha previsto il riconoscimento di forme organizzative speciali, atte a consentire una gestione secondo criteri imprenditoriali, alle fondazioni che, in possesso dei requisiti prescritti nella citata disposizione, ne facessero istanza.

La citata disposizione ha avuto la prima attuazione con il d.p.r. 19 maggio 2011, n. 117, peraltro annullato dalla sentenza del Tar Lazio, sez. I, n. 10262 del 7 dicembre 2012, confermata in appello con sentenza della sez. V del Consiglio di Stato n. 3119 del 6 giugno 2013⁵.

In seguito, il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia: in primo luogo, l'art. 1, c. 326, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) ha aggiunto all'art. 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 7 ottobre 2013, n. 112 il comma 19-*bis* con il quale veniva demandato a un apposito decreto del Ministero vigilante, da adottarsi entro il 28 febbraio 2014, non già la disciplina dei criteri per il riconoscimento della speciale autonomia ma la diretta attribuzione di tale peculiare *status*.

Successivamente, il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (c.d. "*art bonus*"), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, ha abrogato il predetto comma 19-*bis*, aggiungendo all'art. 11 il comma 21-*bis*. Tale disposizione, in sostanza, riproponeva i contenuti dell'annullato d.p.r. n. 117 del 2011 ma derubricando l'atto fonte come "decreto interministeriale non avente natura regolamentare".

Pertanto, a norma dell'art. 5, c. 1, lett. g) del citato decreto-legge n. 83 del 2014 e del conseguente d.m. del Mic, emanato di concerto con il Mef, in data 6 novembre 2014, il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma - , "*in relazione alla loro peculiarità, alla loro assoluta rilevanza internazionale, alle loro eccezionali capacità produttive, per rilevanti ricavi propri o per il significativo e continuativo apporto finanziario di soggetti privati*" - hanno ottenuto il riconoscimento della "*forma organizzativa speciale*"⁶.

In esito a tali determinazioni, le predette fondazioni godono allo stato di un ampio margine di autonomia in vari campi, sostanziato in una serie di prerogative, ovvero:

⁵ Il Consiglio di Stato, confermando la pronuncia del Tar Lazio, ha ritenuto l'illegittimità del d.P.R. 19 maggio 2011, n. 117 (Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche di forme organizzative speciali, a norma dell'art. 1, co. 1, lettera f), del decreto-legge n. 64 del 2010, con cui il Governo, esorbitando dai principi e criteri direttivi enucleati nel decreto-legge che gli attribuiva il compito di delegificare (ex art. 17, comma 2, della l. n. 400 del 1988) l'assetto ordinamentale e organizzativo delle fondazioni lirico-sinfoniche, aveva previsto, per le stesse fondazioni lirico-sinfoniche dotate di forme organizzative speciali, la sottoscrizione di contratti aziendali sostitutivi di quelli collettivi nazionali, differenziandole dalle altre fondazioni. In particolare, la riferita specificazione, introducendo una differenziazione nelle modalità di coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, strettamente derivante dalla tipologia organizzativa delle fondazioni, disattende il criterio direttivo di cui al citato decreto-legge che disponeva, in termini generali come criterio-guida per il Governo, facoltizzato anche a modificare le disposizioni legislative vigenti, «l'attivazione di un percorso che coinvolga tutti i soggetti interessati, quali le regioni, i comuni, i sovrintendenti delle fondazioni, le organizzazioni sindacali rappresentative».

⁶ L'istanza predetta è stata accolta e formalizzata con decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali, in data 5 gennaio 2015; con le medesime disposizioni sono stati approvati i nuovi statuti delle due fondazioni.

- percepiscono, a decorrere dall'esercizio 2015, una quota del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) determinata percentualmente con valenza triennale, purché non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale;
- hanno la facoltà di stipulare autonomi contratti di lavoro;
- hanno facoltà di modificare gli statuti in deroga alla normativa generale, per quanto concerne la partecipazione dei soci privati, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente.

1.4. La natura giuridica delle fondazioni lirico-sinfoniche ed i riflessi sull'applicazione della normativa eurounitaria

Una questione che appare centrale in sede di ricognizione dell'evoluzione normativa concerne la natura giuridica degli enti in esame.

A fronte di mutevoli orientamenti delle disposizioni organizzatorie adottate nel tempo dal Legislatore, una parola definitiva in merito è stata pronunciata dalla Corte costituzionale, con la sentenza 18 aprile 2011, n. 153.

La sentenza citata, relativa all'impugnativa da parte della regione Toscana degli artt. 1 e 4 del decreto-legge n. 64 del 2010, ha affermato, per un verso, che le fondazioni lirico-sinfoniche, nonostante la forma giuridica privatistica assunta, avevano conservato sul piano sostanziale una natura pubblicistica, mentre, per l'altro, ha chiarito come la disciplina della loro organizzazione ed il connesso regime giuridico siano di competenza dello Stato, a norma della lettera g) del secondo comma dell'art. 117 Cost..

La sentenza stessa riconnette specifica rilevanza al fatto che gli ingenti flussi di denaro con cui lo Stato ha sovvenzionato e continua a sovvenzionare tali soggetti dimostrano inequivocabilmente che le FLS "realizzano finalità dello Stato". Da ciò discende, pertanto, che la competenza allo Stato stesso della potestà normativa in materia sia effetto non tanto dell'indicazione del rilievo nazionale degli Enti oggetto di esame, costantemente presente in tutta la normativa di riferimento come attributo qualificante, ma soprattutto dalla considerazione delle finalità delle anzidette fondazioni, finalità che travalicano largamente i confini regionali e si proiettano in una dimensione estesa a tutto il territorio nazionale.

La Corte conclude, quindi, che *“la dimensione unitaria dell'interesse pubblico perseguito, nonché il riconoscimento della “missione” di tutela dei valori costituzionalmente protetti dello sviluppo della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico italiano, confermano, sul versante*

operativo, che le attività svolte dalle fondazioni lirico-sinfoniche sono riferibili allo Stato ed impongono, dunque, che sia il legislatore statale, legittimato dalla lettera g) del secondo comma dell'art. 117 Cost., a ridisegnarne il quadro ordinamentale e l'impianto organizzativo".

L'accertamento della natura giuridica delle FLS riverbera sull'applicazione alle stesse dei principi della normativa eurounitaria in materia di "controllo pubblico", direttamente correlati alla metodologia contabile Sec 2010⁷; tali principi impongono la redazione dei bilanci di tipo pubblicistico a tutti quei soggetti che, a prescindere dalla forma giuridica, corrispondano a due fondamentali parametri: l'esito negativo del c.d. "market-non market test"⁸ e la presenza di un "controllo pubblico" effettivo, stabile e permanente sull'Ente.

Su tali basi, dunque, le FLS sono inserite nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche individuate di anno in anno dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

I provvedimenti di inserimento nel predetto elenco erano stati a suo tempo oggetto di impugnativa da parte di alcune fondazioni lirico-sinfoniche innanzi al Giudice amministrativo, all'epoca competente per materia. Peraltro, dapprima il Tar del Lazio, sez. III, con la sentenza n. 5635 del 2013, poi il Consiglio di Stato, sez. VI, con la sentenza 10 dicembre 2015, n. 5617, hanno rigettato queste contestazioni⁹.

Com'è noto, il Legislatore ha successivamente attribuito alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione la cognizione delle controversie relative all'inserimento di enti ed organismi nell'elenco Istat: con ciò, quindi, il contenzioso in materia da parte di fondazioni lirico-sinfoniche e, soprattutto di teatri nazionali e di rilevante interesse culturale si è instaurato innanzi al Giudice contabile.

La giurisprudenza delle Sezioni riunite in speciale composizione in materia è stata sostanzialmente univoca nel rigettare i ricorsi. Diverso orientamento, invece, è stato assunto dalla Corte dei conti in relazione ai ricorsi presentati dal Teatro alla Scala di Milano e

⁷ La Corte di giustizia dell'U.E, con la sentenza dell'11 settembre 2019, si è pronunciata in merito alla natura giuridica delle federazioni sportive, fissando, con ciò, l'esatta interpretazione da attribuire ai concetti contabili contenuti nel Sec 2010, soprattutto con riferimento alla nozione di "controllo pubblico".

⁸ Il test si sostanzia nella verifica dei proventi afferenti ai beni e ai servizi prodotti dall'Ente che devono coprire una quota dei costi inferiore al 50 per cento, identificando in tal modo un produttore di beni e servizi offerti sul mercato ad un prezzo economicamente non significativo.

⁹ Nella citata pronuncia del Consiglio di Stato, inoltre, si riconosce all'elenco Istat il carattere di "accertamento costitutivo - a carattere provvedimentale (e con margini di discrezionalità tecnica) - per quanto riguarda la qualificazione degli enti in esso compresi come amministrazioni pubbliche, chiamate a concorrere agli equilibri finanziari fissati dall'Unione europea per gli Stati membri, con gli effetti giuridici determinati dalla legge e, ove ritenuti lesivi, assoggettabili a valutazione in sede giurisdizionale".

dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, avverso l'inserimento dei due Enti nell'elenco Istat relativo all'esercizio 2020: i predetti ricorsi, sono stati accolti¹⁰, con conseguente annullamento dei relativi provvedimenti.

In estrema sintesi, tali decisioni - traendo spunto dal particolare *status* (la "forma organizzativa speciale") riconosciuto alle due fondazioni, e dall'ampio margine di autonomia di cui esse godono - hanno rilevato l'assenza di un controllo pubblico "reale e rilevante", cioè di natura e portata tale da incidere sul livello di autodeterminazione dell'istituzione, sia a livello di strategia globale (ovverosia relativamente alla "politica generale" ed al "programma" della fondazione medesima), che a livello di strategia operativa, in ordine alla definizione delle "attività" e degli "aspetti strategici". Nelle medesime sentenze sono stati presi in esame sia i profili della rilevanza delle quote associative, sia il dato dei flussi economici in termini di erogazione di finanziamenti pubblici¹¹.

1.5. Interventi normativi per il risanamento dei bilanci delle fondazioni lirico-sinfoniche

Come detto, con il decreto-legge n. 64 del 2010, il Legislatore aveva perseguito l'obiettivo di avviare un processo di "ripubblicizzazione" delle fondazioni lirico-sinfoniche, confermando l'apertura ai finanziamenti di soggetti privati ma incidendo significativamente sull'organizzazione e sul funzionamento delle FLS, nell'intento di razionalizzare le spese e, al contempo, implementare la produttività e i livelli di qualità delle produzioni offerte.

Su questa falsariga, un più rilevante intervento di risanamento economico finanziario delle fondazioni lirico sinfoniche è contenuto nel decreto-legge n. 91 del 2013 con il quale sono state poste a carico del bilancio dello Stato e una serie di misure di supporto alle FLS in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale, in buona sostanza, tutt'ora in atto.

In dettaglio, il citato decreto, all'art. 11 c. 1, consentiva alle fondazioni che si trovassero nell'impossibilità di far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi, ovvero che fossero state in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi antecedenti

¹⁰ Cfr.: Corte dei conti, Sezioni riunite in speciale composizione, sentenza 21 gennaio 2020, n. 1 (Fondazione Teatro alla Scala di Milano) e sentenza 12 ottobre 2020, n. 25 (Accademia di S. Cecilia di Roma).

¹¹ Sotto tale duplice angolo prospettico, il Giudice contabile ha constatato che l'ente pubblico potrebbe essere considerato "autonomo", ai fini del SEC2010, laddove non esista - come nei due casi in esame - alcun controllo pubblicistico sui flussi finanziari, in quanto l'ente non lucrativo rimane in grado di determinare la propria politica o il programma.

l'entrata in vigore del decreto (ma non avessero portato a termine la procedura di ricapitalizzazione ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367), la facoltà di presentare un piano di risanamento relativo a tutte le voci di bilancio non compatibili con la necessità di assicurare il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari¹².

I termini per la presentazione dei piani, inizialmente relativi all'arco temporale 2014-2016, sono stati a più riprese prorogati¹³.

È significativo rilevare in proposito che delle quattordici fondazioni che compongono il sistema delle FLS, nove si sono avvalse all'epoca delle misure previste dal decreto-legge n. 91 del 2013 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Carlo Felice di Genova e Arena di Verona).

Di esse, cinque rientravano nei criteri previsti dall'art. 21 del citato decreto legislativo n. 367 del 1996 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico G. Verdi di Trieste); tre (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova), secondo quanto previsto dalla stessa norma, si trovavano nell'impossibilità di fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili".

La Fondazione Arena di Verona ha fatto istanza successivamente, secondo la tempistica rimodulata dall'art. 1, c. 356, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 ("Legge di stabilità 2016").

¹² Il comma 1 dell'art. 11 fissa i contenuti inderogabili del piano, ovvero: la rinegoziazione e ristrutturazione del debito della fondazione, la sostenibilità del piano di risanamento, nonché il pareggio economico, in ciascun esercizio, ed il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario della fondazione; l'indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dallo Stato partecipanti alla fondazione; la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50 per cento di quella in essere al 31 dicembre 2012 e una razionalizzazione del personale artistico; il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2014-2016, salvo il disposto del ricorso al fondo di rotazione previsto al comma 6 dello stesso art. 11; nel caso del ricorso a tali finanziamenti, nel piano devono essere indicate misure di copertura adeguate ad assicurare il rimborso del finanziamento; l'entità del finanziamento dello Stato, a valere sul fondo di rotazione predetto, per contribuire all'ammortamento del debito, a seguito della definizione degli atti di rinegoziazione e ristrutturazione e nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il piano di risanamento; l'individuazione di soluzioni, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, idonee a riportare la fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico; la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore, l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e la previsione che i contratti collettivi dovranno in ogni caso risultare compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano.

¹³ L'art. 1, c. 323 della legge di bilancio per il 2018 (l. n. 205 del 2017) aveva prorogato al 2019 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle fondazioni; tale termine era poi stato ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2020, dagli artt. 7, c. 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8. L'ultima proroga (al 31 dicembre 2021) è stata prevista dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178. (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).

Più di recente, avvalendosi della modifica introdotta dalla legge 28 dicembre 2020, n. 178, anche il Teatro Regio di Torino - per il quale, con decreto del Mic del 10 settembre 2020, era stato avviato il procedimento di commissariamento di cui al citato art. 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996 - ha presentato una richiesta di finanziamento nella misura massima all'epoca consentita, cioè 20 mln di euro. Poiché il decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (art. 65, c. 8) ha modificato il massimale di richiesta di finanziamento, la Fondazione torinese ha potuto presentare una nuova richiesta per 25 mln di euro. Dell'esito della relativa procedura si darà conto nei successivi referti.

I piani di risanamento predisposti dalle fondazioni, ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del citato decreto-legge n. 91, dovevano essere sottoposti al vaglio del Commissario di Governo¹⁴, nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tra personalità di comprovata esperienza di risanamento nel settore artistico-culturale¹⁵ (art. 11, c.3).

Su proposta motivata dello stesso Commissario, sentiti i Collegi dei revisori dei conti, i piani, entro 30 giorni dalla presentazione, avrebbero dovuto essere sottoposti all'approvazione del Ministero della cultura e di quello dell'economia e delle finanze.

Per facilitare il percorso di risanamento, il comma 6 dello stesso art. 11 prevedeva anche la possibilità di accedere a un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di 30 anni, in favore delle sole fondazioni che avessero presentato il

¹⁴ Il primo Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche è stato nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2014 (decorrenza dal 22 novembre 2013). Tale incarico è stato rinnovato con successivi decreti fino al 20 dicembre 2015. Il Commissario è cessato il 20 dicembre 2015. Il nuovo Commissario è stato nominato con d.m. 4 aprile 2016 (decorrenza 1° febbraio 2016) e, successivamente, prorogato fino al 31 dicembre 2020, con i decreti 14 aprile 2017, 15 febbraio 2018 e 21 marzo 2019. Con decreto Mef-Mic del 12 gennaio 2021, l'incarico di Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni è stato conferito ad un nuovo soggetto. Tale incarico, originariamente conferito per la durata di un anno, è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2023 in base alle disposizioni di cui all'art. 7, c.1 decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14.

¹⁵ Ai sensi del citato c.3 dell'art. 11, al Commissario straordinario compete: ricevere i piani di risanamento presentati dalle fondazioni; valutarne, d'intesa con le fondazioni, le eventuali modifiche e integrazioni, anche definendo criteri e modalità per la rinegoziazione e la ristrutturazione del debito e li propone, previa verifica della loro adeguatezza e sostenibilità, all'approvazione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro dell'economia e delle finanze; sovrintendere all'attuazione dei piani stessi ed effettuare un monitoraggio semestrale del loro stato di attuazione, redigendo un'apposita relazione da trasmettere al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione della Corte dei conti; richiedere le integrazioni e le modifiche necessarie al fine del conseguimento degli obiettivi prefissati nei piani di risanamento, tenuto conto, ai fini dell'aggiornamento dei piani stessi, dello stato di avanzamento; assicurare il rispetto del cronoprogramma delle azioni di risanamento previsto dai piani approvati; adottare, sentiti i Ministeri interessati, atti e provvedimenti anche in via sostitutiva per assicurare la coerenza delle azioni di risanamento con i piani approvati, previa diffida a provvedere entro un termine non superiore a quindici giorni.

richiamato piano. La dotazione del predetto fondo per il 2014 era pari a 75 mln; una quota pari ad un massimo di 25 mln di euro, da anticiparsi da parte del Mic, su indicazione del Commissario di Governo, era destinata a quelle fondazioni lirico-sinfoniche in situazione di carenza di liquidità, tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria.

L'art. 11, comma 14 del decreto citato stabiliva, inoltre, che le fondazioni che non avessero presentato il piano di risanamento entro i termini previsti, o per le quali il piano stesso non fosse stato approvato nei termini stabiliti, ovvero che non avessero raggiunto entro l'esercizio 2016 le condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale, sia economico-finanziario, sarebbero state poste in liquidazione coatta amministrativa.

In seguito, l'art. 5 del decreto-legge n. 83 del 2014, ha previsto, al comma 1, la possibilità, per le fondazioni che avevano presentato il piano di risanamento, di negoziare e applicare nuovi contratti integrativi aziendali, nonché, al comma 6, l'incremento, per il 2014, del fondo di rotazione, per un importo pari a 50 mln¹⁶.

La procedura, come inizialmente prevista, è rimasta invariata fino a tutto il 2015, per essere quindi significativamente modificata dal decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, che ha introdotto nel percorso di risanamento elementi di maggiore flessibilità. In particolare il comma 1 dell'art. 24 della citata disposizione interveniva sui parametri di riferimento del processo di risanamento, prevedendo come obiettivo - anziché "gli equilibri strutturali del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario" - "*il raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, ed il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario*", da conseguirsi entro il 31 dicembre 2018. Tale scadenza è stata successivamente prorogata dapprima al 31 dicembre 2020 e, quindi, alla fine dell'esercizio 2022.

Il c. 3-bis, inoltre, ha delegato il Governo, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali (oggi MIC), a provvedere alla revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle fondazioni; peraltro, il termine per l'esercizio della predetta delega è decorso senza che tali disposizioni regolamentari fossero adottate.

Al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità economico-finanziaria, inoltre, al c. 3 quater della disposizione citata si prevedeva per le fondazioni che non avessero raggiunto nei termini

¹⁶ L'erogazione avviene sulla base di un contratto-tipo, approvato dal Mef, che indica il tasso di interesse sui finanziamenti, le misure di copertura annuale del rimborso del finanziamento, le modalità di erogazione e di restituzione delle predette somme.

il pareggio di bilancio, l'applicazione di una serie di misure di contenimento della spesa e di risanamento, ovvero:

- al personale, anche direttivo non sarebbero stati riconosciuti eventuali contributi o premi di risultato e altri trattamenti economici aggiuntivi previsti dalla contrattazione di secondo livello;
- sarebbero state adottate opportune riduzioni dell'attività, comprese la chiusura temporanea o stagionale e la conseguente trasformazione temporanea del rapporto di lavoro del personale, anche direttivo, da tempo pieno a tempo parziale, allo scopo di assicurare, a partire dall'esercizio immediatamente successivo, la riduzione dei costi e il conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario;
- il tetto massimo stabilito per il trattamento economico per le missioni all'estero dei dipendenti sarebbe stato ridotto nella misura del 50 per cento.

Successivamente, le disposizioni contenute nelle leggi di stabilità per il 2016¹⁷, il 2017¹⁸ e il 2018¹⁹ hanno reso più incisive le azioni di risanamento, anche con la previsione di interventi differenziati da parte del Governo a seconda delle situazioni delle singole fondazioni, e con l'implementazione delle risorse dedicate al loro risanamento.

In particolare, l'art.1, c. 583, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"), ha reso disponibile per le fondazioni lirico-sinfoniche, un fondo *extra* Fus (c.d. "salva debiti) di euro 10 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di euro 15 mln a decorrere dal 2019, al fine di ridurre il debito fiscale delle stesse e di favorire le erogazioni liberali assoggettate all'agevolazione fiscale di cui all'art. 1 del decreto-legge n. 83 del 2014.

Gli importi previsti sono poi stati incrementati di euro 10 mln per il 2017 dall'art. 11, c. 3, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 e di ulteriori euro 5 mln per il 2018 dall'art. 1, c. 323 della legge n. 205 del 2017 ("Legge di bilancio 2018").

L'art. 2 della legge 22 novembre 2017, n. 175 recante "Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e deleghe al Governo per il riordino della materia", ha attribuito al Governo una nuova delega a procedere, mediante l'adozione di uno o più decreti legislativi, ad una riforma

¹⁷ Legge 28 dicembre 2015, n. 208.

¹⁸ Legge 11 dicembre 2016, n. 232.

¹⁹ Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

complessiva del settore dello spettacolo, prevedendo, inoltre, la redazione di un testo unico normativo denominato “Codice dello spettacolo”²⁰, nonché la revisione dei criteri di ripartizione dei contributi statali destinati alle FLS, anche tramite scorporo delle risorse ad esse destinate dal Fus. Il Governo, tuttavia, alla data del 27 dicembre 2018, termine di scadenza per l’esercizio della delega, non ha adottato i relativi provvedimenti.

La legge in esame ha disposto, inoltre, l’incremento del Fondo unico per lo spettacolo di euro 9,5 mln per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di euro 22,5 mln a decorrere dal 2020.

All’inizio del mese di marzo 2019 il Consiglio dei ministri ha approvato un nuovo disegno di legge di delega, finalizzato alla riforma del codice dei beni culturali e di quello dello spettacolo. Il provvedimento, nel testo approvato definitivamente negli ultimi mesi della XVIII Legislatura (legge 15 luglio 2022, n. 106), si compone di 12 articoli e contiene disposizioni volte sia a ridefinire la *governance* complessiva del settore, sia a disciplinare i profili di più stretta attinenza lavoristica, previdenziale e assistenziale.

In particolare, con l'art. 2 sono state conferite al Governo una serie di deleghe (da esercitare entro il termine del 18 maggio 2023²¹), finalizzate rispettivamente:

- a riordinare le disposizioni di legge in materia di spettacolo;
- a definire nuove norme in materia di contratti di lavoro nel settore dello spettacolo;
- a prevedere norme in materia di equo compenso dei lavoratori autonomi dello spettacolo;
- a rivedere e riordinare le misure di sostegno in favore dei lavoratori a termine, dipendenti o autonomi, operanti nel settore dello spettacolo.

Oltre al già consistente finanziamento del Fondo unico per lo spettacolo, con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”) alle fondazioni lirico-sinfoniche sono stati assegnati altri fondi destinati specificamente alla riduzione del debito esistente. Il c. 605, in particolare, ha previsto che, al fine di sostenere il settore dello spettacolo dal vivo, il Fus fosse incrementato

²⁰ I decreti avrebbero dovuto riguardare nello specifico il coordinamento e il riordino delle disposizioni sia di rango legislativo che regolamentare adottate ai sensi dell’articolo 24, c. 3-*bis*, del decreto-legge n. 113 del 2016, in materia di attività, organizzazione e gestione delle FLS e degli enti di cui al d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367 e di cui alla l. 11 novembre 2003, n. 310.

²¹ l'art. 1, comma 6 della legge di conversione n. 14 del 2023 del decreto-legge 198 del 2022 ha prorogato da 9 a 24 mesi dall'entrata in vigore della legge n. 106 del 2022 (cioè al 18 agosto 2024), il termine per l'esercizio della delega legislativa ivi prevista per il riordino delle disposizioni di legge in materia di spettacolo e degli strumenti di sostegno in favore dei lavoratori del settore, nonché per il riconoscimento di nuove tutele in materia di contratti di lavoro e di equo compenso per i lavoratori autonomi.

di 8 mln di euro per l'anno 2019. Il c. 607, infine, onde rafforzare il sostegno all'azione delle fondazioni finalizzata alla riduzione del debito esistente, ha autorizzato la spesa di ulteriori 12,5 mln di euro per il medesimo esercizio.

Ai fini della presente relazione, giova ricordare che, al 31 dicembre 2020, i fondi complessivamente stanziati a favore delle FLS nell'ambito dei suddetti piani di risanamento sono stati pari a euro 198,1 mln, così articolati:

- anticipazioni, per un totale di euro 23,09 mln, secondo il c. 9 dell'art. 11, decreto-legge n. 91 del 2013, "nelle more del perfezionamento del piano di risanamento", per le fondazioni che "versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria";
- fondo di rotazione, per un totale di euro 175 mln²².

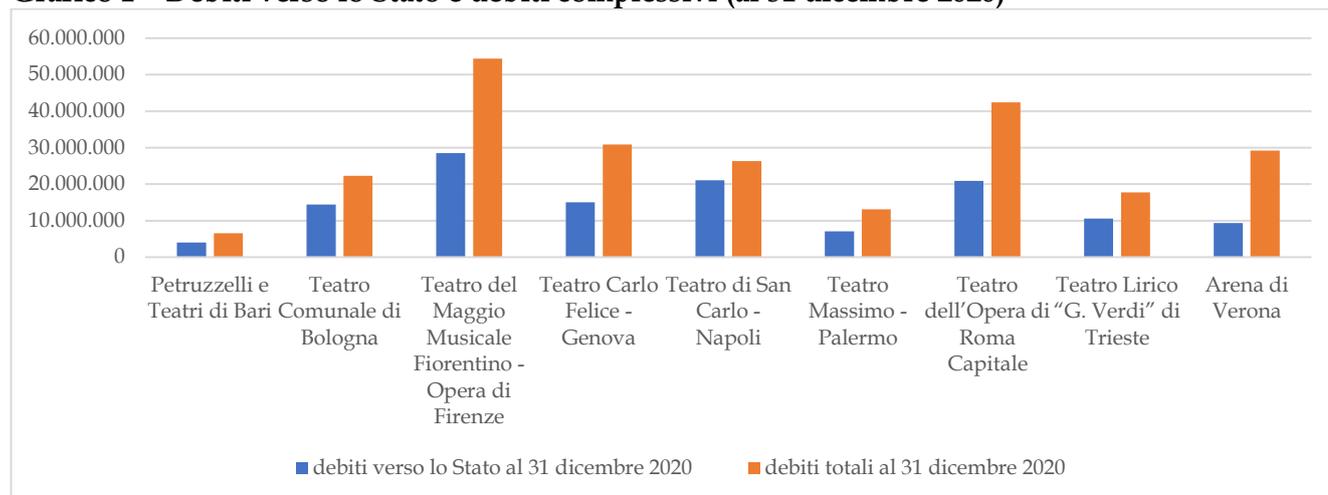
Sino al 31 dicembre 2020, ad esito delle procedure espletate, sono stati assegnati 156,2 mln, totalmente erogati alle singole fondazioni, e richiesti fondi per 25 mln²³. Pertanto, alla fine dell'esercizio, per effetto del pagamento delle rate fissate nei rispettivi piani di ammortamento, il debito complessivo delle fondazioni nei confronti dello Stato (verso il Mef e il Mic) per il rimborso dei finanziamenti risulta pari a euro 131.045.026.

Il grafico seguente evidenzia l'incidenza a fine 2020 dei debiti verso lo Stato sulla complessiva esposizione debitoria di ciascuna delle nove fondazioni ammesse alle procedure di riequilibrio.

²² Previsto dall'art.11, c. 6, del decreto-legge n. 91 del 2013, quindi successivamente incrementato, prima dall'art. 5, c. 6 del decreto-legge n. 83 del 2014, poi dall'art.1, c. 356 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e, da ultimo, dall'art.1, c. 593 della legge 30 dicembre 2020, n.178.

²³ La Fondazione Teatro Regio di Torino, a seguito dell'entrata in vigore della l n.178 del 2020, ha presentato una prima richiesta di finanziamento, a valere sul fondo di rotazione, nella misura massima consentita di euro 20 mln. L'art. 65, c. 8 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 7,3 modificando il massimale di richiesta di finanziamento, ha consentito alla Fondazione di presentare una nuova richiesta di finanziamento per euro 25 mln.

Grafico 1 - Debiti verso lo Stato e debiti complessivi (al 31 dicembre 2020)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Commissario di Governo per le fondazioni lirico-sinfoniche ex art. 11 decreto-legge n. 91 del 2013

Dai dati rappresentati, si evince come il debito delle FLS verso lo Stato, in condizione di sostanziale invarianza dell'esposizione debitoria complessiva, abbia progressivamente aumentato la propria incidenza sul debito totale delle 9 fondazioni soggette ai piani di risanamento, con effetti sul piano della sostenibilità finanziaria della condizione debitoria.

Ulteriori interventi a sostegno del settore lirico-sinfonico sono stati operati dall'art. 1, c. 589-591 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021). Tale disposizione consente la presentazione del piano di risanamento da parte delle restanti fondazioni, stabilendo per le stesse il termine del 31 dicembre 2023 per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, prevedendo, inoltre, che, ove i piani di risanamento non siano stati presentati o approvati ovvero non sia stato raggiunto il pareggio economico in ciascun esercizio, le fondazioni sarebbero poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ai fini indicati, inoltre, la legge citata ha disposto:

- l'incremento del fondo di rotazione di euro 40 mln per il 2021;
- il limite di 20 mln del finanziamento attribuibile a ciascuna fondazione;
- la proroga delle funzioni del Commissario di Governo, fino al 31 dicembre 2022²⁴.

²⁴ A seguito dell'entrata in vigore della l. n. 178 del 2020 e segnatamente ai sensi dell'art.1, c. 590, nella prima relazione dell'anno 2021 il Commissario straordinario segnala l'istanza di adesione. Inoltre, lo stesso Commissario svolge, in particolare, ai sensi dell'art. 1, c. 592, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, le seguenti funzioni: a) assicura la prosecuzione del percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 1, c. 589, della l. 30 dicembre 2020, n. 178; b) procede all'approvazione e al monitoraggio di nuovi piani di risanamento di cui all'art. 1, c. 590, della l. 30 dicembre 2020, n. 178.

Per effetto di tali disposizioni, i fondi complessivamente impegnati per le procedure di finanziamento ai sensi del decreto-legge n. 91 del 2013 entro l'esercizio 2021, sono passati a euro 198,1 mln (distinti in anticipazioni per 23,1 mln e fondo di rotazione per 175 mln).

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 ("Legge di bilancio 2022") ha stanziato 100 mln di euro per l'anno 2022 e 50 mln per l'anno 2023, destinati all'incremento del fondo di dotazione delle FLS, riservandone una quota non inferiore a 100 mln alle fondazioni con specifici problemi economico-patrimoniali. La restante quota del fondo è, invece, riservata alle FLS che, pur non versando nelle suddette situazioni di difficoltà, intendano effettuare investimenti destinati ad incrementare l'attivo patrimoniale e finalizzati al rilancio delle attività di spettacolo dal vivo. Nella stessa legge di bilancio sono disciplinate le modalità di assegnazione di erogazione e di impiego delle risorse assegnate nonché della relativa rendicontazione; infine è statuito il regime di amministrazione straordinaria per le FLS che producano nuovo disavanzo d'esercizio tale da ridurre il patrimonio indisponibile, anche per un solo anno.

1.6. Recenti interventi normativi di sostegno alle fondazioni lirico-sinfoniche in relazione all'emergenza pandemica

Come accennato, per le FLS sono risultate decisive le misure speciali messe in atto dallo Stato per sostenere il settore e per garantire l'occupazione nel corso dell'emergenza pandemica del biennio 2020-2021, quando le chiusure dei luoghi dello spettacolo hanno provocato il crollo dei ricavi da botteghino e hanno imposto costi nuovi per i protocolli sanitari.

Le risorse stanziata a favore delle fondazioni lirico sinfoniche per fronteggiare le emergenze nei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno attinto ai due fondi - uno di parte corrente di 185 milioni ed uno in conto capitale di 150 milioni - previsti dall'art. 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Si è consentito, inoltre, il differimento al 2021 e 2022 degli adempimenti fiscali e previdenziali in scadenza nel 2020;

In particolare, con il d.m. n. 515 del 12 novembre 2020, poi, sono stati destinati 10 mln a valere sul fondo di cui all'art. 89 del decreto-legge n. 18 del 2020, al sostegno di cantanti, danzatori, professori d'orchestra, artisti del coro, altri artisti e maestranze iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, scritturati, tra l'altro, dalle fondazioni lirico sinfoniche. Sempre facendo ricorso alle risorse del medesimo fondo, un ulteriore intervento è stato disposto dal Ministro della cultura con il decreto ministeriale n. 27 del 12 gennaio 2021, che, a fronte di un calo dei ricavi delle biglietterie di oltre 100 milioni rispetto al 2019, ha destinato alle FLS un contributo pari a 20 mln.

E' stata data anche la possibilità (disciplinata dalla risoluzione n. 40/E del 15 luglio 2020 dell'Agenzia delle entrate), per i possessori di biglietti o abbonamenti di trasformare i *voucher*²⁵ per spettacoli annullati causa Covid-19 in donazioni, con le modalità previste dal c.d. *Art bonus* di cui all' art.1 del decreto-legge n. 83 del 2014.

Ai positivi effetti dei provvedimenti di cui si è detto, va aggiunto quello determinato dal superamento nel riparto del Fus dei criteri di cui al d.m. 3 febbraio 2014, l'art. 183, c. 4 del decreto-legge n. 34 del 2020 ha disposto infatti che il contributo per gli esercizi 2020 e 2021 fosse assegnato sulla base della media delle percentuali del Fondo predetto conseguite da ciascuna fondazione nel triennio antecedente lo scoppio della pandemia. La legge 30 dicembre

²⁵ Emessi a rimborso dei biglietti e ratei abbonamenti per gli spettacoli annullati, la cui validità è stata prorogata a 36 mesi dalla data del rilascio.

2021, n. 234, art. 1, commi 799-801 (legge di bilancio 2022) ha previsto, nell'ambito degli interventi a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, l'estensione al 2022 del meccanismo di ripartizione della quota del Fus ad esse destinata previsto per i due esercizi precedenti, disponendo, altresì, che, per il 2022, gli stessi criteri generali sono adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli annullati.

Il comma 6 dell'art. 183 del decreto-legge n. 34 del 2020, ha consentito agli organismi dello spettacolo dal vivo (e quindi anche le FLS), decorso il primo periodo di trattamento ordinario di integrazione salariale pari a 9 settimane, previsto dall'art. 19 del decreto-legge n. 18 del 2020, di utilizzare le risorse loro erogate per l'anno 2020 a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, anche per integrare le risorse destinate a misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e, in ogni caso, limitatamente al periodo di ridotta attività degli enti.

Per il biennio 2020 e 2021, poi, è continuata la ripartizione delle risorse del «Fondo salva debiti» di cui all'art. 1, comma 583 della legge n. 232 del 2016: i ristori e i sostegni pubblici del biennio 2020-21, erogati nella misura di 20 milioni, hanno costituito un segnale importante di attenzione del Governo alle FLS, benché essi abbiano potuto solo parzialmente far fronte alle perdite, calcolate in circa 100 milioni di euro.

Non è mancato, inoltre, il supporto alle FLS in relazione alle problematiche connesse alla (mancata o parziale) riprogrammazione delle attività cancellate per via della pandemia. In tale ambito, un primo tentativo di soluzione è stato compiuto con il decreto Fus per il triennio 2022-2024, che impegna gli organismi finanziati dal Fondo unico per lo spettacolo a porre in essere, ove possibile, la riprogrammazione delle attività degli anni precedenti sospese o cancellate a causa dell'emergenza sanitaria, con riguardo ai contratti annullati o cancellati e alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti. È stata prevista, in merito, un'azione di monitoraggio e verifica in capo alla Direzione generale dello spettacolo dal vivo del Ministero della cultura rispetto alla regolarità contributiva e all'adozione di misure adeguate e proporzionate di integrazione salariale, indennizzo e ristoro dei lavoratori dipendenti e no, ivi inclusi i lavoratori autonomi e i titolari di contratto a tempo determinato e gli scritturati.

2. GLI ORGANI

La struttura organizzativa delle FLS, come prevista dal c. 15 dell'art. 11, del citato decreto-legge n. 91 del 2013, si articola nei seguenti organi:

- il Presidente, nella persona del Sindaco del Comune nel quale ha sede la Fondazione - ovvero di persona da lui nominata - al quale è attribuita la rappresentanza giuridica della stessa. In deroga alla disposizione in esame, per quanto concerne la Fondazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la carica di Presidente è attribuita ad un componente dell'Assemblea degli Accademici, il quale svolge anche le funzioni di Sovrintendente;
- il Consiglio di indirizzo, composto dal Presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il cinque per cento del contributo erogato dallo Stato. Il numero dei componenti non può comunque essere complessivamente superiore a sette e la maggioranza in ogni caso deve essere costituita da membri designati da fondatori pubblici. Una deroga alla disposizione citata è prevista per la Fondazione Teatro alla Scala, per la quale le funzioni di indirizzo sono svolte dal Consiglio di amministrazione. In base al c. 17, dell'art. 11, del decreto-legge n. 91 del 2013, il Consiglio di indirizzo deve assicurare il pareggio del bilancio: la violazione di tale obbligo comporta per i componenti dell'organo la responsabilità personale prevista per i soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica dall'art. 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;
- il Sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Mic su proposta del Consiglio di indirizzo; il Sovrintendente può essere coadiuvato da un Direttore artistico e da un Direttore amministrativo;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui uno, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati contabili, e i restanti due in rappresentanza, rispettivamente, del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e del Ministero della cultura (Mic). L'incarico dei membri del Collegio è rinnovabile per non più di due mandati.

La durata ordinaria è fissata per tutti gli organi in cinque anni.

I relativi compensi sono determinati in conformità ai criteri stabiliti con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle

finanze, nel limite massimo retributivo previsto dall'art. 13, c. 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e ss.mm.ii.

Al fine di assicurare la trasparenza dei costi, tali compensi, ai sensi dell'art. 9 del decreto "Valore cultura", sono soggetti alla pubblicazione nel sito istituzionale di ciascuna fondazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, pena la mancata erogazione di qualsiasi somma, sino ad avvenuto adempimento.

3. I CONTRATTI DI LAVORO

La materia dei contratti di lavoro posti in essere dalle fondazioni lirico-sinfoniche sottoposte a Piano di risanamento era stata disciplinata dall'art. 11, comma 19, del decreto-legge n. 91 del 2013 che, in sintesi, aveva previsto:

- l'obbligatorietà di esperire di apposite procedure selettive pubbliche ai fini dell'instaurazione dei rapporti di lavoro a subordinato a tempo indeterminato;
- l'applicabilità delle disposizioni vigenti per il pubblico impiego per la certificazione, le conseguenti verifiche e le relative riduzioni del trattamento economico delle assenze per malattia o per infortunio non sul lavoro;
- l'autonomia per ogni Fondazione nel sottoscrivere il contratto aziendale con le organizzazioni sindacali interne, a condizione di procedere in modo chiaro la quantificazione dei costi contrattuali. Gli accordi predetti, per entrare in vigore, sono soggetti all'approvazione della competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti²⁶;
- l'applicabilità per il personale in esubero a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche imposta dalla medesima disposizione, dei benefici contributivi e pensionistici di cui all'art. 2, c. 11, lett. a), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135,²⁷;
- l'assunzione a tempo indeterminato da parte della società Ales S.p.a., tramite procedure di mobilità avviate dalla Fondazione, del personale amministrativo e tecnico dipendente a tempo indeterminato che, all'esito della predetta rideterminazione delle dotazioni organiche, risulti ancora eccedente.

Sulla medesima materia è intervenuto l'art. 5 del decreto-legge n. 83 del 2014 che ha previsto, fra l'altro, la possibilità, per le fondazioni che avevano presentato il piano di risanamento, di negoziare e applicare nuovi contratti integrativi aziendali, purché tali nuovi contratti prevedano l'assorbimento, senza ulteriori costi per la fondazione, di ogni eventuale incremento del trattamento economico conseguente al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (c.c.n.l.).

²⁶ La relativa procedura prevede che la competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti che, entro 30 giorni, è chiamata a certificare l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con il bilancio della Fondazione. L'ipotesi di accordo è quindi trasmessa al Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo e al Ministero dell'economia e delle finanze che autorizzano la Fondazione a sottoscrivere definitivamente l'accordo. In caso di parere negativo della Corte, la Fondazione deve riaprire la trattativa con i sindacati e riavviare l'iter.

²⁷ Art. 11, c. 13. decreto-legge n.91 del 2013.

In particolare, la norma citata ha specificato che il piano doveva prevedere la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50 per cento di quella in essere al 31 dicembre 2015 e la rinegoziazione e ristrutturazione del debito esistente alla medesima data.

L'art. 1, c. 2 del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 81 ha introdotto una nuova disciplina della procedura per la definizione della dotazione organica delle fondazioni lirico-sinfoniche. In particolare, è stato previsto che le fondazioni stesse predispongano una proposta di dotazione organica secondo uno schema tipo, da adottare con decreto del (allora) Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze²⁸.

Le proposte di modifica della dotazione organica possono essere modificate, con cadenza triennale. Peraltro, qualora venga meno il requisito della sostenibilità economico-finanziaria, le fondazioni sono tenute ad attivare una procedura di revisione, dandone tempestiva comunicazione al Ministero della cultura e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il decreto-legge in esame ha confermato l'obbligo per le fondazioni lirico-sinfoniche di assumere personale a tempo indeterminato mediante apposite procedure selettive, bandite secondo le procedure di reclutamento e i criteri previsti per le pubbliche amministrazioni. Limiti a tali assunzioni sono rappresentati dalla dotazione organica prevista per la Fondazione e dall'ammontare della spesa corrispondente al costo complessivo del personale cessato nell'anno 2019 e nei due anni precedenti.

Peraltro, il decreto citato ha previsto anche una serie di norme transitorie, per lo più in scadenza entro il 31 dicembre 2021, finalizzate a colmare eventuali carenze di organico mediante l'assunzione di candidati idonei nell'ambito di graduatorie concorsuali pregresse ma ancora in corso di validità, come pure di soggetti che prestino o abbiano prestato in precedenza servizio presso la stessa fondazione sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato.

Più di recente, con l'art. 6, comma 8-bis del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, è stata prevista la possibilità di prorogare fino

²⁸ In attuazione del provvedimento citato, è intervenuto il d.i. Mic e Mef n. 68 del 4 febbraio 2021, che ha stabilito nel dettaglio la procedura di approvazione delle proposte di dotazione organica. Questa deve essere trasmessa ai medesimi Ministeri entro i 60 giorni successivi all'adozione del decreto stesso, previa delibera del Consiglio di indirizzo, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Entro 60 giorni dalla trasmissione, le proposte predette vengono adottate con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e previo parere – per le fondazioni che hanno presentato il piano di risanamento – del commissario straordinario.

al 30 giugno 2023 i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle fondazioni lirico-sinfoniche nell'anno 2019, con personale artistico e tecnico, in base alla citata normativa transitoria. La proroga viene ammessa - al fine di salvaguardare i cicli lavorativi - nelle more dell'approvazione delle nuove dotazioni organiche e dello svolgimento delle procedure concorsuali.

Inoltre, il comma 1-*bis* dell'art. 10 del medesimo decreto modifica, con riferimento ai soggetti già in servizio presso le fondazioni lirico-sinfoniche, i termini di applicazione del divieto, per le pubbliche amministrazioni, del conferimento di incarichi a titolo oneroso a soggetti già collocati in quiescenza. In base a tale modifica, il divieto si applica solo quando il personale suddetto raggiunga il limite ordinamentale di età - pari a 65 anni - previsto per la generalità dei dipendenti pubblici.

Per completezza espositiva, si rileva che, con il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, allo stato in corso di conversione, sono state modificate alcune disposizioni in materia di fondazioni lirico-sinfoniche, riguardanti i limiti d'età per i Soprintendenti²⁹.

²⁹ In particolare, l'art. 2 del citato provvedimento recita: "1. All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il settimo periodo è sostituito dal seguente: «Alle fondazioni lirico-sinfoniche di cui al d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310, il divieto di conferimento di incarichi si applica al raggiungimento del settantesimo anno di età». 2. All'articolo 13, comma 3, del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «Il sovrintendente cessa in ogni caso dalla carica al compimento del settantesimo anno di età». 3. I sovrintendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, hanno compiuto il settantesimo anno di età, cessano anticipatamente dalla carica a decorrere dal 1° giugno 2023, indipendentemente dalla data di scadenza degli eventuali contratti in corso".

4. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Per le FLS inserite nell'elenco Istat degli enti della pubblica amministrazione (con esclusione quindi dell'Arena di Verona, del Teatro alla Scala di Milano e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma) vige l'obbligo di ricorrere al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) per gli acquisti fino a euro 5 mila e alle convenzioni Consip, ai sensi dell'art. 26, c. 3 della legge n. 488 del 1999 e dell'art.11, c. 6 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 164, salvo deroga motivata che comprovi la presenza di condizioni economiche più convenienti. Tutte le fondazioni, in risposta ad apposita istruttoria di questa Sezione, hanno trasmesso tabelle riepilogative dei contratti (inserite nei corrispondenti capitoli del presente referto), distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale. Di seguito si riportano i dati relativi al biennio 2019-2020.

Tabella 1 - Procedura di scelta contraente

TOTALE 14 FONDAZIONI	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	21.095.212	7.147	32,4	26.394.092	8.057	34,2
Affidamenti diretti con procedure competitive	10.306.037	2.973	15,8	15.850.445	4.620	20,5
Convenzioni Consip	3.661.707	35	5,6	4.139.511	37	5,4
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	504.214	177	0,8	515.578	195	0,7
Acquisti da collegate pubbliche	28.500	2	0,0	65.678	5	0,1
RDO su MePA	1.097.468	74	1,7	1.599.621	268	2,1
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	595.897	65	0,9	652.019	87	0,8
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	1.422	1	0,0	800	1	0,0
Procedure annullate	2.962.989	5	4,6	1.266.750	1	1,6
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	18.575.419	68	28,6	12.512.868	92	16,2
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	765.346	6	1,2	590.238	5	0,8
Procedure negoziate	5.428.713	636	8,4	13.559.625	1.382	17,6
Totale complessivo	65.022.923	11.189	100,0	77.147.225	14.750	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

La tabella mette in luce, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione tanto del numero (- 3.561), quanto del valore complessivo (- 12,1 mln) delle procedure bandite, con una tendenza evidente al ricorso agli affidamenti diretti (con o senza procedure competitive); tali tipologie di procedure, infatti, coprono circa il 48 per cento del complesso delle acquisizioni, per un valore inferiore all'esercizio precedente.

Significativo il dato delle procedure aperte (oltre il 28 per cento dell'attività negoziale nel 2020, in crescita rispetto al 2019) e di quelle negoziate (circa l'8 per cento nel 2020, a fronte del 17,6 per cento, nel 2019).

In flessione, invece, per numero e valore sia le richieste di offerta (RDO) su MePa, sia le adesioni a convenzioni Consip.

5. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO

L'art. 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163 ("Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo") ha istituito il Fondo unico per lo spettacolo, stabilendo inoltre al c. 2 dell'articolo 15 che al finanziamento del Fondo predetto si provveda annualmente, in sede di approvazione dei documenti di bilancio.

Come già detto, il decreto-legge "Valore cultura", oltre a prevedere per il 2014 l'istituzione presso il Mef di un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti volti al risanamento dei bilanci delle fondazioni lirico-sinfoniche di durata fino a un massimo di 30 anni, ha stabilito i criteri per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata.

In particolare, è stato previsto che tale quota sia determinata annualmente con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e attribuita ad ogni fondazione mediante un decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo sulla base dei seguenti criteri (art. 11, c. 20):

- il 50 per cento, in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;
- il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

L'art. 11, c. 21 ha, inoltre, previsto che la determinazione degli indicatori di rilevazione dei tre criteri nonché del procedimento per l'erogazione dei contributi avvenga in base ad un decreto del Ministro vigilante.

A tale disposizione è stata data attuazione con il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 3 febbraio 2014: in proposito, occorre precisare che l'art. 2, c.1 della citata disposizione ha previsto che gli indicatori di rilevazione della produzione siano espressi in punteggi (punti Fus), da attribuire con riferimento a ciascuna rappresentazione o esecuzione di cui la Fondazione è intestataria, in base ai seguenti parametri:

- per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti; per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
- per il balletto da 7 a 1,5 punti;

- per la concertistica da 4 a 2 punti;
- per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
- per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l'attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Per le sole attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il c. 2 ha previsto un aumento del 60 per cento del punteggio stabilito nel c. 1, mentre ha ridotto del 40 per cento il punteggio attribuito a tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona.

Infine, con il c. 3 si è stabilito che, per le manifestazioni realizzate all'estero se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito è pari al 70 per cento di quello previsto per le attività realizzate in ambito nazionale.

Come detto, il c. 21-*bis* nell'art. 11 del decreto-legge n. 91 del 2013 ha disposto che, a decorrere dal 2015, le fondazioni lirico-sinfoniche dotate di forme organizzative speciali che non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale percepiscano una quota del Fus determinata percentualmente con valenza triennale.

La disciplina attuativa, recata dal decreto Mic 6 novembre 2014, ha stabilito (art. 5) che l'assegnazione di tale contributo è determinata dal Direttore generale per lo spettacolo dal vivo in considerazione dell'attività realizzata nel triennio precedente l'assegnazione e sulla base dei programmi di attività del triennio successivo, corredati dei relativi *budget* preventivi. L'accertamento di attività inferiori a quelle valutate ai fini del contributo assegnato, ovvero la variazione sostanziale di elementi artistici dei programmi di attività, comporta la corrispondente riduzione del contributo triennale.

Si tratta, come si vede, di criteri tarati non solo sulla quantità dell'offerta, ma anche sugli aspetti gestionali e, sia pure in misura minore, sulla qualità artistica, fattore che, invece, sarebbe opportuno tenere in maggiore considerazione, al fine di premiare quelle produzioni innovative che possono non avere un riscontro immediato nella risposta del pubblico.

Si ricorda, infine, che il Ministro dei beni e delle attività culturali è tenuto a presentare al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 163 del 1985, la relazione annuale sull'utilizzo

dei finanziamenti previsti dal Fus, predisposta dall'Osservatorio dello spettacolo³⁰, costituito presso il Ministero.

La legge n. 160 del 27 dicembre 2019 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") ha stanziato per il Fus, in relazione all'anno 2020, l'importo complessivo di euro 348.966.856³¹; tale appostamento presenta un incremento di euro 3.000.000 (+0,9 per cento), rispetto a quanto previsto per l'anno 2019 (euro 345.966.856).

La suddetta somma è stata ripartita con i d.m. n. 155 e n. 156 del 1° aprile 2020: l'importo stanziato per il settore delle fondazioni lirico-sinfoniche ammonta ad euro 182.812.800, pari al 52,38 per cento della disponibilità del Fondo stesso.

Nei due grafici seguenti sono evidenziate le quote percentuali di ripartizione del Fondo, nel periodo 2010-2020, tra i diversi settori di intervento e l'ammontare delle somme a essi destinati nel 2020.

³⁰ L'Osservatorio dello spettacolo nasce con l'obiettivo di fornire al legislatore uno strumento di monitoraggio sul settore dello spettacolo. In particolare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5 della l. 30 aprile 1985, n. 163 e dell'art. 11 del d.p.r. 26 novembre 2007, n. 233 l'Osservatorio dello spettacolo è istituito con i seguenti compiti:

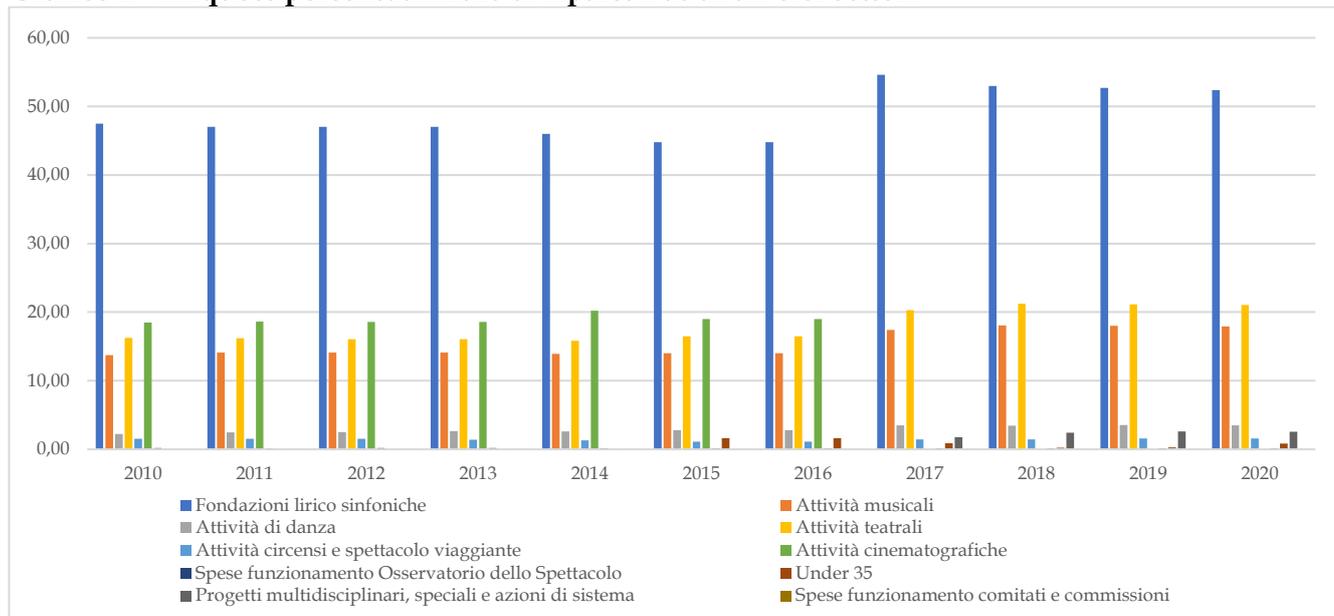
- raccogliere ed aggiornare tutti i dati e le notizie relativi all'andamento dello spettacolo, nelle sue diverse forme, in Italia e all'estero;
- acquisire tutti gli elementi di conoscenza sulla spesa annua complessiva in Italia, ivi compresa quella delle regioni e degli enti locali, e all'estero, destinata al sostegno e alla incentivazione dello spettacolo;
- elaborare i documenti di raccolta e analisi di tali dati e notizie, che consentano di individuare le linee di tendenza dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli settori di esso sui mercati nazionali e internazionali.

Nel triennio 2009-2011, inoltre, l'Osservatorio ha assunto i seguenti impegni:

- l'attivazione di organici rapporti con gli osservatori regionali dello spettacolo, con l'intento di condividere metodi di raccolta di dati di comune interesse, di attivare una cabina di regia per valutare proposte, individuare obiettivi, elaborare criteri condivisi di azione e creare un sistema articolato di monitoraggio delle attività e di valutazione sull'efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico, con una osmosi e condivisione di strumenti e di conoscenze che rappresentano un'esigenza irrinunciabile nel prossimo futuro;
- la ricognizione sulla legislazione degli stati europei per lo spettacolo, quale strumento per operare un'analisi comparata sugli assetti e competenze istituzionali, sugli strumenti normativi ed economici riconducibili alle attività di spettacolo. Lo studio può rappresentare l'occasione per attivare collaborazioni, scambio di informazioni e sinergie operative con le istituzioni straniere e favorire la partecipazione permanente a reti e progetti comunitari sostenuti dall'Unione europea;
- una valutazione di ricerca di indicatori per l'analisi di impatto dei criteri statali di sostegno allo spettacolo dal vivo, attraverso l'individuazione degli indicatori in grado di evidenziare l'evoluzione e la dinamicità del sistema dell'offerta e di valutare il livello di ricaduta dell'intervento pubblico.

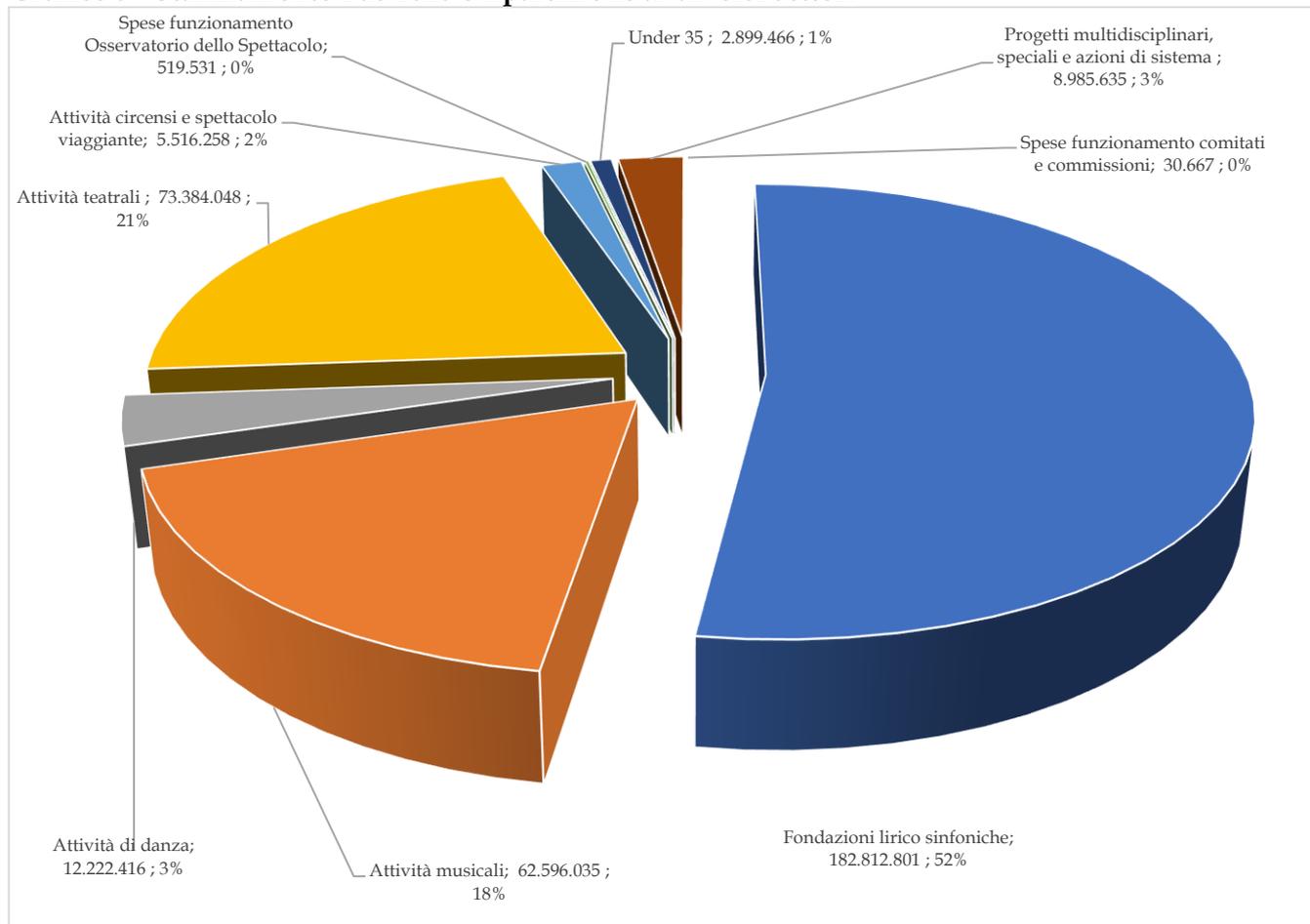
³¹ A partire dal 2017, con l'entrata in vigore della l. 14 novembre 2016, n. 220 ("Disciplina del cinema e dell'audiovisivo") e la conseguente istituzione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, le risorse destinate alle attività cinematografiche sono scorporate dal Fondo unico per lo spettacolo.

Grafico 2 - Aliquote percentuali 2020 di riparto Fus ai diversi settori



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Grafico 3 - Stanziamento Fus 2020 e ripartizione ai diversi settori

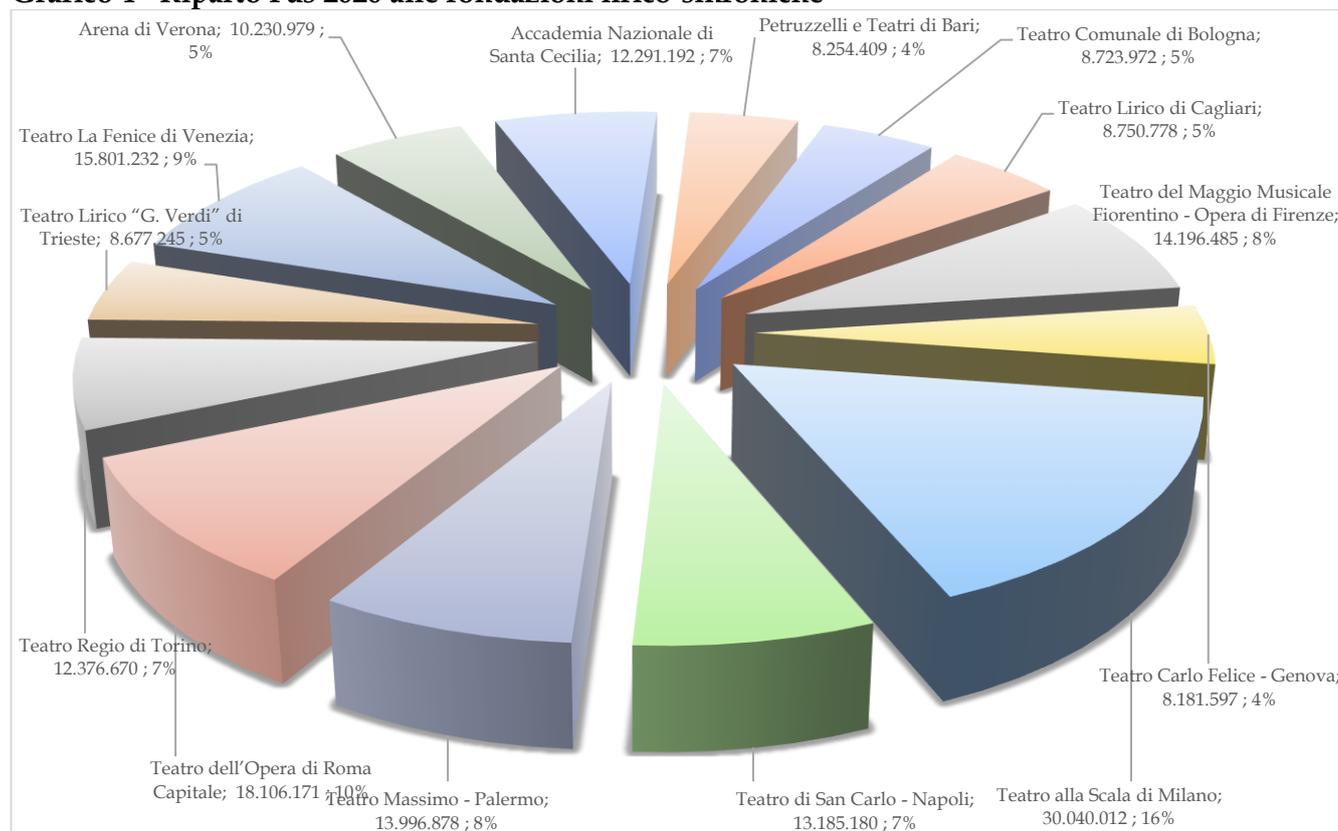


Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

I contributi del Fus 2020 sono stati assegnati al Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (dotate, come noto, di forma organizzativa speciale) e alle restanti 12 FLS con i decreti del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo del 7 luglio e del 10 novembre 2020.

Nel grafico successivo è evidenziata la ripartizione della quota del Fondo unico per lo spettacolo destinata alle 14 fondazioni lirico-sinfoniche nel 2020.

Grafico 4 - Riparto Fus 2020 alle fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Nelle tabelle successive sono riportate le risorse finanziarie complessivamente assegnate nell'ultimo biennio alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Tabella 2 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2020

FONDAZIONI	Fus 2020	l. n. 232 del 2016	Contributi speciali	l. n. 388 del 2000	Totale stanziamento 2020
Teatro Comunale di Bologna	8.723.972	948.993		89.569	9.762.534
Teatro Lirico di Cagliari	8.750.778	665.521		89.915	9.506.214
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.196.485	1.473.090		145.472	15.815.047
Teatro Carlo Felice - Genova	8.181.597	1.060.355	872.622	83.877	10.198.451
Teatro alla Scala di Milano	30.040.012	1.483.797	1.352.015	298.427	33.174.251
Teatro di San Carlo - Napoli	13.185.180	1.465.830		135.439	14.786.449
Teatro Massimo - Palermo	13.996.878	666.487		143.698	14.807.063
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.106.171	1.457.811	1.352.015	185.804	21.101.801
Teatro Regio di Torino	12.376.670	1.318.404		127.434	13.822.508
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.677.245	476.555		88.849	9.242.649
Teatro La Fenice di Venezia	15.801.232	1.108.211		162.321	17.071.764
Arena di Verona	10.230.979	1.115.373		101.825	11.448.177
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.291.192	1.198.338	250.000	122.098	13.861.628
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.254.409	561.236		84.631	8.900.276
Totale	182.812.800	15.000.000	3.826.652	1.859.359	203.498.812

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2019

FONDAZIONI	Fus 2019	l. n. 232 del 2016	l. n. 145 del 2018	Contributi speciali	l. n. 388 del 2000	Totale stanziamento 2019
Teatro Comunale di Bologna	8.735.667	947.829	892.857		89.263	10.665.616
Teatro Lirico di Cagliari	8.531.535	778.579	892.857		87.178	10.290.149
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	15.140.056	1.455.087	892.857		154.704	17.642.704
Teatro Carlo Felice - Genova	8.596.166	1.208.874	892.857	872.622	87.837	11.658.356
Teatro alla Scala di Milano	29.346.114	1.479.637	892.857	1.352.015	299.357	33.369.980
Teatro di San Carlo - Napoli	12.982.318	1.426.603	892.857		132.656	15.434.434
Teatro Massimo - Palermo	14.041.814	720.784	892.857		143.482	15.798.937
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.430.835	1.117.093	892.857	1.352.015	188.330	21.981.130
Teatro Regio di Torino	11.206.280	1.387.858	892.857		114.508	13.601.503
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.472.707	618.559	892.857		96.793	11.080.916
Teatro La Fenice di Venezia	15.529.091	1.175.439	892.857		158.679	17.756.066
Arena di Verona	9.582.710	1.114.744	892.857		95.481	11.685.792
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.030.084	1.194.954	892.857	250.000	122.718	14.490.613
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.648.623	373.959	892.857		88.374	10.003.813
Totale	182.274.000	15.000.000	12.499.998	3.826.652	1.859.360	215.460.009

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Nello specifico, per il 2020 l'importo complessivo del Fus stanziato per il settore fondazioni lirico-sinfoniche è aumentato di euro 538.800 rispetto a quello dell'anno precedente. Le fondazioni hanno beneficiato di ulteriori disponibilità (euro 20.686.012, rispetto a euro 33.186.009 nel 2019) derivanti da leggi diverse; da ciò consegue che l'ammontare totale delle risorse a disposizione è pari ad euro 203.498.812 (euro 215.460.009 nel 2019), con un decremento del 5,5 per cento³².

Il complessivo stanziamento nel 2020, pertanto, è così composto:

- contributo base dal fondo unico per lo spettacolo - Fus di euro 182.812.800, pari all'89,7 per cento di quello generale, ripartito tra tutte le 14 fondazioni;
- contributo previsto dalla legge n. 232 del 2016, per tutte le FLS, pari a 15 mln di euro;
- contributo complessivo di euro 1.859.359, previsto dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, a favore di tutte le FLS;
- contributo di euro 2.704.030, previsto dalla stessa legge n. 388 del 2000, assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali (rispettivamente quale ente di particolare interesse nazionale nel campo musicale e per la funzione di rappresentanza come capitale di Stato);
- contributo di euro 872.622, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- contributo di euro 250 mila per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, quale corrispettivo per la spesa relativa agli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento di cui all'art. 12, c. 8-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito nella legge 3 agosto 2017, n. 123.

Quanto alla ripartizione del FUS, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia competono, come da decreto ministeriale del 10 aprile 2015, rispettivamente euro 30.040.012 ed euro 12.291.192, per un importo totale di euro 42.331.204. La rimanente quota del Fondo risulta suddivisa tra le restanti fondazioni: in particolare, un contributo superiore ai 18 mln è attribuito al Teatro dell'Opera di Roma Capitale, supera i 15 mln quello spettante alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, mentre si attesta intorno ai 14 mln quello del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze. La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

³² È opportuno rilevare che i fondi extra Fus hanno permesso a diverse fondazioni di realizzare accordi transattivi con l'Agenzia delle entrate, ai sensi e per gli effetti della previsione di cui all'art. 5, c. 1-bis del decreto-legge n. 83 del 2014, al fine di ridurre il loro rilevante debito tributario altrimenti difficilmente gestibile nell'attuale condizione.

riceve il contributo più basso, pari a euro 8.181.597; importi minori di 10 mln di euro anche le fondazioni Teatro Comunale di Bologna, Teatro Lirico di Cagliari, Petruzzelli e Teatri di Bari³³, Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

La tabella seguente riporta, in particolare, la ripartizione del Fus per le fondazioni lirico-sinfoniche nell'arco temporale 2010 - 2020.

Tabella 4 - Riparto Fus 2010-2020 alle fondazioni lirico-sinfoniche

FONDAZIONI	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Var. ass. 2020/2010	Var. ass. 2020/2010
Teatro Comunale di Bologna	8.723.972	8.735.667	8.582.025	9.024.309	9.273.596	9.862.887	10.741.758	11.065.504	11.825.807	11.848.482	12.064.769	-3.340.797	-27,7
Teatro Lirico di Cagliari	8.750.778	8.531.535	9.899.013	8.009.803	7.579.071	8.271.861	8.645.825	7.666.079	8.192.498	8.279.151	7.987.535	763.243	9,6
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.196.485	15.140.056	14.085.114	13.554.278	13.820.609	13.872.011	14.533.061	14.220.210	15.236.619	15.222.332	15.712.794	-1.516.309	-9,7
Teatro Carlo Felice - Genova	8.181.597	8.596.166	7.985.575	8.085.049	8.162.799	8.102.856	8.481.233	9.348.063	9.837.101	9.834.232	9.983.615	-1.802.018	-18,0
Teatro alla Scala di Milano	30.040.012	29.346.114	29.345.801	29.072.393	29.072.393	29.027.499	27.617.348	26.735.350	28.341.023	28.075.560	26.730.418	3.309.593	12,4
Teatro di San Carlo - Napoli	13.185.180	12.982.318	13.202.585	13.647.558	13.820.169	14.098.030	12.699.800	12.586.201	13.327.549	13.120.038	13.578.534	-393.354	-2,9
Teatro Massimo - Palermo	13.996.878	14.041.814	13.745.966	14.473.370	14.568.611	13.619.845	14.509.474	15.459.793	16.539.551	16.408.501	16.498.548	-2.501.670	-15,2
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.106.171	18.430.835	18.257.427	17.953.739	18.548.151	17.700.576	18.480.122	19.005.121	20.221.384	19.808.509	19.601.209	-1.495.038	-7,6
Teatro Regio di Torino	12.376.670	11.206.280	12.361.786	13.913.562	14.127.048	13.491.151	14.137.120	13.083.932	13.914.490	13.608.566	13.734.133	-1.357.463	-9,9
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.677.245	9.472.707	8.794.175	7.859.943	8.750.438	9.166.288	9.605.375	9.895.264	10.679.141	11.066.294	11.383.028	-2.705.783	-23,8
Teatro La Fenice di Venezia	15.801.232	15.529.091	15.881.333	16.327.658	15.136.648	14.929.140	14.944.445	13.574.533	14.341.298	13.986.154	13.231.877	2.569.355	19,4
Arena di Verona	10.230.979	9.582.710	10.071.202	10.292.792	10.853.727	11.388.780	12.271.112	13.520.704	14.070.775	14.081.922	14.241.213	-4.010.233	-28,2
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.291.192	12.030.084	12.029.956	11.847.684	11.847.684	11.829.388	10.399.275	9.260.292	9.825.758	9.733.730	9.735.418	2.555.774	26,3
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.254.409	8.648.623	8.030.100	8.209.920	6.711.115	6.630.278	6.908.746	6.983.803	7.035.087	6.503.229	5.911.521	2.342.887	39,6
Totale	182.812.800	182.274.000	182.272.058	182.272.058	182.272.058	181.990.592	183.974.694	182.404.849	193.388.080	191.576.700	190.394.613	-7.581.812	-4,0
<i>Variazione %</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>-5,7</i>	<i>0,9</i>	<i>0,6</i>	<i>-14,5</i>		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

L'esame della ripartizione della quota Fus attribuita alle fondazioni lirico-sinfoniche nell'arco temporale 2010-2020, evidenzia in primo luogo una contrazione complessiva del contributo di oltre 7,58 mln (da 190,39 mln nel 2010 a 182,81 del 2020) pari al 4 per cento.

Nel dettaglio dei singoli contributi emerge che solo cinque fondazioni presentano alla fine del decennio considerato, una crescita: si tratta, segnatamente, del Petruzzelli e Teatri di Bari (+ 2,34 mln, pari al 39,6 per cento), dell'Accademia di S. Cecilia (+2,56 mln, pari al 26,3 per cento),

³³ La Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari fino al 2009 ha ricevuto, come previsto dalla l. n. 128 del 2004, finanziamenti provenienti dai fondi del lotto e, dal 2010, è entrata nel riparto ordinario delle risorse.

del Teatro La Fenice di Venezia (+ 2,57 mln, pari a 19,4 per cento), del Teatro alla Scala di Milano (+ 3,31 mln, pari al 2,4 per cento) e del Teatro lirico di Cagliari (+ 763 mgl, pari al 9,6 per cento).

Tutte le altre fondazioni, invece, presentano una contrazione del contributo Fus nel medesimo periodo. La riduzione risulta particolarmente sensibile per tre Enti, ovvero: l'Arena di Verona (- 4,01 mln, pari al 28,2 per cento), il Teatro comunale di Bologna (- 3,3 mln, pari al 27,7 per cento) e il Teatro G. Verdi di Trieste (- 2,70 mln, pari al 23,8 per cento). Di minore entità la riduzione riscontrata, in particolare, per il Teatro di S. Carlo di Napoli (- 393 mgl, pari al 2,9 per cento).

Come detto nel precedente paragrafo, per il biennio 2020-2021, a fronte dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il decreto-legge n. 34 del 2020, all'art. 183, c. 4, ha previsto un differente criterio per la ripartizione della quota del Fus destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, stabilendo che, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del suddetto d.m. 3 febbraio 2014, le risorse in tal modo rese disponibili, vengano ripartite sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019. Per il 2022, come stabilito dalla legge n. 234 del 2021, gli stessi criteri generali verranno adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli annullati.

6. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

L'esercizio 2020 si è chiuso con un risultato positivo per tutte le fondazioni, grazie all'efficacia delle misure adottate a livello gestionale, all'impatto dei provvedimenti governativi introdotti, nonché al sostegno offerto alle fondazioni stesse dal fondo integrativo salariale di settore.

Come detto, l'analisi del dato economico-finanziario dell'esercizio fa registrare un quadro di sostanziale stabilità degli indicatori; dal punto di vista strettamente produttivo, per contro, il 2020 si configura come un anno non significativo, a causa della straordinarietà che l'effetto della pandemia ha determinato in relazione ai ricavi di biglietteria e a tutta la parte commerciale. Tuttavia, non è stato un anno privo di spunti di interesse per la peculiarità delle iniziative sperimentate e messe in atto dalle fondazioni, al fine di realizzare una produzione compatibile con l'interdizione dell'accesso di pubblico in sala; in particolare, giova segnalare il successo riscosso dalle molteplici produzioni in *streaming*, diffuse attraverso i siti istituzionali e i *social network*, nonché attraverso la preziosa collaborazione con la RAI e con la piattaforma "RAI Play", la maggior parte delle quali è stata offerta a titolo gratuito. La ripetibilità di detto risultato, peraltro, dovrà essere verificata fuori da un contesto di solidarietà e sostegno che ha caratterizzato il Paese nei primi mesi della pandemia.

Quanto sopra sinteticamente descritto assume maggior rilievo se rapportato agli effetti macro-prodotti dall'emergenza Covid-19 che, si stima, in Europa siano quantificabili con riguardo al solo anno 2020 in una perdita di circa un terzo delle risorse dell'intera industria culturale e creativa. In un rapporto del gennaio 2021, commissionato dall'*European Grouping of Societies of Authors and Composers* si evidenzia come il cambiamento dell'industria culturale e creativa europea determinato dall'emergenza pandemica sia da considerare permanente e non temporaneo.

In questo scenario sarà importante monitorare anche gli effetti delle risposte che il Governo otterrà con le misure contenute nel Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR) delle quali si darà conto nei referti relativi ai successivi esercizi.

Allo luce delle considerazioni che precedono, si ritiene utile fornire un quadro riassuntivo della situazione complessiva delle fondazioni lirico-sinfoniche sotto il profilo patrimoniale ed economico: da un canto si propone una rappresentazione comparativa dei dati delle singole FLS, nell'intento di consentire una più agevole e completa comprensione sia dei fenomeni sia

delle tendenze evolutive del settore, dall'altra si propongono alcuni indicatori di efficienza dei ricavi e dei costi che concorrono, secondo la normale prassi contabile, a completare le informazioni sull'andamento gestionale.

6.1. L'ordinamento contabile

I bilanci di esercizio delle FLS, redatti in conformità alla normativa del codice civile, interpretata ed integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), sono stati predisposti, a partire dal 2016, secondo le indicazioni previste dal decreto legislativo 18 agosto 2015 n. 139 che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, in tema di bilanci d'esercizio delle società commerciali³⁴. Il decreto stabilisce, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Le fondazioni rientrano tra i soggetti destinatari del d.m. Mef 27 marzo 2013, emanato in riferimento al decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili". Viene pertanto redatto, oltre al rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa ai sensi dell'art. 9 del citato decreto e viene predisposto il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del suddetto d.m. al fine di rendere coerente il conto economico civilistico con lo schema di *budget* economico annuale.

Si rammenta inoltre che, a partire dall'esercizio 2009, secondo quanto richiesto dal Ministero vigilante, sono state apportate modifiche agli schemi di bilancio delle FLS, al fine di evidenziare la separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile".

Il bilancio d'esercizio è sottoposto all'esame del Collegio dei revisori³⁵, chiamato a riferire al Consiglio di indirizzo (Consiglio di amministrazione per le due fondazioni con forma organizzativa speciale). Il Ministro del bilancio e dell'economia può disporre, in rapporto al totale dell'attivo

³⁴ La direttiva europea 2013/34/UE abroga le precedenti IV e VII direttiva. Le nuove disposizioni comunitarie sono state recepite in Italia attraverso la modifica ad alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (artt. dal 2423 al 2428, art. 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter) e agli articoli del d.lgs. n. 127 del 91 concernenti il bilancio consolidato. A seguito delle modifiche della disciplina civilistica l'Organismo Italiano di Contabilità (Oic) ha provveduto nel dicembre 2016 all'emanazione della nuova versione dei principi contabili che recepiscono le intervenute modifiche ed interpretano i nuovi criteri di valutazione da adottare a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

³⁵ Il Collegio dei revisori, nelle fondazioni lirico-sinfoniche, è presieduto da un magistrato della Corte dei conti.

patrimoniale o del valore della produzione del conto economico, che il bilancio predetto, prima dell'approvazione, sia sottoposto a certificazione ad opera di una società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui all'articolo 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

A norma dell'art. 12, c. 4, lett. d), del decreto legislativo n. 367 del 1996, le FLS sono tenute ad approvare tempestivamente, su proposta del Sovrintendente, i programmi di attività artistica; questi devono essere accompagnati da proiezioni che ne dimostrino la compatibilità con i bilanci degli esercizi precedenti e con i bilanci preventivi dell'esercizio in corso e di quelli futuri per i quali si estende il programma stesso.

Condizione imprescindibile all'adozione di tali documenti di pianificazione è quella posta dal c. 2, art. 3, dello stesso decreto che sancisce il rispetto del vincolo di bilancio. I costi devono trovare copertura in entrate di certa acquisizione, soprattutto per quelle fondazioni che negli esercizi precedenti hanno presentato perdite di gestione di non lieve entità, mentre la stima prudenziale delle entrate deve riferirsi alla quantificazione del contributo dello Stato, anche in considerazione della diversa percentuale che ciascuna fondazione potrebbe conseguire nel riparto del contributo stesso. Si rammenta che, per le fondazioni di forma organizzativa speciale, tale percentuale è determinata con valenza triennale³⁶.

Ferma restando l'essenziale funzione di sostegno dei finanziamenti di fonte statale - anche a fronte della generale limitatezza degli apporti provenienti dai privati, come pure dalle Regioni e dagli Enti locali - si ritiene che l'incertezza nell'ammontare annuale e le oscillazioni nell'erogazione dei predetti finanziamenti costituiscano un vincolo rilevante alla capacità programmatica delle fondazioni.

A tal fine, anche solo l'estensione a tutti gli Enti in esame del modello attualmente vigente per le due fondazioni dotate di forma organizzativa speciale (per cui le risorse del Fus vengono erogate su base triennale) potrebbe fungere da non trascurabile supporto al miglioramento della gestione dell'intero comparto.

Più complessa, invece, potrebbe risultare la revisione dei criteri di riparto delle risorse pubbliche provenienti dal Fus, nella prospettiva di ampliare la gamma degli indicatori in base ai quali tali risorse vengono attualmente attribuite. A tale proposito, peraltro, non si può non

³⁶ Le fondazioni lirico-sinfoniche sono tenute a trasmettere il bilancio di esercizio alla Corte dei conti - Sezione Controllo Enti - e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dip. Ragioneria Generale dello Stato - I.g.f. Le funzioni di vigilanza sono svolte d'intesa con la Direzione generale bilancio del Mic, relativamente ai profili finanziari e contabili (d.m. 27 marzo 2015, art. 2, c. 2).

tenere conto e prendere nella dovuta considerazione quanto avvenuto nel corso della pandemia.

6.2. La situazione patrimoniale

Nelle tabelle e nelle raffigurazioni grafiche di seguito riportate, viene presentato un panorama sintetico della situazione economico-patrimoniale delle quattordici fondazioni lirico-sinfoniche al 31 dicembre 2020, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

La tabella seguente pone in evidenza come, nel corso dell'esercizio in esame, l'attivo patrimoniale complessivo sia aumentato di euro 17.022.671 (+ 1,6 per cento); di particolare rilievo l'incremento del Teatro alla Scala di Milano, il cui attivo patrimoniale è aumentato del 15,5 per cento, per i maggiori crediti verso i soci fondatori privati. Seguono il Petruzzelli di Bari (+5,2 per cento) e il Maggio Musicale Fiorentino (+2,3).

Tabella 5 - Attivo patrimoniale

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	66.699.431	6,2	-2,0	68.058.592	6,4
Teatro Lirico di Cagliari	29.156.321	2,7	0,7	28.947.505	2,7
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	73.120.320	6,8	2,3	71.461.580	6,7
Teatro Carlo Felice - Genova	65.991.466	6,1	-3,5	68.404.928	6,5
Teatro alla Scala di Milano	220.710.136	20,5	15,5	191.052.314	18,0
Teatro di San Carlo - Napoli	126.718.838	11,8	0,3	126.351.142	11,9
Teatro Massimo - Palermo	72.804.967	6,8	-1,7	74.086.003	7,0
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	60.350.127	5,6	-11,1	67.896.471	6,4
Teatro Regio di Torino	72.415.789	6,7	-3,2	74.783.668	7,1
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	45.111.797	4,2	1,4	44.468.343	4,2
Teatro La Fenice di Venezia	84.983.274	7,9	-1,4	86.180.879	8,1
Arena di Verona	68.262.744	6,3	0,7	67.797.652	6,4
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	72.975.326	6,8	-0,9	73.622.772	7,0
Petruzzelli e Teatri di Bari	16.802.797	1,6	5,2	15.968.813	1,5
Totale	1.076.103.333	100,0	1,6	1.059.080.662	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La categoria più consistente dell'attivo continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono, tra l'altro, il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Il volume complessivo dei crediti, come risulta dalla tabella che segue, cresce del 25,5 per cento nel 2020 per effetto principalmente della maggiore consistenza di quelli verso i soci fondatori.

Tabella 6 - Crediti

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	2.853.536	1,8	3,2	2.765.989	2,2
Teatro Lirico di Cagliari	4.487.859	2,8	-10,4	5.011.167	3,9
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	6.075.422	3,8	412,5	1.185.492	0,9
Teatro Carlo Felice - Genova	9.118.621	5,7	-3,7	9.469.767	7,4
Teatro alla Scala di Milano	54.237.338	33,9	278,9	14.315.656	11,2
Teatro di San Carlo - Napoli	15.454.808	9,7	5,7	14.614.950	11,5
Teatro Massimo - Palermo	12.602.340	7,9	-10,6	14.095.240	11,1
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	8.156.330	5,1	-34,7	12.495.673	9,8
Teatro Regio di Torino	14.190.281	8,9	-21,9	18.178.293	14,3
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.059.018	5,7	-13,3	10.451.039	8,2
Teatro La Fenice di Venezia	11.370.735	7,1	-3,5	11.777.624	9,2
Arena di Verona	6.753.247	4,2	16,5	5.798.973	4,6
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.578.054	2,2	-29,7	5.086.224	4,0
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.923.127	1,2	-7,9	2.087.666	1,6
Totale	159.860.716	100,0	25,5	127.333.753	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

* Crediti delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante.

Gli aumenti più significativi riguardano il Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro alla Scala di Milano, mentre risultano meno evidenti quelli dell'Arena di Verona, del Comunale di Bologna e del San Carlo in Napoli; in flessione l'andamento relativo agli altri teatri.

La successiva tabella dà conto del passivo patrimoniale complessivo: tale valore, escluso il patrimonio netto, presenta un incremento globale dello 0,7 per cento rispetto al 2019, come risulta dalla seguente tabella. Tale tendenza positiva, peraltro, è sostenuta essenzialmente dal risultato del Teatro alla Scala (+36,8 per cento), nonché, in misura assai minore da quello dell'Arena di Verone (+0,9 per cento).

Tabella 7 - Passivo patrimoniale

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	27.808.732	4,5	-5,0	29.270.976	4,8
Teatro Lirico di Cagliari	11.415.240	1,9	-12,2	13.001.636	2,1
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	68.655.057	11,2	-1,9	69.955.719	11,5
Teatro Carlo Felice - Genova	44.160.351	7,2	-5,7	46.835.969	7,7
Teatro alla Scala di Milano	108.906.862	17,7	36,8	79.617.487	13,0
Teatro di San Carlo - Napoli	105.058.404	17,1	-1,6	106.816.773	17,5
Teatro Massimo - Palermo	24.091.702	3,9	-5,6	25.509.985	4,2
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	53.906.153	8,8	-12,5	61.628.751	10,1
Teatro Regio di Torino	41.281.808	6,7	-4,4	43.190.866	7,1
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	26.809.310	4,4	-7,1	28.847.769	4,7
Teatro La Fenice di Venezia	33.476.687	5,5	-3,7	34.745.961	5,7
Arena di Verona	43.341.055	7,1	0,9	42.940.081	7,0
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	16.212.519	2,6	-8,5	17.712.827	2,9
Petruzzelli e Teatri di Bari	9.114.525	1,5	-10,2	10.148.052	1,7
Totale	614.238.405	100,0	0,7	610.222.852	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'ambito del passivo patrimoniale, l'ammontare complessivo dei debiti, che prevale sistematicamente sui crediti (con tendenza in flessione, passata dal 209,3 per cento del 2019 al 126,4 per cento del 2020), è in diminuzione dell'8,1 per cento (cfr. tabella seguente); esso è correlato all'adesione ai piani di risanamento previsti dal decreto-legge n. 91 del 2013 e ss.mm.ii., nonché alle quote di ammortamento dei mutui ipotecari esistenti; restano comunque elevati i debiti verso fornitori, istituti di previdenza e dipendenti.

Tabella 8 - Debiti

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	22.260.962	6,2	0,2	22.216.652	5,6
Teatro Lirico di Cagliari	2.319.514	0,6	-48,1	4.472.052	1,1
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	54.445.516	15,0	-4,1	56.748.044	14,4
Teatro Carlo Felice - Genova	30.836.370	8,5	-8,1	33.549.678	8,5
Teatro alla Scala di Milano	52.908.924	14,6	0,6	52.581.706	13,3
Teatro di San Carlo - Napoli	26.308.941	7,3	-22,9	34.129.110	8,7
Teatro Massimo - Palermo	13.154.400	3,6	-15,8	15.617.416	4,0
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	42.438.605	11,7	-10,2	47.279.354	12,0
Teatro Regio di Torino	24.090.548	6,7	-13,8	27.954.696	7,1
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	17.790.264	4,9	-11,9	20.184.263	5,1
Teatro La Fenice di Venezia	28.034.796	7,7	-0,9	28.299.251	7,2
Arena di Verona	29.182.730	8,1	-2,6	29.950.787	7,6
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.644.505	3,2	-11,5	13.157.826	3,3
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.532.222	1,8	-15,6	7.736.068	2,0
Totale	361.948.297	100,0	-8,1	393.876.903	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il valore complessivo del patrimonio netto - distinto in bilancio, secondo le disposizioni Mic³⁷, in parte disponibile e parte indisponibile, ai fini di una più puntuale lettura dei dati relativi alle singole fondazioni - è riportato nella successiva tabella.

Tabella 9 - Patrimonio netto

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	38.890.699	8,4	0,3	38.787.616	8,6
Teatro Lirico di Cagliari	17.741.081	3,8	11,3	15.945.870	3,6
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	4.465.263	1,0	196,5	1.505.861	0,3
Teatro Carlo Felice - Genova	21.831.115	4,7	1,2	21.568.959	4,8
Teatro alla Scala di Milano	111.803.274	24,2	0,3	111.434.827	24,8
Teatro di San Carlo - Napoli	21.660.434	4,7	10,9	19.534.369	4,4
Teatro Massimo - Palermo	48.713.265	10,5	0,3	48.576.018	10,8
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	6.443.974	1,4	2,8	6.267.720	1,4
Teatro Regio di Torino	31.133.981	6,7	-1,5	31.592.802	7,0
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	18.302.487	4,0	17,2	15.620.574	3,5
Teatro La Fenice di Venezia	51.506.587	11,2	0,1	51.434.918	11,5
Arena di Verona	24.921.689	5,4	0,3	24.857.571	5,5
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	56.762.807	12,3	1,5	55.909.945	12,5
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.688.272	1,7	32,1	5.820.761	1,3
Totale	461.864.928	100,0	2,9	448.857.811	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati esposti evidenziano a fine 2020 una consistenza patrimoniale netta pari a euro 461.864.928, in aumento rispetto al 2019 (+2,9 per cento). Eccetto il Teatro Regio di Torino, tutte le FLS sono riuscite a incrementare il proprio netto patrimoniale, avendo beneficiato - oltre ad eventuali utili di esercizio - di apporti diretti al patrimonio provenienti soprattutto dagli enti territoriali, volti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale; solo cinque fondazioni (Comunale di Bologna, Massimo di Palermo, La Fenice di Venezia, Scala di Milano e Arena di Verona) presentano un valore del patrimonio netto sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il Maggio Musicale Fiorentino, invece, presenta un patrimonio netto triplicato, per effetto sia dell'utile di esercizio, pari a 2.086.402 euro, sia dei conferimenti immobiliari da parte dei soci fondatori. Il Teatro Petruzzelli di Bari nel 2020 registra un aumento del patrimonio netto di euro 1.867.511, generato dall'incremento dell'utile d'esercizio. Il Teatro Verdi di Trieste, per

³⁷ Nota Mic n. 595 del 2010. In particolare, il patrimonio indisponibile non assolve alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia delle ragioni dei creditori.

effetto dell'utile di esercizio pari a euro 2.681.914, presenta un incremento del patrimonio netto del 17,2 per cento.

Si segnalano, inoltre, i casi (Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova e San Carlo di Napoli), in cui il valore complessivo del patrimonio netto risulta inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili, generalmente conferiti dai comuni presso i quali le fondazioni hanno sede, per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Come più volte indicato, a partire dal bilancio d'esercizio 2009, tale ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale, sia quale "riserva indisponibile", nella corrispondente voce del patrimonio netto.

In termini di patrimonio disponibile i dati riportati nella tabella seguente, evidenziano, con riferimento all'ultimo biennio, il perdurare di situazioni di *deficit* patrimoniale complessivo.

Tabella 10 - Patrimonio netto disponibile

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	1.735.447	-7,4	6,3	1.632.364	-4,6
Teatro Lirico di Cagliari	4.945.867	-21,0	57,0	3.150.656	-8,9
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-35.534.737	150,6	7,7	-38.494.139	108,6
Teatro Carlo Felice - Genova	-18.366.284	77,8	1,4	-18.628.440	52,6
Teatro alla Scala di Milano	44.566.784	-188,8	0,8	44.198.337	-124,7
Teatro di San Carlo - Napoli	-19.843.580	84,1	3,7	-20.612.270	58,2
Teatro Massimo - Palermo	7.361.030	-31,2	1,9	7.223.786	-20,4
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	-10.292.560	43,6	3,4	-10.658.981	30,1
Teatro Regio di Torino	-9.591.227	40,6	-5,0	-9.132.407	25,8
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	-10.553.272	44,7	20,3	-13.235.185	37,3
Teatro La Fenice di Venezia	6.781.420	-28,7	1,1	6.709.751	-18,9
Arena di Verona	-3.260.099	13,8	1,9	-3.324.217	9,4
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	10.762.807	-45,6	8,6	9.909.945	-28,0
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.688.272	-32,6	32,1	5.820.761	-16,4
Totale	-23.600.132	100,0	33,4	-35.440.039	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

* Al netto della componente indisponibile indicata nel passivo patrimoniale di ciascuna Fondazione.

Nel 2020, benché, come detto, il patrimonio netto disponibile nel complesso rimanga negativo, si riscontra un sensibile miglioramento (33,4 per cento) rispetto al 2019. Migliora la situazione non solo delle fondazioni che presentavano già nel precedente esercizio valori positivi (soprattutto Cagliari, Bari, Bologna, Milano, Palermo, Venezia e l'Accademia di Santa Cecilia), ma anche di quelle che esprimevano valori del patrimonio negativi (Verona, Firenze, Genova, Trieste e Napoli e Roma Capitale). In peggioramento, invece, il Teatro Regio di Torino.

6.3. La gestione ordinaria

Nella successiva tabella viene evidenziata una sintesi della gestione ordinaria delle singole fondazioni.

Tabella 11 - Sintesi della gestione ordinaria

FONDAZIONI	2020	Var. %	2019
Teatro Comunale di Bologna			
Valore della produzione	19.411.190	-15,4	22.933.334
Costi della produzione	19.118.313	-14,5	22.358.001
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	292.877	-49,1	575.333
Teatro Lirico di Cagliari			
Valore della produzione	21.384.889	-9,8	23.703.783
Costi della produzione	19.381.632	-13,9	22.498.817
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	2.003.257	66,3	1.204.966
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Valore della produzione	31.424.051	-9,2	34.594.148
Costi della produzione	29.142.932	-11,9	33.085.713
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	2.281.119	51,2	1.508.435
Teatro Carlo Felice - Genova			
Valore della produzione	21.003.182	-24,2	27.695.580
Costi della produzione	18.666.318	-23,0	24.229.055
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	2.336.864	-32,6	3.466.525
Teatro alla Scala di Milano			
Valore della produzione	88.234.308	-31,8	129.333.981
Costi della produzione	87.448.766	-30,6	125.946.199
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	785.542	-76,8	3.387.782
Teatro di San Carlo - Napoli			
Valore della produzione	32.606.421	-22,8	42.243.598
Costi della produzione	31.437.667	-23,7	41.220.738
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	1.168.754	14,3	1.022.860

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2020	Var. %	2019
Teatro Massimo - Palermo			
Valore della produzione	27.163.098	-16,5	32.513.997
Costi della produzione	26.922.334	-16,1	32.079.833
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	240.764	-44,5	434.164
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Valore della produzione	45.243.555	-23,6	59.204.049
Costi della produzione	44.559.611	-23,8	58.488.748
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	683.944	-4,4	715.301
Teatro Regio di Torino			
Valore della produzione	27.018.373	-22,1	34.694.970
Costi della produzione	25.849.399	-37,7	41.517.529
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	1.168.974	117,1	-6.822.559
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste			
Valore della produzione	16.238.220	-17,2	19.608.507
Costi della produzione	13.263.668	-25,4	17.772.318
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	2.974.552	62,0	1.836.189
Teatro La Fenice di Venezia			
Valore della produzione	26.317.459	-25,0	35.097.536
Costi della produzione	25.744.159	-25,5	34.532.902
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	573.300	1,5	564.634
Arena di Verona			
Valore della produzione	21.346.763	-56,8	49.436.044
Costi della produzione	21.246.349	-54,1	46.240.327
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	100.414	-96,9	3.195.717
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Valore della produzione	25.686.296	-22,8	33.253.354
Costi della produzione	24.666.469	-21,3	31.342.669
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	1.019.827	-46,6	1.910.685
Petruzzelli e Teatri di Bari			
Valore della produzione	14.596.809	-20,2	18.297.086
Costi della produzione	12.510.832	-30,3	17.943.195
<i>Saldo tra valore e costi della produzione</i>	2.085.977	489,4	353.891
Totale valore della produzione	417.674.614	-25,8	562.609.967
Totale costi della produzione	399.958.449	-27,2	549.256.044
<i>Saldo dei totali</i>	17.716.165	32,7	13.353.923

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

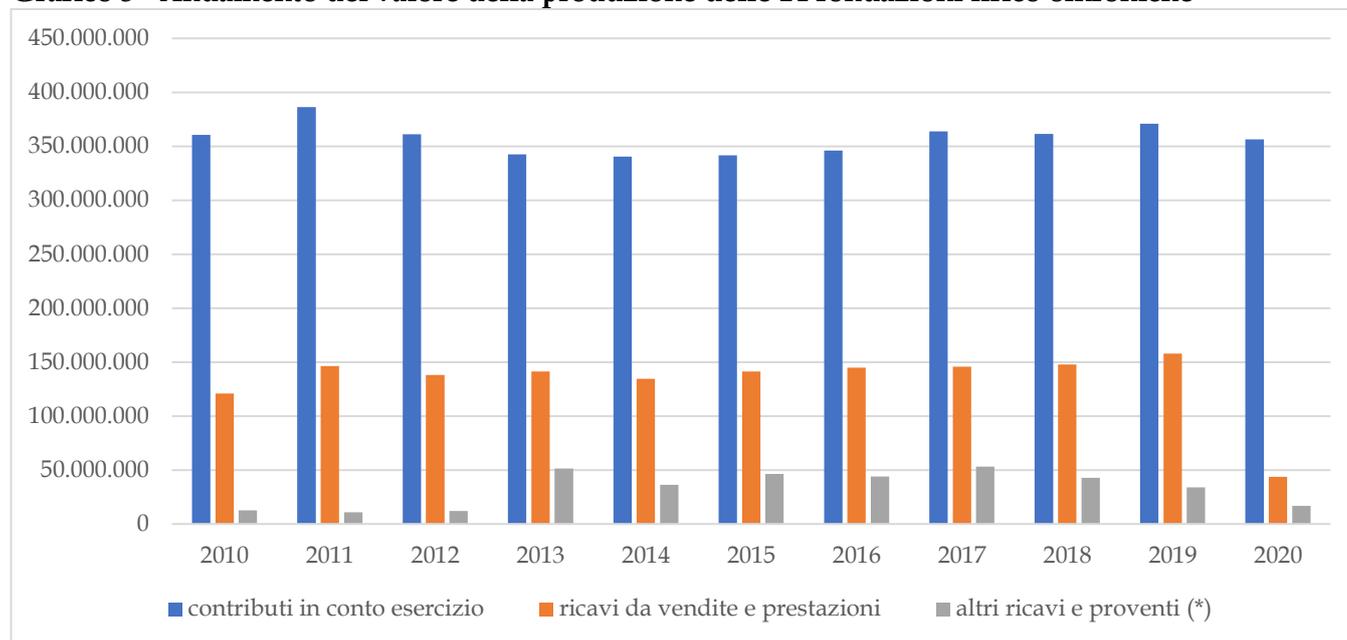
Il totale della tabella che precede nel 2020 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del saldo positivo, passato da euro 13.353.923 a euro 17.716.165 (+32,7 per cento), determinato dalla diminuzione dei costi in misura maggiore rispetto a quella, parallela, del valore della produzione.

La situazione, tuttavia, è significativamente caratterizzata dall'andamento negativo delle seguenti componenti:

- contributi in conto esercizio (-4,1 per cento);
- ricavi da vendite e prestazioni (-71,4 per cento);
- altri ricavi e proventi vari (- 49,7 per cento);
- costi della gestione ordinaria (-27,2 per cento).

Nell'esercizio in esame, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 417.674.614, con un decremento di euro 144.935.353 rispetto al 2019. Nella serie storica illustrata dal grafico che segue, si nota la crescita dei contributi in conto esercizio nel biennio 2016-2017 e nel 2019, mentre presentano una flessione sia nel 2018 che nell'esercizio in esame; gli altri ricavi presentano un andamento altalenante, con un significativo segno negativo nell'esercizio 2020; i ricavi da vendite e prestazioni, stabili dal 2015 al 2019, nell'esercizio in esame presentano un forte decremento, a seguito degli effetti dell'emergenza pandemica.

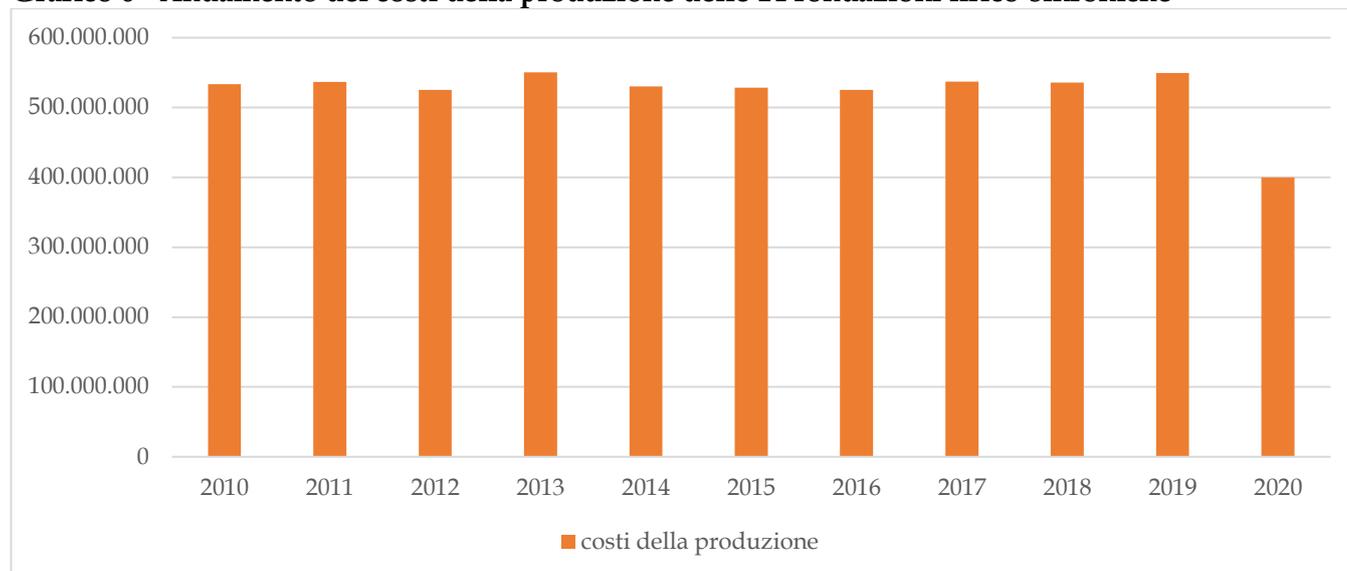
Grafico 5 - Andamento del valore della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

* Compresi gli incrementi immobiliari per lavori interni e le variazioni delle rimanenze di prodotti.

Come illustrato dal grafico che segue, i costi della produzione, stabili nel quinquennio 2014-2018 dopo il picco del 2013, hanno registrato un incremento nell'esercizio 2019, pari ad euro 399.958.449, per poi decrescere sensibilmente nel 2020 (euro 149.297.595) a seguito della sospensione delle attività artistiche programmate.

Grafico 6 - Andamento dei costi della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dall'esame dei risultati economici d'esercizio delle fondazioni si desume un quadro variegato, ancorché in genere positivo, dei risultati economici. Il dettaglio è il seguente:

Tabella 12 - Risultati economici d'esercizio

FONDAZIONI	2020	Inc %	Var. %	2019	Inc %
Teatro Comunale di Bologna	103.084	0,8	-63,7	284.357	3,8
Teatro Lirico di Cagliari	1.795.545	13,3	53,4	1.170.650	15,5
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	2.086.402	15,4	61,4	1.292.715	17,1
Teatro Carlo Felice - Genova	2.133.306	15,8	-16,7	2.560.303	33,8
Teatro alla Scala di Milano	368.447	2,7	-84,4	2.366.735	31,3
Teatro di San Carlo - Napoli	660.236	4,9	68,4	392.169	5,2
Teatro Massimo - Palermo	137.244	1,0	23,7	110.977	1,5
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	176.255	1,3	284,6	45.828	0,6
Teatro Regio di Torino	519.776	3,8	107,2	-7.187.244	-95,0
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	2.681.914	19,8	68,2	1.594.038	21,1
Teatro La Fenice di Venezia	71.669	0,5	1,0	70.969	0,9
Arena di Verona	64.119	0,5	-97,8	2.874.590	38,0
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	852.861	6,3	-49,5	1.689.803	22,3
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.867.511	13,8	525,4	298.601	3,9
Totale	13.518.369	100,0	78,7	7.564.491	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'esercizio in esame, i teatri di Cagliari, Firenze, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Bari registrano consistenti aumenti dei risultati economici finali, peraltro attribuibili alla

contrazione dei costi della produzione, effetto della chiusura dei teatri in seguito alla pandemia.

In particolare, il risultato positivo registrato dal Teatro Regio di Torino, rispetto alla perdita dell'esercizio 2019 è riconducibile soprattutto alla riduzione dei costi per servizi e per il personale.

Per quanto riguarda la Scala di Milano la contrazione del risultato economico (-84,4 per cento) è dovuta sia alla limitata flessione dei contributi dei soci fondatori (-1,9 per cento), sia, in misura più marcata, alla contrazione dei contributi e delle erogazioni liberali (da euro 2,87 mln del 2019 a euro 1,46 mln a fine 2020).

In netta flessione anche l'utile dell'Arena di Verona (-97,8 per cento) per effetto principalmente della ridotta consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica (diminuito 96,8 per cento), nonché dei minori dividendi della controllata Arena di Verona s.r.l.

I ricavi da vendite e prestazioni realizzati da ciascuna Fondazione sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 13 - Ricavi da vendite e prestazioni

FONDAZIONI	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Teatro Comunale di Bologna	1.865.316	4,3	-51,5	3.842.635	2,5
Teatro Lirico di Cagliari	1.251.389	2,9	-36,6	1.975.350	1,3
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	1.817.766	4,2	-57,1	4.236.028	2,7
Teatro Carlo Felice - Genova	1.547.087	3,5	-61,1	3.976.743	2,5
Teatro alla Scala di Milano	15.364.799	35,2	-69,6	50.609.981	32,4
Teatro di San Carlo - Napoli	6.134.008	14,0	-51,9	12.745.985	8,2
Teatro Massimo - Palermo	836.142	1,9	-80,9	4.383.358	2,8
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	3.583.838	8,2	-77,3	15.769.303	10,1
Teatro Regio di Torino	2.593.575	5,9	-70,7	8.837.111	5,7
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	657.546	1,5	-76,6	2.812.415	1,8
Teatro La Fenice di Venezia	3.096.162	7,1	-72,0	11.070.975	7,1
Arena di Verona	1.167.186	2,7	-95,3	24.940.767	16,0
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.191.474	7,3	-62,9	8.591.175	5,5
Petruzzelli e Teatri di Bari	575.857	1,3	-74,7	2.276.287	1,5
Totale	43.682.145	100,0	-72,0	156.068.113	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai dati riportati si evince che nel 2020 detti ricavi sono complessivamente diminuiti del 71,4 per cento; nel dettaglio, tutte le FLS hanno registrato flessioni, sia pure di diverso ammontare e rilievo.

Con riferimento al valore complessivo della produzione (417.674.614 nel 2020 rispetto a euro 562.609.967 nel 2019), i ricavi da vendite e prestazioni incidono in entrambi gli esercizi rispettivamente per il 28 e l'11 per cento circa.

Il sostegno pubblico (Stato ed enti territoriali) al settore delle fondazioni lirico-sinfoniche e le risorse provenienti da fonti private sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 14 - Contributi in conto esercizio

(dati in migliaia)

FONDAZIONI	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Teatro Comunale di Bologna					
Stato	9.781		-8,5	10.684	
Enti territoriali	6.099		-4,2	6.368	
Fonti private	1.377		-12,2	1.569	
Totale	17.257	4,8	-7,3	18.621	5,0
Teatro Lirico di Cagliari					
Stato	9.504		-8,0	10.333	
Enti territoriali	10.000		-2,4	10.250	
Fonti private	413		3,3	400	
Totale	19.917	5,6	-5,1	20.983	5,7
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze					
Stato	15.813		-10,4	17.643	
Enti territoriali	9.100		0,0	9.100	
Fonti private	4.054		49,9	2.705	
Totale	28.967	8,1	-1,6	29.448	7,9
Teatro Carlo Felice - Genova					
Stato	10.211		-12,8	11.714	
Enti territoriali	6.820		29,2	5.280	
Fonti private	1.900		-9,2	2.093	
Totale	18.931	5,3	-0,8	19.087	5,1
Teatro alla Scala di Milano					
Stato	33.169		-0,6	33.370	
Enti territoriali	8.680		-3,7	9.013	
Fonti private	25.729		-2,8	26.469	
Totale	67.578	19,0	-1,9	68.852	18,6
Teatro di San Carlo - Napoli					
Stato	13.328		1,6	13.115	
Enti territoriali	8.695		-16,7	10.440	
Fonti private, Contributi conto investimenti e altri contributi	3.301		4,4	3.162	
Totale	25.324	7,1	-5,2	26.717	7,2
Teatro Massimo - Palermo					
Stato	14.805		-6,3	15.799	
Enti territoriali	10.965		6,5	10.295	
Fonti private	45		-86,9	344	
Totale	25.815	7,3	-2,4	26.438	7,1
Teatro dell'Opera di Roma Capitale					
Stato	21.102		-4,0	21.981	
Enti territoriali	16.849		-2,6	17.295	
Fonti private	2.601		5,7	2.461	
Totale	40.552	11,4	-2,8	41.737	11,3

(seguito)

FONDAZIONI	2020		Var. %	2019	
Teatro Regio di Torino					
Stato	13.822		1,6	13.601	
Enti territoriali	6.030		-5,8	6.400	
Fonti private, Contributo attività decentrata	3.578		-13,9	4.158	
Totale	23.430	6,6	-3,0	24.159	6,5
Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste					
Stato	9.243		-17,1	11.154	
Enti territoriali	5.021		0,9	4.976	
Fonti private	645		47,3	438	
Totale	14.909	4,2	-10,0	16.568	4,5
Teatro La Fenice di Venezia					
Stato	17.389		-2,3	17.803	
Enti territoriali	2.857		0,7	2.837	
Fonti private	2.404		0,6	2.390	
Totale	22.650	6,4	-1,7	23.030	6,2
Arena di Verona					
Stato	11.448		-2,0	11.686	
Enti territoriali	2.077		-23,0	2.698	
Fonti private	3.306		-23,8	4.340	
Totale	16.831	4,7	-10,1	18.724	5,0
Accademia Nazionale di Santa Cecilia					
Stato	14.413		-3,6	14.955	
Enti territoriali	3.967		-0,1	3.969	
Fonti private	2.844		-12,6	3.255	
Totale	21.224	6,0	-4,3	22.179	6,0
Petruzzelli e Teatri di Bari					
Stato	8.899		-2,3	9.111	
Enti territoriali	3.700		-29,2	5.226	
Fonti private	0		-	0	
Totale	12.599	3,5	-12,1	14.337	3,9
RIEPILOGO					
Stato	202.927	57,0	-4,7	212.949	57,4
Enti territoriali	100.860	28,4	-3,2	104.147	28,1
Totale risorse pubbliche	303.787	85,4	-4,2	317.096	85,5
Fonti private	52.197	14,6	-3,0	53.784	14,5
Totale contributi	355.984	100,0	-4,0	370.880	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'andamento dell'ultimo biennio evidenzia un decremento delle risorse pubbliche (-4,2 per cento) - che, comunque, complessivamente rappresentano circa l'85 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

In particolare, nel 2020, rispetto all'esercizio precedente, le Amministrazioni territoriali sono intervenute generalmente in misura minore (-3,2 per cento); si evidenzia nuovamente una sproporzione tra l'ammontare della loro contribuzione rispetto al fabbisogno e, soprattutto al

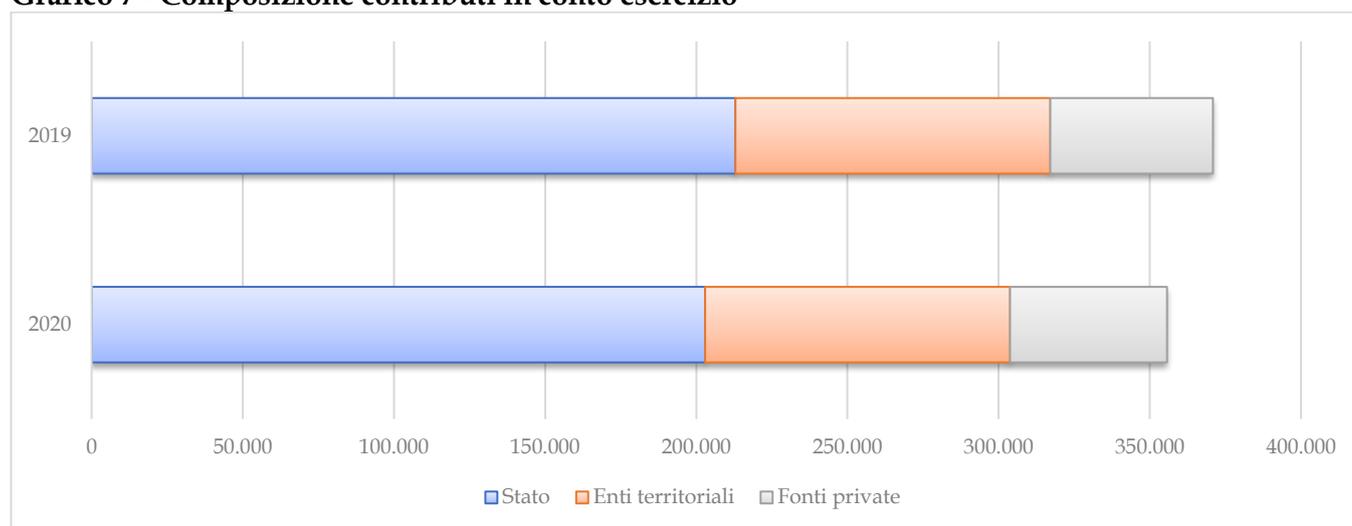
“ritorno” in termini di prestigio e di immagine che le fondazioni lirico sinfoniche conferiscono loro.

Il decremento della contribuzione dei privati evidenziato nel 2020 non è in linea con l’aspettativa di una maggiore partecipazione degli stessi alla gestione dei teatri lirici: infatti, le risorse da essi provenienti rappresentano solo circa il 15 per cento del totale dei contributi. Fanno eccezione poche fondazioni: tra esse, in particolare, il Teatro alla Scala di Milano che, nel 2020, ha ricevuto dai privati un apporto pari al 38 per cento. Evidenziano, comunque, una contrazione di tali fonti di finanziamento rispetto all’esercizio precedente i teatri Lirico di Cagliari (incidenza del 2 per cento), Regio di Torino (15 per cento), Giuseppe Verdi di Trieste (4 per cento), l’Arena di Verona (20 per cento) e l’Accademia Nazionale di S. Cecilia (13 per cento).

Le risorse proprie delle fondazioni - intese quali ricavi da vendite e prestazioni - si confermano anche nel 2020, di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei costi gestionali.

Di seguito è sintetizzata la composizione dei contributi in conto esercizio nell’ultimo biennio; nel raffronto tra il 2019 e il 2020, in base alle singole fonti, non si riscontrano sostanziali scostamenti. L’incidenza dei contributi dello Stato è pari al 57 per cento sul totale, quella delle risorse di provenienza privata al 14,6 per cento e quella degli enti territoriali al 28,4 per cento (grafico 7).

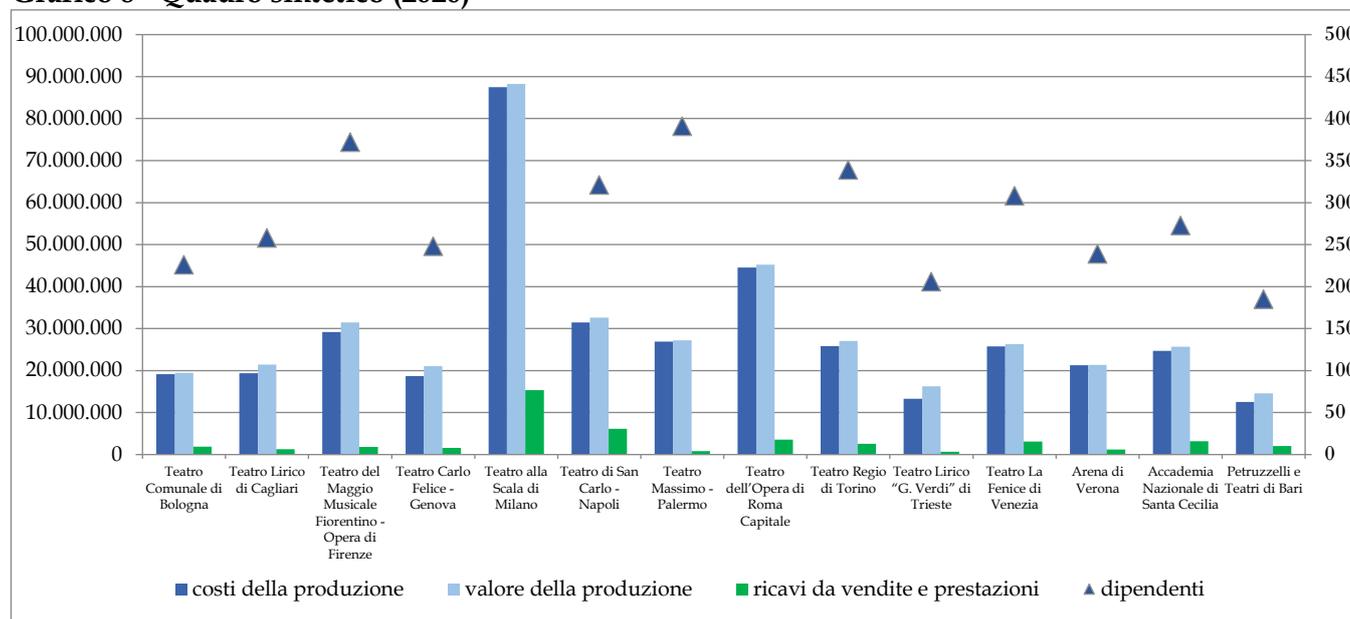
Grafico 7 - Composizione contributi in conto esercizio



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d’esercizio delle singole fondazioni

Il seguente grafico offre un quadro di sintesi, riepilogativo di tutte le variabili.

Grafico 8 - Quadro sintetico (2020)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

6.4. Il personale

La consistenza del personale in servizio³⁸ nel 2020 risulta dalla seguente tabella.

Tabella 15 - Consistenze del personale al 31 dicembre

FONDAZIONI	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Teatro Comunale di Bologna	226	4,8	-5,8	240	4,7
Teatro Lirico di Cagliari	258	5,5	-3,7	268	5,2
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	372	7,9	2,2	364	7,1
Teatro Carlo Felice - Genova	248	5,3	-14,2	289	5,7
Teatro alla Scala di Milano	810	17,2	-9,1	891	17,4
Teatro di San Carlo - Napoli	321	6,8	-14,4	375	7,3
Teatro Massimo - Palermo	391	8,3	16,4	336	6,6
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	542	11,5	-19,6	674	13,2
Teatro Regio di Torino	339	7,2	-7,6	367	7,2
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	206	4,4	-2,4	211	4,1
Teatro La Fenice di Venezia	308	6,5	-8,6	337	6,6
Arena di Verona	239	5,1	-8,8	262	5,1
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	273	5,8	-10,8	306	6,0
Petruzzelli e Teatri di Bari	185	3,9	-1,1	187	3,7
Totale	4.718	100,0	-7,6	5.107	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

³⁸ Il personale impiegato è distinto nei settori artistico, amministrativo, tecnico e servizi vari, mentre le tipologie contrattuali prevedono rapporti a tempo indeterminato, determinato, *part time* nonché contratti di collaborazione e professionali.

Si registra, nel complesso un decremento delle risorse umane e, in particolare, del personale a tempo determinato: agli interventi di riduzione più consistenti operati dai teatri di Roma, Genova, Napoli e Santa Cecilia fanno riscontro quelli più limitati di Bari, Bologna, Trieste e Bologna, mentre aumentano Palermo e Firenze.

Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione, sono riportati nella tabella che segue dalla quale si evince un valore complessivo inferiore a quello dell'anno precedente (-20,4 per cento), sostanzialmente comune per tutte le FLS.

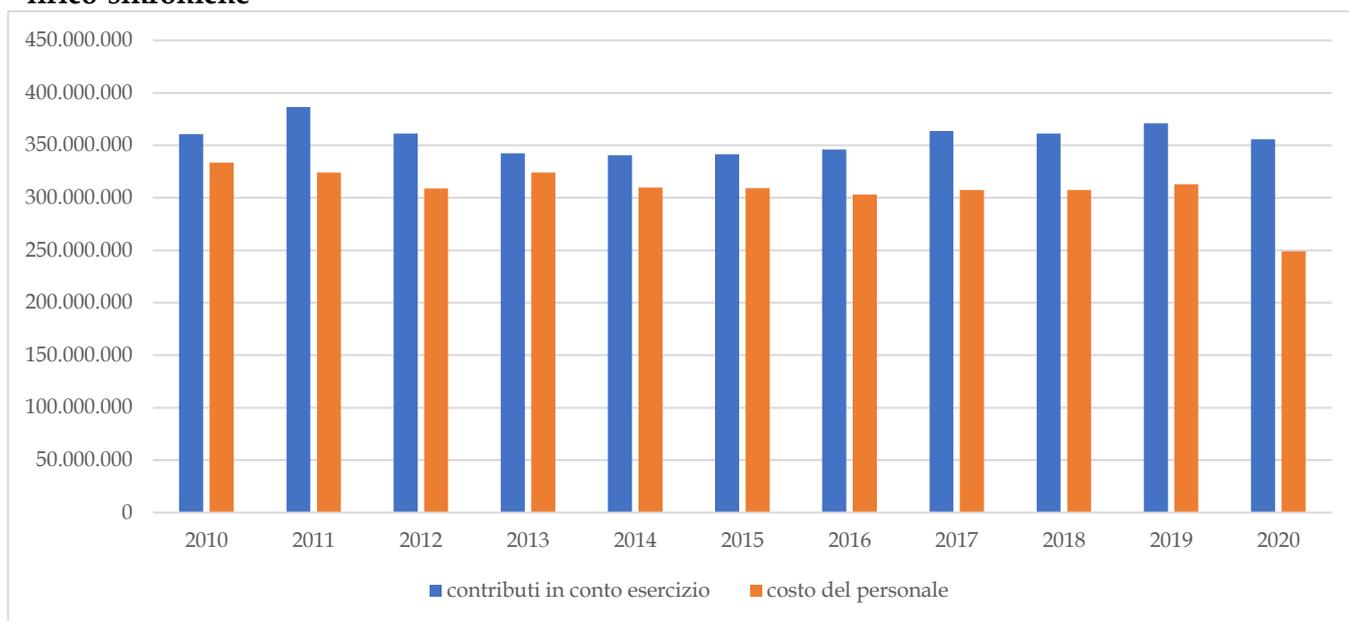
Tabella 16 - Costo del personale

FONDAZIONI	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Teatro Comunale di Bologna	11.005.591	4,4	-16,0	13.094.711	4,2
Teatro Lirico di Cagliari	12.982.369	5,2	-11,7	14.705.437	4,7
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	17.277.629	6,9	-11,6	19.536.143	6,2
Teatro Carlo Felice - Genova	13.283.796	5,3	-13,6	15.382.776	4,9
Teatro alla Scala di Milano	55.362.040	22,2	-21,5	70.559.964	22,5
Teatro di San Carlo - Napoli	17.096.818	6,9	-13,8	19.839.299	6,3
Teatro Massimo - Palermo	17.316.685	7,0	-15,5	20.496.035	6,5
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	30.691.199	12,3	-13,9	35.635.955	11,4
Teatro Regio di Torino	15.191.450	6,1	-25,6	20.405.786	6,5
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.387.004	3,4	-26,3	11.381.750	3,7
Teatro La Fenice di Venezia	15.051.830	6,0	-18,4	18.443.478	5,9
Arena di Verona	12.732.574	5,1	-49,1	25.032.601	8,0
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	16.651.513	6,7	-20,4	20.906.622	6,7
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.072.384	2,4	-19,3	7.521.936	2,4
Totale	249.102.882	100,0	-20,4	312.942.493	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del rapporto tra il costo del personale e i complessivi contributi pubblici e privati ricevuti dalle fondazioni. È, pertanto, evidente la tendenza del costo del personale, sebbene ridotta nel 2020, ad assorbire la quasi totalità dei contributi in conto esercizio.

Grafico 9 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione è evidenziata dalla seguente tabella che espone alcuni dei principali indicatori dell'andamento gestionale.

Tabella 17 - Indicatori percentuali di incidenza

FONDAZIONI	A = Ricavi da vendite e prestazioni		B = Contributi in conto esercizio		C = Costi per il personale	
	Costi della produzione		Costi della produzione		Costi della produzione	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Teatro Comunale di Bologna	10	17	90	83	58	59
Teatro Lirico di Cagliari	7	9	104	93	67	65
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	6	13	99	89	59	59
Teatro Carlo Felice - Genova	8	16	101	79	71	63
Teatro alla Scala di Milano	18	40	77	55	63	56
Teatro di San Carlo - Napoli	20	31	81	65	54	48
Teatro Massimo - Palermo	3	14	96	83	64	64
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	8	27	91	72	69	61
Teatro Regio di Torino	10	21	91	58	59	49
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	5	16	112	93	63	64
Teatro La Fenice di Venezia	12	32	88	67	58	53
Arena di Verona	5	54	79	40	60	54
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	13	27	86	71	68	67
Petruzzelli e Teatri di Bari	5	13	101	80	48	42

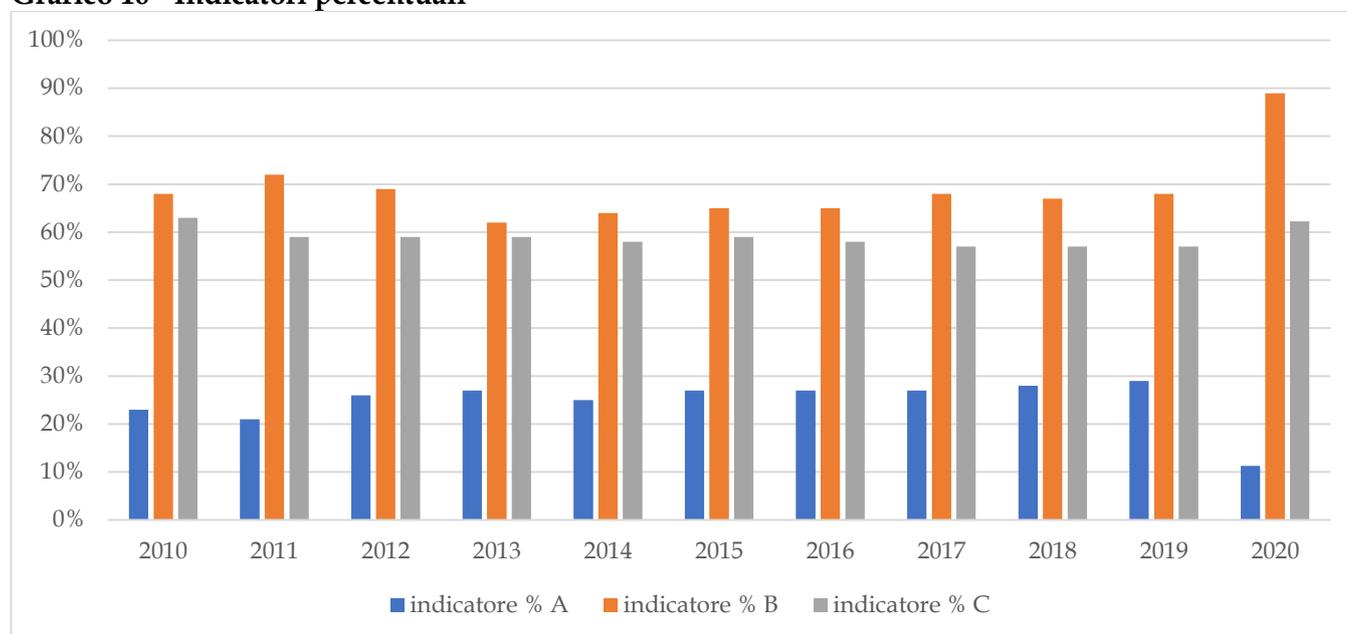
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dall'analisi dei dati esposti mostrano per quasi tutte le fondazioni che:

- i ricavi propri, soprattutto delle fondazioni soggette a piani di rientro, coprono, per effetto delle misure antipandemiche, una parte ancora più esigua dei costi della produzione;
- la copertura dei costi predetti finisce per dipendere (con pochissime eccezioni) dai soli contributi pubblici in conto esercizio, in alcuni casi addirittura superiori ai costi stessi;
- il costo del personale incide stabilmente sui costi ben oltre il 50 per cento (con tendenza alla crescita), con l'eccezione, tanto nel 2019 quanto nel 2020, del solo Teatro Petruzzelli.

Il grafico che segue riassume l'andamento degli indicatori sopra riportati.

Grafico 10 - Indicatori percentuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il quadro d'insieme finora esposto, per quanto eterogeneo, risulta sufficientemente rappresentativo delle difficoltà dell'intero settore, anche considerando gli effetti prodotti dai piani di rientro per il triennio 2014-2016.

Come già segnalato, nel biennio 2018-2019 tutte le fondazioni, eccetto il Teatro Regio di Torino, hanno chiuso in utile, con un conseguente incremento del patrimonio netto. Tutti i teatri presentano nel 2020 flessioni nei ricavi da vendite e prestazioni determinato in larga misura dall'emergenza pandemica, mentre registrano un saldo positivo della gestione caratteristica (in virtù del saldo tra valori e costi della produzione).

Per due delle quattordici fondazioni l'ammontare dei contributi ricevuti dallo Stato in conto esercizio per il 2020 risulta in lieve aumento (Napoli e Torino); per quanto concerne, invece, le restanti dodici tale apporto risulta inferiore rispetto all'esercizio precedente. Si rileva, peraltro, che per Cagliari, Firenze, Roma, Trieste e Venezia le minori risorse di fonte statale trovano parziale compensazione nel contestuale incremento delle risorse provenienti dai privati.

Due FLS (Comunale di Bologna e Scala di Milano) evidenziano debiti lievemente superiori rispetto al precedente esercizio, mentre cinque (Firenze, Milano, Verona, Napoli e Bologna) presentano crediti maggiori.

6.5. Alcuni indicatori di efficienza

Di seguito è, infine, riportato un quadro - sintetizzato in tabelle e rappresentazioni grafiche - delle principali risultanze conseguite dalle 14 fondazioni nel corso del 2020.

Le prime due colonne della tabella che segue evidenziano i costi della produzione e i dipendenti in servizio al 31 dicembre. La terza dà conto del costo della produzione per dipendente: tale valore risulta più elevato per le fondazioni di Milano, Napoli, Bologna, Verona, Venezia e Santa Cecilia.

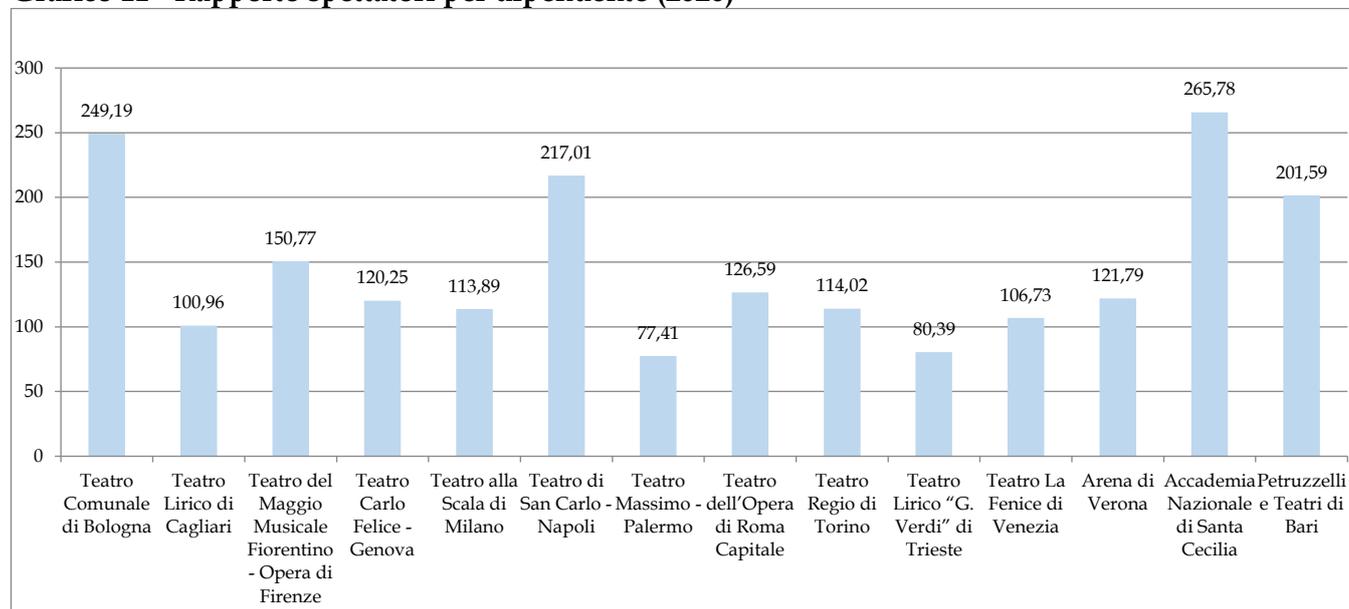
Tabella 18 - Indici di produttività - i costi unitari (2020)

FONDAZIONI	Costi della produzione	Dipendenti	Costo della produzione per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	19.118.313	226	84.594
Teatro Lirico di Cagliari	19.381.632	258	75.123
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	29.142.932	372	78.341
Teatro Carlo Felice di Genova	18.666.318	248	75.267
Teatro alla Scala di Milano	87.448.766	810	107.961
Teatro di S. Carlo in Napoli	31.437.667	321	97.937
Teatro Massimo di Palermo	26.922.334	391	68.855
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	44.559.611	542	82.213
Teatro Regio di Torino	25.849.399	339	76.252
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	13.263.668	206	64.387
Teatro La Fenice di Venezia	25.744.159	308	83.585
Arena di Verona	21.246.349	239	88.897
Accademia Nazionale di S. Cecilia	24.666.469	273	90.353
Petruzzelli e Teatri di Bari	12.510.832	185	67.626
Totale	399.958.449	4.718	1.141.392
Costo unitario medio per dipendente			84.773

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il grafico che segue evidenzia il costo per spettatore, indice che risulta particolarmente elevato per tutte le fondazioni, salvo i casi di Bari, Bologna e Santa Cecilia.

Grafico 11 - Rapporto spettatori per dipendente (2020)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati relativi ai ricavi, di cui alla tabella successiva, forniscono ulteriori elementi di riflessione. In termini di valore della produzione per dipendente, al netto dei contributi in conto esercizio, i risultati più significativi sono quelli di Milano, Napoli, Verona, Bologna, Venezia, Genova, Cagliari e Santa Cecilia.

Tabella 19 - Indici di produttività - i ricavi unitari (2020)

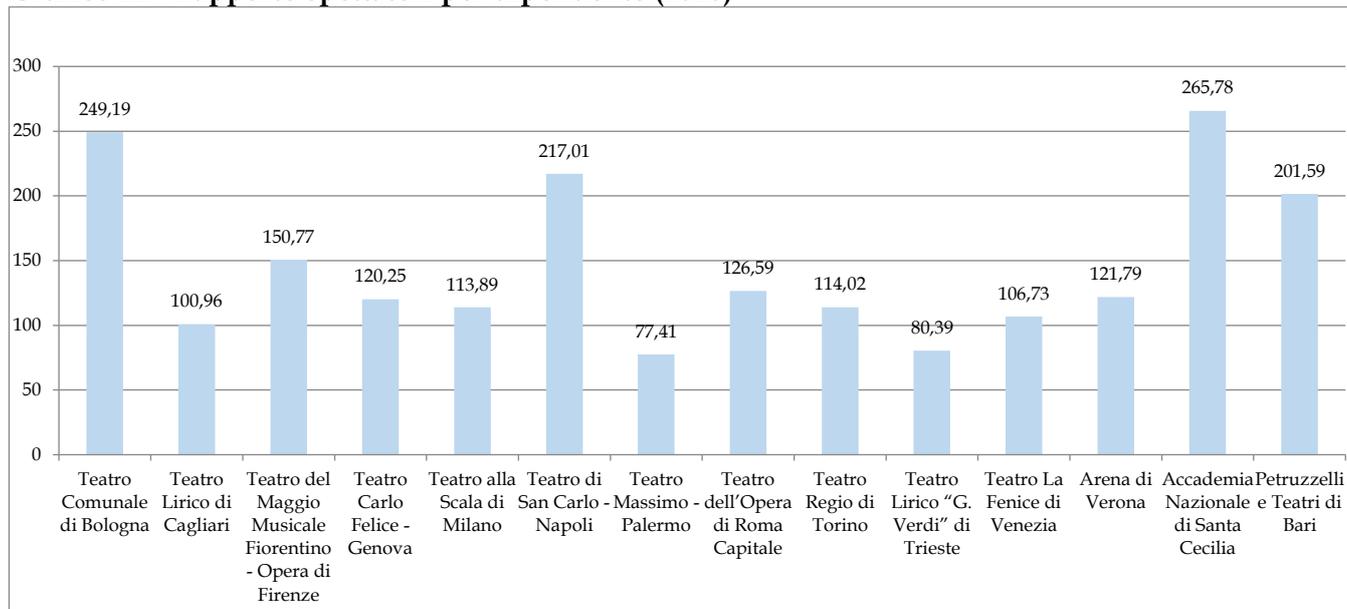
FONDAZIONI	Valore della produzione	Dipendenti	Valore della produzione per dipendente	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio	Valore della produzione esclusi contributi in c/esercizio per dipendente
Teatro Comunale di Bologna	19.411.190	226	85.890	2.223.190	9.837
Teatro Lirico di Cagliari	21.384.889	258	82.887	1.480.889	5.740
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	31.424.051	372	84.473	2.457.051	6.605
Teatro Carlo Felice di Genova	21.003.182	248	84.690	2.072.182	8.356
Teatro alla Scala di Milano	88.234.308	810	108.931	21.067.308	26.009
Teatro di S. Carlo in Napoli	32.606.421	321	101.578	7.282.421	22.687
Teatro Massimo di Palermo	27.163.098	391	69.471	1.348.098	3.448
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	45.243.555	542	83.475	4.691.555	8.656
Teatro Regio di Torino	27.018.373	339	79.700	3.588.373	10.585
Teatro Lirico G. Verdi di Trieste	16.238.220	206	78.826	1.329.220	6.453
Teatro La Fenice di Venezia	26.317.459	308	85.446	3.667.459	11.907
Arena di Verona	21.346.763	239	89.317	4.515.763	18.894
Accademia Nazionale di S. Cecilia *	25.686.296	273	94.089	4.462.296	16.345
Petruzzelli e Teatri di Bari	14.596.809	185	78.902	1.997.809	10.799
Totale	417.674.614	4.718	1.207.676	62.183.614	166.321
Ricavo unitario medio per dipendente			88.528		13.180

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I successivi due grafici mostrano il rapporto fra numero di spettatori e dipendenti, oltre al costo della produzione espresso in termini, rispettivamente, di dipendenti e spettatori.

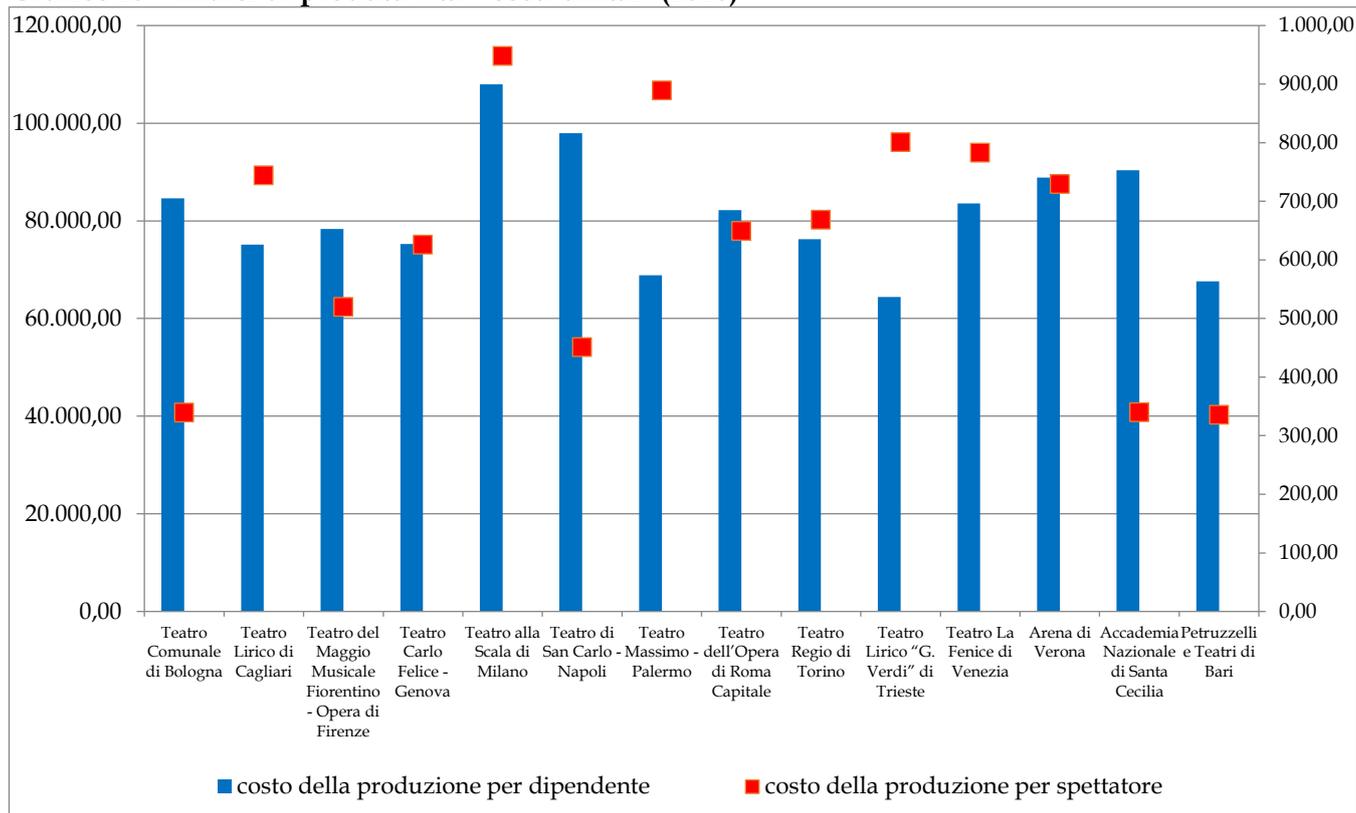
È su questi indicatori che, per quanto concerne le fondazioni soggette a piani di rientro, insiste la strategia attuata dal Commissario di Governo, volta a subordinare la concessione dei contributi pubblici ad un sostanziale contenimento dei costi, unito a un aumento delle rappresentazioni e dei ricavi.

Grafico 12 - Rapporto spettatori per dipendente (2020)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

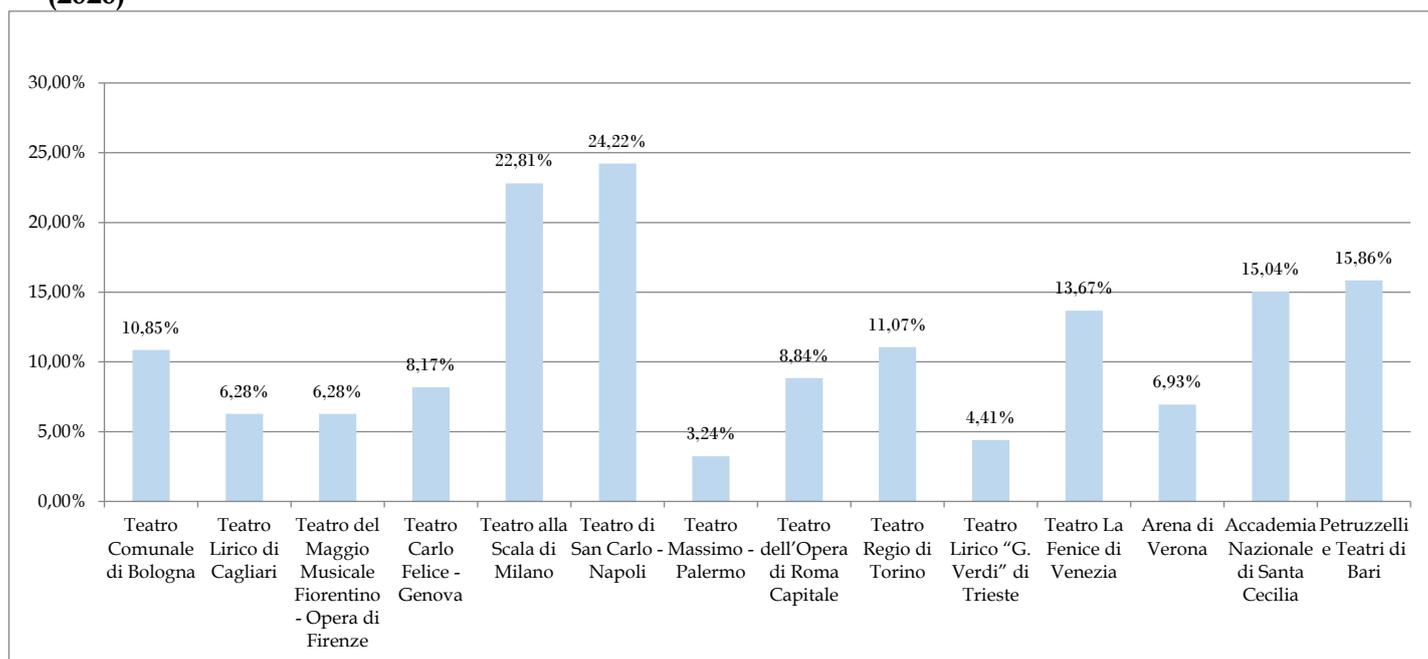
Grafico 13 - Indici di produttività - costi unitari (2020)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel grafico che segue è indicato, per le singole fondazioni, il rapporto fra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio nel 2020.

Grafico 14 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio (2020)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il San Carlo di Napoli (24,22 per cento), il Teatro alla Scala di Milano (22,81 per cento), il Petruzzelli di Bari (15,86 per cento) e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (15,05 per cento) riescono ad ottenere i migliori risultati in termini percentuali. Seguono, con risultati comunque confortanti, i teatri Carlo Felice di Genova, Comunale di Bologna, Regio di Torino e La Fenice di Venezia. Piuttosto modesti, sono, invece i risultati delle altre fondazioni.

Nella tabella che segue è, infine, riportata la rappresentazione per il 2020 del grado di copertura dei costi della produzione attraverso i ricavi propri e i contributi dei privati.

Tabella 20 - Autofinanziamento e copertura dei costi della produzione delle 14 FLS (2020)

FONDAZIONI	2020					
	a) Ricavi da vendite e prestazioni	b) Contributi in conto esercizio da privati	c) a+b Autofinanziamento	d) Costi della produzione	e=c/d*100	f=a/b*100
Teatro Comunale di Bologna	1.865.316	1.377.000	3.242.316	19.118.313	17	135
Teatro Lirico di Cagliari	1.251.389	413.000	1.664.389	19.381.632	9	303
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	1.817.766	4.054.000	5.871.766	29.142.932	20	45
Teatro Carlo Felice - Genova	1.547.087	1.900.000	3.447.087	18.666.318	18	81
Teatro alla Scala di Milano	15.364.799	25.729.000	41.093.799	87.448.766	47	60
Teatro di San Carlo - Napoli	6.134.008	3.301.000	9.435.008	31.437.667	30	186
Teatro Massimo - Palermo	836.142	45.000	881.142	26.922.334	3	1.858
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	3.583.838	2.601.000	6.184.838	44.559.611	14	138
Teatro Regio di Torino	2.593.575	3.578.000	6.171.575	25.849.399	24	72
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	657.546	645.000	1.302.546	13.263.668	10	102
Teatro La Fenice di Venezia	3.096.162	2.404.000	5.500.162	25.744.159	21	129
Arena di Verona	1.167.186	3.306.000	4.473.186	21.246.349	21	35
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.191.474	2.844.000	6.035.474	24.666.469	24	112
Petruzzelli e Teatri di Bari	575.857	0	575.857	12.510.832	5	0
Totale	43.682.145	52.197.000	95.879.145	399.958.449		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come si evince dai suddetti dati:

- il miglior indice di autofinanziamento in termini assoluti si riscontra per i teatri di Milano, Napoli, Opera di Roma Capitale, Torino, Venezia, Firenze e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia;
- in base al rapporto tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi dei privati, il dato di maggior evidenza è quello del Teatro Massimo di Palermo, seguito dal Lirico di Cagliari, dal San Carlo in Napoli, dal Comunale di Bologna, dall'Opera di Roma Capitale, dal Verdi di Trieste e dalla Fenice di Venezia;
- per quel che concerne la copertura dei costi della produzione mediante l'autofinanziamento i migliori risultati sono registrati dai teatri di Milano, Napoli, Torino e dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

È opportuno rammentare che lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione bolognese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Gli effetti del Covid-19, con la prolungata chiusura al pubblico delle sale, il conseguente il blocco delle attività fuori sede e delle *tournées* (nel 2020 era prevista quella in Cina), hanno inciso nettamente sulla contrazione dei ricavi propri e su alcune voci di costo (in particolare quelle relative al personale e alle produzioni artistiche); in tale contesto, la sostanziale conferma della contribuzione da parte dello Stato e degli enti soci ha evitato una condizione di maggiore sofferenza.

Si richiama, inoltre, quanto riportato nel referto per l'esercizio 2019, circa l'adesione della Fondazione alla procedura per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche in crisi³⁹.

Ciò premesso il 2020 termina con un risultato economico positivo di euro 103.084, peraltro in netto calo rispetto all'esercizio precedente (-63,7 per cento), per effetto principalmente di un saldo della gestione caratteristica rimasto positivo ma quasi dimezzato (-49,1 per cento). Il patrimonio netto è stato, invece, accertato in euro 38.890.699, con una lieve crescita dello 0,3 per cento.

La massa debitoria è rimasta sostanzialmente invariata (circa euro 22,3 mln) rispetto al 2019, mentre l'incidenza dei debiti verso lo Stato *ex lege* n. 112 del 2013 è pari a circa il 65 per cento (quasi invariato rispetto al 67 per cento del 2019).

Giova segnalare che al sostanziale equilibrio gestionale hanno contribuito le misure emergenziali adottate dal Governo nel corso del 2020 a favore delle attività economiche, tra le quali quelle dello spettacolo, colpite dagli effetti della pandemia.

³⁹ La Fondazione, come evidenziato nel precedente referto, ha fatto ricorso alla procedura trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi. A seguito delle disposizioni previste dall'art. 1, c. 355 della l. 28 dicembre 2015 n. 208, ha presentato l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario entro il 2018, deliberata dal Consiglio di indirizzo nella versione definitiva il 20 dicembre 2016. L'integrazione è stata approvata con decreto Mic/Mef del 26 settembre 2017. Il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle FLS è stato più volte rinviato.

Tra le predette misure, quelle più rilevanti di cui la Fondazione ha usufruito hanno, in particolare, riguardato la facoltà di cui al c. 6 dell'art. 183 del decreto-legge n.34 del 2020 di utilizzare i fondi erogati per l'anno 2020 a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, anche per integrare le risorse destinate a misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti. Pertanto, decorso il primo periodo di applicazione della Cassa integrazione Fis Covid-19, la Fondazione stessa ha corrisposto al personale dipendente l'integrazione della retribuzione prevista ai sensi dall'art. 3 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

Riguardo al contenimento dell'onere per il personale, si richiama il percorso avviato nel 2017 con la procedura di mobilità volontaria *ex lege* n. 223 del 1991⁴⁰, che aveva già portato ad una riduzione dell'organico e delle posizioni di personale a tempo indeterminato; nel corso del 2020 sono stati invece siglati specifici accordi in sede sindacale *ex art.* 411 c.p.c., in base ai quali dieci dipendenti hanno sottoscritto la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, con effetti dal 2021.

Sempre nell'ambito delle relazioni sindacali, la Fondazione segnala che la determinazione di proposta di pianta organica⁴¹ - predisposta in base a quanto previsto dal decreto-legge n. 59 del 2019 e delle procedure amministrative di cui al conseguente decreto interministeriale Mic/Mef n. 68 del 4 febbraio 2021 - è stata oggetto di informative alle OO.SS territoriali con le quali è stato avviato un lungo confronto, conclusosi peraltro senza un accordo.

Sulla complessiva consistenza delle immobilizzazioni ha inciso la svalutazione (pari a 1,75 mln) del terreno sito nel Comune di Castenaso (Bo), acquisito a seguito dell'apporto effettuato il 22 giugno 2009 dal Comune di Bologna; la Fondazione ha ritenuto necessario riallinearlo al valore di mercato emergente da opportuna perizia estimativa redatta da un professionista incaricato.

⁴⁰ Concluso nei primi mesi del 2017 e improntato sul principio della volontarietà.

⁴¹ Attraverso la formulazione - secondo il 28 giugno 2019, n. 59, modificato dalla legge 8 agosto 2019, n. 81 recante, tra le altre, misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche - di una dotazione organica diretta a conseguire adeguati livelli di produzione e produttività della Fondazione, ovvero di un loro incremento, preservando le finalità istituzionali prioritarie delle FLS, il cui valore di spesa potenziale sia caratterizzato dalla sostenibilità economico-finanziaria tale da garantire l'equilibrio economico-finanziario gestionale della Fondazione.

In tema di *asset* immobiliari si richiama la conclusione dell'*iter* tecnico amministrativo di alienazione di beni immobili non strategici⁴², ultima *tranche* del Piano di risanamento volto alla ricostituzione di un equilibrio finanziario della Fondazione.

Quanto agli organi statutari che, come noto, durano tutti in carica cinque anni:

- con decreto Mic del 1° aprile 2020 è stato nominato il nuovo Sovrintendente, con decorrenza 28 aprile 2020;
- il nuovo Consiglio di indirizzo si è insediato il 12 marzo 2020;
- il 26 maggio 2020 è stato rinnovato il Collegio dei revisori.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti ai rispettivi componenti.

Tabella 21 - Emolumenti organi sociali - Bologna

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente + Direttore artistico	120.000 + 30.000
Collegio dei revisori ⁴³ :	
Presidente	13.073
Membro effettivo	10.894
Membro effettivo	10.894

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e alla proposta del Sovrintendente di destinazione dell'utile di esercizio. Il risultato economico finale, pari a euro 103.084, si differenzia, peraltro, da quello indicato nel *budget*, ove si prevedeva un avanzo di gestione di euro 276.779; il diverso valore del risultato è da attribuire agli effetti dell'emergenza pandemica e alle conseguenti interruzioni e limitazioni dell'attività. Nella relazione del Collegio, in ogni caso, si ritiene

⁴² In proposito si segnala la vendita di circa 2/3 dell'immobile di Via Oberdan, 24. La vendita dell'immobile, avviata nel 2017 con la sottoscrizione dell'atto di compromesso, ha portato a compimento l'azione prevista da piano di alienazione di beni immobili non strategici per un totale complessivo di euro 3,83 mln (pari al valore di iscrizione a patrimonio della Fondazione), operazione cardine nel ricostituire un equilibrio finanziario della Fondazione. In tale ottica rientra anche la delibera adottata su proposta del Sovrintendente dal Consiglio di indirizzo il 28 giugno 2019 relativa alla vendita dell'ulteriore porzione dell'immobile di via Oberdan, 24, conferito dal Comune di Bologna con atto stipulato il 28 dicembre 2018 al valore peritale di 660 mila euro. Essendo andate deserte le due aste pubbliche indette il 3 settembre e 8 ottobre 2019, l'*iter* è proseguito con trattativa privata. La promessa di vendita sottoscritta il 5 ottobre 2020 tra la Fondazione e la società acquirente per la cessione dell'immobile prevede il prezzo di vendita in di 675 mila euro di cui 50 mila versati al momento della sottoscrizione a titolo di caparra confirmatoria.

⁴³ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 11, c. 15, lettera a) del decreto-legge n. 91 del 2013.

apprezzabile l'utile conseguito, tenuto conto della complessità e delle oggettive difficoltà dell'esercizio in esame.

Tutte le componenti del bilancio risultano in diminuzione, con una maggior incidenza di quelle positive, in particolare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, a causa dei mancati introiti da biglietteria e delle attività per conto terzi. Tra le componenti negative emerge il dato degli ammortamenti e delle svalutazioni sul quale ha inciso, in particolare, la già indicata svalutazione di un terreno di proprietà dell'Ente.

La differenza tra valore e costo della produzione resta in ogni caso positiva a riprova della costante attenzione alla tenuta degli equilibri di bilancio condotta a fronte di una situazione gestionale estremamente fluida e, a tratti, imprevedibile.

La Fondazione ha dato applicazione alle prescrizioni generali del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché a quelle dell'art. 9, c. 2 del decreto-legge n. 91 del 2013, in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

1.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi: da essi si rileva l'incremento del patrimonio netto per effetto, come indicato in premessa, della chiusura in utile dell'esercizio 2020 e nonostante la contrazione di gran parte dei ricavi e dei costi. In merito è da ricordare che, nel 2018, la Fondazione aveva ottenuto un ulteriore apporto di beni immobili da parte del Comune di Bologna⁴⁴, dopo aver beneficiato nel 2016 di un'assegnazione

⁴⁴ Al fine del rafforzamento patrimoniale della Fondazione, il 28 dicembre 2018 è stato stipulato l'atto di apporto di beni dal Comune concernente il diritto di piena ed esclusiva proprietà di porzioni di fabbricato sito in Via Oberdan n. 24. Il valore di conferimento è stato determinato con perizia estimativa in euro 660.000. Nella relazione sulla gestione 2018 il bene è stato considerato facilmente liquidabile in caso di necessità di futuro reperimento di risorse finanziarie, grazie alla posizione commerciale strategica. Nella nota integrativa 2020, invece, la Fondazione segnala che il 5 ottobre 2020 è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita fissando il prezzo a euro 675.000, di cui euro 50.000 versati al momento della sottoscrizione del preliminare a titolo di caparra confirmatoria. La vendita dell'immobile comporterà un incremento della liquidità a disposizione della Fondazione senza alcuna ricaduta negativa sul patrimonio.

straordinaria dallo stesso Comune, pari a euro 1,8 mln; essa seguiva all'apporto di beni immobili⁴⁵ ed al contributo straordinario⁴⁶, entrambi risalenti al 2013.

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Bologna

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	37.675.327	56,5	0,5	37.472.226	55,1
Immobilizzazioni materiali	25.418.599	38,1	-6,3	27.129.426	39,9
Immobilizzazioni finanziarie	683.827	1,0	0,0	683.827	1,0
Attivo circolante	2.846.716	4,3	10,1	2.585.115	3,8
Ratei e risconti attivi	74.962	0,1	-60,1	187.998	0,2
Totale Attivo	66.699.431	100,0	-2,0	68.058.592	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di gestione	1.632.363			1.348.006	
Altre riserve - arrotondamenti	0			1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	0			0	
Utile (- Perdita) d'esercizio	103.084			284.357	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione (Riserva indisponibile)	37.155.252			37.155.252	
Totale patrimonio netto (A)	38.890.699		0,3	38.787.616	
Fondo rischi ed oneri	673.055	2,4	14,5	588.002	2,0
Fondo Tfr	2.249.153	8,1	-10,2	2.505.813	8,6
Debiti	22.260.962	80,1	0,2	22.216.652	75,9
Ratei e Risconti passivi	2.625.562	9,4	-33,7	3.960.509	13,5
Totale Passivo (B)	27.808.732	100,0	-5,0	29.270.976	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	66.699.431		-2,0	68.058.592	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'ammontare dell'attivo patrimoniale è rimasto fondamentalmente invariato rispetto al 2019. La componente più rilevante è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali tra le quali è inserito il valore del diritto d'uso illimitato a titolo gratuito degli spazi concessi al Teatro dal comune di Bologna; la quota residua è rappresentata dalle licenze di prodotti *software*, dai diritti d'uso di programmi applicativi, dalle migliorie tecnologiche apportate agli impianti del Teatro e dall'avanzamento dei lavori straordinari, avviati nel corso dell'esercizio.,

Si riduce del 6,3 per cento la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali⁴⁷, tra le quali si evidenziano il patrimonio artistico (archivio storico del valore di 3,53 mln), gli

⁴⁵ L'apporto (euro 6.500.000), determinato in data 24 giugno 2013 dal Consiglio Comunale di Bologna, ha consentito la ricostituzione del patrimonio disponibile della Fondazione.

⁴⁶ Deliberato dalla Giunta del Comune di Bologna il 10 dicembre 2013 (euro 500.000) in applicazione del decreto-legge n. 91 del 2013. Giova, peraltro, ricordare che già nel 2009 il conferimento (a titolo gratuito) di unità immobiliari a patrimonio per euro 19.270.000 da parte del Comune di Bologna aveva permesso la ricostituzione della riserva indisponibile e, in considerazione della natura di apporto al capitale, neutralizzato le perdite economiche registrate nel biennio 2008-2009, rendendo inapplicabili le disposizioni di cui all'art. 21, c. 1-bis del d.lgs. n. 367 del 1996 e successive modificazioni.

⁴⁷ Il valore iniziale della categoria riguarda l'apporto (avvenuto nel 2009) di beni immobili (valore complessivo di perizia di euro 19.270.000) da parte del Comune di Bologna quale fondatore necessario. Tra i fabbricati strumentali è inserito il valore

allestimenti scenici⁴⁸ e le attrezzature generiche (alcune delle quali sono state potenziate e rinnovate). Da notare, invece, la flessione (-7,7 per cento) del valore dei terreni e fabbricati strumentali⁴⁹. Invariata la consistenza delle immobilizzazioni finanziarie⁵⁰.

Come evidenziato dal rendiconto finanziario, l'incremento dell'attivo circolante (+10,1 per cento) deriva, in prima analisi, dall'incremento delle disponibilità liquide (+45,5 per cento), seguito da quello meno evidente (+4,2 per cento) dei crediti, con diverso andamento delle singole voci che compongono la categoria. Tra queste, presentano una minore consistenza i crediti sia verso clienti (-37,6 per cento), sia verso fondatori (-5,7 per cento); nell'ambito di questi ultimi, in particolare, quelli verso la Regione comprendono, non solo il saldo del contributo ordinario (euro 300 mila), il cui pagamento è sempre previsto nell'anno successivo, ma anche le quote del contributo stanziato per il 2020 per la Scuola dell'Opera italiana (euro 264 mila). Tale voce risulta in decremento rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dello slittamento al 2021 di una parte dei corsi a causa dell'emergenza pandemica; anche in tale fattispecie, la consuntivazione e liquidazione avviene nel corso dell'anno successivo.

dell'Auditorium Teatro Manzoni e di un altro immobile. Da segnalare inoltre il conferimento - perfezionato con atto notarile del 13 dicembre 2013 per un valore di perizia complessivo di euro 6.500.000 - della porzione di pregio di un fabbricato di proprietà del Comune (delibera consiliare del 24 giugno 2013) finalizzato a rafforzare la sostenibilità della Fondazione.

Si segnala che, nel corso del 2018 la Fondazione ha concluso la vendita di una porzione dell'immobile di via Oberdan 24 alla cifra di euro 3,826 mln, pari al valore di iscrizione a patrimonio della Fondazione, ripartita tra le voci fabbricati strumentali (euro 3.095.501) e fabbricati civili (euro 730.981). La cessione è avvenuta con due separati atti, il primo in data 21 febbraio 2018 e il secondo il 1° ottobre 2018. Con atto stipulato il 28 dicembre vi è stato l'apporto da parte del Comune di Bologna di una ulteriore porzione dell'immobile di Via Oberdan 24 per euro 660.000 per il quale la Fondazione, come visto precedentemente, ha deliberato la vendita.

⁴⁸ L'incremento degli allestimenti scenici si riferisce alle opere andate in scena nel 2020 sia opere che a causa della pandemia da Covid-19 non sono state messe in scena e realizzate in vista di una loro riprogrammazione futura, mentre per quanto riguarda i decrementi si segnala un allineamento degli inventari contabili con l'effettiva esistenza degli allestimenti nei magazzini della Fondazione, dopo l'importante operazione di trasferimento tra magazzini avvenuta nel corso dell'esercizio precedente e conclusa definitivamente nel gennaio 2020.

⁴⁹ La riduzione deriva dalla scelta operata dalla Fondazione in sede di chiusura dell'esercizio 2020 di procedere alla svalutazione del valore di un terreno, proveniente dall'apporto di beni immobili del Comune di Bologna al patrimonio della stessa nel 2009, allineandolo al più probabile valore di mercato emergente da apposita perizia estimativa redatta da un professionista, che lo ha determinato nell'importo di euro 950 mila, quantificando, come visto in premessa, la svalutazione operata in euro 1,75 mln. Il terreno è parte di un complesso edificabile, di cui la Fondazione risulta comproprietaria con il Comune di Bologna. Tale porzione immobiliare è stata oggetto di asta pubblica indetta dal Comune che però risulta essere andata deserta.

⁵⁰ Come si desume dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2020, la Fondazione possiede due conti correnti bancari riguardanti i contratti stipulati sulla base del Piano di risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione art. 11, c. 9 del decreto-legge n. 91 del 2013, sottoscritto con il Mic il 16 dicembre 2014 (euro 2.548.747) e quello di finanziamento con il Mef (euro 14.400.000), aperto nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente fino al 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è, inoltre, inserito il deposito cauzionale costituito nel corso dell'esercizio relativo al contratto di locazione commerciale del deposito allestimenti scenici situato nel Comune di Granarolo (Bo) di proprietà di una società Immobiliare nel quale la Fondazione è subentrata al Comune di Bologna che dal 31 dicembre 2018 non si è più fatta carico della locazione.

Sempre tra i crediti verso la Regione si annovera la quota di contributo per le spese di investimento, ai sensi della legge regionale n. 13 del 1999.

I crediti verso il Comune di Bologna sono rappresentati dal contributo integrativo di euro 150 mila concesso a sostegno del progetto “Comunale in *streaming*”, palinsesto di produzioni in *livestreaming*, realizzato dopo la sospensione degli spettacoli aperti al pubblico a causa della pandemia da Covid-19.

In netta crescita, invece, risultano i crediti tributari (+ 161 mila), grazie al saldo attivo del credito Iva, relativo tanto al credito erariale sugli abbonamenti agli spettacoli che sono oggetto, come visto in precedenza, del rilascio dei *voucher* a favore degli spettatori che ne hanno fatto richiesta per spettacoli annullati, quanto ai crediti d'imposta derivanti dalle diverse disposizioni di legge emanate nel corso del 2020 per ristorare almeno in parte le imprese dalle perdite subite a causa della pandemia e di cui anche la Fondazione ha beneficiato.

Del pari in crescita risultano i crediti verso altri, a fronte della netta riduzione di quelli verso privati. Essi sono influenzati sostanzialmente dalla maggiore consistenza dei crediti nei confronti dell'Inps (+ 277 mila), in considerazione delle prestazioni di integrazione salariale a favore dei dipendenti per il ricorso agli ammortizzatori sociali (assegno ordinario erogato dal Fis - Fondo di integrazione salariale), nei periodi di sospensione e riduzione dell'attività causati dalla crisi pandemica. Nel 2021, è previsto il conguaglio di tali crediti con i debiti per contributi previdenziali.

Stazionario il valore delle rimanenze, mentre si riduce (-60,1 per cento) la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi⁵¹, determinata principalmente da minori anticipazioni di costi per l'allestimento delle opere della stagione 2020. La voce comprende, inoltre, quote di costi (premi assicurativi, canoni telefonici e di manutenzione) sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di quelli successivi.

Con riferimento al patrimonio netto, secondo quanto previsto dalla circolare Mic n. 595 del 2010, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio 2009, a inserire in nota integrativa una diversa rappresentazione, al fine di differenziare la parte disponibile del patrimonio da quella indisponibile ed evidenziare, pertanto, il diritto d'uso illimitato degli immobili⁵².

⁵¹ La voce risconti attivi pluriennali comprende le quote di competenza di esercizi successivi al 2020 degli interessi delle rateazioni tributarie (transazione fiscale e Imu).

⁵² Lo statuto della Fondazione all'art. 9 stabilisce che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e in un fondo di gestione destinato all'attività corrente.

I dati esposti evidenziano nel 2020 un incremento in valore assoluto del patrimonio netto corrispondente all'utile d'esercizio. La consistenza della parte indisponibile (Fondo di dotazione) - costituita da immobili messi a disposizione della Fondazione - si era ridotta, già nel corso del 2014, di euro 877.976 (attestandosi ad euro 37.155.252), a seguito della restituzione di un locale adibito a laboratorio di falegnameria; la parte disponibile a fine 2020 registra un valore di euro 1.735.447⁵³ (a fronte di euro 1.632.364 del 2019).

Tra le passività patrimoniali aumenta (14,5 per cento) la consistenza complessiva del fondo per rischi ed oneri; le principali componenti, annualmente alimentate e ridotte dai corrispondenti utilizzi, sono a protezione degli eventuali casi di soccombenza in controversie legali in corso (euro 275.215)⁵⁴, principalmente di natura giuslavoristica, e per altri rischi e oneri differiti (euro 397.839)⁵⁵. Continua la contrazione (-10,2 per cento) del fondo Tfr, a seguito delle anticipazioni e delle liquidazioni effettuate.

Il volume dei debiti - che costituisce l'80 per cento circa delle passività - a fine 2020 resta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+0,2 per cento). Tra le varie componenti, quella più rilevante è sempre rappresentata dai debiti verso fondatori che registrano una flessione di 569 mila euro, per il pagamento della quota capitale dei finanziamenti ottenuti dal Mef e dal Mic attraverso il Piano di risanamento. Crescono di euro 769 mila euro i debiti verso gli istituti previdenziali e assistenziali, in quanto la Fondazione si è avvalsa della possibilità di sospendere i versamenti di ritenute fiscali sul lavoro dipendente e i contributi previdenziali, mentre si riducono quelli verso fornitori e artisti (- 707 mila euro), oltre agli acconti (- 213 mila euro), sostanzialmente per la minore attività istituzionale. In controtendenza, infine, sia quelli tributari (+ 74 mila euro) - per i quali il rimborso delle rate relative alla transazione fiscale e alla rateizzazione Imu con il Comune di Bologna è stato più che compensato dal rinvio del

⁵³ Con delibera del 25 giugno 2020 di approvazione del Bilancio 2019, il Consiglio di indirizzo ha determinato di destinare l'utile dell'esercizio 2019 di euro 284.357 al fondo di gestione.

⁵⁴ Il fondo, sul quale non sono stati effettuati accantonamenti nel corso del 2020, è stato utilizzato per il pagamento di indennizzi, oltre spese legali, al riconoscimento dei quali la Fondazione è stata condannata con sentenze del giudice del lavoro.

⁵⁵ Tra i quali: gli accantonamenti (euro 210 mila) per possibili oneri, anche accessori, derivanti dalla controversia in corso con l'Inail per la richiesta di variazione del rapporto assicurativo relativamente ai professori d'orchestra per il periodo 2008-2017; quelli (euro 80 mila) per rischi contrattuali legati all'emergenza Covid-19 nel caso in cui si dovessero generare contenziosi a seguito della risoluzione di alcuni contratti o per maggiori costi ad essi inerenti, in particolare per quanto riguarda gli impegni nei confronti degli artisti in epoca pre pandemica, annullati per causa di forza maggiore; quelli relativi agli adempimenti previsti dal decreto-legge n. 78 del 2010 (norme di contenimento della spesa pubblica) e successive modifiche introdotte con il decreto-legge n. 91 del 2013 (valore cultura); quelli relativi alla riduzione della spesa per consumi intermedi in applicazione dell'art. 8, c. 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del Mic del 26 settembre 2012, anche le fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'elenco Istat di cui alla l. n. 196 del 2009; quelli a copertura di rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato a partire dal 2013; quelli per diritti d'autore che la Siae potrebbe pretendere su sponsorizzazioni legate alle singole opere rappresentate dal 2003 al 2019.

versamento delle ritenute Irpef su lavoro dipendente e lavoro autonomo – sia, soprattutto, degli altri debiti (+ 691 mila euro)⁵⁶.

In netta flessione (-33,7 per cento) i ratei e risconti passivi che si riferiscono all'anticipo erogato dal Comune di Bologna sul contributo ordinario 2021 per euro 2,5 mln, in continuità rispetto all'anno precedente, e a quote di sponsorizzazioni relative al 2021. I risconti passivi da biglietteria sono azzerati per il mancato svolgimento della campagna abbonamenti della stagione 2021.

1.2 La situazione economica

Il conto economico mostra, rispetto al dato del 2019, un minor utile, pari a euro 103.084 (-63,7 per cento), valore determinato primariamente dal quasi dimezzato saldo positivo della gestione caratteristica (-49,1 per cento).

In considerazione della riduzione delle attività a causa delle restrizioni imposte dalle misure di contenimento introdotte per l'emergenza pandemica, si registra la flessione tanto dei costi quanto, soprattutto, del valore della produzione. Il risultato riflette, peraltro, sia la lieve riduzione del saldo negativo della gestione finanziaria, per effetto dei minori interessi passivi, sia il peso delle imposte d'esercizio.

⁵⁶ In particolare, verso dipendenti e per debiti di biglietteria relativi ai citati *voucher* emessi a rimborso di biglietti e ratei abbonamenti per gli spettacoli dal vivo annullati a causa dell'emergenza Covid-19 la cui validità, prevista inizialmente per 18 mesi dalla data di emissione, è stata estesa a 36 mesi dal decreto-legge n. 41 del 2021.

Tabella 23 - Conto economico - Bologna

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.865.316	-51,5	3.842.635
Altri ricavi e proventi vari	141.956	-69,3	461.914
Contributi in conto esercizio	17.256.534	-7,3	18.621.432
Incrementi immobiliari per lavori interni	147.384	1.904,4	7.353
Totale valore della produzione	19.411.190	-15,4	22.933.334
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	163.412	41,3	115.627
Costi per servizi	4.500.910	-38,6	7.331.663
Costi per godimento beni di terzi	858.851	8,1	794.487
Costi per il personale	11.005.591	-16,0	13.094.711
Ammortamenti e svalutazioni	2.289.100	207,1	745.350
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.934	108,0	-36.554
Oneri diversi di gestione	297.515	-4,9	312.717
Totale costi della produzione	19.118.313	-14,5	22.358.001
Differenza tra valori e costi produzione	292.877	-49,1	575.333
Proventi e oneri finanziari	-90.508	37,5	-144.837
Risultato prima delle imposte	202.369	-53,0	430.496
Imposte dell'esercizio	99.285	-32,1	146.139
Utile (- Perdita) d'esercizio	103.084	-63,7	284.357

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il raffronto tra i dati del valore della produzione registrati nell'ultimo biennio sottolinea come la sola voce che presenta uno scostamento positivo risulta essere quella relativa agli incrementi immobiliari per lavori interni (+ 140 mila euro circa), riguardante la realizzazione nei laboratori del teatro di nuovi allestimenti scenici, solo in parte impiegati nell'esercizio, ma oggetto di riprogrammazione futura.

I ricavi da vendite e prestazioni sono diminuiti complessivamente di euro 1.977.319. Si sottolinea, in tale ambito, la netta contrazione (euro 904.487) dei ricavi da vendita di biglietti cui si associa quella da abbonamenti (euro 413.527), dovute alla sospensione degli spettacoli aperti al pubblico e all'emissione di *voucher* a favore dei possessori di biglietti e abbonamenti che ne hanno fatto richiesta. Anche l'attività per conto terzi ha risentito (- 332 mila euro) delle limitazioni imposte dall'emergenza pandemica (azzerata in particolare l'attività all'estero)⁵⁷. Gli altri ricavi da vendite e prestazioni hanno anch'essi presentato una diminuzione generale

⁵⁷ In ambito regionale sono state messe in scena alcune rappresentazioni nel mese di febbraio e due concerti che hanno visto impegnata l'orchestra del Teatro nel mese di ottobre. L'attività in città ha riguardato il rinnovo della collaborazione con la Fondazione Cineteca del Comune di Bologna.

che risulta più significativa per quanto concerne l'affitto delle sale, le sponsorizzazioni e il nolo di materiale teatrale. In controtendenza, invece, la pubblicità, i ricavi diversi e, in particolare, le incisioni discografiche, grazie al contratto stipulato con una casa discografica per la registrazione, avvenuta nel mese di gennaio 2020, di arie di Giuseppe Verdi.

Gli altri ricavi e proventi presentano, infine, una contrazione del 69,3 per cento, sostanzialmente per l'effetto della minore consistenza delle sopravvenienze e delle insussistenze attive (per euro 199 mila), derivanti da rettifiche di stime compiute in esercizi precedenti, oltre a minori sopravvenienze attive, plusvalenze da alienazione beni e proventi per rimborsi.

b) Contributi in conto esercizio

Anche nel 2020, i contributi in conto esercizio rappresentano la principale componente del valore della produzione (salendo dall'81 a circa l'89 per cento), nonostante la complessiva riduzione del 7,3 per cento e di euro 1,364 mln in valore assoluto. Il relativo andamento nel biennio 2019-2020 è di seguito riassunto in ragione della provenienza.

Quanto alla consistenza dei singoli contributi, tutti in diminuzione, quello ordinario dello Stato, resta il più rilevante (circa il 57 per cento del totale), in presenza di una ripresa, in termini di peso percentuale, dell'apporto degli enti territoriali e di una contrazione della partecipazione dei privati.

Tabella 24 - Contributi in conto esercizio - Bologna*(dati in migliaia)*

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato	9.761	56,6	-8,5	10.666	57,3
Vigilanza antincendio	20	0,1	11,1	18	0,1
Totale contributo Stato	9.781	56,7	-8,5	10.684	57,4
Regione Emilia-Romagna	3.000	17,3	0,0	3.000	16,2
Altri contributi regionali	288	1,7	-41,0	488	2,6
Comune di Bologna	2.500	14,5	0,0	2.500	13,4
Altri contributi comunali	265	1,5	-30,3	380	2,0
Unione Europea	46	0,3	100,0	0	0,0
Totale contributi enti	6.099	35,7	-4,2	6.368	34,2
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	1.281	7,4	-16,4	1.532	8,2
5 per mille	27	0,2	-27,0	37	0,2
Totale Fondatori e Sostenitori	1.308	7,6	-16,6	1.569	8,4
Altri contributi	69	0,4	100,0	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI	17.257	100,0	-7,3	18.621	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Riguardo ai contributi statali, si segnala una minore consistenza complessiva (pari a euro 903 mila), determinata principalmente dal venir meno dello stanziamento di risorse aggiuntive ai sensi dell'art.1, c. 607, della legge n. 145 del 2018, per euro 893 mila previsto una *tantum* per l'esercizio 2019 e non rinnovato.

Il contributo Fus (è stato attribuito secondo i criteri fissati dal decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. decreto "Rilancio"): nello specifico la quota spettante a ciascuna FLS per gli esercizi 2020 e 2021 è computata, non sulla base dei parametri e dei criteri generali previsti dal d.m. 3 febbraio 2014, bensì tenendo conto della media delle percentuali di contribuzione relative al triennio 2017-2019. sostanzialmente invariato (-8,5 per cento).

Stabili anche le risorse stanziare ai sensi dell'art. 1, c. 583 della legge n. 232 del 2016 ("Legge di bilancio 2017")⁵⁸. La quota assegnata nel 2020 al Teatro comunale di Bologna ammonta ad euro 948 mila circa.

Restano invariati, rispetto all'esercizio precedente, i contributi ordinari del Comune di Bologna (2,5 mln) e della Regione Emilia-Romagna (3 mln), a fronte delle convenzioni in essere. Il primo ha erogato anche un contributo aggiuntivo di euro 265 mila (a fronte di 380 mila nel 2019), mentre gli altri contributi regionali, riguardanti le quote maturate in riferimento alle attività di

⁵⁸ La norma ha disposto l'assegnazione, a decorrere dal 2017, di ulteriori risorse alle FLS al fine di ridurre il debito fiscale e assicurare il completamento del percorso di risanamento (dai 20 mln del 2017 si è passati ai 15 mln del 2018, 2019 e 2020).

formazione della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, scendono dagli euro 488 mila del 2019 agli euro 288 mila nel 2020, a causa della sospensione delle lezioni in presenza durante i periodi di confinamento.

Da notare, infine, che i contributi provenienti da privati, unitamente a quelli del 5 per mille, presentano una riduzione rispetto all'esercizio precedente, anch'essa correlata alla sospensione delle attività artistiche aperte al pubblico.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha beneficiato di un contributo di euro 46 mila dell'U.E. oltre a crediti d'imposta per euro 69 mila, previsti dai provvedimenti governativi volti a favorire la ripresa e il rilancio del settore dei beni e delle attività culturali.

c) I costi della produzione

I costi della produzione evidenziano una diminuzione di euro 3.239.688. Oltre agli oneri per il personale, di cui si dirà avanti, le componenti più significative di tale voce sono rappresentate dagli ammortamenti e dalle svalutazioni (in calo di oltre il 200 per cento)⁵⁹, dai costi per godimento beni di terzi (+8,1 per cento), dagli oneri diversi di gestione (-4,9 per cento)⁶⁰ e, soprattutto, dai costi per prestazioni di servizi (-38,6 per cento).

Tra questi ultimi si segnalano, in particolare, quanto a consistenza:

- quelli correlati alla produzione artistica e organizzativa, per un importo complessivo di euro 2.215.513 (euro 4.551.597 nel 2019), principalmente correlati a compensi destinati ai direttori, agli artisti, ai solisti, ai docenti e preparatori, alle compagnie artistiche, agli oneri per facchinaggi e trasporti. Sinché nella fattispecie in esame, la riduzione è attribuibile al forte ridimensionamento dell'attività caratteristica, per il blocco delle attività a causa dell'evento pandemico;
- quelli amministrativi, commerciali e diversi, per euro 1.309.066 (euro 1.415.821 nel 2019), tra i quali vengono computate le consulenze e le prestazioni professionali e

⁵⁹ Nel 2020 la voce altre svalutazioni delle immobilizzazioni (pari a 1.754.383) riflette la svalutazione del valore del terreno sito in località Cà dell'Orbo, del Comune di Castenaso (Bo), allineandolo - come visto in merito alle attività patrimoniali - a quello più probabile di mercato risultante da apposita perizia estimativa redatta da un professionista incaricato. Gli ammortamenti, riguardanti essenzialmente le immobilizzazioni materiali, evidenziano una flessione determinata sostanzialmente dovuta dalla quota degli allestimenti scenici per la mancata rappresentazione delle opere realizzate nei laboratori della Fondazione, rinviate per la pandemia da Covid-19. Secondo quanto indicato dalla Fondazione in nota integrativa, le relative quote di ammortamento ricadranno negli esercizi futuri, in funzione della loro riprogrammazione.

⁶⁰ Presentano una flessione complessiva di circa 15 mila euro determinata, in particolare, dalle misure adottate dalle amministrazioni pubbliche per sostenere le imprese danneggiate dalla pandemia da Covid-19 (attraverso la riduzione di Tari e Imu), parzialmente compensata dalla crescita degli altri costi di gestione (in particolare sopravvenienze passive).

specialistiche non consulenziali (euro 203.204 a fronte di euro 175.432 nel 2019), il cui aumento è determinato da maggiori prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro;

- quelli di carattere industriale, principalmente per manutenzioni, vigilanza notturna e controllo accessi, pulizia locali, in generale flessione (da euro 1.153.207 nel 2019 ad euro 755.472).

Da evidenziare, inoltre, l'accantonamento al fondo rischi costi per servizi (euro 80.000) che contiene la stima dei possibili oneri derivanti da rischi contrattuali, legati all'emergenza pandemica, in particolare, agli impegni assunti nei confronti di artisti in epoca pre-Covid, annullati per causa di forza maggiore.

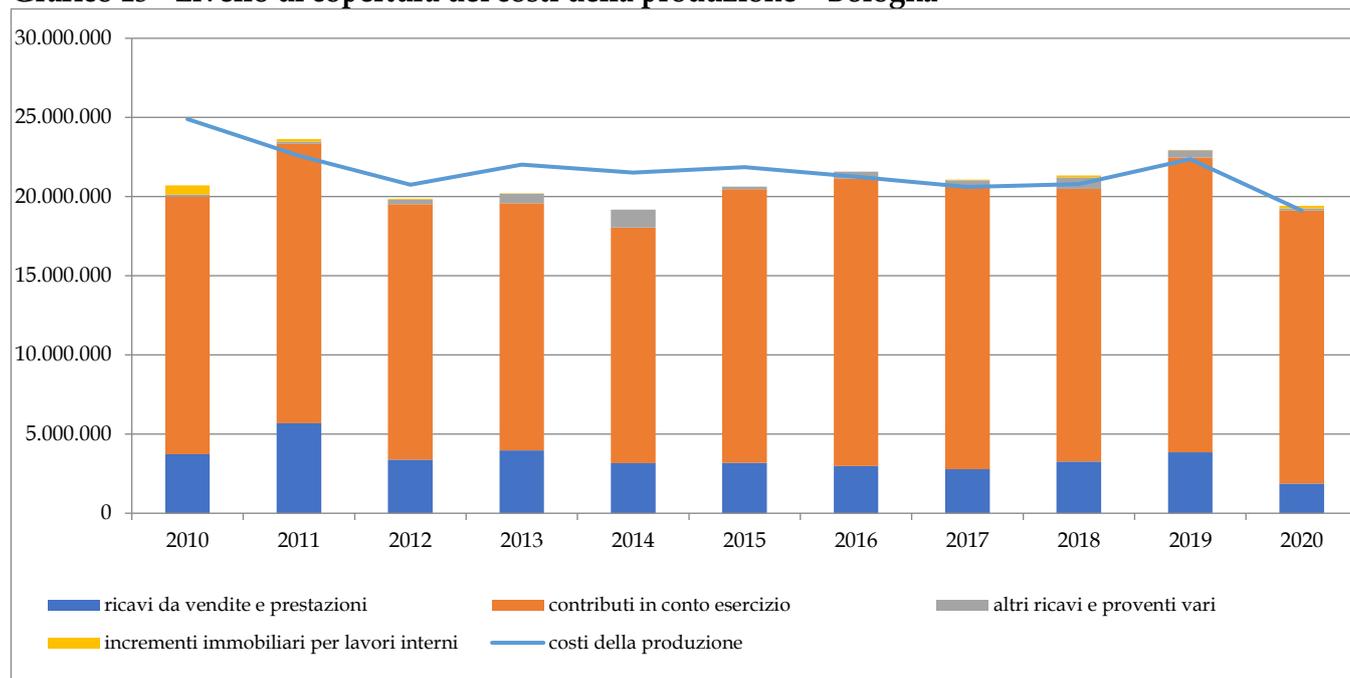
La crescita (euro 64.364) dei complessivi costi per godimento beni di terzi è influenzata quasi integralmente dagli oneri per affitti di spazi per attività decentrata e il nolo di materiali teatrali che riguardano l'allestimento del Paladonna quale palcoscenico per lo svolgimento dell'attività autunnale. In flessione, invece, complessivamente i diritti d'autore riconosciuti alla Siae.

A parte l'incremento (+41,3 per cento) dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo - legati alla prevista realizzazione di nuovi allestimenti scenici nei laboratori della Fondazione, nonché all'approvvigionamento dei prodotti per il contrasto e contenimento del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro come previsti dai protocolli governativi - il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 90.508), migliora del 37,5 per cento grazie al minor peso degli interessi passivi (euro 14 mila) su finanziamenti bancari e degli oneri finanziari diversi, per il minor utilizzo dell'anticipazione bancaria. Si riducono anche gli interessi passivi del Fondo di rotazione previsto dal decreto-legge n. 91 del 2013 per l'erogazione del relativo finanziamento da parte del Mef nel mese di gennaio 2015 (euro 74 mila).

Le imposte sul reddito (Irap) sono pari ad euro 99.285.

Il grafico seguente evidenzia nel periodo 2010-2020 il livello di copertura dei costi della produzione mediante il ricorso alle principali fonti di ricavo. Appare evidente come si vede, i costi della produzione, nel quinquennio 2016-2020, sono stati stabilmente coperti dai ricavi. Analoga fattispecie si era verificata solo nell'esercizio 2011.

Grafico 15 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

1.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2020 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 14 unità. Le unità in servizio sono complessivamente 226⁶¹ di cui 207 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 16 a tempo determinato, mentre 3 fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma.

In particolare, il personale a tempo indeterminato registra una riduzione di 1 unità rispetto al 2019, quale risultato netto tra l'incremento di 5 unità del settore artistico, a fronte della riduzione di 4 tra amministrativi e artisti.

Tabella 25 - Personale - Bologna

	2020	2019
Personale artistico	142	149
Personale amministrativo	39	40
Personale tecnico e servizi vari	42	48
Contratti collaborazione e professionali	3	3
Totale	226	240

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

⁶¹ Gli eventi del 2020 hanno ridotto notevolmente la consistenza media portandola a 200, dato in controtendenza con il passato che registra gli effetti della forte contrazione delle attività e del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il costo totale per il personale riportato nella tabella successiva espone un decremento di euro 2.089.120 per l'effetto del ricorso ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (Fis) durante i periodi di sospensione e riduzione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza da Covid-19. Tale circostanza ha comportato anche un conseguente minor ricorso al personale a tempo determinato in area artistica e tecnica.

Tabella 26 - Costo del personale - Bologna

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	7.859.243	-19,5	9.761.577
Oneri sociali	2.094.338	-17,3	2.531.234
Tfr	578.317	-3,1	597.061
Trattamento di quiescenza e simili	73.814	-0,2	73.953
Altri costi per il personale	399.879	205,5	130.886
Totale	11.005.591	-16,0	13.094.711

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La Fondazione segnala come il ricorso al Fis nei periodi da luglio a dicembre 2020 abbia comportato per la Fondazione delle relative somme l'anticipazione per conto dell'Inps fino all'80 per cento della retribuzione piena.

Gli altri costi per personale includono il maggior esborso (pari a 210 mila euro) correlato agli specifici accordi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, siglati in sede sindacale ex art. 411 c.p.c. con 10 dipendenti. Altrettanti accordi per risoluzioni consensuali sono stati siglati successivamente, con effetti riscontrabili dal 2021⁶².

1.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi in entrata e in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio. Essi sono distinti tra:

- attività operativa (che comprende i costi derivanti dall'acquisizione, produzione e accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento); distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni;

⁶² Contengono altresì, come indicato in nota integrativa, l'accantonamento per la copertura del rischio di possibili oneri derivanti dal contenzioso in essere con l'Inail a seguito della richiesta di variazione del rapporto assicurativo riferito ai professori d'orchestra.

- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il flusso positivo generato dalla gestione operativa (in gran parte assorbito per far fronte al costo di nuovi investimenti), unitamente al flusso necessario al rimborso di finanziamenti, determina un incremento delle disponibilità liquide finali, passate a euro 564.413 a fine 2020.

Tabella 27 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bologna

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	1.617.846	694.361
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-872.219	-741.258
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-569.179	-566.343
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	176.448	-613.240
disponibilità liquide al 1° gennaio	387.965	1.001.205
disponibilità liquide al 31 dicembre	564.413	387.965

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

1.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è riassunto dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 28 - Indicatori - Bologna

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	1.865.316	=	10%	3.842.635	=	17%
Costi della produzione	19.118.313			22.358.001		
Contributi in conto esercizio	17.256.534	=	90%	18.621.432	=	83%
Costi della produzione	19.118.313			22.358.001		
Costi per il personale	11.005.591	=	58%	13.094.711	=	59%
Costi della produzione	19.118.313			22.358.001		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come detto, durante il 2020 le politiche governative di contrasto alla pandemia da Covid-19 hanno significativamente influenzato l'attività delle FLS. Il principale effetto è stato la mancata realizzazione di gran parte delle produzioni artistiche previste (con la riduzione principalmente dei ricavi tipici da biglietteria ma, contemporaneamente, anche dei costi corrispondenti) e all'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali di sostegno al reddito da lavoro (Fondo d'integrazione salariale -Fis).

Pertanto, dai suddetti dati di sintesi si deduce l'evidente minor incidenza (10 per cento contro 17 nel precedente anno) dei proventi dei ricavi da vendite e prestazioni (specialmente da biglietteria) rispetto ai diminuiti costi della produzione. Tale indice significativo di scarsa autonomia finanziaria, trova riscontro anche nel notevole peso dei contributi in corso esercizio rispetto ai complessivi costi della produzione (90 per cento). Rimane sostanzialmente invariata l'incidenza (58 per cento) degli oneri per il personale.

1.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 29 - Procedura di scelta contraente - Bologna

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	660.507	707	24,4	372.937	319	9,9
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.422.466	93	52,7	2.809.796	131	74,6
Convenzioni Consip	314.597	9	11,6	376.505	8	10,0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	20.037	18	0,7	33.228	14	0,9
RDO su MePA	94.014	1	3,5	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	190.000	19	7,0	172.820	14	4,6
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte						
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale complessivo	2.701.621	847	100,0	3.765.286	486	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale del 2020 presenta un decremento in valore assoluto (pari a circa 1,1 mln) rispetto al precedente esercizio, a fronte di un aumento degli affidamenti complessivi (846 a fronte di 486 del 2019).

La tabella che precede evidenzia il ricorso principalmente ad affidamenti diretti mediante procedure competitive (52,7 per cento, inferiore al 74,6 per cento del 2019), seguiti da quelli senza procedure competitive (24,5 per cento, rispetto al 9,9 per cento dell'esercizio precedente);

una lievissima crescita presentano i ricorsi a convenzioni Consip (11,6 per cento nell'esercizio in esame, 10 in quello passato), mentre valori ancora inferiori si riscontrano per le procedure sul MePa a trattativa diretta (7 per cento), Richiesta di offerta - Rdo (3,5 per cento) e affidamenti diretti (0,7 per cento).

1.7 L'attività artistica

Le disposizioni derivanti dall'emergenza sanitaria hanno inevitabilmente indotto nel 2020 il Teatro Comunale di Bologna, al pari delle altre FLS, a rimodulare le proprie stagioni d'opera, sinfonica e di danza, adattandole a situazioni contingenti che ne hanno compromesso la realizzazione per il 70 per cento circa.

Come si desume dalla relazione artistica, l'attività programmata dal Teatro prevedeva un incremento sia dei titoli d'opera offerti sia degli spettacoli di danza, presentati come una propria stagione autonoma, nonché una stagione sinfonica per la prima volta in coordinamento con quella proposta dalla Filarmonica del Teatro Comunale. L'offerta descritta era orientata a una consistente crescita dei ricavi di biglietteria, a fronte anche di un miglioramento del tasso di saturazione per alzata, con l'obiettivo di una positiva ricaduta sull'entità del Fus per l'anno successivo, grazie al miglioramento della *performance* quantitativa.

Prima della sospensione, la stagione d'opera è stata inaugurata da un nuovo allestimento di *Tristan und Isolde* di Richard Wagner, seguito da *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, nella versione allestita per il Teatro Regio di Torino nel 2010.

Per la ripresa autunnale, secondo quanto richiesto dalle normative di sicurezza anti Covid-19, è stato messo a disposizione il Palazzo dello sport di Bologna (PalaDozza), gestito da una società controllata del Comune di Bologna; ciò peraltro ha richiesto una complessa serie di interventi al fine di garantire un'acustica equivalente (per quanto possibile) a quella di un Auditorium. In questo modo sono stati recuperati due spettacoli annullati (*L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, la *Madama Butterfly* di Puccini). È stato prodotto dal Teatro comunale anche *L'Otello sospeso*, un documentario andato in onda sui canali *web* del Teatro stesso, imperniato sul racconto da parte del regista e degli interpreti delle prove dell'*Otello* non andato in scena a causa de all'emergenza pandemica.

Anche la stagione dedicata alla danza è stata inevitabilmente rivoluzionata; tuttavia, nel momento in cui si è presentata la possibilità di mettere in scena spettacoli dal vivo e di avere nuovamente pubblico in sala, il Teatro ha programmato il 9 e 10 ottobre lo spettacolo *Le 4 stagioni, là dove ti porta il cuore*.

Nel 2020 la programmazione della stagione sinfonica prevedeva 18 appuntamenti all'Auditorium Manzoni, con un calendario di concerti in omaggio a Ludwig van Beethoven per i 250 anni dalla nascita. La stagione stessa ha avuto regolare avvio ma ha dovuto interrompersi a seguito del *lockdown* del 23 febbraio.

Nel mese di giugno, alla ripartenza dopo l'interruzione causata dall'emergenza sanitaria, i concerti sono stati spostati nella storica Sala Bibiena: i concerti estivi si sono svolti quindi in Teatro, con i musicisti disposti nella platea svuotata dalle poltrone e con il pubblico contingentato. Per il recupero della stagione sinfonica, determinante è stato l'utilizzo della struttura del PalaDozza.

Con la nuova sospensione disposta ad ottobre 2020, al fine di mantenere la propria offerta artistica al pubblico, seppur in maniera virtuale, il Teatro Comunale di Bologna ha aderito all'iniziativa "Aperti, nonostante tutto" lanciata dall'Anfols, progetto che ha inteso offrire un contributo alle comunità di riferimento e all'intero Paese attraverso un palinsesto unico di produzioni in *livestreaming* realizzate *ad hoc*, senza pubblico ma con gli artisti in presenza, trasmesso e condiviso attraverso gli strumenti informatici della Fondazione stessa. La proposta bolognese si è articolata in sei concerti inediti, realizzati con gli artisti disposti nella platea svuotata dalle poltrone e senza pubblico in sala, per il palinsesto diffuso in *streaming* gratuitamente.

La Fondazione nel corso del 2020 ha comunque proseguito nella collaborazione con le altre istituzioni culturali bolognesi e si è impegnata nelle attività di formazione e diffusione del sapere musicale e della conoscenza del repertorio lirico sinfonico. Ha, in particolare, dato sviluppo, fin quando è stato possibile, alle attività della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale, interamente dedicata alla formazione dei giovani cantanti e interpreti del repertorio lirico. Di particolare interesse è stata la continuazione del Festival "Bologna Modern", prima iniziativa nel suo genere di una Fondazione lirica che organizza un percorso tematico dedicato alla più significativa produzione contemporanea di lavori sinfonici e In tale contesto, a causa delle restrizioni, è stato realizzato un solo concerto sui quattro previsti).

Riguardo le manifestazioni fuori sede si segnalano la collaborazione con il Teatro Valli di Reggio Emilia e la *partnership* con il Teatro Regio di Parma, nell'ambito del Festival Verdi. Come detto, il Teatro Comunale ha, in coerenza con i limiti imposti dalla pandemia da Covid-19, proseguito nelle iniziative per favorire e sostenere l'ingresso dei giovani e degli studenti a Teatro. Una particolare attenzione è stata rivolta alla funzione sociale e di servizio per la città con l'apertura di spazi d'interazione all'interno, anche con visite guidate, e all'esterno del Teatro per consentire di vivere il Teatro Comunale come luogo d'incontro aperto alla cittadinanza. Si segnalano, tra gli altri, i progetti *Music Garden*, e "Domenica al Comunale".

1.8 Considerazioni di sintesi

Dal punto di vista strettamente produttivo, il 2020 rappresenta un anno difficilmente confrontabile col precedente, a causa degli effetti prodotti dalla pandemia sul fronte dei ricavi di biglietteria, dei costi produttivi e su tutta la parte commerciale.

In tale contesto la Fondazione presenta:

- una situazione di patrimonializzazione in lieve miglioramento grazie all'avanzo economico determinato dalla presenza per il quinto anno consecutivo di un saldo positivo della gestione caratteristica, ancorché quasi dimezzato rispetto al 2019;
- una consistente contrazione dei ricavi da vendite e prestazioni a motivo della sospensione delle attività aperte al pubblico dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020;
- la riduzione dei complessivi contributi in conto esercizio provenienti dai privati, a fronte però di una certa tenuta sia di quelli degli enti territoriali, sia della quota Fus. I contributi statali restano, comunque, di gran lunga la principale fonte di entrata della Fondazione;
- il differimento degli adempimenti fiscali e previdenziali in scadenza nel 2020 al 2021 e 2022 e la possibilità di ricorrere ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (Fis) in caso di sospensione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza da Covid-19;

- un costo del personale in flessione (-16 per cento sul 2019), ma tale da assorbire comunque quasi il 70 per cento dei contributi e pesare per il 58 per cento sui costi di produzione;
- i debiti restano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. L'indebitamento rappresenta nel 2020 l'80,1 per cento del passivo patrimoniale;
- per quanto concerne la biglietteria e la parte commerciale, va evidenziata la decrescita (- euro 1.318.014) dei ricavi da vendita di biglietti per il ridimensionamento delle presenze di pubblico, accompagnata peraltro da un ridimensionamento (- euro 3.239.688) dei costi della produzione.

La prima relazione semestrale 2021 del Commissario di Governo, relativa all'esercizio 2020, evidenzia che il Teatro Comunale di Bologna ha registrato, nonostante le difficoltà contingenti, un risultato positivo grazie all'efficacia delle misure adottate a livello gestionale, ai provvedimenti governativi introdotti e al sostegno offerto dal citato Fondo integrativo salariale di settore. La relazione sottolinea, inoltre, come le *performance* positive siano state realizzate nonostante una maggiore incidenza dei costi per alzata e una conseguente riduzione della marginalità unitaria.

2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

Nonostante i significativi effetti determinati dalle misure straordinarie di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie in relazione all'emergenza pandemica da Covid-19, con la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020, l'esercizio 2020 del Teatro lirico di Cagliari, si chiude con un risultato economico pari ad euro 1.795.545, rispetto a euro 1.170.650 dell'esercizio precedente (+53,4 per cento). Tale risultato è stato determinato principalmente dalla notevole contrazione dei costi della produzione (e, in particolare di quelli inerenti ai servizi ed al personale), a fronte non solo della diminuzione dei contributi statali, scesi da euro 10.332.770 del 2019 a euro 9.504.774 del 2020, con una contrazione dell' 8 per cento, ma soprattutto della netta flessione dei ricavi da biglietteria ed abbonamenti (che passano da 1.734.451 del 2019 a euro 1.203.610 del 2020, con una riduzione del 30,6 per cento), andamento peraltro coerente con il sensibile calo di spettatori causato dalla pandemia (122.292 nel 2019 e 26.047 nel 2020).

Il Collegio dei revisori nel corso dell'esercizio 2020 ha verificato che l'attività dell'organo e del *management* dell'Ente si è svolta in conformità alla normativa vigente, attestando, inoltre, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto constatare la corretta tenuta della contabilità e il tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e l'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

È necessario evidenziare che la Fondazione è gravata da un considerevole carico di contenziosi giuridici intentati da dipendenti che, nel corso degli anni, hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato; in relazione a ciò, il Consiglio di indirizzo della Fondazione si avvale del patrocinio dell'Avvocatura distrettuale dello Stato.

Sul versante delle strutture immobiliari a disposizione della Fondazione non è ancora avvenuta la programmata consegna dei laboratori di scenografia, costumi ed attrezzeria e dei correlati uffici tecnici (circa 5.000 mq), oltre ad un nuovo Teatro di 320 posti, attiguo all'attuale struttura, consegna che era prevista per l'anno 2018.

Quanto alla *governance* del Teatro nell'anno oggetto di esame, il Sindaco di Cagliari aveva proceduto alla designazione del nuovo Presidente del Consiglio di indirizzo, in data 19 giugno

2019 e di un consigliere in data 14 gennaio 2020: un altro consigliere è stato nominato con decreto Mic del 14 febbraio 2019, il terzo, con delibera della Giunta regionale n. 38 del 26 settembre 2019. Con decreto interministeriale Mef/Mic del 28 febbraio 2020, è stato rinnovato il Collegio dei revisori. L'attuale Sovrintendente è stato nominato con decreto Mic del 20 novembre 2019.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 30 - Emolumenti organi sociali - Cagliari

	Compenso
Consiglio indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	130.000,00 fisso
Collegio sindacale:	
Presidente	7.020
Membro effettivo	5.850
Membro effettivo	5.850

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

2.1 La situazione patrimoniale

È di seguito illustrato in sintesi lo stato patrimoniale della Fondazione nel biennio 2019-2020 che evidenzia un incremento complessivo dell'11,3 per cento.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Cagliari

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	16.997.922	58,3	0,0	16.993.430	58,7
Immobilizzazioni materiali	3.485.645	12,0	-13,1	4.012.212	13,9
Attivo circolante	8.642.543	29,6	9,4	7.899.491	27,3
Ratei e risconti attivi	30.211	0,1	-28,7	42.372	0,1
Totale Attivo	29.156.321	100	0,7	28.947.505	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	10.205.656		0,0	10.205.656	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-7.055.334		14,2	-8.225.650	
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.795.545		53,4	1.170.650	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	12.795.214		0,0	12.795.214	
Totale patrimonio netto (A)	17.741.081		11,3	15.945.870	
Fondo rischi ed oneri	4.275.586	37,5	38,6	3.085.470	23,7
Fondo Tfr	3.550.441	31,1	-7,6	3.844.079	29,6
Debiti	2.319.514	20,3	-48,1	4.472.052	34,4
Ratei e Risconti passivi	1.269.699	11,1	-20,6	1.600.035	12,3
Totale Passivo (B)	11.415.240	100	-12,2	13.001.636	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	29.156.321		0,7	28.947.505	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale, anche nel bilancio del 2020, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, rimasta pressoché invariato rispetto al 2019; in tale voce è computato l'importo di euro 16.991.432, relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili concessi dal Comune di Cagliari⁶³; la parte rimanente riguarda concessioni e licenze.

⁶³ Iscritto tra le attività a seguito della valutazione peritale eseguita in fase di trasformazione da Ente lirico in Fondazione e per il quale non è stata calcolata nessuna quota di ammortamento. Il saldo del diritto d'uso illimitato esposto al 31 dicembre 2020 è dato dal valore sia dei locali del Teatro Comunale sia dal valore attribuito al Teatrino e ai laboratori inseriti all'interno del Parco della Musica; valore attribuito prudenzialmente in attesa della perizia dell'esperto.

Le immobilizzazioni materiali subiscono una diminuzione del 13,1 per cento, passando da euro 4.012.212 del 2019 ad euro 3.485.645 del 2020, diminuzione dovuta principalmente alla contrazione della voce "attrezzature industriali e commerciali" (3.455.230 euro nel 2019 e 2.905.157 nel 2020) che rappresenta peraltro l'83,3 per cento dell'intero valore. Anche la voce "terreni e fabbricati" subisce una leggera flessione (passando da euro 374.394 del 2019 a euro 355.071 del 2020), mentre la voce "impianti e macchinari" aumenta del 26,5 per cento (passando da euro 167.322 del 2019 a euro 211.730 del 2020).

L'attivo circolante nell'esercizio 2020 presenta un aumento del 29,6 per cento, attestandosi a euro 8.642.543 (euro 7.899.491 nel 2019); in diminuzione, invece, i crediti che passano da euro 5.011.167 nel 2019 a euro 4.487.859 nell'esercizio in esame. Le disponibilità liquide subiscono un notevole incremento, passando da euro 2.824.146 del 2019 a euro 4.090.507 nel 2020, incremento dovuto essenzialmente alla crescita dei depositi bancari e postali (2.791.341 euro nel 2019, 4.074.949 euro nel 2020). Infine, la voce "ratei e risconti attivi" presenta una flessione del 28,7 per cento, passando da euro 42.372 nel 2019 a euro 30.211 nel 2020.

Il patrimonio indisponibile della Fondazione ammonta a euro 12.795.214, ed è composto esclusivamente dalla riserva creata al momento del conferimento, da parte del Comune di Cagliari, del diritto di uso illimitato sugli immobili messi a disposizione dall'Ente locale. Tale diritto è valorizzato nel 2020 per euro 16.991.432: da ciò consegue che la riserva indisponibile è stata risulta erosa da perdite di esercizi precedenti.

In merito, questa Corte ritiene necessario che tale erosione sia sanata, ricostituendo, progressivamente, la riserva indisponibile, quantomeno sino a concorrenza del valore dei diritti d'uso iscritti nell'attivo.

Le passività patrimoniali, presentano una diminuzione del 12,2 per cento, passando da euro 13.001.636 del 2019 a euro 11.415.240 del 2020; il "fondo rischi ed oneri" passa da euro 3.085.470 del 2019 a euro 4.275.586 del 2020, con un aumento percentuale del 38,6 per cento, dovuto a un incremento degli appostamenti sia sul fondo rischi "acconti su futuri miglioramenti", che sul fondo rischi "cause di lavoro".

In notevole diminuzione la voce "debiti", passata da euro 4.472.052 del 2019 a euro 2.319.514 del 2020, con un decremento del 48,1 per cento: in particolare sono da registrare la flessione dei debiti verso i fornitori (da euro 3.212.619 a euro 1.885.443), di quelli verso gli Istituti di

previdenza (641.378 nel 2019 e 215.248 nel 2020) e di quelli tributari (396.715 nel 2019 e 157.922 nel 2020).

La consistenza del fondo Tfr (che costituisce circa il 30 per cento del passivo patrimoniale) risulta pari ad euro 3.550.441, in diminuzione del 7,6 per cento rispetto all' esercizio precedente. Tale andamento è correlato all'effettivo debito maturato verso i dipendenti in base al servizio prestato. Si rileva, in proposito, che la Fondazione liquida gli acconti ai dipendenti con regolarità, nel limite delle disponibilità finanziarie e delle disposizioni di legge.

I ratei e risconti passivi (trattasi nella fattispecie di allestimenti scenici donati alla Fondazione da La Scala di Milano e hanno una durata inferiore ai cinque anni) nell' esercizio 2019 ammontano a euro 1.600.035 mentre, a fine esercizio 2020 l'importo è di euro 1.269.699.

2.2 La situazione economica

La seguente tabella riporta i dati economici del biennio 2019-2020 ed evidenzia, alla fine dell'esercizio, un utile di euro 1.795.545 (+53,4 per cento rispetto al 2019).

Tabella 32 - Conto economico - Cagliari

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.251.389	-36,6	1.975.350
Altri ricavi e proventi vari	152.675	-40,4	256.103
Contributi in conto esercizio	19.917.744	-5,1	20.982.770
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	63.081	-87,1	489.560
Totale valore della produzione	21.384.889	-9,8	23.703.783
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	237.646	-22,8	307.672
Costi per servizi	3.281.170	-45,0	5.962.700
Costi per godimento beni di terzi	407.404	-11,6	460.777
Costi per il personale	12.980.549	-11,7	14.705.437
Ammortamenti e svalutazioni	898.457	36,2	659.546
Accantonamenti per rischi	1.399.002	369,5	298.000
Oneri diversi di gestione	177.404	69,5	104.685
Totale costi della produzione	19.381.632	-13,9	22.498.817
Differenza tra valori e costi produzione	2.003.257	66,3	1.204.966
Proventi e oneri finanziari	-6.931	79,8	-34.316
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0		0
Proventi e oneri straordinari	-200.781		
Risultato prima delle imposte	1.795.545	53,4	1.170.650
Imposte dell'esercizio	0		0
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.795.545	53,4	1.170.650

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione presenta una diminuzione del 9,8 per cento, passando da euro 23.703.783 del 2019 ad euro 21.384.889 del 2020; tale andamento è dovuto alla riduzione dei contributi in corso esercizio che passano da euro 20.982.770 del 2019 ad euro 19.917.744 del 2020 (-5,1 per cento). Anche le altre voci sono in diminuzione, essenzialmente a causa della emergenza pandemica:

- i ricavi da vendite e prestazioni passano da euro 1.975.350 del 2019 ad euro 1.251.389 (-36.6 per cento);
- i ricavi dalla vendita biglietti passano da euro 565.818 del 2019 ad euro 144.270 del 2020;
- la voce incrementi di immobilizzazioni interne scende da euro 489.560 del 2019 ad euro 63.081 del 2020.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 33 - Contributi in conto esercizio - Cagliari

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Contributo ordinario Stato	8.502	42,7	-0,4	8.532	40,7
Contributo aggiuntivo Stato	1.002	5,0	-44,4	1.801	8,6
Totale contributi Stato	9.504	47,7	-8,0	10.333	49,3
Regione Sardegna	8.000	40,2	-3,0	8.250	39,3
Comune di Cagliari	2.000	10,0	0,0	2.000	9,5
Provincia di Cagliari					
Totale contributi enti	10.000	50,2	-2,4	10.250	48,8
Enti diversi	400	2,0	0,0	400	1,9
Altri contributi	13	0,1			
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	413	2,1	3,3	400	1,9
TOTALE CONTRIBUTI	19.917	100	-5,1	20.983	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Rispetto all'esercizio precedente, i contributi segnano nel complesso una diminuzione del 5,1 per cento; la consistenza degli apporti pubblici è di poco inferiore al 98 per cento.

Il contributo ordinario dello Stato ha fatto registrare una lieve flessione, passando da euro 8.531.535 ad euro 8.502.320, con una diminuzione di 0,4 per cento, mentre il contributo aggiuntivo è stato di gran lunga inferiore, passando da euro 1.801.234 del 2019 ad euro 1.002.454 del 2020 (-44,4 per cento). In leggera diminuzione anche il contributo della Regione che passa da 8.250.000 euro nel 2019 ad euro 8.000.000 del 2020, mentre è rimasto invariato l'apporto del Comune (2 mln). I contributi di privati, per quanto modesti, risultano in lieve aumento: essi si riferiscono unicamente all'apporto della Fondazione di Sardegna (euro 400.000) al quale si è affiancato un contributo per la sanificazione dei locali, pari a euro 12.970.

c) I costi della produzione

Nel 2020 i costi della produzione presentano una notevole diminuzione (-13,9 per cento), passando da euro 22.498.817 del 2019 ad euro 19.381.632 del 2020.

Tra di essi - oltre ai costi per il personale dei quali si dirà più avanti - vanno ricordati per la loro entità quelli per:

- acquisto di servizi – scesi da euro 5.962.700 ad euro 3.281.170 (-45 per cento) - connessi alle realizzazione delle tipiche attività teatrali, che per emergenza sanitaria sono state notevolmente ridotte: in tale voce sono inseriti i compensi erogati al personale con incarico professionale (rispettivamente euro 301.505 nel 2019 ed euro 256.051 nel 2020), ed al personale scritturato (euro 3.727.908 nel 2019 ed euro 1.528.877 nel 2020)⁶⁴, nonché le spese di rappresentanza ed amministrative (euro 844.640 nel 2019 ed euro 709.433 nel 2020);
- acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che presentano una flessione del 22,8 per cento, passando da euro 307.672 nel 2019 ad euro 237.646 nel 2020;
- godimento di beni di terzi⁶⁵, in diminuzione dell'11,6 per cento (da euro 460.777 del 2019 ad euro 407.404 del 2020);
- oneri diversi di gestione, in aumento del 69,5 per cento (euro 104.685 nel 2019 ed euro 177.404 nel 2020);
- ammortamenti e svalutazioni anch'esse in aumento (36,2 per cento), passando da euro 659.546 nel 2019 ad euro 898.457 nel 2020.

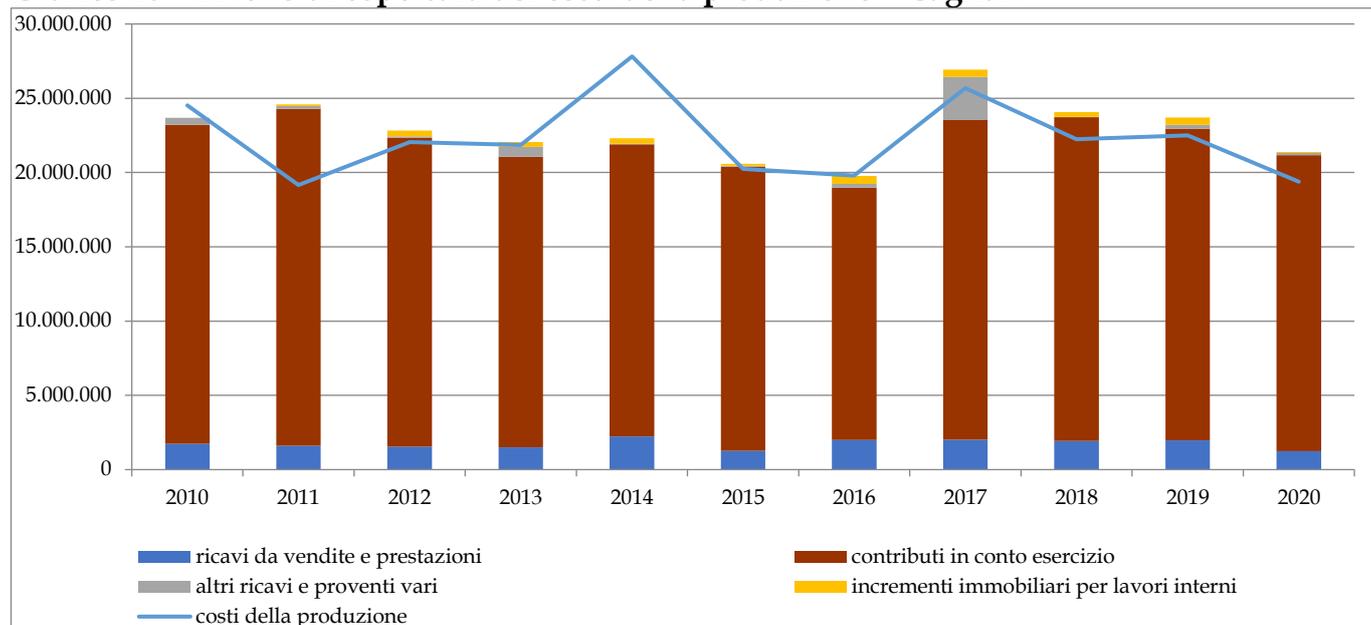
Il saldo negativo della gestione finanziaria si riduce notevolmente da euro 34.316 a euro 6.931 (79,8 per cento). Sono azzerati gli interessi passivi bancari; da segnalare, inoltre la flessione degli interessi moratori (euro 32.209 nel 2019 ed euro 6.929 nel 2020).

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2007-2020 dei costi della produzione fornito dalle principali sorgenti di ricavo.

⁶⁴ Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, complessi ospiti ed altri.

⁶⁵ Relativi anche ai noleggi di materiale scenico e costumistico nonché all'affitto del locale per lo stoccaggio degli allestimenti di proprietà.

Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione - Cagliari



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

2.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontata con quella del 2019, mostra una diminuzione di dieci unità.

Tabella 34 - Personale - Cagliari

	2020	2019
Dirigenti	1	1
Personale artistico	153	133
Personale tecnico e servizi vari	66	97
Personale amministrativo	37	36
Altri	1	1
Totale	258	268

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come risulta dalla tabella seguente, nell'esercizio 2020 l'importo complessivo della spesa per il personale dipendente, compresi i compensi per collaborazioni autonome, risulta in flessione dell'11,7 per cento.

Tabella 35 - Costo del personale - Cagliari

	2020	Var %	2019
Salari e stipendi	9.729.730	-9,8	10.788.971
Oneri sociali	2.491.869	-18,2	3.047.226
Tfr	716.480	-7,6	775.314
Altri costi per il personale	42.270	-55,0	93.926
Totale	12.982.39	-11,7	14.705.437

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La voce costo del personale comprende l'intera spesa per il personale dipendente (compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e dei contratti collettivi) e risulta essere di circa il 12 per cento inferiore all'esercizio precedente; la voce salari e stipendi passa da euro 10.788.971 del 2019 a euro 9.729.730 del 2020 (-9,8 per cento); gli oneri sociali diminuiscono del 18,2 per cento, passando da euro 3.047.226 del 2019 a euro 2.491.869 del 2020; anche il Tfr presenta una flessione del 7,6 per cento, passando da euro 775.314 a euro 716.480, mentre, gli altri costi per il personale sono pressoché dimezzati.

2.4 Il rendiconto finanziario

La Fondazione non ha provveduto alla stesura del modello di rendiconto finanziario, secondo le prescrizioni del Mic, affermando, che non è stato possibile fornire le indicazioni richieste in quanto non presenti sui sistemi informativi aziendali ed ha, altresì, rappresentato di avere in corso l'adozione degli strumenti organizzativi e informatici necessari agli obblighi richiesti. Questa Corte invita l'Ente a porre in essere, quanto prima, le misure necessarie al fine di adeguare la propria contabilità alle prescrizioni normative vigenti.

2.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 36 - Indicatori - Cagliari

	2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	1.251.389	6%	1.975.350	9%
Costi della produzione	19.381.634		22.498.817	
Contributi in conto esercizio	20.070.419	104%	20.982.770	93%
Costi della produzione	19.381.634		22.498.817	
Costi per il personale	12.980.549	67%	14.705.437	65%
Costi della produzione	19.381.634		22.498.817	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Considerato che i costi della produzione hanno subito una significativa riduzione (-13,9 per cento rispetto all'esercizio precedente) emerge che:

- l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni (6 per cento) risulta in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, con ciò segnalando scarsa autonomia finanziaria; tale andamento è determinato essenzialmente dalle mancate prestazioni di vendita di biglietti, causata dalla pandemia;
- i contributi, seppur in diminuzione del 5,5 per cento, superano i costi di produzione in notevole calo rispetto al 2019 (104 per cento);
- rimane quasi invariata rispetto al precedente esercizio, per quanto su livelli molto elevati (67 per cento nel 2020, 65 per cento nel 2019), l'incidenza del costo del personale rispetto ai costi di produzione.

2.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 37 - Procedura di scelta contraente - Cagliari

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	222.393	279	19,4	55.081	218	3,5
Affidamenti diretti con procedure competitive	0	0	0	0	0	0
Convenzioni Consip	2.237	1	0,2	2.364	2	0,2
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0	0	0	0
Affidamenti diretti su MePA	70.670	24	6,2	254.900	15	16,4
Convenzione quadro Sardegna CAT	0	0	0	0	0	0
RDO su MePA	0	0	0	0	0	0
RDO su MePA deserte	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure annullate	18.595	2	1,6	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte	0	0	0	200.000	1	12,9
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure negoziate	830.352	206	72,6	1.040.158	296	67
Totale complessivo	1.144.247	512	100	1.552.503	532	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della Fondazione sarda risulta assai contenuta, addirittura in calo per valore rispetto all'esercizio precedente. Si riscontra una diminuzione di affidamenti diretti tramite MePa (con un sensibile calo rispetto al 2019) e di procedure negoziate, il cui valore nell'anno in esame scende sotto il milione di euro, pari al 72 per cento del complesso degli

affidamenti; in aumento, invece, gli affidamenti diretti senza procedure competitive (+16 per cento) che rappresentano quasi il 20 per cento del totale.

2.7 L'attività artistica

La stagione lirica e di balletto 2020, regolarmente presentata a fine 2019, era composta di sette titoli d'opera e uno di balletto. Il cartellone proposto confermava l'attenzione particolare del Teatro cagliaritano alla composizione contemporanea, in modo da rivolgersi a quella fascia di pubblico maggiormente attratta dagli sviluppi e dai processi di mutamento delle diverse scuole di composizione.

Peraltro, dopo la presentazione dei primi due titoli della programmazione, il 4 marzo è sopravvenuta la disposizione di chiusura dei teatri e la conseguente sospensione dell'attività. Anche la stagione concertistica 2020 è stata rimodulata a partire dal concerto inaugurale, nel mese di gennaio, ed ha visto l'esecuzione di numerosi programmi di concerti sinfonici e sinfonici corali, la maggior parte trasmessi in diretta televisiva.

A partire dal mese di maggio, a Teatro chiuso, la Fondazione ha programmato una serie di programmi musicali con le compagini della Fondazione, atti alla registrazione, lo studio e la messa a disposizione sui canali web del Teatro, mentre, a partire dal mese di ottobre, alla momentanea riapertura, l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico sono stati impegnati con appuntamenti dedicati alle composizioni sinfonico e sinfonico-corali di autori della tradizione della letteratura musicale classica e moderna.

Non è stato possibile effettuare nei termini previsti stanti le limitazioni prevista dai vari d.p.c.m. sia la programmazione artistica sul territorio, sia quella programmazione rivolta alle scuole di ogni ordine e grado.

2.8 Considerazioni di sintesi

A conclusione dell'esercizio 2020, la Fondazione presenta:

- una patrimonializzazione in miglioramento. Il patrimonio netto è ora superiore rispetto alla riserva indisponibile di quasi 5 mln di euro, ed è anche superiore di circa 750.000 euro rispetto al diritto di uso illimitato sugli immobili dell'Ente locale conferito a suo tempo dal Comune di Cagliari;

- una gestione caratteristica in avanzo di circa 2 mln ed in netto miglioramento (+68,7 per cento) rispetto al 2019, dovuta principalmente alla notevole flessione dei costi della produzione, passati da euro 22.498.817 del 2019 a euro 19.381.634 con un decremento del 13,9 per cento. Si segnala, in particolare, la diminuzione complessiva dei contributi in conto esercizio (-5,1 per cento); per quanto concerne i ricavi da vendite e prestazioni, che passano da euro 1.975.350 a 1.251.389, si registra un decremento del 36,6 per cento, dovuto essenzialmente a una notevole riduzione, causata dalla emergenza sanitaria, dei ricavi derivanti dalla vendita di biglietti, passati da euro 565.818 del 2019 ad euro 144.270 del 2020; il valore delle immobilizzazioni interne passate da euro 489.560 del 2019 a euro 63.081 del 2020, a causa della mancata realizzazione di opere e spettacoli dovuta alla pandemia, si riferisce ai costi che la Fondazione sostiene per la realizzazione di scenografie e/o costumi. Peraltro, essi sono destinati ad un utilizzo pluriennale e, pertanto, incrementano il patrimonio dell'Ente;
- un limitato aumento degli apporti da parte di fondatori e sostenitori (+3,3 per cento), con un'incidenza sul totale dei contributi pari al 2,1 per cento nell'esercizio in esame;
- contributi pubblici in flessione, sia nella componente di provenienza statale (-8 per cento), sia in quella della Regione (-3 per cento). Resta stabile, invece, il contributo del Comune di Cagliari. Nell'insieme gli enti territoriali garantiscono un apporto quasi pari a quello dello Stato: la somma dei contributi pubblici rappresentano circa il 98 per cento del totale;
- un indebitamento che risulta quasi dimezzato, passando da euro 4.472.052 del 2019 a euro 2.319.514 del 2020 corrispondente al 20,3 per cento delle passività. L'esposizione debitoria nei confronti degli istituti di credito è stata praticamente azzerata, diminuiscono notevolmente i debiti verso fornitori, mentre sono in lieve aumento quelli verso istituti di previdenza e tributari;
- un costo del personale, al netto di quello scritturato per le rappresentazioni e contabilizzato nel costo dei servizi, in diminuzione dell'11,7 per cento rispetto al 2019, ma ancora tale da assorbire il 67 per cento dei contributi pubblici.

La gestione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 registra un risultato operativo pari a euro 4.300.714 e un utile civilistico pari a euro 1.795.545; nel corso dell'esercizio in esame la Fondazione non ha sostenuto costi in attività di ricerca e sviluppo.

É necessario evidenziare, così come avvenuto in passato, che la Fondazione stessa è gravata da un considerevole carico di contenziosi giuridici intentati da dipendenti che, nel corso degli anni, a vario titolo, hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato.

3. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione fiorentina, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Gli eventi pandemici hanno, secondo la Fondazione, impedito il raggiungimento degli obiettivi di rilancio, in vista del risanamento gestionale, in quanto la programmazione era stata improntata a un sensibile innalzamento del livello qualitativo oltre che al mantenimento dell'intensità produttiva, rendendola sostenibile mediante l'incremento delle contribuzioni da privati e degli incassi da biglietteria.

La sospensione delle attività ha imposto sia una serie di cancellazioni e di rinvii, sia l'attivazione degli strumenti di ammortizzazione sociale (Fis) per il personale, messi a disposizione grazie agli interventi normativi che si sono succeduti. È subentrata anche la necessità di rimborsare gli utenti per gli eventi annullati e di emettere *voucher* spendibili per quelli rinviati.

Ciò premesso, il 2020 si chiude con un utile di euro 2.086.402, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+61,4 per cento); il dato deriva essenzialmente dal maggior saldo positivo della gestione caratteristica (+51,2 per cento) determinato dalla contrazione meno marcata del valore della produzione rispetto a quella dei corrispondenti costi e, intaccato, sia pure solo in parte, dal differenziale negativo tra proventi e oneri finanziari, peraltro in miglioramento (+9,7 per cento).

Il patrimonio netto ammonta, invece, ad euro 4.465.263 (+196,5 per cento), grazie ai conferimenti immobiliari dei soci fondatori⁶⁶ e al positivo risultato d'esercizio. L'incremento della consistenza del patrimonio indisponibile deriva, invece, dalla costituzione del nuovo

⁶⁶ Dalla relazione sulla gestione si apprende che i soci hanno adottato atti deliberativi con i quali hanno conferito alla Fondazione *assets* immobiliari contabilizzati nell'esercizio dopo la stipula dei relativi atti di trasferimento avvenuti alla fine dell'esercizio. Gli immobili sono stati imputati a patrimonio a seguito di perizie giurate contribuendo a rafforzare il patrimonio disponibile della Fondazione per circa euro 1,37 mln (rispettivamente euro 368 mila il Comune di Firenze ed euro 1.005 mila la Regione Toscana).

diritto d'uso dell'Opera di Firenze (euro 40 mln)⁶⁷. Attraverso questa operazione⁶⁸ è conseguentemente cessato l'analogo diritto che insisteva sul compendio immobiliare rappresentato dal Teatro Comunale e da altri locali.

La posizione debitoria ammonta a euro 54.445.516 (56.748.044 nel 2019 con una riduzione del 4,1 per cento), costituita principalmente da euro 16 mln circa di debiti tributari ed euro 28 mln circa da debiti finanziari verso lo Stato.

Rispetto agli esercizi precedenti il contributo degli enti territoriali è rimasto invariato, è aumentato quello dei privati, mentre il Governo ha disposto – come visto precedentemente – la stabilizzazione del Fus⁶⁹.

Nonostante il miglioramento in termini economici nell'ultimo quadriennio, perdurano tuttavia alcune criticità relative alla posizione finanziaria e patrimoniale che attengono alla capacità della Fondazione di operare in una situazione di continuità aziendale e, in particolare, una volta assicurato l'equilibrio economico e il recupero in positivo del patrimonio netto, al contenimento della tensione finanziaria.

A tal proposito, preme evidenziare che, come si vedrà meglio più avanti, la Fondazione, al fine di reperire risorse finanziarie, nel corso del 2020 (come già avvenuto nel 2019) ha effettuato una operazione di *factoring*, avente a oggetto la cessione *pro-soluto* del credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo relativo all'anno 2021, pari a euro 4.500.000. Ne è risultato un consistente aumento delle disponibilità liquide.

Come indicato nel precedente referto, nel mese di aprile 2019, la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate una nuova istanza di transazione fiscale per l'Irpef del biennio 2016-2017 (per un importo di euro 10,6 mln), dopo il rigetto di quella precedente avvenuto a novembre 2018; la nuova istanza, in sostanziale continuità con i precedenti accordi transattivi, è stata accettata e formalizzata in data 26 settembre 2019.

⁶⁷ Nel corso del 2014 si era tenuta l'inaugurazione e la definitiva entrata in funzione dell'Opera di Firenze - la nuova ed unica sede produttiva della Fondazione - con conseguente trasloco, completato nel mese di dicembre, sia del personale sia delle attività produttive dalla sede storica del Teatro Comunale di Via Solferino alla nuova di Piazzale Vittorio Gui.

Al fine di meglio rappresentare al pubblico nazionale ed internazionale la nuova realtà artistica è nato il logo *OF (Opera di Firenze/Maggio Musicale Fiorentino)*.

⁶⁸ Delibera del Comune di Firenze n. 2015/00052 del 28 settembre 2015. Con la stessa delibera è mantenuta la proprietà a favore della Fondazione del Teatro Goldoni per un valore pari a euro 6 mln.

⁶⁹ Il c. 4 dell'art. 183 del decreto-legge n. 34 del 2020 ha stabilito che la quota del Fondo unico dello spettacolo, di cui alla l. 30 aprile 1985, n. 163, destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche per l'anno 2020 e per l'anno 2021 è ripartita sulla base della media delle percentuali stabilite per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del d.m. 3 febbraio 2014. Per l'anno 2022, detti criteri sono adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli.

Si rammenta che, la Fondazione proviene da una situazione di grave e perdurante crisi economico-finanziaria che in passato ha determinato una fase di amministrazione straordinaria nonché l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dalla legge n. 112 del 2013⁷⁰.

Il Commissario di Governo è stato, peraltro, investito della carica di Sovrintendente con d.m. 28 luglio 2014 (il 24 febbraio 2017 si è dimesso). Il Mic ha, pertanto, provveduto a nominare un successore con d.m. 23 marzo 2017 (dimesso nel mese di luglio 2019). Dopo un periodo di *vacatio*, il nuovo Sovrintendente, che svolge anche le funzioni di direttore artistico (nominato con d.m. 26 settembre 2019), ha iniziato la sua attività il 16 dicembre 2019.

Il nuovo Consiglio di indirizzo si è insediato il 6 settembre 2019, mentre il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato con decreto Mef-Mic del 28 febbraio 2020.

Gli organi durano in carica cinque anni. Lo statuto approvato con d.m. 21 febbraio 2014 è stato successivamente modificato con d.m. 15 giugno 2016.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 38 - Emolumenti organi sociali - Firenze

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori ⁷¹ :	
Presidente	13.073,28
Membro effettivo	10.894,40
Membro effettivo	10.894,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il bilancio d'esercizio 2020⁷² è stato certificato positivamente da una società di revisione⁷³.

⁷⁰ È da rammentare che, la Fondazione proviene da una situazione di grave e perdurante crisi economico-finanziaria che in passato ha determinato una fase di amministrazione straordinaria nonché l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dal decreto-legge n. 91 del 2013. Il 14 dicembre 2017 ha predisposto l'integrazione al Piano per il periodo 2016-2018, in base alle nuove disposizioni della l. n. 208 del 2015, approvato con decreto Mef-Mic del 5 marzo 2019.

⁷¹ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 11, c. 15, lettera a) del decreto-legge n. 91 del 2013.

⁷² Come si legge dalla nota integrativa gli schemi di bilancio sono stati adattati per fornire ulteriori informazioni atte a meglio illustrare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

⁷³ La società di revisione, in particolare, ha richiamato l'appropriatezza sia dell'utilizzo da parte del Sovrintendente del presupposto della continuità aziendale sia dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate.

Il Collegio dei revisori dei conti non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2020, sottolineando, tra l'altro, di aver vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e sul funzionamento del sistema contabile in ordine alle misure adottate, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19, sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

Il Collegio stesso ha, inoltre, evidenziato come gli eventi pandemici abbiano comportato un drastico ridimensionamento al previsto percorso di rilancio della Fondazione. Ciò nonostante, l'invarianza dei contributi dei soci e la possibilità di far ricorso al Fondo integrativo salariale (Fis) per il personale dipendente per 12 settimane, hanno consentito alla Fondazione, anche a fronte della riduzione del Fus, di chiudere in utile il bilancio per euro 2.006.402.

Sul sito istituzionale della Fondazione sono state pubblicate le informazioni⁷⁴ secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013 in tema di trasparenza.

3.1 La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale sintetizzata nella seguente tabella conferma l'avviato processo di risanamento della Fondazione: in tale contesto, appare particolarmente significativo l'andamento in crescita del patrimonio netto complessivo che, a fronte di euro 1.505.861 nel 2019, a fine 2020, raggiunge il valore euro 4.465.263 (euro nel 2019), per effetto dell'incremento dell'utile e, soprattutto, come segnalato in premessa, del conferimento di beni immobili (per 1,4 mln circa in totale) operato congiuntamente dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana⁷⁵.

⁷⁴ La pubblicazione delle informazioni e dei dati in sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 del decreto-legge n. 91 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.

⁷⁵ Nell'ambito del Piano di risanamento e al fine di contribuire alla ripatrimonializzazione della Fondazione, il 29 ottobre 2020 il Comune di Firenze ha conferito il complesso immobiliare in località Montepiano (Comune di Vernio - PO), denominato "Colonia Montepiano", mentre la Regione Toscana il 14 dicembre 2020 quello situato nel Comune di Borgo San Lorenzo, frazione Luco di Mugello conosciuto come "ex Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello". A seguito di perizie giurate i due complessi immobiliari sono stati valutati rispettivamente euro 368.000 ed euro 1.005.000. La Regione Toscana, al fine di contribuire alla riqualificazione del suddetto complesso immobiliare conferito, ha concesso un contributo straordinario di euro 500.000 per l'anno 2020 a favore della Fondazione stessa liquidato nel mese di dicembre.

Tabella 39 - Stato patrimoniale - Firenze

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0,0	-100,0	500.000	0,7
Immobilizzazioni immateriali	40.234.974	55,0	0,6	40.003.354	56,0
Immobilizzazioni materiali	24.306.748	33,2	2,4	23.745.342	33,2
Immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	0,0	0	0,0
Attivo circolante	8.542.184	11,8	20,7	7.074.620	9,9
Ratei e risconti attivi	36.414	0,0	-73,7	138.264	0,2
Totale Attivo	73.120.320	100,0	2,3	71.461.580	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	12.856.113			11.983.113	
Altre riserve	2.106.180			2.106.180	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-52.583.432			-53.876.147	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.086.402			1.292.715	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.000.000			40.000.000	
Totale patrimonio netto (A)	4.465.263		196,5	1.505.861	
Fondo rischi ed oneri	2.721.739	4,0	86,1	1.462.802	2,1
Fondo Tfr	2.720.011	4,0	-12,6	3.111.794	4,4
Debiti	54.445.516	79,3	-4,1	56.748.044	81,1
Ratei e Risconti passivi	8.767.791	12,7	1,6	8.633.079	12,4
Totale Passivo (B)	68.655.057	100,0	-1,9	69.955.719	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	73.120.320		2,3	71.461.580	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le immobilizzazioni immateriali, riguardanti essenzialmente il diritto d'uso gratuito del Teatro dell'Opera di Firenze⁷⁶ (valorizzato per 40 mln) rappresentano la componente più rilevante (il 55 per cento) delle attività; la quota residuale si riferisce ai *software* applicativi e ai costi sostenuti nell'esercizio per lavori di adeguamento alle norme antincendio dei laboratori di scenografia della Fondazione.

In lieve crescita (2,4 per cento), rispetto al 2019, le immobilizzazioni materiali (il 33 per cento circa del totale attivo) tra le quali è compreso il valore dell'immobile "Teatro Goldoni" (euro 4.558.027) conferito dal Comune di Firenze⁷⁷; la voce include la porzione di un magazzino nel Comune di Prato (con valore in bilancio di euro 2.978.095), acquistato (e utilizzato per il

⁷⁶ Il 22 gennaio 2016 è stata perfezionata la Convenzione tra il Comune di Firenze e la Fondazione per la gestione e manutenzione del compendio immobiliare dell'Opera di Firenze al fine di assicurarne la completa efficienza nonché di ottimizzarne le potenzialità funzionali di produzione culturale e di valorizzazione commerciale. La Convenzione ha termine il 31 dicembre 2020 con l'impegno a sottoscrivere un nuovo accordo anche in funzione del completamento di tutti i lavori architettonici, tecnici e tecnologici previsti per la realizzazione dell'Auditorium. Nell'attesa della formalizzazione della nuova Convenzione è stata prorogata quella adottata nel 2016.

⁷⁷ Atto notarile del 22 dicembre 2010.

rimessaggio degli allestimenti scenici, dell'attrezzatura e dei costumi di proprietà della Fondazione), mediante l'impiego delle liquidità derivanti dal contributo di 3 mln di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e al successivo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 31 luglio 2013. A tali immobili si sono aggiunti, in seguito, i citati conferimenti, rientranti nel Piano di risanamento, dal Comune di Firenze (complesso immobiliare denominato "Colonia Montepiano") e dalla Regione Toscana (complesso immobiliare o conosciuto come "ex - Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello") valutati rispettivamente, a seguito di perizie giurate, euro 368.000 ed euro 1.005.000.

La parte più significativa della voce in esame è sempre costituita dal patrimonio artistico (bozzetti e figurini), per un valore di euro 13.671.314 (comprese le donazioni e i ritrovamenti)⁷⁸; seguono (complessivamente euro 1.084.291) le scene (il cui valore è in flessione per effetto del mancato inserimento a patrimonio di nuovi allestimenti scenografici), gli strumenti musicali, i costumi, le attrezzature industriali e commerciali (euro 616.296) nonché, in misura residuale, la voce impianti e macchinari (pari a 25 mila euro).

Giova evidenziare che la voce riguardante i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, presente nel 2019 (euro 500.000), si riferiva a una quota parte del valore stimato (pari a euro 1.394.000) del suddetto complesso immobiliare "ex - Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello" (conferimento precedentemente deliberato dalla Regione Toscana con l'approvazione della legge regionale n. 68 del 2018).

L'attivo circolante, che registra una crescita complessiva del 20,7 per cento, risente dell'andamento disomogeneo delle sue tre principali componenti. Infatti, alla flessione (21,8) delle limitate rimanenze (pari a euro 24.165 e riguardanti la giacenza dei libretti di sala prodotti in proprio dalla Fondazione), seguita da quella più evidente delle disponibilità liquide (passate da 6.358.221 nel 2019 a euro 2.442.597 a fine 2020⁷⁹), si contrappone il maggior volume

⁷⁸ L'incremento riscontrato annualmente è da attribuire ai beni nella disponibilità della Fondazione grazie, oltre che a bozzetti e figurini relativi ad allestimenti di opere realizzati durante l'esercizio, anche a donazioni e ritrovamenti intervenuti nel corso del tempo e solo in alcuni esercizi inclusi nella procedura interna di valorizzazione. La loro valutazione definitiva è effettuata, in linea con la consolidata prassi interna, nell'ambito delle responsabilità dell'Archivio Storico.

⁷⁹ Il consistente decremento delle disponibilità liquide nel 2020 è determinato, come illustrato in nota integrativa, dalla minore giacenza derivante dalla riduzione del contributo dello Stato pari a euro 1.829.987, da quello originato dall'operazione di *factoring* con oggetto la cessione pro-soluto del credito vantato dalla Fondazione nei confronti del Comune di Firenze per il contributo 2021 pari a euro 4.500.000, che nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019 è stato utilizzato solo in quota parte pari a € 3.250.000, e dal saldo del contributo 2020 della Regione Toscana per euro 1.786.123 liquidato nel mese di gennaio 2021 oltre che da minori incassi connessi agli eventi annullati a causa dell'emergenza da Covid-19. L'operazione di *factoring* ha comportato costi complessivi pari a euro 92 mila di cui euro 86 mila per commissioni e il resto per interessi.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha effettuato i pagamenti delle rate relative ai contratti di finanziamento stipulati con il Mic e con il Mef nonché di quelle per la transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate per il debito Irpef.

complessivo dei crediti (da euro 685.492 a euro 6.075.422). A parte la riduzione di quelli verso clienti per fatture da emettere (riguardanti proventi pubblicitari, *merchandising*, programmi di sala e attività teatrale), sono da rilevare:

- i crediti, non presenti nel 2019, verso soci fondatori, per euro 4.425.000, tra i quali vengono considerati i contributi in conto esercizio deliberati dai soci pubblici e privati per la parte non ancora riscossa dal Teatro;
- i crediti verso altri (euro 1.363.566), principalmente connessi al credito verso la società di *factoring* (pari a euro 1.250.000), per la quota parte della cessione del credito non utilizzata alla data del 31 dicembre 2020⁸⁰;
- i crediti per anticipi connessi al Fondo integrazione salariale (Fis), pari a euro 109.509, che esprime quota parte di quanto la Fondazione ha anticipato ai dipendenti e non ancora recuperato dall'Inps al 31 dicembre 2020;
- i crediti diversi (verso fornitori e scritturati, dipendenti, etc.).

Si riduce considerevolmente (-73,7 per cento) la consistenza dei ratei e risconti attivi⁸¹.

Con riferimento al patrimonio netto, premessa la separazione tra parte disponibile e parte indisponibile, sono da segnalare⁸²:

- la riduzione del valore negativo del patrimonio netto disponibile (euro 35.534.737 rispetto a euro 38.494.139 a fine 2019);
- il valore aumentato del fondo di dotazione, a seguito della contabilizzazione dei già indicati contributi straordinari di ricapitalizzazione in beni immobili, conferiti dal Comune di Firenze (euro 368.000) e dalla Regione Toscana (euro 1.005.000, al lordo del trasferimento della quota parte del valore di euro 500.000, già registrato nel 2018);
- l'accantonamento a riserva patrimoniale dell'utile dell'esercizio 2006, pari a euro 2.106.180;
- le perdite d'esercizio degli anni dal 2005 al 2014 e gli utili d'esercizio dal 2015 al 2019, portati a nuovo, pari al valore negativo di euro 52.583.432;

⁸⁰ Nell'esercizio 2020 la Fondazione ha fatto ricorso, come visto in precedenza, a un'operazione di *factoring* con oggetto la cessione pro-soluto del credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo per l'anno 2021 pari a euro 4.500.000.

⁸¹ Costituiti essenzialmente dalla quota di competenza del 2021 dei costi per servizi e assicurazioni, dagli interessi del primo tiraggio (miniprestiti) per l'operazione di *factoring* e dal canone di affitto di quota parte del magazzino utilizzato per lo stoccaggio e la conservazione degli allestimenti scenici.

⁸² In ottemperanza alla nota Mic del 13 gennaio 2010 n. 595.

- il valore della riserva indisponibile, pari ad euro 40.000.000, corrispondente al valore del diritto d'uso degli immobili;
- il maggior patrimonio netto complessivo, pari ad euro 4.465.263 nel 2020 (euro 1.505.861 a fine 2019, con un incremento del 196,5 per cento), rispetto al *deficit* patrimoniale netto di poco inferiore ai 5 mln di euro a fine 2017. In merito, appare opportuno sottolineare come tale valore risulti certamente positivo ma non ancora sufficiente a ricondurre a un livello soddisfacente la massa debitoria e invertire i dubbi sulla capacità della Fondazione di proseguire ad operare in futuro, soprattutto alla luce del contesto incerto derivante dalla crisi pandemica da Covid-19⁸³.

Si rileva una flessione complessiva (-1,9 per cento) del passivo patrimoniale, in presenza di una crescita sia del fondo rischi e oneri sia, in misura limitata, dei ratei e risconti passivi, nonché della contrazione del monte debitorio (-4,1 per cento) e del fondo Tfr (-12,6 per cento).

I debiti, passati da euro 56.748.044 a euro 54.445.516, nel 2020 incidono per il 79,3 per cento sul totale delle passività e sono principalmente imputabili all'esposizione:

- verso finanziatori statali (Mef e Mic), per euro 28.522.881 (euro 29.651.928 nel 2019), somma che comprende gli interessi di pertinenza, concessi per sostenere il Piano di risanamento⁸⁴;
- verso istituti di credito, per euro 635.907 (euro 1.240.124 nel 2019) relativi ad anticipazioni bancarie⁸⁵;

⁸³ Preme sottolineare nuovamente che, ai fini della patrimonializzazione della Fondazione, dopo quella relativa al 2018, nella nota integrativa riguardante l'esercizio in esame si evidenziano i trasferimenti a valore di perizia, conseguenti agli impegni presi nel 2019, da parte del Comune di Firenze (delibera Consiglio Comunale n. 2018/C/00062) e della Regione Toscana (l.r. n. 68 del 2018) di complessi immobiliari rappresentato - come visto precedentemente - per il primo da un bene posto in località Montepiano (Comune di Vernio-Po) denominato "Colonia Montepiano" e per il secondo l'immobile "ex- Ospedale di Luco di Mugello" ubicato nel Comune di Borgo San Lorenzo. Di quest'ultimo nel 2019 era stato prudenzialmente contabilizzato a patrimonio un valore del 35 per cento circa (euro 500 mila) quale contribuzione straordinaria.

⁸⁴ La voce considera i finanziamenti concessi ed erogati a favore della Fondazione dal Ministero dell'economia e delle finanze per euro 23.799.131 e dal Ministero della cultura per euro 4.723.750. La durata dei prestiti è trentennale, tasso fisso nominale dello 0,50 per cento e pagamento degli interessi di preammortamento e delle rate capitale e interessi a partire dal 1° gennaio 2016 per il Mic e dal 31 dicembre 2016 per il Mef.

⁸⁵ Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2020 si apprende che, secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 91 del 2013, la Fondazione nel corso del 2014 ha proposto a tre istituti di credito uno stralcio dell'80 per cento del proprio debito nei loro confronti alla data del 30 settembre 2013. Un istituto ha accettato l'accordo il 22 dicembre 2015, mentre gli altri due il 22 gennaio 2016. I tre istituti hanno rinunciato sia all'80 per cento del credito al 30 settembre 2013 sia agli interessi maturati sull'intero debito della Fondazione nei loro confronti dal 1° ottobre 2013 al 31 dicembre 2015, fatta salva la maturazione di interessi di preammortamento sul 50 per cento del debito residuo per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2015 al tasso semplice del 6 per cento annuo. Le eventuali somme introitate dagli istituti nel periodo 1° ottobre 2013 - 31 dicembre 2015 sono state accantonate e vincolate a favore degli stessi su un conto corrente infruttifero e indisponibile presso ciascun istituto e intestato alla Fondazione per il pagamento delle obbligazioni derivanti dagli accordi, compresi gli interessi di preammortamento per il biennio 2015-2016. I piani di ammortamento delle banche hanno previsto la decorrenza del pagamento degli interessi di preammortamento nell'esercizio 2016 e quelle delle rate di capitale e interessi nell'esercizio 2017.

- verso fornitori per materiali e servizi connessi all'attività teatrale, pari ad euro 3.433.242, in flessione del 21,3 per cento rispetto al 2019;
- per tributi (euro 16.034.988 a fronte di euro 17.357.893 nel precedente esercizio), conseguenti alle difficoltà finanziarie che non hanno permesso alla Fondazione di rispettare le scadenze dei versamenti⁸⁶;
- verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 1.398.531, valore superiore a quello di euro 735.889 del 2019), per somme da versare per ritenute dell'ultimo quadrimestre del 2020 e per oneri previdenziali relativi ai debiti verso dipendenti per mensilità differite e per ferie maturate e non godute⁸⁷;
- per altri debiti (euro 2.725.377 contro euro 3.372.544 nel 2019), in particolare verso dipendenti per mensilità differite e verso il personale scritturato per la realizzazione dell'attività teatrale, pari a euro 710.351 nel 2020 a fronte di euro 1.127.925, nel 2019. Il significativo decremento di questa poste di bilancio (- euro 417.573) nell'esercizio in esame conferma il *trend* in diminuzione dell'ultimo biennio, reso possibile grazie ad una gestione di cassa sostenuta da un lato dal contributo dei soci fondatori e, dall'altro, dalla riduzione dell'attività produttiva, che ha permesso di azzerare quasi completamente i debiti pregressi verso gli artisti. A ciò si aggiunge il contributo straordinario di euro 1.473.090 riveniente dal d.m. 22 settembre 2020, recante il riparto delle risorse destinate alle fondazioni lirico-sinfoniche ai sensi dell'art. 1 co. 607 della LEGGE 30 dicembre 2018 n. 145 per il ripiano dei debiti pregressi;
- gli anticipi da clienti (euro 1.694.590 nel 2020 a fronte di appena euro 23.924 nel 2019), costituiti principalmente dall'assegnazione del fondo di anticipazione 2020 della Regione

⁸⁶ I debiti sono relativi, in particolare, a ritenute Irpef su stipendi e onorari trattenute e non versati.

Per il debito relativo al periodo 2014-2015 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate proposta di transazione fiscale, nell'ambito del Piano di risanamento di cui al decreto-legge n. 91 del 2013, accolta il 27 luglio 2016. Il piano di rateazione prevede il pagamento dell'importo totale attraverso sedici versamenti aventi scadenza semestrale; al 31 dicembre 2020 il debito ammonta a euro 4.682.184. Una ulteriore proposta di transazione fiscale, con oggetto le ritenute Irpef 2016-2017, è stata presentata dalla Fondazione il 18 aprile 2019 e accettata il 26 settembre 2019, il cui atto prevede un trattamento sanzionatorio in continuità con i precedenti accordi del 13 marzo 2015 e del 27 luglio 2016, ovvero con l'applicazione nella misura del 3,75 per cento delle imposte non versate e pagamento della somma totale mediante un piano rateale di 22 versamenti con scadenza semestrale; al 31 dicembre 2020 il debito è di euro 10.164.626. Inoltre, la voce debiti tributari contiene le ritenute che sono maturate in relazione alle retribuzioni del personale dei mesi da settembre a dicembre 2020 pari a euro 1.188.178. Si segnala, inoltre, che la Fondazione ha optato per la sospensione dei versamenti tributari in scadenza nei mesi di novembre e dicembre mediante rateazione in quattro rate per un valore totale pari a euro 464.382 secondo quanto previsto dalla normativa di contrasto all'emergenza da Covid-19.

⁸⁷ A causa dell'emergenza da Covid-19 la Fondazione ha aderito alla sospensione dei versamenti tributari in scadenza nei mesi di novembre e dicembre mediante rateazione in quattro rate per un valore totale pari a euro 1.097.022.

Toscana, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale. n. 21 del 2010 (pari a euro 1.413.877) che si è chiuso a gennaio 2021 contestualmente alla liquidazione del contributo ordinario dell'esercizio 2020, nonché gli anticipi per voucher per un importo pari a € 239.834⁸⁸.

La voce complessiva del fondo rischi ed oneri - che cresce sensibilmente passando da euro 1.462.802 a euro 2.721.739 - comprende gli accantonamenti destinati a coprire sia le potenziali passività che potrebbero sorgere, a seguito della cancellazione di poste debitorie da lungo tempo non richieste dai creditori sia, in misura più rilevante, per € 2.260.773 a copertura, in particolare, di potenziali cause legali legate alla sentenza CGUE da parte di lavoratori a tempo determinato⁸⁹.

I ratei e risconti passivi (+1,6 per cento) si riferiscono alla vendita effettuata nell'esercizio 2020 della biglietteria per le manifestazioni rinviate in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 e di quelle programmate nel 2021 (complessivamente euro 896.934).

Nel 2020 tra i risconti passivi sono, inoltre, riportati il contributo Cipe (euro 2.855.211) - per la quota di rispettiva competenza dei futuri esercizi - utilizzato per l'acquisto della porzione del magazzino presso l'Interporto di Prato (valore inserito tra le immobilizzazioni materiali)⁹⁰ e quello del Comune di Firenze (euro 4.500.000), relativo alla competenza economica 2021, oggetto - come già indicato - dell'operazione di *factoring* per la cessione *pro-soluto* del credito vantato dalla Fondazione.

⁸⁸ Si tratta degli anticipi per *voucher* a rimborso degli spettacoli non effettuati (euro 239.834), a seguito dell'adozione delle misure previste in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19.

⁸⁹ Il netto incremento del fondo per rischi, che segue quello analogo del 2019, è legato fondamentalmente agli accantonamenti effettuati per la copertura dei rischi connessi ai rapporti con i dipendenti, che la Fondazione ritiene potrebbero aumentare nei futuri esercizi, a seguito della Sentenza C-331/17 del 25 ottobre 2018, con la quale la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha stabilito che la normativa italiana sul lavoro a tempo determinato alle dipendenze degli enti lirici non è conforme al diritto comunitario nella parte in cui non prevede sanzioni per eventuali abusi di questa tipologia contrattuale e che potrebbero comportare la conversione a tempo indeterminato del rapporto e il riconoscimento di una tutela economica.

⁹⁰ Il 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di euro 3 mln di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e del decreto del Mic del 31 luglio 2013, la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'erogazione del contributo, avvenuta il 6 dicembre 2018, per l'acquisto di una porzione del suddetto magazzino nel Comune di Prato. Per la porzione dell'immobile non oggetto dell'atto di compravendita, la Fondazione ha stato stipulato un nuovo contratto di locazione il cui canone annuale è pari a euro 39.750.

Il contributo Cipe è stato rilevato in conto economico con il metodo cosiddetto "indiretto" imputando il ricavo nella voce altri ricavi e proventi, rinviando agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, la quota di contributo di rispettiva competenza, conseguentemente sterilizzando la relativa quota di ammortamento.

3.2 La situazione economica

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nel 2020 un utile di euro 2.086.402, superiore a quello realizzato nell'esercizio precedente (euro 1.292.715); il dato deriva principalmente dal maggiore saldo positivo della gestione caratteristica (+51,2 per cento), quale effetto - in considerazione soprattutto della contrazione dell'attività artistica nel corso dell'anno a causa delle restrizioni Covid-19 - della minore consistenza non solo del valore della produzione ma anche di quella (parallela e più evidente) dei corrispondenti costi.

Si registra, inoltre, la progressiva contrazione del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari grazie, come visto precedentemente in relazione ai debiti, alla rinegoziazione delle esposizioni bancarie, conclusa tra fine 2015 e inizio 2016, con tre istituti di credito.

Tabella 40 - Conto economico - Firenze

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.817.766	-57,1	4.236.028
Variazione delle rimanenze prod. semilav. e finiti	37.868	16,3	32.569
Altri ricavi e proventi vari	601.123	-31,5	877.894
Contributi in conto esercizio	28.967.294	-1,6	29.447.657
Totale valore della produzione	31.424.051	-9,2	34.594.148
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	951.434	242,4	277.909
Costi per servizi	7.291.561	-26,9	9.969.834
Costi per godimento beni di terzi	325.876	-59,3	801.653
Costi per il personale	17.277.629	-11,6	19.536.143
Ammortamenti e svalutazioni	1.006.425	-2,6	1.033.151
Accantonamenti per rischi	1.102.377	150,0	441.000
Variazione di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	44.610	20,4	37.049
Oneri diversi di gestione	1.143.020	15,6	988.974
Totale costi della produzione	29.142.932	-11,9	33.085.713
Differenza tra valori e costi produzione	2.281.119	51,2	1.508.435
Proventi e oneri finanziari	-194.717	9,7	-215.720
Risultato prima delle imposte	2.086.402	61,4	1.292.715
Imposte dell'esercizio	0	0,0	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.086.402	61,4	1.292.715

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) I ricavi e i proventi

La netta riduzione dei complessivi ricavi per vendite e prestazioni (-57,1 per cento) è principalmente attribuibile ai minori introiti da botteghino, scesi da euro 3.855.357 del 2019 a euro

1.725.345⁹¹. La sospensione per una parte del 2020 delle attività artistiche ha comportato la revisione della programmazione, con la conseguente necessità di rimborsare agli utenti i titoli di acquisto commutandoli in *voucher* di pari importo da utilizzare entro 18 mesi; i proventi per la vendita di biglietti e abbonamenti, quindi, non includono le vendite relative agli eventi rinviati in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza da Covid-19, oltre a quelli programmati nel 2021. In flessione risultano anche i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari e di *merchandising* (euro 20 mila rispetto a 78 mila dell'anno precedente), relativi all'attività di *comarketing* che la Fondazione negli ultimi esercizi aveva incentivato, per arricchire la propria offerta di prodotti. Medesimo andamento negativo presentano sia gli introiti per pubblicazioni e programmi (euro 28 mila a fronte di 86 mila nel 2019), sia quelli per manifestazioni fuori sede (euro 50 mila contro 63 nel 2019)⁹² e, soprattutto, per le *tournées* all'estero (con introiti nulli rispetto a 270 mila euro nel 2019). In controtendenza, invece, le sponsorizzazioni (euro 18 mila a fronte di euro 8 mila nel 2019⁹³) e i ricavi per incisioni/trasmissioni tv.

Gli altri ricavi e proventi vari - che registrano un generale decremento del 31,5 per cento - riguardano i limitati rimborsi da istituti previdenziali (euro 18 mila) e dal servizio bar (euro 23 mila), il noleggio di materiale teatrale (euro 33 mila), le plusvalenze da cessione cespiti (euro 19 mila), la quota d'esercizio del contributo Cipe (euro 72 mila), il recupero costi (euro 58 mila), le *royalties* (euro 11 mila), i proventi per servizi collaterali alla biglietteria (euro 8 mila) e, soprattutto, i proventi da eventi, per euro 357 mila (euro 527 mila nel 2019), calati a causa dell'impossibilità, determinata dalle misure connesse all'emergenza da Covid-19 di utilizzare gli spazi della sede di Piazzale Gui.

La voce riguardante la variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti (euro 38 mila) accoglie esclusivamente il costo della giacenza di fine esercizio della produzione dei libretti di sala, per i quali la Fondazione ha assunto il ruolo di editore, venduti sia dalla stessa che da soggetti terzi.

⁹¹ Secondo i dati forniti dalla Fondazione i biglietti/abbonamenti venduti sono scesi a 56.088 (contro 189.621 nel 2019).

⁹² Comprendono attività in Regione e manifestazioni in Italia.

⁹³ Nel 2020 sono intervenute le sponsorizzazioni da una due distinte società rispettivamente per le opere eseguite in forma di concerto 15,18 e 19 luglio e per il concerto "La Creazione" del 6 ottobre.

b) I contributi in conto esercizio

Tabella 41 - Contributi in conto esercizio - Firenze

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato	15.813	54,6	-10,4	17.643	59,9
Totale contributi Stato	15.813	54,6	-10,4	17.643	59,9
Regione Toscana	3.200	11,0	0,0	3.200	10,9
Comune di Firenze	4.500	15,5	0,0	4.500	15,3
Città metropolitana	1.400	4,9	0,0	1.400	4,7
Totale contributi enti	9.100	31,4	0,0	9.100	30,9
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	3.744	12,9	51,3	2.474	8,4
5 per mille	27	0,1	68,8	16	0,1
Totale Fondatori, Sostenitori ed altri	3.771	13,0	51,4	2.490	8,5
Altri contributi	283	1,0	31,6	215	0,7
TOTALE CONTRIBUTI	28.967	100,0	-1,6	29.448	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I contributi globalmente ricevuti dalla Fondazione nel corso del 2020 decrescono di 481 mila euro in valore assoluto (-1,6 per cento), rispetto all'esercizio precedente.

La voce più rilevante, rappresentata dall'intervento complessivo dello Stato (-10,4 per cento) comprende:

- la quota Fus 2020 di euro 14.194.155 (a fronte di euro 15.140.056 nel 2019);
- quella relativa alla legge n. 388 del 2000, per euro 145.472 (euro 154.704 nel precedente esercizio);
- le risorse aggiuntive di cui all'art. 11, c. 583, della legge n. 232 del 2016, pari a euro 1.473.090 (euro 1.455.087 nel 2019).

Si rammenta, in merito, che, nel 2019, era presente lo stanziamento una *tantum* di risorse aggiuntive ai sensi dell'art.1, c. 607, della legge n. 145 del 2018 ("Legge di bilancio 2019") per euro 893 mila, finalizzate a rafforzare il sostegno alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Invariati rispetto al 2019 gli apporti degli enti territoriali, tra i quali:

- il contributo straordinario per la cultura, erogato dalla Città metropolitana di Firenze⁹⁴, di 1,4 mln;
- il contributo del Comune di Firenze di euro 4,5 mln;

⁹⁴ Finalizzato alla realizzazione di iniziative culturali volte alla valorizzazione di specifiche aree e luoghi del territorio metropolitano favorendo sia la frequentazione del luogo fisico sia l'apprezzamento dell'offerta artistica formulata.

- il contributo della Regione Toscana di euro 3,2 mln.

Si rileva come la flessione dei contributi statali sia stata parzialmente compensata dai maggiori contributi ricevuti dai soci fondatori, dei sostenitori e benemeriti, fra i più elevati del panorama delle fondazioni lirico-sinfoniche, per i quali si auspica un progressivo incremento, in considerazione del prestigio della città e della sua tradizione musicale.

La presenza di fondi pubblici scende nel 2020 intorno all'86 per cento del totale.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame le restrizioni Covid-19, con la riduzione delle attività e la mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate, hanno avuto effetti, in termini di riduzioni, sia dal lato dei ricavi che, soprattutto, da quello dei costi della produzione. Questi ultimi, in particolare, presentano un decremento dell'11,9 per cento.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli:

- per l'acquisizione di servizi (-26,9 per cento), pari ad euro 7.291.561 (euro 9.969.834 nel 2019), riguardanti: gli oneri per il personale scritturato (scesi da euro 5.231.846 a euro 3.399.411 nel 2020), che hanno chiaramente risentito della riprogrammazione dell'attività, con cancellazione e rinvii di eventi, gli oneri per servizi professionali (passati da euro 72.511 a euro 38.346)⁹⁵, le utenze (da euro 858.975 a euro 527.422), la manutenzione locali e impianti (euro 706.307), l'attività di *marketing* e *fund raising* (euro 500.910), la prevenzione e sicurezza (euro 323.756) nonché gli oneri per trasporti (euro 137.733), pulizia locali (euro 194.679) e compensi al Collegio dei revisori e all'Organismo di vigilanza (euro 63.814). Il compenso della società di revisione ammonta a euro 15 mila.

Seguono altri costi, sino al 2019 inseriti nella voce "altri costi per servizi", tra i più significativi dei quali rilevano: quelli concernenti l'incarico relativo alla gestione in *outsourcing* del servizio di accoglienza e assistenza al pubblico durante gli spettacoli e di attuazione delle procedure previste dal Piano di emergenza ed evacuazione aziendale (diminuito da euro 298.976 del 2019 a euro 133.232), le spese sanitarie (aumentate da euro 33.950 del 2019 a euro 193.597 a causa degli oneri legati all'adeguamento e sanificazione degli ambienti di lavoro e acquisto di dispositivi di protezione connessi all'emergenza da Covid-19), le commissioni

⁹⁵ Con decremento attribuibile in particolare a minori costi per il patrocinio legale e per le consulenze tecniche.

- per operazioni di *factoring* (euro 63.843 a fronte di euro 97.065 nel 2019) connesse al minor utilizzo del credito originato dall'operazione con oggetto la cessione *pro-soluto* del contributo del Comune di Firenze, il compenso del Sovrintendente (euro 349.551 nel 2020)⁹⁶;
- per il godimento beni di terzi, in complessiva flessione del 59,3 per cento. In ragione della situazione emergenziale, tutte le componenti di costo - relative a oneri per noleggio materiale teatrale, allestimenti, diritti d'autore, affitto teatri per attività decentrata e locazione magazzini⁹⁷ per la conservazione degli allestimenti e degli archivi amministrativi - registrano riduzioni più o meno marcate;
 - per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici e all'acquisto di costumi), cresciuti nel corso del 2020 del 242,4 per cento⁹⁸;
 - per oneri diversi di gestione costituiti da tributi diversi, spese legali per contenzioso con il personale, quota associativa a favore dell'Associazione dell'Accademia del Maggio Fiorentino. Rispetto al 2019, la voce aumenta complessivamente del 15,6 per cento, in ragione essenzialmente delle spese legali connesse alle controversie connesse e alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 25 ottobre 2018, in materia di regolarizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato.

Anche i maggiori accantonamenti (1,1 mln a fronte di 441 mila euro nel 2019) al fondo rischi e oneri, sono riconducibili alle esigenze di ulteriore copertura dei rischi connessi al contenzioso con i dipendenti connesso alla suddetta sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea sulla non conformità al diritto comunitario della normativa italiana sul lavoro a tempo determinato alle dipendenze degli enti lirici.

Si riduce (da euro 216 mila a euro 195 mila) il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari riguardanti gli interessi passivi sia sull'indebitamento bancario (euro 34 mila), sia

⁹⁶ A fronte di euro 224.855 nel 2019. In nota integrativa, la Fondazione afferma che l'incremento è legato in particolare oltre che a una diversa definizione del compenso annuale anche alle date di cessazione e di nomina dell'organo di gestione nel 2019 che hanno comportato tre mesi di *vacatio* dell'incarico. Il compenso del Sovrintendente è comprensivo del Tfr e degli oneri previdenziali a carico della Fondazione.

⁹⁷ Riguardanti il nuovo contratto di affitto della porzione di capannone nel Comune di Prato che la Fondazione ha preso in locazione per la conservazione degli allestimenti e degli archivi amministrativi. La società affittuaria a causa della pandemia ha riconosciuto alla Fondazione una riduzione del 25 per cento sui canoni dei mesi di aprile e maggio 2020.

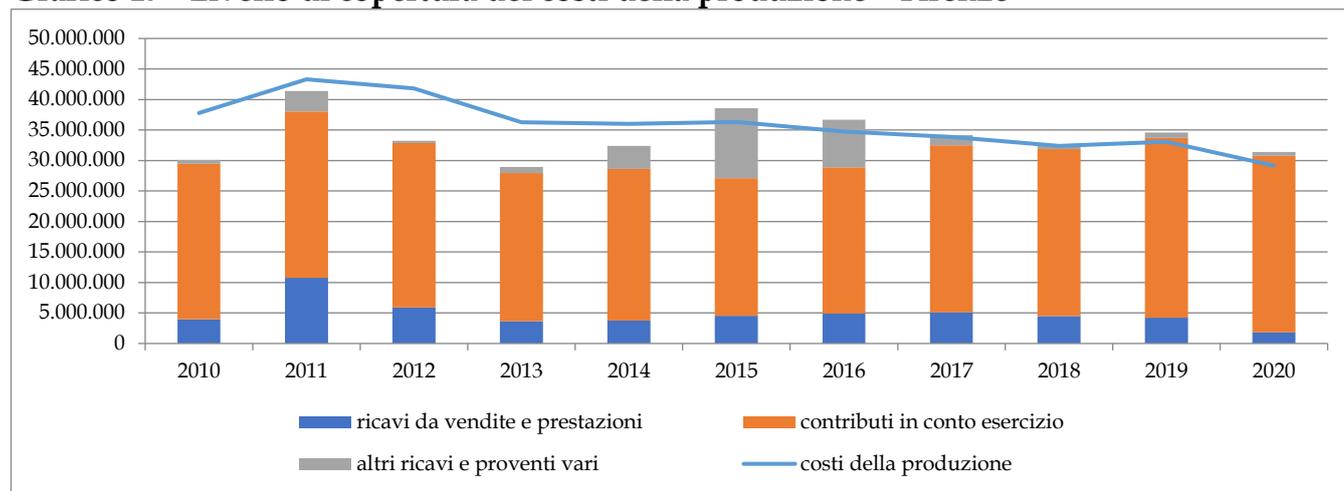
Si ricorda che per l'acquisto del resto dell'immobile, il 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di euro 3 mln (delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e decreto Mic 31 luglio 2013), la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'effettiva erogazione del contributo verificatesi il 6 dicembre 2018.

⁹⁸ Dalla nota integrativa si apprende che a causa degli effetti dell'emergenza da Covid-19, che hanno indotto la Fondazione a riprogrammare a date da definirsi e, in alcuni casi, annullare gli eventi, nel 2020 non sono stati patrimonializzati gli allestimenti e i costumi.

sull'ammortamento dei finanziamenti Mef e Mic, connessi al Piano di risanamento (euro 147 mila), sia quelli riguardanti l'operazione di *factoring* (euro 14 mila).

Il grafico seguente mostra - in relazione al periodo 2010-2020 - il grado di copertura dei costi della produzione attraverso le principali voci di ricavo; tale indicatore si conferma positivo per gli ultimi sei esercizi.

Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione - Firenze



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

3.3 Il costo del personale

I dati sintetizzati nella tabella che segue evidenziano un incremento della consistenza del personale in servizio al 31 dicembre; l'organico complessivo passa da 364 unità a fine 2019 a 372 nel 2020.

Tabella 42 - Personale - Firenze

	2020	2019
Dirigenti	4	3
Personale artistico	176	184
Personale amministrativo	38	37
Personale tecnico e servizi vari	152	139
Contratti collaborazione e professionali	2	1
Totale	372	364

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale, si desume

che, in particolare, a fronte di una dotazione organica fissata in 326 unità⁹⁹, risultano in servizio 270 unità con contratto a tempo indeterminato al 31 dicembre 2019 e 278 alla stessa data del 2020; le unità a tempo determinato scendono da 93 del 2019 a 92¹⁰⁰, mentre quella con contratti di collaborazione professionale autonoma passano da 1 a 2 nel 2020.

In termini di personale medio, le unità complessive in servizio nel corso del 2020 sono, invece, 318 contro 369 nel 2019 (di cui, rispettivamente, a tempo indeterminato, 235 nel 2020 e 268 nel 2019).

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, ivi compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

Tabella 43 - Costo del personale - Firenze

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	12.861.066	-11,9	14.605.786
Oneri sociali	3.510.854	-12,3	4.004.145
Tfr	905.709	-2,2	926.212
Totale	17.277.629	-11,6	19.536.143

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La prima posta in tabella considera gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre voci si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione e all'accantonamento annuale al fondo Tfr. Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2020 ammonta ad euro 17.277.629, con un'incidenza del 59 per cento circa sui costi operativi e un decremento dell'11,6 per cento rispetto all'esercizio precedente; tale andamento è legato in particolare all'utilizzo dello strumento del Fondo di integrazione salariale (Fis) che, in relazione all'emergenza epidemiologica, il Governo ha individuato come sostegno specifico per il settore dello spettacolo. La Fondazione ha chiesto all'Inps l'utilizzo del Fis per 12 settimane nei periodi 8 marzo-15 giugno e 25 ottobre-31 dicembre 2020, con un corrispondente minor costo pari a euro 1.270.056.

⁹⁹ La dotazione organica di 453 unità approvata dall'Autorità vigilante con decreto 15 gennaio 1999 è stata rivista e ridotta con l'approvazione dell'organigramma funzionale e nuova pianta organica definita nell'accordo sindacale del 7 gennaio 2014, in osservanza del contenuto inderogabile del Piano di risanamento, che prevede un organico complessivo di 326 unità.

¹⁰⁰ Personale utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive).

Inoltre, la riprogrammazione dell'attività, con l'annullamento di numerosi eventi, ha comportato un minor consistenza di personale medio impiegato e, in particolare, di quello a tempo determinato.

Riguardo alle cause intentate da *ex* lavoratori sia per la stabilizzazione del rapporto di lavoro sia contro il licenziamento collettivo di unità ritenute in esubero, si rinvia al precedente referto.

3.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 44 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Firenze

(dati in migliaia)

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-1.775.829	4.813.112
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-406.530	-1.295.280
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.733.265	194.564
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-3.915.624	3.712.396
disponibilità liquide al 1° gennaio	6.358.221	2.645.825
disponibilità liquide al 31 dicembre	2.442.597	6.358.221

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il valore negativo del flusso dell'attività operativa deriva sia dall'operazione di *factoring* realizzata, sia in maggior misura, dall'evoluzione delle posizioni creditorie e debitorie; a ciò si aggiungono i dati dell'attività di investimento in immobilizzazioni e finanziamento (che considera fundamentalmente i rimborsi dei finanziamenti) con il risultato di determinare un

significativo decremento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio (euro 2.442.597 a fronte di 6.358.221 nel 2019).

3.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 45 - Indicatori - Firenze

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	1.817.766	=	6%	4.236.028	=	13%
Costi della produzione	29.142.932			33.085.713		
Contributi in conto esercizio	28.967.294	=	99%	29.447.657	=	89%
Costi della produzione	29.142.932			33.085.713		
Costi per il personale	17.277.629	=	59%	19.536.143	=	59%
Costi della produzione	29.142.932			33.085.713		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso del 2020 le misure restrittive adottate contro la diffusione e della pandemia da Covid-19 hanno avuto evidenti ripercussioni sulla riduzione delle attività delle FLS che si sono sostanziate nella mancata realizzazione delle produzioni artistiche previste (con la principale conseguenza sia della riduzione dei ricavi tipici da biglietti e abbonamenti come pure peraltro dei ragguardevoli costi collegati e nell'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fondo d'integrazione salariale -Fis).

Ciò premesso, dall'esame dei suddetti dati si ricava la ulteriore riduzione del già limitato grado di incidenza (6 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, a riprova della scarsa autonomia finanziaria della Fondazione. Risulta invece aumentata la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio (99 per cento nel 2020, rispetto all'89 del precedente esercizio). Stabile, invece, il peso dell'onere per il personale, di poco inferiore al 60 per cento dei costi della produzione).

3.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 46 - Procedura di scelta contraente - Firenze

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	2.076.512	580	37,9	2.007.522	513	49,6
Affidamenti diretti con procedure competitive	517.529	6	9,5	188.345	2	4,7
Convenzioni Consip	851.872	3	15,6	845.171	5	20,9
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	49.686	55	0,9	70.666	73	1,7
RDO su MePA	91.217	8	1,7	505.965	20	12,5
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	147.575	34	2,7	330.895	62	8,2
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	1.738.661	1	31,8	0	0	0,0
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	0	0	0,0	100.000	1	2,4
Totale complessivo	5.473.051	687	100,0	4.048.564	676	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale del 2020 presenta un significativo incremento in valore (pari a circa 1,4 mln) rispetto al precedente esercizio. Nel 2020 resta sostanzialmente in linea il valore degli affidamenti diretti senza procedure competitive (oltre i 2 mln, con una percentuale scesa però al 37,9 sul totale degli affidamenti). Aumentano, invece, in volume e incidenza (9,5 per cento) quelli con procedure competitive.

Le procedure aperte raggiungono il valore di euro 1.738.661 e incidenza del 31,8 per cento).

Le adesioni alle convenzioni Consip risultano sostanzialmente invariate in valore (euro 851.872, pari al 15,6 per cento nel 2020 a fronte di euro 845.171, pari al 20,9 per cento, nel 2019).

Importi più contenuti rispetto al 2019 si riscontrano per le procedure sul MePa a trattativa diretta (2,7 per cento). Di scarso rilievo nell'ambito dell'attività negoziale sul MePa sia le richieste di offerta - Rdo (1,7 per cento) sia gli affidamenti diretti (0,9 per cento).

3.7 L'attività artistica

Nella relazione artistica, la Fondazione sottolinea come la programmazione originariamente prevista sul consueto modello di offerta artistica incentrato sul Festival del Maggio Musicale Fiorentino¹⁰¹, sul teatro di repertorio e sul teatro a stagione, è stata stravolta, come per tutte le altre realtà simili, e ha dovuto essere adattata ai cambiamenti resi necessari per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Peraltro, nel gennaio-marzo 2020 prima dell'emergenza sanitaria, la Fondazione ha quasi portato a compimento tanto la stagione sinfonica (ivi comprese alcuni concerti fuori sede (Livorno e Brescia) quanto la stagione lirica.

Nel momento dell'allentamento delle misure di contenimento del virus, il Maggio Fiorentino è stata la prima FLS a ripartire. Dopo un *gala* di musica, in diretta dal Teatro e trasmesso in *streaming* cui hanno partecipato grandi *star* internazionali, è ripresa anche l'attività dal vivo, anche se con un accesso di pubblico contingentato.

La stagione estiva è terminata con l'inaugurazione della *Cavea* all'aperto che per la prima volta ha ospitato concerti ed opere (sia pure solo in forma di concerto).

Prima della apertura a settembre della stagione sinfonica 2020/2021, è stata la volta di due concerti in memoria delle vittime del Covid-19 ed in omaggio agli operatori sanitari della Toscana. La stagione sinfonica è proseguita con il programma prefissato ma a fine novembre 2020, il riacutizzarsi della pandemia ha causato una nuova interruzione della stagione, facendo slittare a nuove date nel 2021 i concerti programmati: analogo andamento ha avuto la stagione lirica 2020/2021.

L'emergenza sanitaria ha avuto conseguenze anche sulle attività previste per il 2020 dall'Accademia del Maggio Fiorentino, imponendo repentine sospensioni, riconversioni o ridefinizioni dei programmi prestabiliti.

¹⁰¹ Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

Talune iniziative, quali i progetti di scambi internazionali, sono state rinviate, mentre altre attività hanno potuto proseguire senza soluzione di continuità, sebbene in determinati momenti a regimi ridotti, come occorso per i corsi di formazione professionale dedicati ai giovani artisti, per la scuola di canto corale e per il coro delle voci bianche. Al contrario, sono state potenziate e arricchite, in particolare la formazione dei dipendenti della Fondazione.

3.8 Considerazioni di sintesi

Premesso che dal punto di vista strettamente operativo l'esercizio in esame riveste carattere di straordinarietà e risulta per diversi aspetti poco significativo in termini di confronto col passato, in ragione degli effetti causati dalla pandemia sul fronte dei ricavi di biglietteria, dei costi produttivi e su tutta la parte commerciale, la Fondazione presenta:

- una situazione ancora difficile per quanto concerne la patrimonializzazione. Il patrimonio netto presenta valori progressivamente positivi nell'ultimo triennio (con un miglioramento di circa 2,9 mln rispetto al 2019) ma, tenuto conto del *deficit* registrato negli anni precedenti, va posto a raffronto con la riserva indisponibile che ammonta a 40 mln di euro;
- una gestione caratteristica positiva nel 2020, per circa 4,5 mln. Nell'esercizio in esame, in considerazione della riduzione delle attività artistiche, si registra la flessione sia del valore della produzione sia, in misura più marcata, dei costi corrispondenti. Alle minori entrate da vendite e prestazioni si aggiungono quelle dei complessivi contributi in conto esercizio nonché degli altri ricavi e proventi vari;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in progressivo aumento (+51,3 per cento) e pari al 12,9 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani ma certamente suscettibile di ulteriore incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
- un minor apporto da parte dello Stato in termini di contributi in conto esercizio (-10,4 per cento); stabili, invece, quelli degli enti territoriali. Gli apporti di questi ultimi equivalgono a circa il 58 per cento di quelli dello Stato e, nell'insieme, i contributi pubblici coprono oltre l'86 per cento del totale (90 per cento circa nel 2019);

- il debito totale, nonostante la contrazione del 4,1 per cento, si conferma su livelli molto elevati, così da continuare a rappresentare la maggiore criticità e il principale punto di attenzione per l'effettiva tenuta dell'azione di risanamento avviata in questi anni dalla Fondazione. Il valore complessivo del debito ammonta difatti a 54,4 mln, seppure per circa la metà sia da ricondurre alla residua quota di rimborso a lungo termine dei finanziamenti statali erogati dal Mic e dal Mef, ai sensi della "legge Bray" (decreto-legge n. 91 del 2013). Sono in flessione i debiti verso fornitori (-21,3 per cento, quelli verso istituti di credito (-48,7 per cento) e quelli di natura tributaria (tuttora, peraltro, pari a circa 16 mln di euro), mentre risultano in crescita i debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (+89,8 per cento) e gli anticipi da clienti (pari a 1,7 mln), costituiti principalmente dall'assegnazione del fondo di anticipazione 2020 della Regione Toscana (pari a 1,4 mln) ai sensi dell'art. 41 della legge regionale n.21 del 2010;
- costo del personale in riduzione (-11,6 per cento) e pari al 60 per cento dell'insieme dei contributi pubblici in conto esercizio.

I risultati raggiunti nel 2020, secondo quanto riportato nella prima relazione semestrale 2021 del Commissario di Governo, evidenziano, come per tutte le fondazioni, da un lato, la riduzione delle attività, congiuntamente alla mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate (con i rilevanti costi connessi) e, dall'altro, l'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fis), che hanno determinato una contrazione dei relativi costi. Tutto ciò a beneficio della gestione caratteristica che nell'anno ha registrato una *performance* economica positiva, con un utile di esercizio pari a euro 2.086.402 (+61,4 per cento). Il risultato economico risente, peraltro, degli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2020 per lo stanziamento di fondi rischi (euro 1.102.377), a fronte dell'accantonamento del 2019 pari a euro 441.000. L'aumento è giustificato dal rischio inerente ai contenziosi giuslavoristici connessi alla regolarizzazione della posizione di numerosi lavoratori con contratti di lavoro a tempo determinati.

Per quanto attiene alla dimensione finanziaria, nel periodo in esame si registra un corposo aumento dei crediti (+412 per cento), a fronte di una leggera riduzione dei debiti, nell'ambito dei quali l'esposizione nei confronti del Mef incide per il 52 per cento.

L'aumento dell'importo creditizio nel 2020 rispetto al 2019 è principalmente dovuto ai crediti vantati nei confronti dei soci fondatori, per euro 4.425.000, integralmente liquidati nell'esercizio 2021, ma anche per i crediti vantati nei confronti della società di *factoring*, per euro 1.250.000, cui è stato ceduto, con la formula "*pro-soluto*", il credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo relativo all'anno 2021.

4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

È opportuno rammentare che lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione genovese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento, adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020¹⁰².

L'esercizio 2020 si chiude - dopo ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti e componenti straordinarie - con un risultato economico positivo di euro 2.1033.306, in calo rispetto all'esercizio precedente (-16,7 per cento), per effetto principalmente di un minor saldo positivo (-32,6 per cento) della gestione caratteristica al quale si aggiunge il ridimensionato differenziale negativo della gestione finanziaria. Si rileva, in particolare, che la flessione del valore della produzione si associa a quella più contenuta dei corrispondenti costi.

Il patrimonio netto è stato conseguentemente accertato in euro 21.831.115, con una crescita dello 1,2 per cento; quello disponibile, nonostante il progressivo miglioramento, resta ancora negativo (euro 18.366.284 a fine 2020).

L'erogazione del Fus è avvenuta - come già indicato precedentemente in relazione ad altre fondazioni - indipendentemente dal numero degli spettacoli effettivamente realizzati. Alla riduzione degli apporti dello Stato e dei privati rispetto all'esercizio precedente, si contrappone la parziale crescita di quelli degli enti territoriali che, quindi, hanno garantito la continuità aziendale.

Nel corso del 2020 risultano contenuti tanto i costi di produzione degli spettacoli, in conseguenza dell'annullamento o del rinvio degli stessi, quanto quelli del personale (in considerazione, come si vedrà avanti, anche del ricorso al Fondo integrazione salariale - Fis).

¹⁰² La Fondazione, come evidenziato nel precedente referto, ha aderito alle disposizioni previste dal decreto-legge n. 91 del 2013 ("Valore cultura") per le fondazioni in crisi. Il 12 novembre 2014 l'allora Commissario straordinario aveva sottoposto al Ministro della cultura il Piano di risanamento 2014-2016, successivamente approvato con decreto interministeriale Mic-Mef del 17 settembre 2015. Come previsto dalla l. 28 dicembre 2015 n. 208, la Fondazione ha proposto l'integrazione per il triennio 2016-2018 del Piano predetto, integrazione che è stata approvata con decreto interministeriale Mic-Mef del 2 marzo 2017. L'ultima revisione al Piano ha terminato il suo *iter* di approvazione il 20 marzo 2019. A tal proposito si rammenta che, la Fondazione, l'11 maggio 2018, ha provveduto alla presentazione all'Agenzia delle entrate della proposta di trattamento dei debiti tributari per il periodo 2014-2017 (relativamente a tributi, interessi e sanzioni). La stessa è stata accolta il 14 dicembre 2018 e prevede il pagamento, iniziato nel corso del 2019, di euro 715 mila annui sino al 2030.

La parte degli incassi derivante dalla biglietteria è risultata in contrazione, ma con un peso inferiore alla riduzione dei costi.

È opportuno ricordare che, grazie all'incasso dell'ultima parte dei finanziamenti previsti dal decreto-legge n. 91 del 2013, negli ultimi esercizi l'Ente ha stipulato una serie di atti di transazione con l'Agenzia delle entrate ed è pervenuta anche alla rateizzazione con l'Inps per i contributi a suo tempo non versati. Tuttavia, la situazione della Fondazione resta in ogni caso difficoltosa dal punto di vista finanziario, persistendo un indebitamento che, benché in progressiva flessione (-8,1 per cento nel corso del 2020), è ancora pari a euro 30.836.370.

Pertanto, considerate le ovvie difficoltà gestionali riscontrate nel corso del 2020, resta evidente come non sia ancora giunto a termine il percorso intrapreso per la ricerca di un equilibrio economico patrimoniale e per una maggiore autonomia finanziaria. Continuano a essere urgenti, infatti, gli interventi da parte degli organi gestionali volti sia all'eliminazione delle aree di improduttività e inefficienza nei settori commerciale e organizzativo, sia all'incremento, peraltro non agevole, dei ricavi. Si profila quindi la prospettiva di un intervento straordinario di patrimonializzazione da parte dei soci che permetta di reperire maggiore liquidità.

Questa prospettiva presuppone che la Fondazione sia in grado di generare un ulteriore flusso di cassa rispetto a quello strettamente necessario ai fini della conduzione della propria attività istituzionale.

Quanto agli organi statutari, nel mese di febbraio 2020 è entrato in carica il nuovo Consiglio di indirizzo, mentre il Collegio dei revisori è stato rinnovato il 20 marzo 2020 (insediato il 6 maggio successivo). Col d.m. 7 agosto 2019 il Mic ha nominato il Sovrintendente (con decorrenza dal 1° ottobre 2019); tale incarico è stato successivamente confermato con d.m. 30 marzo 2020.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 47 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000+20.000
Collegio dei revisori ¹⁰³ :	
Presidente	12.545,28
Membro effettivo	10.454,40
Membro effettivo	10.454,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il Collegio dei revisori (verbale n.12 del 17 e 23 giugno 2021) si è espresso a maggioranza¹⁰⁴, in relazione all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020. Considerato che in data 6 luglio 2021 sono stati trasmessi sia un nuovo documento di bilancio per il 2020, sia una perizia contenente il valore rettificato dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" di Villa Gruber, il Collegio ha approvato nella riunione del 7 luglio 2021 l'integrazione della precedente relazione¹⁰⁵.

L'organo si è soffermato preliminarmente sugli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza, segnalando una serie di aspetti e criticità, ovvero, in particolare:

- lo svolgimento di una sola riunione (29 dicembre) dell'Assemblea della Fondazione nel corso del 2020 (mentre l'art. 6 dello statuto prevede che l'organo si riunisca almeno due volte l'anno);
- l'assenza, a causa dell'emergenza sanitaria, di interventi rilevanti sul piano della ristrutturazione dell'esposizione debitoria, considerato il solo slittamento al triennio 2021-2023 di due rate dovute nel 2020 nell'ambito del citato accordo con l'Agenzia delle entrate riguardante il trattamento dei debiti tributari;
- il rispetto del piano di ammortamento dei finanziamenti pubblici previsti dalla legge Bray per le FLS in crisi, sia in termini di restituzione del capitale che degli interessi passivi;

¹⁰³ Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 11, c. 15, lettera a) del decreto-legge n. 91 del 2013.

¹⁰⁴ Relazione di minoranza riportata in calce al verbale.

¹⁰⁵ Dagli atti si apprende che il Consiglio di indirizzo (riunione del 25 giugno 2021) non aveva ritenuto opportuno approvare il bilancio d'esercizio 2020, chiedendo la svalutazione della suddetta "Palazzina Liberty", sottolineandone lo stato di abbandono. A seguito della redazione, da parte di un perito esterno, di apposita perizia la Fondazione ha proceduto a modificare il bilancio, contabilizzando una svalutazione di euro 1,871 del valore in precedenza iscritto che ha trovato contropartita contabile nella specifica riserva per apporti al patrimonio che era stata costituita nel 2011 in sede di conferimento del complesso immobiliare predetto. Il Collegio ha, peraltro, sottolineato come la perizia sia stata effettuata in data 15 giugno 2021, senza che ne fosse stata data notizia nel Consiglio di indirizzo convocato per approvare il bilancio in questione. La stessa perizia è stata poi recepita nell'ultima versione del bilancio 2020. La suddetta svalutazione ha l'effetto di ridurre sia il totale delle attività sia il patrimonio netto.

- il mancato pieno sfruttamento da parte dell'organo di gestione della Fondazione delle opportunità normativamente offerte in ambito emergenziale (quali il ricorso al Fis di cui si dirà più avanti) per favorire una accelerazione del percorso di risanamento;
- il carattere non strutturale del positivo valore dell'utile d'esercizio 2020 che risulta essere conseguenza sia delle misure previste dalla normativa emergenziale, sia dei maggiori apporti finanziari dagli enti territoriali;
- la necessità di un'implementazione degli sforzi per il rafforzamento dei livelli di autonomia economico finanziaria della Fondazione, attraverso l'incremento di ricavi tipici e sponsorizzazioni e l'adozione di adeguate politiche di *fundraising*, ma anche un maggiore apporto dei privati a titolo di erogazioni liberali;
- la favorevole presa d'atto della nomina in corso d'anno di un nuovo Direttore amministrativo, elemento indispensabile anche per monitorare con assidua continuità la gestione aziendale;
- l'opportunità di apprestare idonee procedure interne per l'adozione del modello di cui al decreto legislativo n. 231 del 2001 e alla conseguente istituzione dell'Organismo di vigilanza della Fondazione;
- la mancata attività finalizzata alla riscossione di crediti (euro 400 mila) verso i dipendenti relativi al recupero di importi corrisposti nel 2015 per futuri miglioramenti contrattuali, non ritenuti spettanti a seguito di verifica del Mef nel 2018.

Nella citata relazione, inoltre, si stigmatizza il comportamento dell'organo di gestione che, nel 2020, non è apparso sempre coerente con il preminente obiettivo del risanamento strutturale della Fondazione. A tal proposito il Collegio evidenzia come i saldi di bilancio e le tempistiche di pagamento avrebbero potuto essere migliorati attraverso il maggiore ricorso ai Fondi di integrazione salariale, anche solo nella misura mediamente impiegata dalle altre FLS.

Il bilancio d'esercizio 2020 è stato, inoltre, esaminato con esito positivo da una società di revisione¹⁰⁶.

¹⁰⁶ Anche la società di revisione ha elaborato due relazioni evidenziando, in particolare, il fatto che il Sovrintendente ha redatto il bilancio d'esercizio 2020 secondo criteri di funzionamento, sulla base della previsione dell'incasso nel corso del 2021 dei contributi pubblici in misura sufficiente a coprire i costi fissi della struttura e il rimborso delle rate in scadenza, con l'eccezione di quanto dovuto all'Agenzia delle entrate, nonché la coerenza della relazione sulla gestione con il relativo bilancio d'esercizio. Nella seconda relazione ha specificamente sottolineato l'operazione di svalutazione (euro 1,871 mln) sul valore della "Palazzina Liberty" di Villa Gruber, che ha trovato contropartita contabile a fine 2020 nella riduzione della voce per apporti del patrimonio netto.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito *internet* le informazioni relative agli organi, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori, alle sovvenzioni oltre allo statuto ed ai bilanci. La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'art. 9 del decreto-legge n. 91 del 2013 per le FLS.

4.1 La situazione patrimoniale

La seguente tabella fornisce una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi, secondo la rappresentazione proposta dalla Fondazione.

Tabella 48 - Stato patrimoniale - Genova

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.111.226	72,9	0,0	48.117.245	70,3
Immobilizzazioni materiali	8.159.264	12,4	-18,4	10.003.388	14,6
Immobilizzazioni finanziarie	8.838.157	13,4	-0,2	8.858.748	13,0
Attivo circolante	760.192	1,2	-40,6	1.280.441	1,9
Ratei e risconti attivi	122.627	0,1	-15,5	145.106	0,2
Totale Attivo	65.991.466	100,0	-3,5	68.404.928	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	1.345.000			3.216.150	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-21.844.590			-24.404.893	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.133.306			2.560.303	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
Totale patrimonio netto (A)	21.831.115		1,2	21.568.959	
Fondo rischi ed oneri	700.000	1,6	40,0	500.000	1,1
Fondo Tfr	12.623.981	28,6	-1,0	12.757.005	27,2
Debiti	30.836.370	69,8	-8,1	33.549.678	71,6
Ratei e Risconti passivi	0	0,0	-100,0	29.286	0,1
Totale Passivo (B)	44.160.351	100,0	-5,7	46.835.969	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	65.991.466		-3,5	68.404.928	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati evidenziano alla fine del 2020 un lieve incremento (+1,2 per cento) del valore del patrimonio netto complessivo, per effetto sia del risultato economico positivo che della diminuzione della voce "riserva per apporti di patrimonio", quale diretta conseguenza della

svalutazione causata dalla citata perdita durevole di valore relativa all'immobile denominato "Palazzina Liberty".

Perdura, in ogni caso, l'erosione, derivante dai pregressi disavanzi economici¹⁰⁷, del patrimonio stesso corrispondente, nel 2020, a circa il 45 per cento del valore del diritto d'uso gratuito degli immobili conferiti dal Comune di Genova (euro 48.030.492).

La componente principale (circa il 73 per cento del totale) delle attività patrimoniali è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (rimaste sostanzialmente invariate), tra le quali spicca il valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro Carlo Felice, concesso dal Comune di Genova¹⁰⁸. La quota residua è, invece, rappresentata dai diritti di brevetto. Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti annuali, registrano un decremento complessivo del 18,4 per cento. La principale componente è costituita dalla voce terreni e fabbricati che, grazie ai conferimenti ottenuti dagli enti territoriali¹⁰⁹ raggiunge il valore di euro 6.553.104, a fronte di euro 8.455.177 a fine 2019. La minore consistenza è essenzialmente attribuibile alla svalutazione (per complessivi euro 1.871.150) del valore originario di iscrizione effettuata sulla "Palazzina Liberty", di cui si è già detto. Nel contesto di tale operazione, si è tenuto conto sia delle condizioni dell'immobile (attualmente inutilizzabile senza lavori straordinari di ripristino e messa in sicurezza), sia della situazione del mercato immobiliare, elementi che, secondo la Fondazione, hanno determinato una perdita durevole di valore del bene¹¹⁰. Rientrano nella voce in esame (per un totale di euro 1.477.221) anche le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale musicale, bozzetti, modelli di scena, attrezzature e macchina scenica).

¹⁰⁷ La situazione è determinata anche dal *deficit* patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

Secondo la rappresentazione definita dal Mic con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), considerate anche le perdite degli esercizi pregressi (euro 7.833.093), ad euro 26.461.533 ed euro 26.199.377, rispettivamente nel 2019 e nel 2020.

¹⁰⁸ Tale diritto d'uso non è oggetto di ammortamento.

¹⁰⁹ La Fondazione già disponeva dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza) e di un altro locale (concesso alla Rai in locazione); nel corso del 2016 ha ottenuto il "Teatro della Gioventù" dalla Regione, il locale "Ex diurno" collegato direttamente al Teatro dell'Opera e due terreni (adibiti a parcheggio) adiacenti alla "Palazzina Liberty".

¹¹⁰ Secondo quanto riportato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2020, la perizia è stata effettuata da un consulente tecnico del Tribunale di Genova. Sulla base di quanto attestato dal perito, il valore complessivo dell'immobile è stato rideterminato in euro 445.000 complessivi, di cui euro 89.000 riferiti alla quota di terreno su cui insiste il fabbricato ed euro 356.000 riferiti al fabbricato stesso. La Fondazione ha, pertanto, operato una svalutazione dei valori precedentemente iscritti per complessivi euro 1.871.150, svalutazione che ha trovato contropartita contabile nella specifica riserva per apporti di patrimonio costituita nel 2011 in sede di conferimento del complesso immobiliare.

In linea con il 2019 si presentano le immobilizzazioni finanziarie, composte essenzialmente dai crediti per la polizza assicurativa collettiva, a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (euro 1.521.000), nonché da quelli verso l'Inps (euro 7.316.942), per i versamenti del Tfr complessivamente maturato dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi, optando per il mantenimento in azienda del predetto trattamento di fine rapporto.

L'attivo circolante registra una flessione in valore assoluto pari a euro 520.249 (-40,6 per cento), in considerazione, in via principale, della ridotta consistenza dei crediti complessivi (-54,1 per cento) come pure delle minori disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (-28,3 per cento). Tra i primi si rilevano innanzitutto i crediti verso altri (per un valore di euro 114.725, con una flessione del 72,3 per cento): essi accolgono in gran parte le posizioni a credito verso l'Inps e l'Inail, nonché i contributi riconosciuti per il 2020 dallo Stato ma non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio. Si riducono, inoltre, i crediti verso clienti (-69,5 per cento); al contrario, quelli tributari evidenziano un andamento crescente (+99 mila euro in valore assoluto) per effetto della contabilizzazione del credito d'imposta sui canoni di locazione pagati nel corso del 2020 di cui la Fondazione ha usufruito in conseguenza di quanto disposto dall'art. 28 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. "decreto rilancio"). Irrisori i crediti verso il personale dipendente¹¹¹.

Diminuisce del 15,5 per cento la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi, essenzialmente per le quote di costi anticipati sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di quelli successivi.

Nell'ambito dello stato patrimoniale il valore della componente indisponibile del patrimonio netto (euro 40.197.399) non coincide, in ogni caso, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (euro 48.030.492)¹¹². La componente disponibile del patrimonio presenta un valore stabilmente negativo (18.628.440 nel 2019 ed euro 18.366.284 nel 2020): essa comprende la riserva ridotta, come già

¹¹¹ Fra i crediti verso il personale dipendente, come indicato in nota integrativa, è inserito l'importo di euro 400.000 relativo al recupero degli importi corrisposti nel 2015 per futuri miglioramenti contrattuali, importo ritenuto non spettante a seguito della verifica ispettiva del mese di luglio 2018. La Fondazione nel 2019 ha ritenuto opportuno stanziare uno specifico fondo svalutazione considerate le effettive possibilità di recuperare il credito.

¹¹² La differenza pari ad euro 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha ottemperato alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mic del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori.

I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal ministero - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima coincidente al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di *deficit* patrimoniale per la parte disponibile di euro 26.199.377 (a fronte di euro 26.461.533 nel 2019) - comprensiva della suddetta differenza di euro 7.833.093 relativa alla copertura delle perdite pregresse - e un patrimonio netto complessivo (euro 21.568.959 ed euro 21.831.115, rispettivamente nel 2019 e nel 2020) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

segnalato in precedenza, da euro 3.216.150 ad euro 1.345.000, a seguito della citata operazione di svalutazione di un immobile.

Tra le passività patrimoniali (in complessivo calo del 5,7 per cento) si segnalano da un lato gli importi accantonati nel fondo Tfr (circa il 29 per cento dell'intera passività), dall'altro la consistenza (cresciuta del 40 per cento)¹¹³ dei fondi rischi e oneri accantonati per fronteggiare essenzialmente controversie di carattere previdenziale e fiscale.

Una riduzione dell'8,1 per cento, pari a euro 2.713.308, è invece registrata dai debiti - che costituiscono il 70 per cento circa delle passività - in ragione del calo, causato dalla minore attività artistica realizzata per la pandemia, dell'esposizione verso fornitori (euro 4.814.550 ed euro 2.807.096, rispettivamente nel 2019 e nel 2020). Tra le altre componenti, si segnalano i debiti tributari (pari a euro 8.566.450), riferibili alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare e alla rateizzazione pattuita con l'Agenzia delle entrate, i debiti verso altri (euro 1.931.970), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare¹¹⁴, nonché l'esposizione nei confronti degli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 2.458.655). Quanto a consistenza, la voce più rilevante dei debiti risulta essere sempre quella verso altri finanziatori (euro 15.607.123 nel 2019 ed euro 15.072.199 a fine 2020), afferente al debito residuo riguardante il finanziamento dello Stato (erogato in tre *tranche* per complessivi euro 16.150.164) previsto dal decreto-legge n. 91 del 2013 per supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione.

¹¹³ Contiene gli accantonamenti a copertura di eventuali esborsi riguardanti alcuni contenziosi con i lavoratori, oltre a quelli per consentire di apportare migliorie, modifiche e rinnovamenti alla macchina scenica.

¹¹⁴ Compresi i *voucher* che sono stati emessi dalla Fondazione a fronte di biglietti e abbonamenti venduti e non usufruiti a causa della sospensione dell'attività.

4.2 La situazione economica

I dati economici dell'ultimo biennio sono sintetizzati nella tabella che segue:

Tabella 49 - Conto economico - Genova

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.547.087	-61,1	3.976.743
Altri ricavi e proventi vari	525.312	-88,6	4.616.188
Contributi in conto esercizio	18.930.783	-0,8	19.087.209
Incrementi immobiliari per lavori interni	0	-100,0	15.440
Totale valore della produzione	21.003.182	-24,2	27.695.580
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	59.958	-50,0	119.965
Costi per servizi	4.131.973	-34,7	6.327.220
Costi per godimento beni di terzi	436.567	-35,5	676.691
Costi per il personale	13.283.797	-13,6	15.382.776
Ammortamenti e svalutazioni	276.404	-62,8	743.791
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	-100,0	54.418
Altri accantonamenti	0	-100,0	221.193
Accantonamenti per rischi	200.000	0,0	200.000
Oneri diversi di gestione	277.619	-44,8	503.001
Totale costi della produzione	18.666.318	-23,0	24.229.055
Differenza tra valori e costi produzione	2.336.864	-32,6	3.466.525
Proventi e oneri finanziari	-91.990	84,9	-610.583
Risultato prima delle imposte	2.244.874	-21,4	2.855.942
Imposte dell'esercizio	111.568	-62,3	295.639
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.133.306	-16,7	2.560.303

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dalla tabella in esame si desume, per il 2020, la flessione tanto dei costi quanto, soprattutto, del valore della produzione, in considerazione della riduzione delle attività artistiche imposta dalle misure di contenimento introdotte per fronteggiare l'emergenza pandemica. L'utile d'esercizio si attesta ad euro 2.133.306, con una flessione del 16,7 per cento, valore determinato principalmente dalla minore consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica (-32,6 per cento). Il risultato riflette, peraltro, sia la riduzione del saldo negativo della gestione finanziaria, per effetto dei minori interessi passivi, sia il peso delle imposte d'esercizio.

a) Ricavi e proventi

La Fondazione, rispetto all'esercizio precedente, presenta minori ricavi da vendite e prestazioni per euro 2.429.656. Sono diminuiti, in particolare, gli introiti da botteghino (-70,6 per cento)¹¹⁵, quelli per attività fuori sede (-76,3 per cento), per affitto sale (-64,2 per cento) nonché, gli altri ricavi caratteristici (-98 per cento). Andamento opposto presentano, invece, le sponsorizzazioni (+123,9 per cento) e i proventi per pubblicazioni e pubblicità (+8,6 per cento). Gli altri ricavi e proventi vari (pari ad euro 525.312 nel 2020, rispetto ad euro 4.616.188 nell'esercizio precedente) concernono, oltre ad attività particolari (quali rimborsi assicurativi, affitti attivi), le sopravvenienze attive (euro 328.299) riguardanti lo stralcio di posizioni debitorie definite nel corso del 2020¹¹⁶.

b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione restano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 50 - Contributi in conto esercizio - Genova

	<i>(dati in migliaia)</i>				
	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato	10.211	53,9	-12,8	11.714	61,4
Totale contributo Stato	10.211	53,9	-12,8	11.714	61,4
Regione Liguria	2.320	12,3	50,6	1.540	8,0
Comune di Genova	4.500	23,8	20,3	3.740	19,6
Totale contributi enti	6.820	36,1	29,2	5.280	27,6
Soci fondatori e sostenitori	1.850	9,8	-11,6	2.093	11,0
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	1.850	9,8	-11,6	2.093	11,0
Altri contributi	50	0,2	100,0	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI	18.931	100,0	-0,8	19.087	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

¹¹⁵ Gli spettatori paganti sono nettamente diminuiti da 123.914 a 29.822, mentre le visite guidate si sono ridotte (da 985 a 225). Gli introiti da abbonamenti sono passati da euro 856.543 nel 2019 a euro 195.540 e quelli da biglietti da euro 1.956.505 a euro 632.527.

¹¹⁶ Nel 2019, come indicato nel precedente referto, la voce altri ricavi e proventi vari considerava la sopravvenienza attiva (euro 4.355.014) realizzata, secondo quanto riportato nella nota integrativa 2019, dalla Fondazione attraverso lo stralcio del debito verso i fornitori determinato dagli atti di transazione con i fornitori e un istituto di credito reso possibile a seguito dell'incasso dell'ultima parte dei finanziamenti previsti dal decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 (convertito con modificazioni nella legge 7 ottobre 2013, n. 112). Nel 2018 la voce comprendeva sopravvenienze attive (euro 8.166.251) per l'accordo con l'Agenzia delle entrate per lo stralcio del 30 per cento dei tributi non pagati. Nel 2017 conteneva, invece, le sopravvenienze attive (euro 1.476.178) conseguenti alla "definizione agevolata" delle cartelle esattoriali, in base al decreto-legge n. 148 del 2017, convertito nella legge n. 172 del 2017 (c.d. "rottamazione delle cartelle").

Si segnala, inoltre, che nel 2016 era stata registrata la donazione straordinaria e non ripetibile di euro 4.651.400, riguardante il conferimento da parte della Regione Liguria di alcuni immobili adibiti a sale teatrali (Teatro della Gioventù ed Ex diurno), che aveva consentito, peraltro, un lieve rafforzamento della consistenza patrimoniale della Fondazione.

Tuttavia, il contributo dello Stato, in particolare, si riduce, passando da euro 11.713.930 del 2019 a euro 10.210.541: tale flessione è attribuibile sia alla mancanza dello stanziamento di risorse aggiuntive ai sensi dell'art.1, c. 607, della legge n. 145 del 2018 (che era stato pari a euro 892.855 nel 2019), sia alla minore quota del Fus. Presenti le erogazioni previste sia dalla legge n. 388 del 2000 sia dalla legge n. 232 del 2016.

Fanno registrare, invece, significativi incrementi i contributi in conto esercizio erogati sia della Regione Liguria (+50,6 per cento) sia del Comune di Genova (+20,3 per cento). La presenza di fondi pubblici raggiunge, pertanto, il 90 per cento del totale nel biennio.

Nella voce residuale "altri contributi in conto esercizio" è contabilizzata la contropartita economica del credito di imposta di cui all' art. 8 del decreto-legge n. 137 del 2020 ("Decreto ristori"), riconosciuto alla Fondazione a fronte dei canoni di locazione passiva corrisposti nel corso del 2020.

L'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati risulta in decrescita rispetto al passato e incide per circa il 10 per cento del totale dei contributi.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione presentano una flessione del 23 per cento. Anche per la Fondazione Teatro Carlo Felice, al pari delle altre FLS, il calo dei costi variabili della produzione artistica nel corso del 2020 è conseguenza diretta dell'interruzione per diversi mesi dell'attività, a causa degli effetti dell'emergenza pandemica.

Tra i costi della produzione, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, quelli per:

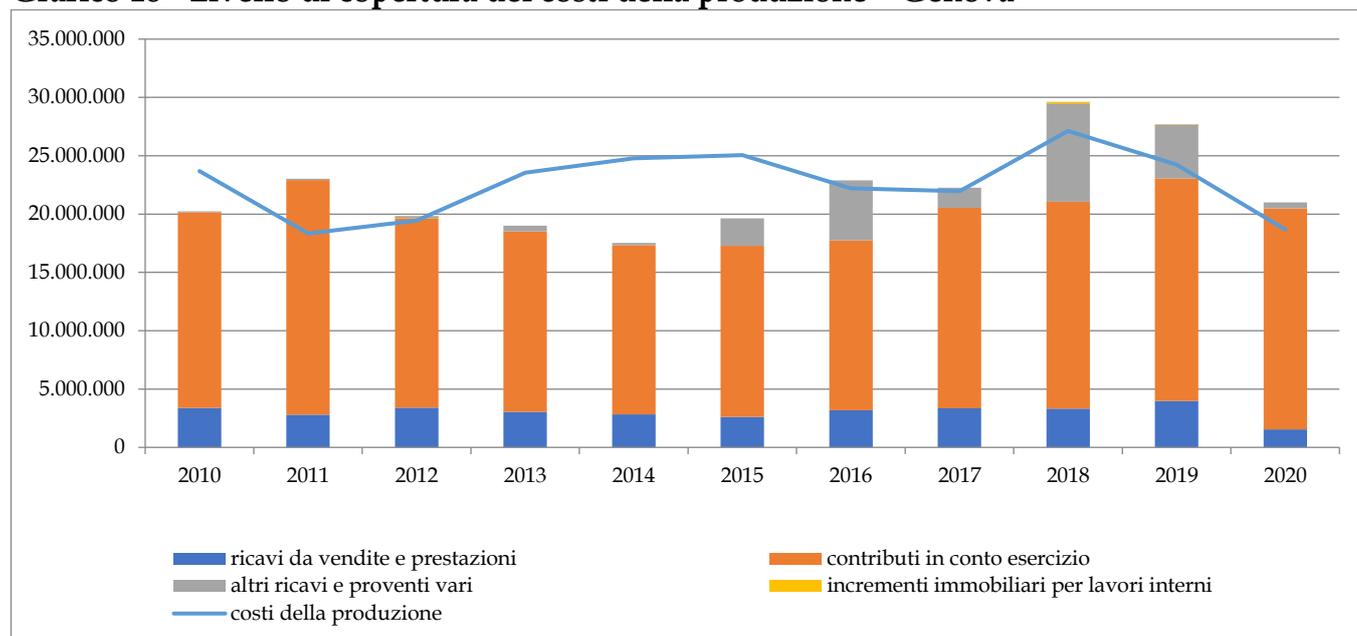
- acquisizione di servizi - pari ad euro 4.131.973 (in flessione del 34,7 per cento) - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato, impegnato nelle rappresentazioni (euro 3.258.290 ed euro 1.089.906, rispettivamente nel 2019 e nel 2020); le manutenzioni e riparazioni (euro 1.041.242 ed euro 814.004); le utenze e spese energetiche (euro 702.747 ed euro 442.594); le consulenze e collaborazioni (euro 221.914 ed euro 194.239), i compensi del Sovrintendente e dei revisori (complessivamente euro 245.046 ed euro 280.274), i trasporti (euro 278.480 ed euro 139.086) e gli oneri per pubblicità e servizi grafici (euro 166.947 ed euro 89.000);

- godimento beni di terzi (diminuiti del 35,5 per cento), tra i quali noleggi di materiali teatrali (passati da euro 366.172 a euro 161.189) ed elettronici (cresciuti da euro 53.577 a euro 75.561), canoni di locazione immobiliare (euro 184.545), *royalties*;
- oneri diversi di gestione (che scendono da euro 503.001 a euro 277.619 a fine 2020) per diritti d'autore (più che dimezzati e pari a euro 40.332), spese di rappresentanza (ridotte a euro 13.784 da euro 30.828 nel 2019), imposte e tasse locali, oltre a sopravvenienze e minusvalenze varie.

Nel 2020 la Fondazione ha effettuato, come nell'esercizio precedente, accantonamenti al fondo rischi (euro 200.000) per coprire essenzialmente eventuali oneri per la manutenzione periodicamente necessaria al fine del buon funzionamento della macchina scenica.

Migliora sensibilmente, rispetto al 2019, il risultato della gestione finanziaria (pur restando negativo per euro 91.990 a fronte degli euro 610.583 del 2019), per effetto della netta riduzione degli interessi moratori e legali (da euro 571.614 a euro 2.057). Il saldo comprende, da un lato, gli interessi passivi su finanziamenti e mutui (euro 77.878) nonché quelli per la rateizzazione dei tributi e dei contributi previdenziali (euro 39.028) e, dall'altro, i proventi derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per la gestione del Tfr del personale (euro 26.974). Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2010-2020 dei costi della produzione da parte delle principali sorgenti di ricavo, particolarmente deficitario dal 2013 al 2015 e tornato positivo nell'ultimo quinquennio.

Grafico 18 - Livello di copertura dei costi della produzione - Genova



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

4.3 Il costo del personale

Alla fine del 2020 la Fondazione registra una flessione complessiva del personale in servizio di 41 unità. L'organico del 2020 si compone di 248 unità (289 nel 2019), di cui 240 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, 7 con contratti a tempo determinato (2 dirigenti) e 1 unità con contratto di collaborazione professionale autonoma.

La Fondazione segnala di aver proceduto, in accordo con le rappresentanze sindacali, a stabilizzare 25 dipendenti precari; la modifica di assetto, unitamente alla fuoriuscita di 10 dipendenti dall'organico, ha consentito di stabilizzare il costo complessivo per il lavoro ad un livello più ridotto rispetto al passato.

Nell'autunno del 2020 è entrato a far parte dell'organico il Direttore amministrativo, nominato all'esito di una manifestazione pubblica di interesse. L'inserimento consentirà, ad avviso della Fondazione, di efficientare il controllo di gestione e la pianificazione finanziaria, dando maggior respiro all'azione della Sovrintendenza, che potrà quindi dedicarsi a progetti più ampi e di sviluppo.

Tabella 51 - Personale - Genova

	2020	2019
Dirigenti	2	1
Personale artistico	143	166
Personale amministrativo	40	40
Personale tecnico e servizi vari	63	82
Totale	248	289

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La tabella che segue si registra dà conto del costo del personale.

Tabella 52 - Costo del personale - Genova

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	10.037.672	-13,5	11.610.496
Oneri sociali	2.601.476	-14,1	3.026.766
Tfr	600.929	-5,9	638.581
Altri costi per il personale	43.719	-59,1	106.933
Totale	13.283.796	-13,6	15.382.776

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo globale del personale ammonta ad euro 2.098.980, con una flessione riconducibile alla riduzione dell'organico. Dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2020 si desume che nella voce di costo in esame è presente anche l'integrazione del livello retributivo fissato dal c.c.n.l per i dipendenti che sono stati posti in Fondo integrazione salariale durante il 2020. Per fare fronte alla relativa spesa l'Ente ha potuto avvalersi delle risorse rinvenienti dal Fus erogato dal Ministero della cultura: il maggior costo è stato pari ad euro 271.442¹¹⁷. Come detto, il moderato ricorso, anche rispetto alle altre FLS, alla integrazione del livello retributivo tramite il Fondo integrazione salariale (Fis) è stato oggetto di rilievi da parte del Collegio dei revisori.

L'onere per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è, come visto in precedenza, inserito tra i costi per servizi.

¹¹⁷ L'integrazione deriva dalla nota del Direttore generale dello Spettacolo, il quale il 1° aprile 2021 chiarisce per gli organismi dello spettacolo la possibilità di integrare le misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti, in misura comunque non superiore alla parte fissa della retribuzione continuativamente erogata prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e, in ogni caso, limitatamente al periodo di ridotta attività degli organismi medesimi. In particolare, per l'esercizio 2020 fa riferimento all'arti. 183, c. 6, del decreto-legge n. 34 del 2020.

4.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente prospetta sinteticamente i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 53 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Genova

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	613.192	-3.908.466
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-267.749	-424.463
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-534.924	3.525.054
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-189.481	-807.875
disponibilità liquide al 1° gennaio	669.209	1.477.084
disponibilità liquide al 31 dicembre	479.728	669.209

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il flusso derivante dall'attività operativa è di segno positivo, indicando con ciò come la gestione caratteristica abbia generato liquidità, assorbita poi interamente dagli altri due flussi (relativi sia a nuovi investimenti sia al rimborso dei debiti), risultati invece di segno negativo. In merito, si rammenta che la Fondazione prosegue nel suo piano di ammortamento, contabilizzando la restituzione del capitale e degli interessi passivi che gravano sul finanziamento statale previsto nel Piano di rientro. A fine 2020, pertanto, la liquidità disponibile si riduce a euro 479.728.

4.5 Gli indicatori gestionali

I seguenti indicatori, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo, meglio illustrano l'andamento gestionale nell'ultimo biennio.

Tabella 54 - Indicatori - Genova

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	1.547.087	=	8%	3.976.743	=	16%
Costi della produzione	18.666.318			24.229.055		
Contributi in conto esercizio	18.930.783	=	101%	19.087.209	=	79%
Costi della produzione	18.666.318			24.229.055		
Costi per il personale	13.283.797	=	71%	15.382.776	=	63%
Costi della produzione	18.666.318			24.229.055		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Premesso che nel 2020 le politiche governative di contrasto alla pandemia da Covid-19 hanno in parte sostenuto l'attività delle FLS, al fine di compensare la mancata realizzazione di gran parte delle produzioni artistiche previste (con la conseguente riduzione sia dei ricavi tipici da biglietteria, sia dei costi corrispondenti) i rapporti sopra esposti evidenziano che:

- la riduzione dei ricavi da vendite e prestazioni dimezzano l'autonomia finanziaria della Fondazione anche a fronte dei pur diminuiti costi della produzione;
- in considerazione del diverso andamento tra contributi in conto esercizio e costi della produzione, migliora in misura evidente il grado di copertura offerto dai primi;
- anche l'incidenza dei costi per il personale aumenta, in relazione dei minori costi della produzione.

4.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 55 - Procedura di scelta contraente - Genova

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.722.973	494	67,2	2.693.921	672	75,8
Convenzioni Consip	0	0	0,0	0	0	0,0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
Acquisti da collegate pubbliche	28.500	2	1,1	65.678	5	1,8
RDO su MePA	420	1	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	810.452	28	31,7	793.315	22	22,4
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale complessivo	2.562.345	525	100,0	3.552.914	699	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

In relazione all'attività negoziale, la tabella che precede presenta un decremento in valore assoluto (pari a circa 990 mila euro) rispetto al precedente esercizio. Si riducono anche il numero degli atti negoziali stipulati (525 affidamenti complessivi, a fronte di 699 nell'esercizio precedente) come pure il valore globale degli stessi (euro 2.562.345 nel 2020, euro 3.552.914 nel 2019); quanto alle procedure adottate, si riscontra la prevalenza degli affidamenti diretti con procedure competitive (circa il 67 per cento), seguita dalle procedure aperte che coprono circa il 32 per cento del totale.

4.7 L'attività artistica

Nella relazione artistica concernente il 2020, la Fondazione sottolinea preliminarmente come la pandemia da Covid-19 abbia comportato a partire dal mese di marzo del 2020 una radicale modificazione della programmazione concernente le stagioni lirica e sinfonica.

A seguito della mitigazione delle misure a contrasto della pandemia, la programmazione estiva è stata inaugurata il 1° giugno con un concerto in occasione della Festa della Repubblica, tenutosi presso il Teatro Nazionale di Genova. Successivamente, la Fondazione ha realizzato, in collaborazione con la Società Porto Antico di Genova, due concerti dell'orchestra e del coro presso l'Arena del Mare, e, inoltre, ha curato la direzione artistica e tecnico-organizzativa del Festival del Balletto e della Musica di Nervi (dal 17 luglio al 2 agosto). Particolare rilievo hanno avuto anche i due concerti tenutisi per commemorare le vittime del Ponte Morandi e celebrare l'inaugurazione del nuovo Ponte di Genova - San Giorgio.

Per l'autunno 2020 erano previsti tre titoli d'opera di nuova produzione ma a causa della seconda ondata di contagi solamente uno è andato regolarmente in scena.

Per quanto riguarda l'attività sinfonica dell'autunno 2020 sono stati, tra gli altri, eseguiti alcuni concerti dedicati a Beethoven, nel 250° della nascita, e due importanti autori del 900: Britten e Schonberg. Un concerto di musiche di Richard Wagner si è tenuto in occasione delle celebrazioni per Cristoforo Colombo.

Secondo le prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione - sia pure nei limiti segnati dalla contrazione delle attività sia artistiche che collaterali - ha inserito in cartellone opere di compositori nazionali, mantenuto gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di giovani e studenti e lavoratori, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali e previsto forme di sostegno della produzione musicale nazionale.

Oltre alle consuete attività artistiche e al maggiore ricorso, in considerazione delle restrizioni per il contrasto alla pandemia, ai canali televisivi e *streaming*, che hanno creato una sorta di grande sala virtuale, la Fondazione ha posto in essere numerose iniziative di natura culturale nonché continuato o intrapreso progetti educativi rivolti ad ogni fascia di età scolare al fine di creare il pubblico di domani.

A livello locale la Fondazione ha, inoltre, continuato la collaborazione con il Comune di Genova e la Regione Liguria nell'organizzazione, produzione e comunicazione di attività culturali e spettacoli sui territori di competenza (quali il Premio Paganini e il citato Festival del Balletto di Nervi, etc.), il coordinamento e la collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, già in atto, per le politiche di internalizzazione del Teatro Carlo Felice, le collaborazioni, già avviate, con il Teatro Nazionale di Genova, il Conservatorio Niccolò Paganini, il Provveditorato agli Studi ed altre istituzioni, oltreché con tutte le maggiori associazioni culturali e musicali liguri.

4.8 Considerazioni di sintesi

Al pari delle altre FLS giova premettere che, dal punto di vista operativo l'esercizio in esame riveste carattere di straordinarietà, risultando per molti aspetti poco significativo in termini di confronto col passato, in ragione degli effetti causati dalla pandemia sul fronte dei ricavi tipici di biglietteria, dei costi operativi e su tutta la parte commerciale. In ogni caso, la Fondazione evidenzia:

- una situazione ancora difficile sul fronte della patrimonializzazione, soggetta all'erosione per le perdite di esercizio di anni precedenti, portate a nuovo. Nel 2020 il patrimonio netto segna, alla stessa stregua dell'esercizio 2019, un buon aumento grazie sia al saldo positivo della gestione caratteristica, che alla riduzione del saldo (negativo) relativo ai movimenti finanziari. Risulta comunque evidente l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione;
- una contribuzione da parte di privati in controtendenza (-11,6 per cento), a fronte di maggiori sponsorizzazioni (euro 439.040 rispetto a euro 195.708 del 2019): si tratta di un livello non negativo, rispetto all'insieme dei teatri lirici, ma ancora insufficiente, stante la situazione del Carlo Felice;
- un apporto degli enti territoriali che registra nell'anno una crescita del 29,2 per cento). Esso è pari complessivamente a circa il 67 per cento (45 per cento nel 2019) di quella dello Stato;

- contributi dello Stato in complessiva riduzione (-12,8 per cento), in ragione sia della mancata riconferma nel 2020 del beneficio previsto dalla legge n. 145 del 2018 per le FLS, sia di un minor contributo Fus;
- una massa debitoria ancora rilevante, malgrado la progressiva riduzione di circa 2,7 mln di euro rispetto al 2019, quando il debito predetto si assestava su un valore pari a 33,5 mln;
- una contrazione del valore della produzione di circa 6,7 mln di euro (-24,2 per cento), essenzialmente per effetto sia della minore consistenza della voce “altri ricavi e proventi vari”, passata da 4,6 mln a 525 mila euro circa, sia per la minor incidenza rispetto al passato delle sopravvenienze conseguenti allo stralcio di posizioni debitorie;
- un costo del personale in flessione (13,6 per cento), ad esito della minore attività artistica realizzata, ma comunque elevato. Tale voce risulta pari al 76 per cento dei contributi pubblici e al 70 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

Nella prima relazione semestrale 2021 del Commissario di Governo, riferita all'esercizio 2020, si segnala che, secondo i dati trasmessi sulla gestione - ovviamente influenzati dalle restrizioni Covid-19 - la Fondazione ha subito una contrazione dei ricavi principalmente riconducibile alla voce biglietti e abbonamenti; alla riduzione dei ricavi, si è accompagnata quella dei costi, determinata, come per tutte le FLS, dalla riduzione delle attività, congiuntamente alla mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate (con i rilevanti costi connessi) e all'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fis).

Di questo andamento ha beneficiato la gestione caratteristica che nell'anno 2020 ha registrato una *performance* economica positiva, con un utile di esercizio pari a euro 2.133.306. La stessa relazione segnala, inoltre, come gli unici accantonamenti ai fondi rischi sono riferiti alla manutenzione ciclica e non e, come per quasi tutte le altre fondazioni, al contenzioso giuslavoristico.

Per quanto attiene la dimensione finanziaria il Commissario evidenzia, tra l'altro, una riduzione dei crediti, una riduzione meno proporzionale del debito, oltre alla chiusura dell'esercizio con un flusso di cassa netto positivo. Complessivamente il debito contratto verso il Mef incide per il 49 per cento sul totale debiti e per il 69 per cento sul patrimonio netto.

5. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

È opportuno rammentare che lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione milanese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Tutto ciò premesso, tuttavia, il bilancio d'esercizio per il 2020 della Fondazione Teatro alla Scala¹¹⁸ registra un risultato positivo di euro 368.447, ancorché nettamente inferiore a quello dell'esercizio precedente (euro 2.366.735). Pur in presenza, al pari delle altre FLS, di un consistente decremento sia del valore della produzione (-31,8 per cento) che di quello, percentualmente meno rilevante, dei corrispondenti costi (-30,6 per cento), in virtù del risultato economico, il patrimonio netto complessivo della Fondazione al 31 dicembre 2020 si attesta a euro 111.803.274, mentre la componente disponibile raggiunge euro 44.566.784, in linea con la serie di risultati positivi che contraddistingue la gestione del Teatro dal 2005.

I complessivi contributi dei fondatori si attestano nel 2020 a 67,76 mln, rispetto ai 68,85 mln nel 2019. Sul fronte del reperimento delle fonti di finanziamento private, da notare la flessione di contributi ed erogazioni liberali (da euro 2,87 mln del 2019 a euro 1,46 mln a fine 2020), in aggiunta alla considerevole riduzione dei ricavi netti di biglietteria e dei proventi da pubblicità (da complessivi 44,87 mln nel 2019 a 13,63 mln dell'esercizio in esame).

La relazione sulla gestione illustra dettagliatamente i considerevoli effetti dell'emergenza Covid-19 tanto sull'operatività della Fondazione, quanto sul margine di contribuzione artistica (sceso da 11,4 mln nel 2019 ad appena 2,4 mln a fine 2020, a causa della cancellazione della maggior parte degli spettacoli inizialmente programmati), evidenziando, comunque, come i negativi effetti sulla produzione degli spettacoli nell'esercizio 2020 di cui si è detto siano state completamente assorbite dalla gestione.

Appare significativo, in proposito, richiamare quanto affermato nella relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2020, secondo la quale: *"tale situazione di equilibrio emerge anche dai dati*

¹¹⁸ Al pari dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Fondazione è dotata di forma organizzativa speciale, ai sensi dell'art.11, c. 21-bis del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito, con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2013, n. 112.

risultanti dalle previsioni per il corrente anno e, pertanto, si può ritenere che la suddetta emergenza non avrà effetti tali da poter pregiudicare la continuità aziendale della Fondazione”.

Nella medesima relazione, si evidenzia inoltre come sia stato predisposto uno specifico piano dalla Sovrintendenza, di concerto con la Direzione della Fondazione, per fronteggiare l'emergenza con una revisione della sistematica programmazione artistica, modulata sulla base dei nuovi scenari e sulle diverse ipotesi di ripresa dell'attività.

Come già indicato nei precedenti referti di questa Corte, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 5 gennaio 2015 il Teatro alla Scala di Milano (e contestualmente l'Accademia di S. Cecilia di Roma) è stato riconosciuto quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale, ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. g) del decreto-legge n. 83 del 2014. Il nuovo statuto è stato approvato con lo stesso decreto ministeriale, mentre le successive modifiche, previste dalla deliberazione del Cda del 18 dicembre 2019, con d.m. n. 92 del 13 febbraio 2020.

Il 18 febbraio 2020 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Il Collegio dei revisori è stato, invece, rinnovato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della cultura del 20 marzo 2020¹¹⁹.

Si ricorda che, il 15 dicembre 2018, il Sovrintendente ha lasciato (in anticipo rispetto alla data di scadenza del contratto)¹²⁰ il Teatro alla Scala per assumere analogo incarico presso un'altra FLS. Il 30 settembre 2019, il Cda della Fondazione milanese ha quindi proceduto alla nomina di un Sovrintendente “designato” sino al 1° marzo 2020, data a partire dalla quale è iniziato il suo contratto da Sovrintendente “a tempo pieno”.

¹¹⁹ Il precedente Cda era in carica dal 16 febbraio 2015; con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il 20 marzo 2015 era stato nominato il Collegio dei revisori insediatosi l'8 aprile 2015.

¹²⁰ Il Sovrintendente era stato nominato dal Cda il 23 marzo 2015 con decorrenza dal 16 febbraio.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 56 - Emolumenti organi sociali - Milano

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori ¹²¹ :	
Presidente	25.500,00
Membro effettivo	21.000,00
Membro effettivo	21.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il bilancio d'esercizio 2020, come previsto dallo statuto, è stato certificato positivamente da una società di revisione. Anche il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del suddetto bilancio. Tale organo ha, tra l'altro, preso atto dell'evoluzione dei flussi delle entrate - caratterizzato, nel 2020, dalle importanti problematiche connesse alla situazione pandemica - che hanno consentito il mantenimento di un livello dei ricavi e delle marginalità della gestione e con ciò il conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio. Tale risultato ha potuto verificarsi poiché, analogamente a quanto avvenuto presso la maggior parte delle FLS, la riduzione di circa il 70 per cento dei ricavi derivanti dalle vendite e prestazioni è stata compensata da un consistente decremento dei costi fissi e del costo per il personale, anche attraverso l'utilizzo del Fondo integrazione salariale - Fis e la limitazione dell'80 per cento dell'integrazione salariale.

Nella medesima relazione, il Collegio ha rilevato, inoltre, che la Fondazione ha da tempo approvato il Codice etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* decreto legislativo n. 231 del 2001 nonché istituito l'Organismo di vigilanza (Odv).

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono riportate le informazioni previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

¹²¹ Dati forniti dalla Fondazione.

5.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2019. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati in conseguenza dei positivi risultati economici realizzati.

Tabella 57 - Stato patrimoniale - Milano

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	67.218.709	30,5	0,0	67.186.753	35,2
Immobilizzazioni materiali	50.260.896	22,8	4,4	48.126.507	25,2
Attivo circolante	102.686.292	46,5	37,3	74.765.778	39,1
Ratei e risconti attivi	544.239	0,2	-44,1	973.276	0,5
Totale Attivo	220.710.136	100,0	15,5	191.052.314	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Patrimonio iniziale e riserve	42.266.665			39.899.930	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.931.672			1.931.672	
Utile (- Perdita) d'esercizio	368.447			2.366.735	
Patrimonio indisponibile	67.236.490			67.236.490	
Totale patrimonio netto (A)	111.803.274		0,3	111.434.827	
Fondo rischi ed oneri	9.828.065	9,0	48,1	6.635.063	8,3
Fondo Tfr.	5.945.220	5,5	-7,9	6.454.887	8,1
Debiti	52.908.924	48,6	0,6	52.581.706	66,0
Ratei e Risconti passivi	40.224.653	36,9	188,4	13.945.831	17,5
Totale Passivo (B)	108.906.862	100,0	36,8	79.617.487	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	220.710.136		15,5	191.052.314	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Tra le voci dell'attivo patrimoniale emergono le immobilizzazioni immateriali (il 30,5 per cento circa del totale nel 2020), rimaste sostanzialmente invariate, di cui euro 67.079.233 quale valore, non assoggettato ad ammortamento, del diritto d'uso gratuito dell'immobile (Palazzo Piermarini) dove hanno luogo le rappresentazioni del Teatro alla Scala e di altri immobili di proprietà del Comune di Milano, destinati allo svolgimento delle attività complementari. La quota residua è costituita dal valore dei *software* applicativi (euro 139.476).

In aumento (+4,4 per cento) risultano le immobilizzazioni materiali, in gran parte costituite dal patrimonio storico artistico (pari ad euro 27.580.090 e, per la massima parte, riguardanti

bozzetti), oltre ai terreni e fabbricati¹²² il cui valore - al netto degli ammortamenti - nel 2020 si attesta ad euro 11.225.191, gli impianti e macchinari per euro 2.664.818 e le immobilizzazioni materiali in corso e acconti pari ad euro 8.202.635¹²³. Tra le immobilizzazioni materiali indisponibili si evidenziano (euro 157.257) le collezioni dell'Ente Museo Teatrale¹²⁴. La parte residuale è rappresentata dalle attrezzature e da altri beni (strumenti musicali) per complessivi euro 430.905.

In aumento (+37,3 per cento) risulta l'attivo circolante - che rappresenta, peraltro, la voce più rilevante delle attività (46,5 per cento) - la cui componente principale è determinata dai crediti, pari complessivamente a euro 54.237.338 (euro 14.315.656 nel 2019), valore che risulta in evidente crescita (+278,9 per cento) rispetto al precedente esercizio ¹²⁵.

I crediti predetti sono così articolati:

- verso fondatori pubblici e privati (euro 43.298.695 ed euro 4.719.977 nel 2019)¹²⁶;
- verso clienti (euro 5.600.887 nel 2020 ed euro 8.122.520)¹²⁷;
- tributari, per rimborsi Iva ed altre imposte (euro 2.841.705¹²⁸ ed euro 482.585 nell'anno precedente);

¹²² La voce riguarda interamente un immobile, sito in Milano Via Verdi n. 3, strumentale all'attività della Fondazione. Attualmente, a seguito dell'approvazione del progetto per il recupero strutturale e funzionale dell'immobile, è stata avviata la prima fase dei lavori di decostruzione e di ricostruzione dell'immobile.

Come segnalato in nota integrativa, i costi riguardanti questa fase sono classificati nella voce "immobilizzazioni materiali in corso e acconti" e saranno riclassificati alla corrispondente voce "terreni e fabbricati" nel momento in cui l'immobile sarà disponibile per l'utilizzo da parte della Fondazione. L'immobile costituisce oggetto di mutuo ipotecario, così come indicato alla voce "debiti verso banche".

¹²³ Riguardanti le spese di progettazione per la ricostruzione dell'edificio di Via Verdi n. 3. La nota integrativa segnala che, a fronte degli investimenti previsti, la Fondazione ha già ottenuto contributi a fondo perduto per un importo complessivo di euro 6.707.000.

¹²⁴ Inserite nel 2009 e iscritte al valore contabile di conferimento. Secondo una stima peritale effettuata nel 2001 la loro quotazione sul mercato si aggira intorno ai 21 mln di euro.

¹²⁵ La maggior parte dei crediti si riferiscono agli impegni per contributi alla gestione dei fondatori (che hanno nominato un proprio rappresentante nel Cda) riguardanti più esercizi. Per la parte di competenza degli esercizi futuri la Fondazione ha inserito una contropartita nel passivo patrimoniale alla voce risconti passivi.

¹²⁶ La voce concerne i crediti per contributi in conto esercizio deliberati dal soggetto erogante e non incassati oltre ad altri crediti verso gli stessi soggetti. Nell'esercizio in esame, i principali sono quelli verso i fondatori privati (ammontanti complessivamente ad euro 31.608.000), il Comune di Milano (euro 5.659.000). Circa 23 mln risultano esigibili entro l'esercizio successivo, mentre gli altri oltre il 2021.

¹²⁷ Riferibili a ricavi per: cessione di diritti radiotelevisivi, sponsorizzazioni, vendita di pubblicità, organizzazione di mostre ed eventi, vendita fotografie, noleggi allestimenti scenici, attrezzatura e costumi.

¹²⁸ La voce "crediti v/Erario per Iva entro l'esercizio", pari a 2,3 mln, si riferisce alla quota parte del credito risultante dalla liquidazione del 2020 che la Fondazione ha potuto portare in compensazione nell'esercizio 2021. Euro 411 mila riguardano, invece, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo introdotto dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio).

- verso altri, per depositi cauzionali versati a garanzia di contratti di affitto, di noleggio allestimenti e di forniture e per la contabilizzazione degli impegni di alcuni benefattori a effettuare versamenti (euro 2.496.051 ed euro 990.574 nel 2019)¹²⁹.

Seguono le disponibilità liquide (euro 48.448.953 a fronte di euro 60.450.122 nel 2019, con una flessione del 19,8 per cento)¹³⁰ e i ratei e risconti attivi (-44,1 per cento), riguardanti costi sostenuti per scenografie relative a spettacoli e per prestazioni di competenza di esercizi futuri. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 raggiunge il valore di euro 111.803.274; la parte indisponibile (euro 67.236.490) – che espone il diritto d’uso degli immobili e le collezioni museali, a contropartita delle corrispondenti voci inserite nelle immobilizzazioni immateriali – non presenta mutamenti rispetto al 2019. L’utile d’esercizio determina l’incremento della componente disponibile¹³¹ (euro 44.566.784 a fine 2020) costituita per circa 4,7 mln da riserve. A tal proposito, dalla nota integrativa, si apprende che in relazione alla situazione di incertezza determinata dall’emergenza pandemica e ai possibili negativi riflessi sui risultati dei prossimi esercizi, come deliberato in fase di approvazione del bilancio, l’utile d’esercizio 2019 è stato iscritto in un’apposita voce del patrimonio disponibile denominata “riserva copertura perdite future”.

Le passività patrimoniali registrano un incremento complessivo del 36,8 per cento.

In tale contesto, il fondo per rischi e oneri¹³² (che cresce del 48,1 per cento) annovera fondamentalmente gli accantonamenti a fronte dei potenziali rischi riguardanti la soccombenza in controversie legali, ovvero posizioni in essere verso terzi.

La minore consistenza della voce “trattamento di fine rapporto” (-7,9 per cento) descrive, in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro collettivi e integrativi vigenti, l’intera

¹²⁹ L’incremento della voce rispetto all’esercizio precedente è sostanzialmente imputabile ai crediti verso l’Inps (euro 1,7 mln) derivanti dall’anticipo, da parte del Teatro, del trattamento di integrazione salariale ai dipendenti in cassa integrazione, che verrà utilizzato mediante conguaglio di importi da versare all’Inps. Seguono, quanto a consistenza, i depositi cauzionali versati a garanzia di contratti di affitto, di noleggio allestimenti e di forniture (euro 337 mila) e i crediti derivanti dal premio Inail di competenza dell’esercizio 2020.

¹³⁰ La riduzione, rispetto al 2019, è dovuta, come si desume dal rendiconto finanziario allegato al bilancio d’esercizio 2020, ai flussi negativi.

¹³¹ Costituito, ai sensi dell’art. 4 dello statuto, dal patrimonio dell’Ente Autonomo Teatro alla Scala determinato all’atto della trasformazione ai sensi dell’art. 7 del d.lgs. n. 367 del 1996, rettificato per tenere conto della valutazione dei valori di perizia da parte del Consiglio di amministrazione, dei contributi in conto patrimonio ricevuti dalla data di trasformazione al 31 dicembre 2019 oltre che dei risultati economici del periodo 1997-2020.

¹³² I moderati utilizzi del fondo nel corso del 2020 si riferiscono al sostenimento, nel corso dell’esercizio, di oneri già stanziati nel bilancio della Fondazione alla chiusura del precedente in quanto relativi a contenziosi in essere.

passività maturata verso i dipendenti a fine 2020, al netto degli anticipi erogati¹³³ e considerati gli accantonamenti effettuati nell'esercizio.

I debiti, pari a euro 52.908.924, incidono sul passivo per il 49 per cento circa. Tra di essi si segnalano quelli:

- verso fornitori, ammontanti ad euro 11.323.849 (a fronte di euro 14.025.197 nel 2019)¹³⁴;
- verso banche, pari ad euro 6.810.831 (euro 7.239.128 nell'esercizio precedente)¹³⁵;
- tributari (euro 3.426.447 in linea con il 2019);
- verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 2.892.068);
- gli acconti ricevuti e da rendicontare, per complessivi euro 15.544.793¹³⁶;
- gli altri debiti, per un totale di euro 12.910.937 (euro 13.033.621 nell'anno precedente), di cui 12.160.000 riguardano i dipendenti (euro 12.212.000 nel 2019), per mensilità differite, ferie maturate e non godute, in relazione a quanto previsto dal Contratto Unico Scala.

I ratei e risconti passivi espongono una consistente crescita (+48,1 per cento) dovuta al combinato effetto tra l'incremento della quota dei contributi alla gestione degli esercizi futuri, come già segnalato in relazione ai crediti verso fondatori pubblici e privati (+33,4 mln), e al decremento della voce risconti passivi per abbonamenti, a causa della mancata campagna abbonamenti per la stagione 2020-2021, dovuta alla chiusura del Teatro per l'emergenza sanitaria da Covid-19. Una parte minore dei risconti (2,4 mln) si riferisce alle sponsorizzazioni

¹³³ In conseguenza dell'obbligo previsto nel d.lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e successive modificazioni, gli importi delle quote maturate a titolo di trattamento di fine rapporto (Tfr) sono stati versati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. Come già segnalato nei precedenti referti, con il bilancio 2017 la Fondazione ha proceduto alla correzione di un errore registrato negli anni precedenti che ha comportato un accantonamento, al netto della quota Inps, superiore a quello effettivamente dovuto. La correzione ha avuto come contropartita la voce utili portati a nuovo, come previsto dal principio Oic 29.

¹³⁴ Concernono posizioni debitorie per forniture di materiali e prestazioni di servizi legate all'attività teatrale. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente, in considerazione della minore attività realizzata, è dovuto all'effetto combinato tra le minori fatture da fornitori, per le spese degli allestimenti e della produzione degli spettacoli realizzati a fine 2020, e quelle da artisti e da Siae.

¹³⁵ Relativi al mutuo ipotecario trentacinquennale, con rimborso in rate semestrali a tasso variabile collegato all'indice Icpa, stipulato per l'acquisto dell'immobile di Via Verdi a Milano; il mutuo è garantito da ipoteca sull'immobile. La riduzione rispetto al precedente esercizio è legata al rimborso della rata relativa al 2020.

¹³⁶ Di cui euro 8,8 mln relativi principalmente ai *voucher* emessi a seguito dell'annullamento di biglietti e abbonamenti per spettacoli non realizzati a causa della cancellazione dovuta alla pandemia da Covid-19. Euro 6,7 mln (invariati rispetto al 2019) riguardano, invece, acconti per contributi finalizzati (1,1 mln quale importo residuo dei contributi straordinari erogati dallo Stato ai sensi della l. n. 400 del 2000, art. 3, per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli impianti di palcoscenico e dei laboratori; 2,3 mln quale importo ottenuto a seguito di transazione con terzi, quale rimborso degli oneri da sostenere per le opere di bonifica da effettuare sull'immobile di Via Verdi; 2,5 mln per l'importo già incassato del finanziamento sui fondi Cipe da parte del Mic destinati alla ricostruzione dell'immobile di Via Verdi; 0,8 mln quale importo già incassato del contributo erogato da Regione Lombardia anch'esso destinato alla prima fase dei lavori di ricostruzione della palazzina di via Verdi).

legate alla programmazione artistica dell'esercizio 2020, parzialmente non realizzata e rinviata al 2021 e ad accordi di coproduzione relativi agli esercizi futuri.

5.2 La situazione economica

La tabella seguente espone i dati relativi al conto economico della Fondazione.

Tabella 58 - Conto economico - Milano

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	15.364.799	-69,6	50.609.981
Altri ricavi e proventi vari	5.291.208	-46,4	9.871.688
Contributi in conto esercizio	67.578.301	-1,9	68.852.312
Totale valore della produzione	88.234.308	-31,8	129.333.981
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.825.121	-59,5	4.509.541
Costi per servizi	19.058.082	-53,4	40.905.913
Costi per godimento beni di terzi	4.203.175	-28,8	5.901.004
Costi per il personale	55.362.040	-21,5	70.559.964
Accantonamento per rischi	3.254.000	731,6	391.292
Ammortamenti e svalutazioni	1.392.866	57,1	886.402
Oneri diversi di gestione	2.353.482	-15,7	2.792.083
Totale costi della produzione	87.448.766	-30,6	125.946.199
Differenza tra valori e costi produzione	785.542	-76,8	3.387.782
Proventi e oneri finanziari	-63.488	81,1	-335.754
Risultato prima delle imposte	722.054	-76,3	3.052.028
Imposte dell'esercizio	353.607	-48,4	685.293
Utile (- Perdita) d'esercizio	368.447	-84,4	2.366.735

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2020, si rileva un utile d'esercizio di euro 368.447¹³⁷, alquanto più contenuto rispetto al 2019 (euro 2.366.735). A tale risultato la Fondazione è pervenuta dopo l'imputazione di ammortamenti e svalutazioni per euro 1.392.866, accantonamenti al fondo rischi per euro 3.254.000 e imposte dell'esercizio per euro 353.607. Il peggioramento segnato dal risultato 2020 è conseguenza - come per tutte le FLS - della stagione artistica pesantemente influenzata dalle limitazioni imposte per la realizzazione degli spettacoli nel corso dell'anno. In tale difficile contesto, la Fondazione ha, in

¹³⁷ Il risultato dell'esercizio 2020 include, come indicato nella relazione sulla gestione, la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020, nonché la parte variabile (premio di risultato) del costo del personale, che prevede l'erogazione nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio.

particolare, registrato un netto decremento (-76,8 per cento, pari a euro 2.602.240) del saldo attivo della gestione caratteristica, per effetto di una contrazione del valore della produzione (-31,8 per cento) di poco maggiore rispetto a quella (-30,6 per cento) dei corrispondenti costi.

a) Ricavi e proventi

Il ridimensionamento della programmazione artistica prevista per il 2020, di cui si è più volte detto, ha causato il drastico calo di tutti gli introiti commerciali del Teatro, con una riduzione complessiva del valore della produzione di euro 41,1 mln (-31,8 per cento). A risentirne in maniera diretta sono stati ovviamente in primo luogo i proventi derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti - con incassi limitati a euro 8.506.000 nel 2020 a fronte di euro 35.485.000 nell'anno precedente¹³⁸ -, oltre che i ricavi medi a recita, a causa della minore capienza di posti disponibili per il pubblico, come pure quelli per attività fuori sede e, in particolare, da *tournee* all'estero e da collaborazioni istituzionali (passati da euro 3.241.000 a euro 568.000)¹³⁹.

In calo risultano, inoltre, i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (da euro 9.368.000 a euro 5.127.000)¹⁴⁰, quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti dvd a soggetti diversi dalla Rai (da euro 1.451.000 ad euro 957.000) e gli altri ricavi minori (appena 267 mila euro rispetto a 1.065.000 nel 2019) connessi alla vendita, in aggiunta all'attività artistica principale, di programmi di sala, libri, fotografie, pubblicazioni oltre a manifestazioni collaterali.

Andamento complessivamente decrescente (-46,4 per cento) presentano, infine, gli altri ricavi e proventi vari, riferibili principalmente:

- ai contributi ed erogazioni liberali provenienti da mecenati italiani e stranieri (diminuiti da euro 2.870.000 nel 2019 a euro 1.462.000);
- ai ricavi (leggermente aumentati da euro 1.644.000 nel 2019 ad euro 1.779.000 nel 2020) legati ad attività finalizzate (quali la sponsorizzazione di iniziative editoriali e tecniche);
- ai concorsi e rimborsi vari tra i quali quelli da Inail, Comune di Milano, assicurazioni oltre che per affitto sale (euro 1.622.000 nel 2019 ed euro 434.000 nel 2020).

¹³⁸ Le presenze paganti nel 2020 sono state 92.247 (452.069 nell'anno precedente).

¹³⁹ Nel corso dell'anno sono stati realizzati una *tournee* in Kuwait a gennaio e due concerti a Bergamo e Brescia in autunno per le vittime della pandemia.

¹⁴⁰ I ricavi da vendita di pubblicità si riferiscono alla sponsorizzazione della stagione, agli abbonati sostenitori, alla sponsorizzazione delle serate speciali, della serata inaugurale del 7 dicembre nonché alla pubblicità sui programmi di sala e di stagione. La flessione rispetto al 2019 è dovuta a un minor numero di eventi riservati agli *sponsor*.

Notevole flessione registrano peraltro i ricavi del Museo Teatrale e della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 2.433.000 ed euro 627.000, a fine 2020), mentre nessun introito è derivato nell'anno per l'affitto della sala del Piermarini ad enti privati per la realizzazione di eventi (-620 mila euro rispetto al 2019). Una delle poche voci in controtendenza, ancorché limitata nella consistenza, è quella relativa alle coproduzioni (per 326 mila euro a fronte di 150 mila euro nel 2019) con l'Opera Australia di Sydney. Di minor valenza gli introiti del servizio mensa e bar oltre alle sopravvenienze/plusvalenze attive.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2019-2020 sono di seguito riassunti:

Tabella 59 - Contributi in conto esercizio - Milano

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Contributi dello Stato	33.169	49,0	-0,6	33.370	48,5
Totale contributi Stato	33.169	49,0	-0,6	33.370	48,5
Regione Lombardia	3.308	4,9	0,0	3.308	4,8
Comune di Milano	5.372	7,9	-5,8	5.705	8,3
Totale contributi enti	8.680	12,8	-3,7	9.013	13,1
Soci fondatori e sostenitori	25.498	37,6	-3,7	26.469	38,4
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	25.498	37,6	-3,7	26.469	38,4
Altri contributi	411	0,6	100,0	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI	67.758	100,0	-1,6	68.852	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'esercizio in esame si assiste a una lieve flessione dei contributi complessivi, rispetto al precedente esercizio, dell'1,6 per cento.

L'apporto globale dello Stato, che si attesta a euro 33.169.000, con un decremento di euro 201.000 rispetto al consuntivo 2019, è composto da:

- euro 30.333.000 quale quota di competenza proveniente dal riparto Fus (euro 29.645.000 nel 2019)¹⁴¹, comprensiva della quota aggiuntiva Fus (*ex lege* n. 388 del 2000) di euro

¹⁴¹ Si ricorda infine che, tra i benefici riconosciuti alle due fondazioni con forma organizzativa speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), il decreto direttoriale 13 aprile 2018 ha incrementato al 16,10 per cento la percentuale a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore. Il precedente decreto direttoriale 10 aprile 2015 aveva previsto che le fondazioni con forma organizzativa speciale percepissero, a decorrere dal 2015 con valenza triennale, una quota del Fus pari al 15,95 per cento, purché non versassero in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

299.000, con un incremento di euro 688.000;

- euro 1.352.000 per gli speciali contributi previsti dall'applicazione dell'art. 145, c. 87 della legge n. 388 del 2000¹⁴²;
- euro 1.484.000 (euro 1.480.000 nel 2019) quale quota di competenza del nuovo fondo destinato alle fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'art. 1, c. 583 della legge n. 232 del 2016.

Non è presente, invece, il contributo di cui alla legge n. 145 del 2018 ("Legge di stabilità 2019") stanziato per il solo esercizio 2019 (euro 893.000) a fronte di misure da adottarsi ai fini della riduzione del debito, sulla base dei criteri indicati dal d.m. 1° marzo 2019.

In linea con l'anno precedente l'apporto della Regione Lombardia (euro 3.308.000), destinato interamente alla gestione; si riduce nuovamente quello del Comune di Milano, pari a euro 5.372.000, in ragione della rideterminazione delle disponibilità di bilancio.

Sul fronte del reperimento di fonti private di finanziamento, la contrazione del 3,7 per cento registrata nel 2020 è essenzialmente legata all'effetto combinato, da un lato, del maggiore apporto di un fondatore, nonché dell'ingresso di un nuovo sostenitore che ha erogato euro 600.000 e, dall'altro, del minor contributo da altri soci già partecipanti, del mancato rinnovo degli impegni di altri soci, oltre all'aggiornamento dell'indice Istat sul quale è calcolato il contributo dovuto dai fondatori. La voce altri contributi accoglie, come segnalato precedentemente in merito all'attivo patrimoniale, i crediti verso l'Erario per locazioni Covid-19 (relativi alla quota del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo introdotto dal decreto rilancio).

Si riduce leggermente sia l'incidenza dei finanziamenti degli enti territoriali (pari al 12,8 per cento) sia la partecipazione degli altri soci fondatori permanenti e sostenitori (37,6 per cento), a fronte di un corrispondente incremento degli apporti dello Stato (che raggiungono il 49 per cento).

c) I costi della produzione

In relazione alla minore programmazione artistica realizzata rispetto alle previsioni - che ha visto una netta riduzione dell'attività sia interna che per le *tournées* con conseguente

¹⁴² Il provvedimento dispone, a decorrere dal 2001, un incremento del Fus per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della l. n. 800 del 1967, che riconosce il Teatro alla Scala, insieme alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, "Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale". Per l'esercizio 2019 il Ministero della cultura ha lasciato inalterato il contributo.

peggioramento, come visto, dei proventi da biglietteria - si è registrata una corrispondente variazione dei costi della produzione, che si presentano nel complesso in contrazione di euro 38,5 mln (-30,6 per cento) rispetto al 2019.

Tra di essi, oltre a quelli per il personale, dei quali più avanti si riferisce analiticamente, sono da evidenziare, in particolare, i costi per acquisizione di servizi - ridimensionati da euro 40.905.913 nel 2019 a euro 19.058.082 nel 2019 (-53,8 per cento) - che hanno riguardato principalmente:

- gli oneri per il personale scritturato¹⁴³ (euro 16.909.000 ed euro 6.118.000, rispettivamente nel 2019 e nel 2020);
- i compensi con incarichi professionali (passati da euro 4.134.000 a euro 2.157.000);
- i consumi per utenze (da euro 2.271.000 ad euro 1.643.000);
- i diritti d'autore su incisioni e riproduzioni radiotelevisive (scesi da euro 2.513.000 a euro 1.059.000, per i minori ricavi di biglietteria sui quali sono state calcolate le relative percentuali);
- gli oneri per pubblicità (da euro 1.932.000 ad euro 1.226.000);
- i costi di trasporto e manutenzione (passati, nel complesso, da euro 4.361.000 ad euro 2.580.000).

In generale, risultano in netta contrazione i costi relativi alle manifestazioni in altri teatri o in coproduzione (da euro 643 mila ad euro 235 mila) e, soprattutto, le *tournées* (da euro 2.206.000 ad appena euro 339 mila). Il compenso del Collegio dei revisori, comprensivo dei rimborsi spese, è pari a 80 mila euro (94 mila nel 2019), mentre l'onere per la società di revisione ammonta ad euro 20 mila. Gli oneri connessi alla gestione della Fondazione Accademia e del Museo Teatrale scendono, infine, da 278 mila euro a 176 mila.

Medesimo andamento decrescente evidenziano gli oneri connessi al godimento di beni di terzi, pari a euro 4.203.175 (-28,8 per cento)¹⁴⁴ e quelli per acquisti di materie prime, riferibili principalmente al materiale per la realizzazione degli allestimenti scenici (1,8 mln rispetto a 4,5 mln nel 2019), mentre più che raddoppiati risultano gli ammortamenti e le svalutazioni (+57,1 per cento), in relazione esclusivamente agli accantonamenti effettuati nel 2020 (519 mila

¹⁴³ Direttori di orchestra, solisti, compagnie di canto, primi ballerini, comparse, voci bianche, registi ed aiuto registi, coreografi, figurinisti, scenografi, mimi, compositori ed altri.

¹⁴⁴ Riguardanti locazioni di immobili, manutenzione degli stessi, la prevenzione incendi. Il noleggio di materiale teatrale connesso alla programmazione artistica presenta, in particolare, una contrazione di 910 mila euro.

euro), al fine di adeguare il fondo svalutazione crediti a fronte di fattispecie di insolvenza di specifiche controparti.

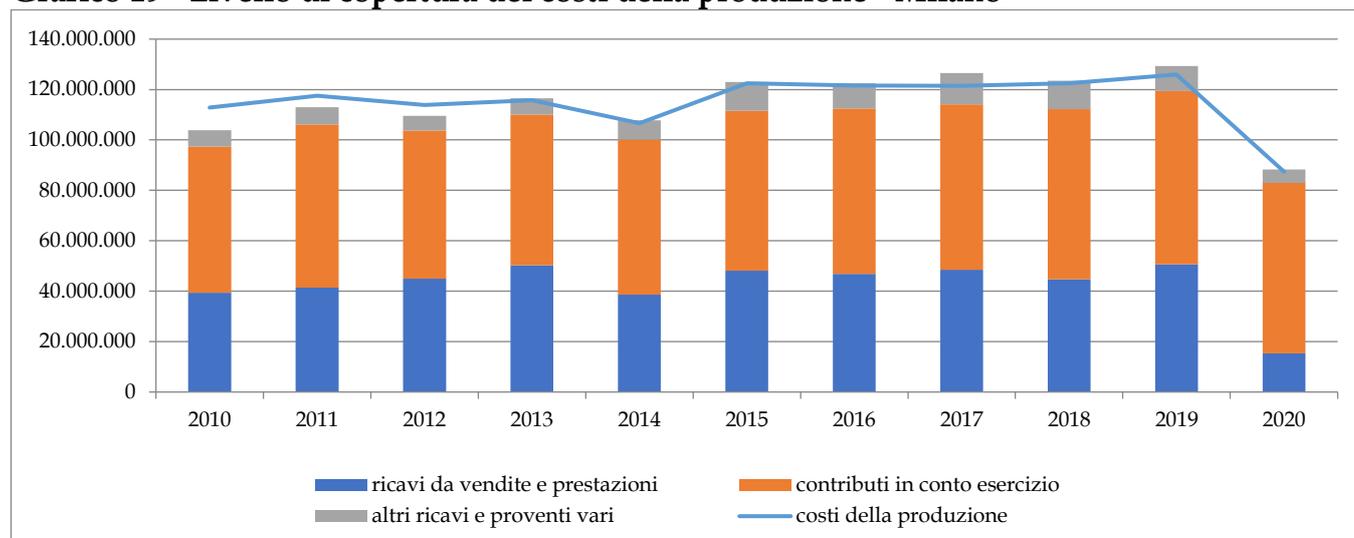
Gli oneri diversi di gestione, pari ad euro 2.353.482 (-15,7 per cento) si riferiscono essenzialmente a contributi ed erogazioni liberali a favore di terzi¹⁴⁵; di minor peso i tributi vari.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati accantonamenti (euro 3.254.000 rispetto a euro 391.292 nel 2019) per adeguare il fondo rischi alle vertenze di natura legale in grado di produrre oneri a carico della Fondazione. Secondo quanto rappresentato in nota integrativa i maggiori accantonamenti dell'esercizio sono stati effettuati utilizzando un approccio molto prudentiale sulla base di alcuni rilievi contestati da enti previdenziali e assistenziali oltre che per la copertura di onerosità contrattuali manifestatesi nei primi mesi del 2021, quale conseguenza degli effetti causati dall'emergenza pandemica sull'operatività del Teatro.

Migliora sensibilmente (+81,1 per cento) il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (pari ad euro 63.488, a fronte di euro 335.754 del 2019), in relazione, principalmente, alle commissioni e alle spese per la gestione dei conti correnti bancari, nonché agli interessi maturati sul mutuo di cui ha beneficiato la Fondazione a fronte della limitatezza degli interessi attivi su disponibilità liquide.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2010-2020 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, sempre positiva dal 2013.

Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

¹⁴⁵ La quota principale è erogata a favore della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (euro 1.202.000). Seguono i contributi finalizzati destinati all'Accademia ed erogati dalla Fondazione Milano per la Scala (euro 220 mila).

5.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mic, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2020 si riduca complessivamente di 81 unità. Rispetto alla pianta organica (800 unità)¹⁴⁶, si registra un'eccedenza di 10 unità dovuta a soggetti titolari di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, assorbiti nell'organico negli esercizi precedenti per effetto degli esiti sfavorevoli di giudizi e conciliazioni.

Tabella 60 - Personale - Milano

	2020	2019
Personale amministrativo	86	91
Personale artistico	312	322
Personale tecnico e servizi vari	386	448
Dirigenti	8	8
Contratti collaborazione e professionali	13	11
Extra organico	5	11
Totale	810	891

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Delle complessive 810 unità presenti al 31 dicembre (872 in media nel corso dell'esercizio), 771 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 18 a tempo determinato e 13 con rapporto di collaborazione professionale autonoma; ad esse vanno ad aggiungersi 8 collaborazioni professionali autonome che rientrano nella specifica area delle prestazioni di servizi, previste in bilancio sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali".

In sintesi, a fine 2020, il personale del Teatro alla Scala risulta essere composto da 312 artisti, 86 amministrativi, 8 dirigenti, 404 tra tecnici e addetti ai servizi vari.

In relazione all'emergenza Covid-19 è stato definito un accordo tra la Fondazione e le organizzazioni sindacali per l'accesso agli ammortizzatori sociali (Fondo integrazione salariale - Fis), con l'integrazione, da parte della Fondazione stessa, del trattamento salariale fino all'80

¹⁴⁶ La dotazione è stata approvata con d.p.c.m. 15 gennaio 1998. Oltre a 791 unità con rapporto di lavoro subordinato e 9 con contratto di collaborazione professionale, comprende il personale *extra* organico costituito da 16 vigili del fuoco, artisti stabilizzati e addetti alle pulizie in esaurimento che al 31 dicembre 2019 ammonta a una sola unità. Il Presidio di vigilanza ed emergenza, che sostituisce il reparto vigili del fuoco, al 31 dicembre 2020 è pari a zero unità.

La pianta organica approvata dal Cda del 19 giugno 2017, che prevede 885 unità (incluso il Sovrintendente) suddivise tra le varie tipologie, ai quali si aggiungono altri 2 posti ad esaurimento, non ha ancora completato il suo *iter* autorizzativo. Tale dotazione organica costituisce tuttavia la fotografia di partenza per le valutazioni e gli adempimenti previste dal decreto interministeriale 4 febbraio 2021 n.68 in tema di adeguamento delle dotazioni organiche delle FLS.

per cento della retribuzione, nel rispetto dell'equilibrio economico della Fondazione ed in coerenza con le tempistiche di accesso a tale strumento previste dai decreti emanati dal Governo. Le integrazioni sono state erogate dalla Fondazione sotto forma di anticipazioni di retribuzione che saranno interamente assorbite dalla moratoria di due anni (2021-2022) del rinnovo del Contratto Unico Scala¹⁴⁷.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale.

Tabella 61 - Costo del personale - Milano

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	40.930.945	-22,6	52.890.902
Oneri sociali	11.545.740	-21,2	14.655.019
Tfr	2.451.192	-1,0	2.475.801
Altri costi per il personale	434.163	-19,3	538.242
Totale	55.362.040	-21,5	70.559.964

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il suddetto costo flette del 21,5 per cento rispetto al 2019, attestandosi ad euro 55.362.040, al netto dei costi dei contratti professionali, imputati alla voce costi per servizi, con un'incidenza sul costo della produzione del 63 per cento.

La riduzione deriva principalmente dagli effetti del citato accordo sindacale siglato nel corso del 2020 che ha reso possibile il ricorso, con modalità e tempi diversificati, al Fis con la previsione di un'integrazione salariale a carico della Fondazione. Tutte le altre componenti registrano, comunque, riduzioni; in particolare, l'importo del costo del personale relativo alle *tournées* passa da euro 803.000 nel 2019 a euro 100.000 nel 2020, in ragione della ridotta programmazione artistica effettuata fuori sede.

¹⁴⁷ Tale contratto regola in un testo unico sia le materie dell'ex contratto nazionale sia quelle degli integrativi aziendali determinando, per la prima volta, un quadro normativo ed economico specifico per i lavoratori del Teatro alla Scala.

5.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente rileva, in forma sintetica, i flussi finanziari delle disponibilità liquide, come registrati in entrata ed in uscita nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 62 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Milano

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-8.532.320	14.011.036
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-3.040.552	-3.746.335
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-428.297	-416.469
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-12.001.169	9.848.232
disponibilità liquide al 1° gennaio	60.450.123	50.601.891
disponibilità liquide al 31 dicembre	48.448.954	60.450.123

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso dell'esercizio in esame alla consistente riduzione del flusso relativo dell'attività operativa (derivante dalle variazioni del capitale circolante netto)¹⁴⁸ si aggiungono quella delle altre voci, determinando un sensibile decremento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio (da euro 60.450.123 nel 2019 a euro 48.448.954 nel 2020).

5.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

¹⁴⁸ In buona parte collegate alla contabilizzazione dei crediti verso fondatori per contributi in conto esercizio già deliberati dal soggetto erogante ma non ancora incassati. La voce presenta una contropartita in maggiori risconti passivi.

Tabella 63 - Indicatori - Milano

		2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	:	15.364.799	= 18%	50.609.981	= 40%
Costi della produzione	:	87.448.766		125.946.199	
Contributi in conto esercizio	:	67.578.301	= 77%	68.852.312	= 55%
Costi della produzione	:	87.448.766		125.946.199	
Costi per il personale	:	55.362.040	= 63%	70.559.964	= 56%
Costi della produzione	:	87.448.766		125.946.199	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come noto, le restrizioni per fronteggiare la pandemia da Covid-19 hanno avuto pesanti conseguenze nel corso del 2020 sull'attività delle FLS, consistenti nella mancata realizzazione delle produzioni artistiche previste (con la riduzione principalmente dei ricavi tipici da biglietti e abbonamenti e dei ragguardevoli costi collegati) e nell'utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (Fondo d'integrazione salariale -Fis).

Le indicazioni che si ottengono sottolineano che:

- a fronte della ridotta attività realizzata nel 2020, contraddistinta dai minori incassi da botteghino e dal correlato decremento dei costi della produzione, il grado di copertura esercitato dai ricavi da vendite e prestazioni flette dal 40 per cento del 2019 al 18 del 2020;
- il peso dei contributi in conto esercizio raggiunge il 77 per cento;
- aumenta anche l'incidenza del costo del personale sui costi di produzione (63 per cento).

5.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 64 - Procedura di scelta contraente - Milano

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	6.133.412	1.267	46,9	10.344.590	2.138	59,9
Affidamenti diretti con procedure competitive	608.214	6	4,7	2.380.050	27	13,8
Convenzioni Consip	1.221.856	3	9,4	1.817.239	3	10,5
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	2.714.394	1	20,8	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	2.387.077	1	18,2	2.714.394	1	15,8
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale complessivo	13.064.953	1.278	100,0	17.256.273	2.169	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

A riguardo dell'attività negoziale (calata del 24,3 per cento nel 2020), il dato saliente è rappresentato dagli affidamenti diretti, effettuati sia ricorrendo a procedure competitive (4,7 per cento), sia, soprattutto, senza (46,9 per cento); quest'ultimo dato, comunque, risulta inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (59,9 per cento).

È stata espletata una sola procedura aperta, per il significativo valore di euro 2.387.077; essa copre circa il 18 per cento dell'attività negoziale totale.

Le convenzioni Consip cui l'Ente ha aderito sono 3 (per complessivi euro 1.221.856), analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio precedente. Da segnalare una procedura annullata per l'importo di euro 2.714.394.

5.7 L'attività artistica

A causa della più volte citata sospensione dovuta alla pandemia da Covid-19, l'attività artistica nel 2020 ha visto, secondo quanto indicato nell'apposita relazione, la realizzazione di solo 6 titoli di lirica, inclusa la serata inaugurale della stagione del 7 dicembre, per un totale di 28 rappresentazioni (a fronte di 15 titoli per 125 rappresentazioni nel 2019), mentre quelli di balletto sono stati 3 per 19 recite (nel 2019 erano 7 per 57 recite). I concerti sinfonici e sinfonico-corali, realizzati sia nell'ambito del primo bimestre dell'anno, sia come concerti straordinari in occasione della parziale riapertura del periodo estivo e autunnale, sono stati 25 (28 nel 2019). Complessivamente nel 2020 le rappresentazioni d'opera e balletto e i concerti sinfonici sono stati 72, rispetto ad un totale di 210 del 2019.

L'attività in *tournee* è stata particolarmente penalizzata (solo 4 recite di balletto e 3 concerti sinfonico-corali), per un totale di 7 aperture di sipario in *tournee* (23 nel 2019).

Le misure di contenimento previste dai vari provvedimenti governativi hanno comportato, a fasi alterne, anche la chiusura al pubblico del Museo Teatrale, con conseguente impatto negativo sui ricavi di biglietteria.

Nel mese di luglio, grazie alle pur limitate riaperture disposte dalla normativa connessa alla pandemia (con pubblico limitato) il Teatro ha organizzato quattro concerti da camera con importanti artisti internazionali, affermati ed emergenti, dedicando anche una serata a formazioni cameristiche.

Giova segnalare che, nelle prime settimane dell'emergenza sanitaria, il Teatro ha radicalmente modificato l'offerta artistica al fine di permettere una riprogrammazione coerente per il periodo da settembre a dicembre 2020. Il tradizionale Concerto di Natale (previsto per i giorni 22 e 23 dicembre) non potendo essere realizzato in presenza di pubblico, è stato eseguito il 19 dicembre in televisione.

Anche l'attività del Museo Teatrale è stata negativamente influenzata dai mesi di chiusura e dall'azzeramento del turismo internazionale imposti dall'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19. I visitatori sono, infatti, scesi dal valore *record* di 272.430 (con un incasso di biglietteria pari a euro 1,95 mln) del 2019 ad appena 36.107 (-87 per cento e incasso ridotto a 266 mila euro).

Invece, è continuata la *partnership* Scala-Rai per l'attività di registrazione e diffusione degli spettacoli in Italia e nel mondo (con ricavi pari a euro 850 mila euro rispetto a 1,3 mln nel 2019). In particolare, è opportuno sottolineare che nel periodo di completo *lockdown*, grazie a uno specifico accordo, diverse produzioni riprese dalla Rai negli anni precedenti sono state rese disponibili gratuitamente al pubblico sulla piattaforma Rai Play.

Preme sottolineare che la chiusura degli spettacoli al pubblico disposta in attuazione delle norme connesse alla situazione sanitaria ha in ogni caso permesso alle FLS l'organizzazione di attività artistiche per la diffusione via *web*.

In osservanza alle disposizioni dell'art.17 del decreto legislativo n.367 del 1996 e del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione - nonostante la situazione sanitaria abbia reso impossibile l'esecuzione del calendario programmato in origine e limitato l'attività del servizio promozione culturale - ha cercato di mantenere gli impegni assunti, inserendo opere di compositori nazionali nel programma annuale. Sono stati mantenuti, per quanto possibile, gli incentivi con ingresso a prezzi ridotti per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori; è stato, inoltre, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali in Italia e all'estero attraverso le coproduzioni; sono state, altresì, previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

5.8 Considerazioni di sintesi

Dal punto di vista strettamente produttivo il 2020 costituisce un anno anomalo - per certi versi poco significativo e, pertanto, difficilmente confrontabile col precedente - a causa degli effetti delle misure di contenimento della pandemia sul fronte dei ricavi di biglietteria, dei costi produttivi e su tutta la parte commerciale. La Fondazione presenta, in particolare:

- una situazione patrimoniale consolidata, con un elevato patrimonio netto, ormai in linea con la somma di tutte le immobilizzazioni e largamente superiore al valore di quelle immateriali, corrispondenti al valore del Palazzo Piermarini e degli altri immobili comunali in uso alla Fondazione;
- un considerevole indebitamento, sostanzialmente coincidente in termini di consistenza con quello del 2019. L'esposizione è di circa 11,3 mln nei confronti dei fornitori, 6,8 mln verso le banche, 3,4 mln verso l'Erario, 2,8 mln nei confronti degli istituti di previdenza e sicurezza sociale e di quasi 12,1 mln nei confronti dei dipendenti;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor*, pari a circa 25,5 mln che, sia pure in diminuzione del 3,7 per cento, risulta comunque di gran lunga la più elevata del sistema delle fondazioni lirico-sinfoniche, peraltro in coerenza con la storia e di prestigio del Teatro;
- una contribuzione degli enti territoriali nettamente inferiore a quella dei privati (12,8 per cento del totale dei contributi - in flessione del 3,7 per cento rispetto al 2019 - contro 37,6 per cento). Il contributo dello Stato si riduce lievemente (-0,6 per cento) ed è pari complessivamente al 49 per cento circa del totale dei contributi;
- ricavi da vendite e prestazioni nettamente ridimensionati (-69,6 per cento) in ragione della drastica riduzione della programmazione artistica del 2020, sia in termini di numero di titoli realizzati per lirica, concerti e balletti, sia in termini di ricavi medi a recita, a causa della minore capienza di posti disponibili per il pubblico. Diminuiscono di circa 27 mln i proventi da biglietteria e gli abbonamenti e gli introiti per attività fuori sede. Tra questi, in particolare, quelli da *tournee* all'estero e da collaborazioni istituzionali (passati da 3,2 mln a 568 mila euro). Medesimo andamento registrano anche i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (da 9,4 mln a 5,2 mln);
- proventi caratteristici che, se sommati ai contributi privati, portano l'autofinanziamento al 46,7 per cento circa dei costi della produzione (61,2 per cento nel 2019);
- una diminuzione del valore della produzione del 31,78 per cento, maggiore rispetto al calo percentuale (30,44 per cento) dei corrispondenti costi. Da ciò consegue una sensibile contrazione del saldo positivo della gestione caratteristica (pari a 786 mila euro). L'utile di esercizio del 2020 si rivela assai meno consistente (368 mila euro a fronte di euro 2,4 mln del 2019);

- un costo del personale in flessione rispetto all'esercizio precedente (-21,5 per cento) -in considerazione sia del minor numero di unità impiegate nel 2020, sia per il ricorso al Fondo integrazione salariale - e corrispondente a circa l'82 per cento dell'intero ammontare dei contributi, valore in calo rispetto al 2019 (102 per cento circa).

La Fondazione, anche nel difficile contesto operativo descritto, continua a rappresentare per la sua storia, il suo prestigio, la qualità delle produzioni, un *asset* tra i più importanti della cultura e anche dell'economia del Paese.

Si ribadisce l'auspicio, già formulato nelle precedenti relazioni, in un'ottica di completa ripresa dell'attività ordinaria di una politica gestionale maggiormente orientata al contenimento dei costi di produzione e del personale che risultano molto elevati, alla valorizzazione e all'utilizzo delle produzioni realizzate e alla ulteriore intensificazione della collaborazione con altre istituzioni teatrali e musicali e culturali più in generale.

6. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione partenopea, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

La Fondazione ha chiuso l'esercizio in esame con un utile di euro 660.236 (a fronte di euro 392.169 nel 2019). Il patrimonio netto complessivo passa da euro 19.534.369 del 2019 ad euro 21.660.434 in conseguenza sia del suddetto utile, sia dell'apporto diretto a patrimonio da parte del Mic della somma di euro 1.465.829.

Si rammenta in merito, che la pesante situazione gestionale della Fondazione aveva determinato l'intervento del Ministero vigilante che, con proprio decreto 1° agosto 2007, aveva disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina di un Commissario, l'incarico del quale è stato più volte prorogato. La lunga fase di commissariamento della Fondazione era, comunque, terminata il 16 dicembre 2011 con la ricostituzione del Consiglio di amministrazione presieduto dal Sindaco di Napoli. Tuttavia, le dimissioni di cinque componenti dello stesso Consiglio e la mancata approvazione del bilancio preventivo 2014, avevano portato alla nomina da parte del Ministero vigilante di un nuovo Commissario al quale, tra l'altro, era affidato il compito di predisporre il piano industriale e ad apportare le modifiche allo Statuto previste dalla legge. Il piano predetto, sottoposto al Mibac, è stato deliberato del medesimo Dicastero, di concerto con il Mef, con decreto in data 16 settembre 2014. In data 23 febbraio 2015 è cessata la gestione commissariale della Fondazione e si è insediato il Consiglio di indirizzo.

Il Sovrintendente in carica nell'esercizio in esame era stato nominato, a decorrere dal 1° aprile 2020, con decreto del Ministero della cultura del 10 ottobre 2019.

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato con decreto interministeriale del 3 marzo 2020.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 65 - Emolumenti organi sociali - Napoli

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori	
Presidente	10.890,00
Membro effettivo	9.075,00
Membro effettivo	9.075,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

6.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio 2020, a raffronto con l'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente, dalla quale risulta, in seguito anche al richiamato apporto diretto del Mic, un incremento, ancorché minimo (0,3 per cento), del patrimonio netto.

Tabella 66 - Stato patrimoniale - Napoli

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc%
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	87.016.171	68,7	-1,9	88.738.326	70,3
Immobilizzazioni materiali	7.942.370	6,3	-4,0	8.274.490	6,5
Attivo circolante	31.699.721	25,0	9,7	28.906.968	22,9
Ratei e risconti attivi	60.576	0,0	-85,9	431.358	0,3
Totale Attivo	126.718.838	100	0,3	126.351.142	100
PASSIVO					
Patrimonio netto iniziale	41.504.014			40.038.184	
Altre riserve	108.455			108.455	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-20.612.271			-21.004.439	
Utile (- Perdita) d'esercizio	660.236			392.169	
Totale patrimonio netto (A)	21.660.434		10,9	19.534.369	
Fondo rischi ed oneri	30.741.121	29,3	8,2	28.412.822	26,6
Fondo Tfr	3.904.823	3,7	-5,2	4.117.987	3,9
Debiti	26.308.941	25,0	-22,9	34.129.110	31,9
Ratei e Risconti passivi	44.103.519	42,0	9,8	40.156.854	37,6
Totale Passivo (B)	105.058.404	100	-1,6	106.816.773	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	126.718.838		0,3	126.351.142	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (circa il 69 per cento del totale) che evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di euro 1.722.155. per effetto dell'incremento del fondo ammortamento, relativo alle voci: altre immobilizzazioni immateriali, concessioni, licenze, marchi e diritti simili. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'importo di euro 48.185.429, quale

valore del diritto reale di godimento illimitato, senza corrispettivo, sia dell'immobile dove ha sede il Teatro, sia di altri immobili limitrofi di proprietà demaniale, destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione. La quota residua si riferisce a diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi (si ricorda la registrazione dei nuovi marchi "Memus" e "Prima- San Carlo"), diritti coreografici, *software* nonché alla manutenzione effettuata su beni di terzi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto delle relative quote di ammortamento, nell'esercizio 2020, presentano un decremento di euro 332.120. La voce principale continua ad essere rappresentata dai fabbricati (euro 4.120.993) riferibile al valore di stima di due appartamenti siti in Napoli, trasferiti alla Fondazione dal Comune. Seguono, quanto a consistenza, i beni facenti parte del "patrimonio artistico" ("arredi per il teatro" e "bozzetti e figurini"), il cui valore complessivo ammonta ad euro 1.643.198. Tali beni non sono stati più ammortizzati, in quanto assimilati alle opere d'arte. Nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata svalutata, non avendo subito perdite durevoli di valore.

L'attivo circolante nell'esercizio 2020 è pari a euro 31.699.721, con una variazione in aumento di euro 2.792.753 rispetto all'esercizio precedente. A parte le limitate rimanenze (pari ad euro 20.000 nel 2020) sono esposte le disponibilità liquide (euro 14.241.763 nel 2019 ed euro 16.224.870 nel 2020, con un netto incremento dei depositi bancari e postali) correlate all'incasso dei crediti vantanti nei confronti della Regione Campania. La voce comprende anche i crediti, tra i quali si segnalano:

- quelli "tributari" (euro 86.413 ed euro 33.945 rispettivamente nel 2019 e nel 2020), il decremento dei quali è dovuto principalmente al minor credito Iva maturato nell'esercizio, in seguito all'applicazione dello *split payment* a cui la Fondazione è tenuta dal 1° luglio 2017;
- quelli "verso clienti" (diminuiti da euro 1.552.391 ad euro 1.160.169): il decremento è dovuto ai crediti esigibili entro l'anno successivo);
- quelli "verso altri", cresciuti da euro 12.976.146 nel 2019 ad euro 14.260.694 nel 2020. In quest'ultima voce, le variazioni più significative hanno riguardato i crediti verso la Camera di Commercio di Napoli e la Città Metropolitana (euro 3.004.680 inerenti contributi e progetti dagli stessi finanziati ed in parte utilizzati), nonché quelli nei confronti della Regione Campania, per euro 9.917.599.

I ratei attivi - la cui variazione è di euro 370.782 rispetto all'esercizio precedente - si riferiscono prevalentemente ai ricavi di vendita degli spettacoli effettuati in *streaming* per cui non si è verificata la manifestazione numeraria.

Con riferimento al patrimonio netto, - originariamente determinato ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 in euro 15.889.984 - il valore relativo all'esercizio 2020, ammonta ad euro 21.660.434, con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 2.126.065, generato dal contributo in conto patrimonio ricevuto dal Mic, pari, come già detto, a euro 1.465.829, e dall'utile d'esercizio, pari a euro 660.236. Il valore indicato, peraltro, è comunque nettamente inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.185.429)¹⁴⁹.

Nell'esercizio in esame le passività patrimoniali evidenziano le variazioni seguenti:

- il fondo per rischi ed oneri, nella parte relativa al "fondo pensione aggiuntiva", è diminuito nel 2020 ad euro 22.096.766 (euro 23.252.108 nel 2019). La voce "altri fondi" - pari a euro 8.644.355 nell'esercizio 2020 - è stata incrementata per euro 3.483.641, per la copertura degli oneri stimati connessi alle vertenze giudiziarie tributarie e di quelle giurislavoristiche sia con dipendenti della Fondazione che con artisti;
- il fondo Tfr al quale affluiscono (dal 2007) esclusivamente le quote di rivalutazione sulle somme ancora in gestione della Fondazione, mentre il maturato annuale è versato ai vari fondi secondo le scelte operate dai dipendenti, è diminuito di circa 213 mila euro;
- l'esposizione debitoria diminuisce del 22,9 per cento nel 2020, per effetto del decremento dei debiti verso banche, verso fornitori, tributari e istituti di previdenza e di sicurezza sociale e altri debiti. I debiti "verso altri finanziatori" scendono da euro 25.369.552 a euro 21.117.774 a fine 2020, in seguito alla estinzione dell'esposizione verso il Mic e alla riduzione di quella verso il Mef. Diminuiscono a fine 2020 anche i debiti "verso banche" (da euro 8.088 ad euro 5.528), grazie alla continuità dei flussi di cassa provenienti dai soci e dallo Stato, che ha permesso alla Fondazione di non dover ricorrere ad anticipazioni bancarie; scendono, sia pure di poco i debiti "verso fornitori" (da euro 1.144.925 ad euro 1.092.347), e, in misura maggiore gli "altri debiti" (prevalentemente esposizioni verso dipendenti e

¹⁴⁹ Nella nota integrativa al bilancio 2020, riguardo alla prescrizione prevista dalla circolare Mic del 13 gennaio 2010 n. 595 (finalizzata a differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili), è specificato che "il patrimonio della Fondazione determinato ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367/1996 all'atto della sua costituzione che risale al 1998 ammontava ad euro 15.889.984 e che il diritto d'uso perpetuo della sede del Teatro San Carlo fu stimato in euro 48.185.429, sulla base di perizia giurata".

incassi di abbonamenti per spettacoli non ancora effettuati) che passano da euro 5.224.755 del 2019 ad euro 2.561.802 del 2020, con una riduzione del 50,9 per cento.

I consistenti ratei e risconti passivi (aumentati del 9,8 per cento nel 2020), comprensivi degli interessi di preammortamento del Piano di finanziamento Mic/Mef, riguardano in gran parte i contributi ricevuti dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti in conto esercizio per la valorizzazione del Teatro e la realizzazione di investimenti. Inoltre, è stato riscontato l'importo di euro 1.869.009 per il progetto "Regione Lirica 2020", riferito all'acquisto delle telecamere necessarie per l'implementazione della piattaforma *streaming*.

6.2 La situazione economica

In tema di dati economici la tabella che segue espone un utile di euro 660.236 nel 2020, in aumento del 68,3 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 392.169). Nell'esercizio in esame, aumenta il saldo positivo della gestione caratteristica (+14,3 per cento), mentre diminuisce il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari (+2,5 per cento).

Tabella 67 - Conto economico - Napoli

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	6.134.008	-51,9	12.745.985
Altri ricavi e proventi vari	1.178.138	-58,1	2.811.107
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.	-30.000	0,0	-30.000
Contributi in conto esercizio	25.324.275	-5,2	26.716.506
Totale valore della produzione	32.606.421	-22,8	42.243.598
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	304.332	-46,3	566.457
Costi per servizi	7.056.274	-48,4	13.680.486
Costi per godimento beni di terzi	753.620	-36,1	1.178.687
Costi per il personale	17.096.818	-13,8	19.839.299
Ammortamenti e svalutazioni	2.454.758	0,6	2.440.211
Altri accantonamenti	763.623	-42,4	1.326.442
Accantonamento per rischi	2.258.535	69,0	1.336.201
Oneri diversi di gestione	749.707	-12,1	852.955
Totale costi della produzione	31.437.667	-23,7	41.220.738
Differenza tra valori e costi produzione	1.168.754	14,3	1.022.860
Proventi e oneri finanziari	-199.230	2,5	-204.275
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-214	-100	0
Risultato prima delle imposte	969.310	18,4	818.585
Imposte dell'esercizio	309.074	-27,5	426.416
Utile (- Perdita) d'esercizio	660.236	68,3	392.169

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Per quanto concerne i ricavi, è da premettere che, a partire dal 2011, la Fondazione ha provveduto ad esporre diversamente alcune voci, distinguendo in maniera più precisa quelle riferibili all'attività caratteristica da quelle complementari¹⁵⁰.

Il decremento (-51,9 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni rispetto all'esercizio 2019 è principalmente dovuto alla riduzione delle vendite di biglietti e abbonamenti,¹⁵¹ causata dalla chiusura del Teatro nel periodo di pandemia e, in riferimento alle produzioni con cofinanziamenti europei, al calcolo del riscontro di euro 1.869.009, dovuto all'acquisto di videocamere per la piattaforma *streaming* di cui si è detto.

Gli altri ricavi e proventi vari riguardano attività complementari tra le quali: la locazione di spazi, le rette per la scuola di danza, il nolo del materiale teatrale e le sponsorizzazioni collaterali. Tale voce rispetto al 2019, presenta variazioni significative (da euro 2.811.107 a euro 1.178.138 del 2020) e ha risentito fortemente della netta flessione delle visite guidate, delle locazioni attive, del fitto d'azienda e dei ricavi scuola di danza, verificatisi nel corso dell'emergenza pandemica.

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente espone i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Fondazione.

Tabella 68 - Contributi in conto esercizio - Napoli

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019
Stato	13.328	53,0	1,6	13.115
Totale contributi Stato	13.328	53,0	1,6	13.115
Regione Campania	5.770	22,6	0,0	5.770
Comune di Napoli	600	2,2	0,0	600
Cciaa di Napoli	0	0,0	-100	370
Città Metropolitana di Napoli	2.325	9,2	1,4	2.293
Città Metropolitana Napoli-Progetto corpo ballo	0	0,0	-100	1.407
Totale contributi enti	8.695	34,0	-16,7	10.440
Altri contributi	1.555	6,1	13,1	1.375
Contributi c/investimenti	1.746	6,9	-2,3	1.787
Totale altri contributi	3.301	13,0	4,4	3.162
Sostenitori	0	0,0	0,0	0
Totale contributi Sostenitori	0	0,0	0,0	0
TOTALE CONTRIBUTI	25.324	100	-5,2	26.717

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

¹⁵⁰ Alcune voci inserite sino al 2010 tra gli altri ricavi e proventi vari sono state più opportunamente imputate ai ricavi da vendite e prestazioni.

¹⁵¹ Gli spettatori paganti sono stati nel 2019, 191.358 (presso il Teatro San Carlo) e 9 (presso altre sedi) e nel 2020, 61.321 (presso il Teatro San Carlo) e 8.339 (presso altre sedi).

La tabella, nel complesso, evidenzia un decremento dei contributi in conto esercizio del 5,2 per cento, rispetto al 2019: si riscontra, in particolare, l'azzeramento dei contributi della Camera di Commercio e di quello della Città Metropolitana di Napoli relativo al progetto "Corpo di ballo"; crescono il contributo ordinario della stessa Città Metropolitana (+9,2 per cento) e dello Stato (+1,6 per cento), mentre restano invariati gli apporti del Comune di Napoli e della Regione Campania.

I contributi in conto investimenti provengono dall'Unione europea e sono finalizzati alla ristrutturazione del Teatro, mentre gli altri contributi si riferiscono all'*Art bonus*.

In ordine alla consistenza dei singoli apporti, quelli dello Stato restano percentualmente i più cospicui (il 53,0 per cento), seguiti da quelli della Regione e degli enti territoriali (nel complesso pari al 34,0 per cento del totale).

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame, i costi della produzione hanno registrato un decremento del 23,7 per cento, confermandosi inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, si evidenziano, quelli:

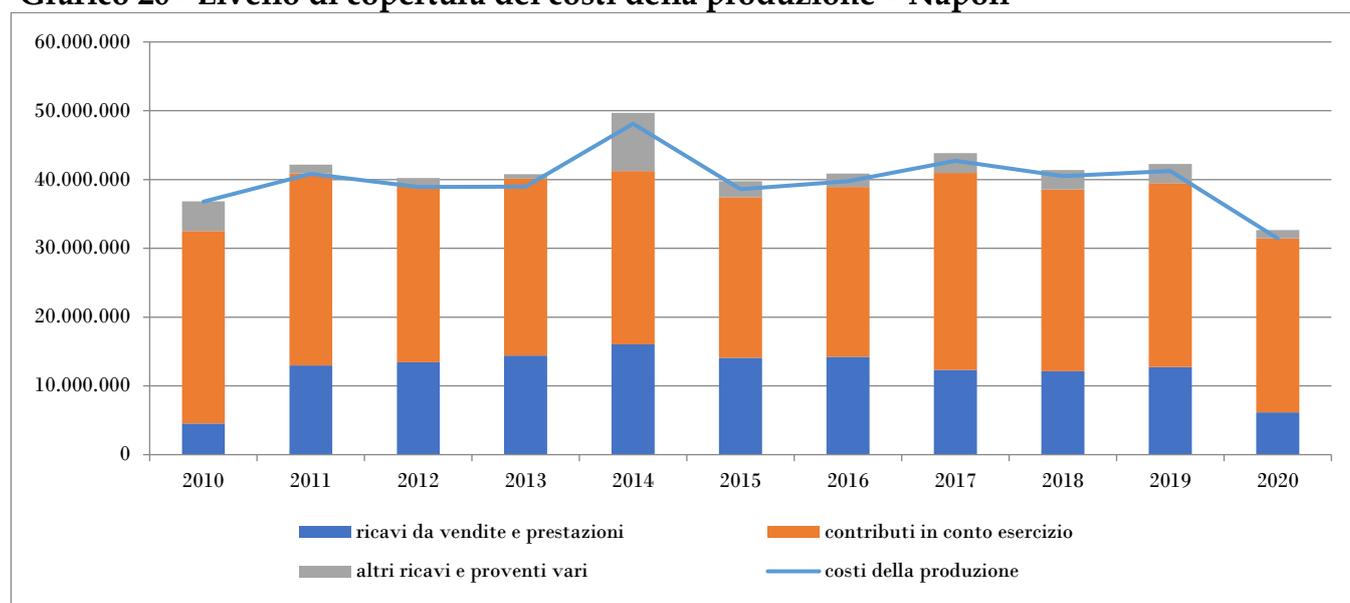
- per il personale (il 54 per cento dei costi), dei quali si dirà più avanti, pari ad euro 17.096.818 nel 2020, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-13,8 per cento);
- per l'acquisizione di servizi, per euro 7.056.274 (-48,4 per cento rispetto al 2019), in gran parte riconducibili alle compagnie di canto, ai compensi professionali, ai viaggi e trasferte, alle spese di pulizia e al servizio di vigilanza, diminuiti per le minori scritture artistiche, viaggi e trasferte trasporti, in seguito alla pandemia;
- per le materie prime (sartoria e costumi, acquisti prodotti per *merchandising*, elettricisti e falegnami e macchinisti), diminuiti nel 2020 di euro 262.125;
- per godimento beni di terzi, che presentano un decremento di euro 425.067, dovuto ai minori costi afferenti ai diritti di autore e il nolo di attrezzature e costumi;
- per altri accantonamenti, pari a euro 3.022.158, in seguito alla destinazione al fondo pensione aggiuntiva di euro 763.623, e per la differenza, ad un accantonamento relativo a contenziosi in essere e alla valutazione di passività potenziali;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 749.707 nel 2020, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-12,1 per cento); essi si riferiscono a costi per Tarsu, Iva indetraibile

e altri oneri di gestione.

In progressiva contrazione risulta, infine, il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari (da 204.275 a 199.230 euro); trattasi, in particolare, di minori interessi passivi maturati sul conto corrente bancario e sul mutuo ipotecario in essere (il cui valore scende da euro 211.937 ed euro 200.661).

Dal grafico seguente risulta evidente come, in tutto il periodo 2010-2020 i costi della produzione siano sempre stati coperti dalle voci di ricavo.

Grafico 20 - Livello di copertura dei costi della produzione - Napoli



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

6.3 Il costo del personale

I dati sulla consistenza del personale (al 31 dicembre 2020) riportati nella tabella che segue, mostrano un decremento di 54 unità rispetto all'esercizio precedente.

A fronte di una dotazione organica approvata dall'Autorità vigilante, pari a 434 unità, la consistenza numerica è pari a un totale di 321 unità (375 nel 2019) ed è costituita, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (306 unità nel 2019 e 300 nel 2020), da dipendenti a tempo determinato (69 unità nel 2019 e 21 nel 2020).

Tabella 69 - Personale - Napoli

	2020	2019
Personale artistico	196	243
Personale amministrativo e tecnico	121	128
Dirigenti	4	4
Totale	321	375

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale utilizzato, che risulta in contrazione nell'esercizio 2020 del 13,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, è riportato per voci nella seguente tabella. La riduzione è dovuta in prevalenza ai benefici derivanti dall'utilizzo della Cassa Integrazione (Fis). La voce "altri costi", pari a euro 166.711, riguarda i buoni pasti per i dipendenti.

Tabella 70 - Costo del personale - Napoli

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	12.878.920	-14,0	14.975.495
Oneri sociali	3.209.542	-17,7	3.898.487
Tfr	841.645	-12,8	965.317
Altri costi	166.711	100	0
Totale	17.096.818	-13,8	19.839.299

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

6.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 71 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	5.169.272	69.175.205
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-400.271	-99.453.282
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-2.785.894	44.519.840
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.983.107	14.241.763
disponibilità liquide al 1° gennaio	14.241.763	0
disponibilità liquide al 31 dicembre	16.224.870	14.241.763

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

6.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento gestionale del periodo in esame è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e di costo:

Tabella 72 - Indicatori - Napoli

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	6.134.008		20%	12.745.985		31%
Costi della produzione	31.437.667			41.220.738		
Contributi in conto esercizio	25.324.275		81%	26.716.506		65%
Costi della produzione	31.437.667			41.220.738		
Costi per il personale	17.096.818		54%	19.839.299		48%
Costi della produzione	31.437.667			41.220.738		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai rapporti sopra esposti possono trarsi le seguenti indicazioni:

- i ricavi da vendite e prestazioni coprono meno di un terzo dei costi della produzione;
- il livello di copertura dei costi predetti da parte dei contributi in conto esercizio, pari a circa all'81 per cento nell'esercizio 2020, è aumentato di 16 punti rispetto a quello dell'esercizio 2019;
- il costo del personale, in contrazione nell'esercizio 2020 rispetto a quello precedente, espone un'incidenza del 54 per cento sui costi della produzione.

6.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 73 - Procedura di scelta contraente - Napoli

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	2.307.143	648	44,7	2.600.800	839	40,9
Affidamenti diretti con procedure competitive	2.064.973	14	40,0	789.139	11	12,4
Convenzioni Consip	352.044	1	6,8	440.520	1	6,9
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA	149.662	48	2,9	814.168	221	12,8
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	79.270	2	1,5	36.000	1	0,6
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	210.000	1	4,1	1.185.750	1	18,6
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	0	0	0,0			15,8
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	495.000	4	7,8
Procedure negoziate	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale complessivo	5.163.092	714	100	6.361.377	1.078	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Il dato complessivo relativo all'attività negoziale si presenta in diminuzione, sia nel numero degli affidamenti (da 1.078 nel 2019 a 714 nel 2020), sia nel valore (5,163 mln nel 2020, a fronte di 6,361 mln, con un decremento di 1,19 mln.) degli stessi.

Circa le tipologie delle procedure adottate, si segnala il prevalente ricorso ad affidamenti diretti senza procedure competitive (648, pari ad oltre il 44 per cento) ovvero di quelli con procedure competitive (14, per un valore di euro 2.064.973); significativo soprattutto il numero di RDO su MePa (48, paria a euro 149.662).

Si segnala inoltre l'adesione ad una convenzione Consip, del valore di euro 352.044.

6.7 L'attività artistica

Anche per il Teatro di San Carlo l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19 ha sconvolto la programmazione prevista per l'anno 2020. Ciò premesso, la stagione 2020 risulta nettamente divisa in due periodi: il primo comprendente le attività realizzate fino all'interruzione per il *lockdown* del 3 marzo 2020. La seconda dal luglio a dicembre.

Quanto al secondo periodo, l'emergenza ha imposto di concentrare tutti gli sforzi, dopo quattro mesi di chiusura, su una stagione estiva interamente pensata per lo spazio di Piazza del Plebiscito, confluita nella programmazione del progetto "Regione Lirica 2020" e caratterizzata dal decentramento in ambito regionale di un'ampia serie di spettacoli.

A ottobre, dopo sette mesi di interruzione forzata è seguita la prima produzione operistica eseguita all'interno del teatro, *Die Zauberflöte/Il flauto magico* di Mozart, cui ha fatto seguito *La rondine* di Giacomo Puccini e *La Traviata* di Verdi.

È proseguito lo sforzo della Fondazione nel coinvolgere giovani e giovanissimi studenti di Napoli e della regione nei progetti *educational*: si segnala, in particolare, una mostra dedicata ai più giovani, intitolata "Fiabe al Museo", incentrata sull'esposizione di costumi di scena ed allestita nello spazio del Museo MeMUS del Teatro.

Nel mese di ottobre, il Teatro ha potuto accogliere l'evento inaugurale di "Artecinema", festival internazionale di film sull'arte contemporanea.

Peraltro, la più rilevante novità dell'esercizio in esame ha riguardato è rappresentata dall'avvio del progetto di San Carlo *Digital Opera House* che ha fine 2020 ha ottenuto l'accordo dei *partner* (Telecom Italia e Regione Campania) per poter essere realizzato già a partire dal 2021.

6.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione di insufficiente patrimonializzazione, caratterizzata da un patrimonio netto che, benché in miglioramento di circa il 10,9 per cento grazie a un apporto straordinario del Mic, è ancora pari al 45 per cento del valore d'uso dell'immobile in godimento perpetuo senza corrispettivo;
- una situazione debitoria rilevante, pari a 26,3 mln di euro, anche se in riduzione (34,1 mln nel 2019), in seguito alle operazioni di ristrutturazione rese possibili grazie

all'erogazione del finanziamento a valere sul Fondo di rotazione per le fondazioni in crisi, dopo l'approvazione del Piano di risanamento. A fronte di essa vi è, peraltro, una parziale corrispondenza nell'attivo, rappresentata dai consistenti crediti vantati nei confronti sia della regione Campania, per euro 9,9 mln, sia della Città metropolitana, per 3,0 mln. Quanto alle potenziali sofferenze gestionali accumulate negli esercizi passati, si è provveduto ad incrementare con notevoli accantonamenti il fondo rischi ed oneri, (pari a euro 30,7 mln, a fronte di euro 28,4 mln nel 2019);

- una contribuzione degli enti territoriali tradizionalmente più cospicua che in altre realtà operistiche nazionali, anche se in contrazione nel 2020 (-16,7 per cento). A fronte della stabilità dei contributi da parte della Regione e del Comune di Napoli, risulta in aumento solo l'apporto della Città metropolitana. Si riducono (-2,3 per cento) anche i contributi in conto investimenti erogati dall'Unione europea per la ristrutturazione del Teatro, mentre quelli derivanti dall'*Art bonus* presentano un aumento del (+13,1 per cento). Nel complesso i contributi degli enti territoriali e locali sono pari al 34,0 per cento del totale, di cui quelli dello Stato, in leggero aumento, rappresentano poco meno della metà;
- una contrazione dei ricavi a causa delle restrizioni determinate dall'emergenza pandemica da Covid-19, principalmente riconducibile alla voce "biglietti e abbonamenti", accompagnata peraltro ad una riduzione più che proporzionale dei costi della produzione;
- un utile, comunque, superiore ai 660 mgli di euro, a conferma del *trend* di crescita costante degli ultimi anni (392 mgli euro nel 2019);
- un costo del personale in diminuzione (-13,8per cento) rispetto all'anno precedente (pari a 17,0 mln), dovuto in prevalenza ai benefici derivanti dall'utilizzo della Cassa Integrazione (Fis).

La prima relazione semestrale 2021 del Commissario di Governo, relativa all'esercizio 2020, evidenzia per quanto attiene alla dimensione finanziaria un leggero aumento dei crediti (+ 6 per cento) e una riduzione del debito (-23 per cento). Si sottolinea, in particolare che:

- il patrimonio netto subisce un incremento pari a euro 2.126.065 grazie all'imputazione, a patrimonio, del contributo straordinario del Mic pari a euro 1.465.829 e dell'avanzo di esercizio 2020;

- l’impatto positivo sul piano finanziario ed economico è sintetizzabile dal rapporto “debito su patrimonio netto” che nel periodo 2019/2020 è migliorato, passando dal 175 per cento al 121 per cento per effetto della riduzione del debito e dell’incremento del patrimonio netto. Complessivamente il debito contratto verso il Mef incide per l’80 per cento sul totale debiti e per il 97 per cento sul patrimonio netto;
- da ultimo viene evidenziato come le *performance* positive sopra sinteticamente descritte siano state realizzate nonostante una maggiore incidenza dei costi per alzata e una conseguente riduzione della marginalità unitaria.

7. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione palermitana, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Il bilancio d'esercizio 2020 si chiude con un utile netto di euro 137.244 a fronte di euro 110.977 dell'esercizio precedente, con un aumento del 23,7 per cento. Tale risultato segna il consolidamento della situazione economico-finanziaria della Fondazione (il cui rendiconto si presenta per l'ottavo anno consecutivo in attivo).

Ciò è stato consentito soprattutto attraverso la capacità di adattamento dimostrata rispetto al cambiamento dovuto all'emergenza pandemica; la programmazione artistica è stata rimodulata ed è stata operata una ridefinizione delle attività, al fine di assicurare, senza trascurate il controllo dei costi, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e quindi l'equilibrio economico di bilancio.

In dettaglio, il valore della produzione ammonta ad euro 27.163.098 rispetto ad euro 32.513.997 del 2019, con una diminuzione percentuale del 16,5. Risultano in calo tutte le voci di pertinenza e in particolare i ricavi da vendite e prestazioni (-80,9 per cento), in conseguenza del rilevante contrazione dell'introito derivante dalla vendita di biglietti e abbonamenti: riduzioni significative segnano sia gli altri ricavi e proventi vari (-69,8 per cento), sia i contributi in conto esercizio (-2,4 per cento).

In netta diminuzione, peraltro, anche i costi di produzione che passano da euro 32.079.833 del 2019 a euro 26.922.334 dell'esercizio in esame (-16,1 per cento), con una sensibile flessione soprattutto delle voci riguardanti i costi dei servizi e quelli del personale.

Al termine del 2020 il patrimonio netto è stato accertato in euro 48.713.265, con un leggero incremento (+0,3 per cento), attribuibile principalmente al miglioramento, seppur minimo, dell'utile d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio 2020 è stato oggetto di esame, con esito positivo, da parte di una società di revisione.

Il Collegio dei revisori, nell'esprimere a sua volta parere favorevole all'approvazione del bilancio ha raccomandato, in merito ai crediti e alla loro valutazione, di procedere ad un puntuale monitoraggio della relativa situazione, mettendo in atto tutte le opportune iniziative volte alla riscossione dei crediti predetti, nonché al recupero dei contributi e degli altri crediti verso la Regione siciliana e il Comune di Palermo, iscritti in bilancio e ancora non riscossi. Una specifica indicazione è stata formulata affinché venga seguito attentamente l'iter dei numerosi contenziosi civili in corso.

Quanto agli organi previsti dallo statuto della Fondazione approvato con d.m. 24 gennaio 2014, in ottemperanza alle prescrizioni del decreto-legge n. 91 del 2013, si rammenta che il nuovo Consiglio di indirizzo si è insediato nel corso dell'esercizio 2019 e che nel medesimo anno si è proceduto, su proposta del Consiglio stesso, alla conferma del Sovrintendente, successivamente nominato con decreto del Mic in data 16 agosto 2019. Con decreto interministeriale del 28 febbraio 2020, è stato nominato il nuovo Collegio dei revisori.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 74 - Emolumenti organi sociali - Palermo

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	170.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	12.231,65
Membro effettivo	10.193,04
Membro effettivo	10.193,04

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

7.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi nonché il patrimonio netto, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 75 - Stato patrimoniale - Palermo

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	41.395.081	56,9	0,0	41.407.875	55,9
Immobilizzazioni materiali	14.260.622	19,6	-0,8	14.376.937	19,4
Immobilizzazioni finanziarie	5.926.235	8,1	-10,3	6.604.274	8,9
Attivo circolante	11.198.351	15,4	-2,1	11.440.380	15,4
Ratei e risconti attivi	24.678	0	-90,4	256.537	0,4
Totale Attivo	72.804.967	100	-1,7	74.086.003	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	11.929.775		0,0	11.929.775	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-4.705.989		2,3	-4.816.966	
Utile (- Perdita) d'esercizio	137.244		23,7	110.977	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	41.352.232		0,0	41.352.232	
Totale patrimonio netto (A)	48.713.265		0,3	48.576.018	
Fondo rischi ed oneri	4.086.438	17	72,4	2.370.092	9,3
Fondo Tfr	6.261.394	26	-9,9	6.949.930	27,2
Debiti	13.154.400	54,6	-15,8	15.617.416	61,2
Ratei e Risconti passivi	589.470	2,4	3,0	572.547	2,3
Totale Passivo (B)	24.091.702	100	-5,6	25.509.985	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	72.804.967		-1,7	74.086.003	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La voce prevalente dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, pari ad euro 41.395.081, in riduzione di euro 12.794 rispetto all'esercizio precedente: esse comprendono in massima parte il valore del diritto d'uso degli immobili, dei depositi e dei magazzini messi gratuitamente a disposizione della Fondazione dal Comune di Palermo.

L'importo residuo si riferisce alle spese pluriennali sostenute per:

- la manutenzione degli immobili di terzi conferiti in uso al Teatro (con un costo storico pari ad euro 313.591 ed ammortizzati per euro 239.023)¹⁵²;
- ai marchi e loghi (costo storico euro 4.350 ed ammortizzate per euro 4.350);
- ai progetti di realizzazione di nuovi impianti, pari ad euro 56.810, interamente svalutati.

In leggera diminuzione le immobilizzazioni materiali che passano da euro 14.376.937 del 2019 a euro 14.260.622 del 2020 (-0,8 per cento); esse includono, oltre ai terreni e ai fabbricati (per complessivi euro 8.890.264)¹⁵³, il patrimonio artistico costituito da bozzetti e figurini di carattere storico-artistico, partiture e spartiti musicali e materiale audiovisivo, per un totale di euro 4.591.932. Il patrimonio artistico nel suo complesso, essendo costituito da beni di carattere storico, non è assoggettato ad ammortamento.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, diminuite del 10,3 per cento, si rileva, essenzialmente, il valore (euro 5.916.493) della polizza assicurativa stipulata a fronte della corresponsione del Tfr ai dipendenti¹⁵⁴. Con riguardo a detta polizza si rileva che, nel corso dell'esercizio, sono state liquidate, per cessazioni di rapporto di lavoro e/o per anticipazioni, spettanze per euro 913.493; è stato poi realizzato un provento di euro 235.454 (di cui euro 77.597 costituiscono il conguaglio relativo all'esercizio precedente), la cui contropartita figura nel conto economico come "crediti iscritti nelle immobilizzazioni".

Nell'attivo circolante, in flessione del 2,1 per cento, sono esposti i crediti:

- "verso clienti" che, al loro valore nominale, ammontano a complessivi euro 1.003.250 (esercizio precedente euro 1.286.631) e risultano svalutati in relazione al loro grado di esigibilità per euro 258.334 (euro 221.334 esercizio precedente); nell'esercizio in esame il fondo svalutazione è stato adeguato a euro 37.000;
- "verso soci fondatori"¹⁵⁵, pari a euro 5.194.940 nel 2019 e a euro 4.841.018 nel 2020;
- "tributari" (euro 962.092 nel 2019 e euro 1.026.472 nel 2020);

¹⁵² Tale categoria di costi è ammortizzata in venticinque anni con l'assenso del Collegio dei Revisori.

¹⁵³ La voce terreni e fabbricati è composta dagli immobili (sede uffici amministrativi e laboratorio Brancaccio) conferiti dal Comune di Palermo nel 2003 e rivalutati nel 2009 in quanto la Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dal decreto-legge n. 185 del 2008. Dalla nota integrativa al bilancio 2017 si apprende che la Fondazione, in base all'aggiornamento dei principi OIC, ha scorporato dal valore dei fabbricati il valore dei terreni sui quali gli stessi insistono. Lo scorporo è stato effettuato sulla base del criterio già adottato ai fini fiscali, ritenendo lo stesso sufficientemente rappresentativo del valore così determinato. Il valore dei terreni, su cui insistono i fabbricati, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non è stato ammortizzato.

¹⁵⁴ L'esposizione, alla stessa data, verso i dipendenti per Tfr è, secondo quanto evidenziato nella nota integrativa, pari a euro 6.261.394.

¹⁵⁵ Crediti verso il Comune di Palermo, Regione siciliana e Stato.

- “verso altri” (euro 268.637 nel 2019 e euro 63.699 nel 2020).

Le disponibilità liquide esistenti presso i depositi bancari, postali e nelle casse del Teatro, ammontano, infine, ad euro 4.522.246 (euro 3.949.414 a fine 2019).

I risconti attivi (riferiti esclusivamente a costi di assicurazione) passano da euro 256.537 del 2019 a euro 24.678 del 2020.

Il patrimonio netto complessivo ammonta ad euro 48.713.265 e presenta un lieve incremento rispetto all’esercizio precedente (+0,3 per cento); la porzione indisponibile (euro 41.352.235), corrisponde al diritto d’uso illimitato degli immobili esposto nella parte attiva del patrimonio. Le passività patrimoniali passano da euro 25.509.985 del 2019 a euro 24.091.702 del 2020, diminuendo del 5,6 per cento.

In netta flessione si mostrano anche i debiti (-15,8 per cento), tra i quali si segnalano quelli:

- “verso le banche” (euro 1.648.955 e euro 1.387.284, rispettivamente nel 2019 e nel 2020)¹⁵⁶;
- “verso altri finanziatori” (euro 7.330.317 e euro 7.060.094)¹⁵⁷;
- “verso i fornitori” (euro 1.633.687 e euro 1.340.619);
- “verso gli Istituti di previdenza e di protezione sociale” (euro 859.092 e euro 222.504);
- “tributari” (euro 900.030 e euro 642.899);
- “verso altri” (euro 1.550.305 e euro 1.120.073).

Diminuisce, inoltre, la voce “acconti”, pari ad euro 1.380.927 (euro 1.695.030 nel 2019) che si riferisce a *voucher* emessi dalla Fondazione, su richiesta degli abbonati per la stagione 2020, a seguito dell’impossibilità, causa emergenza sanitaria, di effettuare gli spettacoli programmati. Il Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti Istat. Nell’esercizio in questione si nota una riduzione del fondo predetto del 9,9 per cento, passando da euro 6.949.930 del 2019 a euro 6.261.394 del 2020.

¹⁵⁶ Riguarda esclusivamente il mutuo chirografario contratto a suo tempo per il consolidamento delle esposizioni a breve avvenuto tra il 2005 ed il 2006; detto mutuo è rimborsabile con rata annuale scadente il 5 dicembre di ogni anno con ultima scadenza 5 dicembre 2025. Il tasso annuale del finanziamento (rinegoziabile) è pari all’Euroribor +1 per cento.

¹⁵⁷ Si riferisce al mutuo erogato dal Mef per 8 mln nel mese di gennaio 2017. Il finanziamento sarà rimborsato in n. 56 rate semestrali (oltre una rata di preammortamento) di euro 156.267 cadauna con ultima scadenza 30 giugno 2045; il tasso fisso annuale applicato all’operazione è dell’0,50 per cento.

In lieve aumento i ratei e risconti passivi, nei quali sono inseriti i ratei relativi alla 14^a mensilità a favore dei dipendenti, compresi gli oneri previdenziali, che passano da euro 572.547 del 2019 a euro 589.470.

Il fondo rischi ed oneri (+72,4 per cento) passa da euro 2.370.092 del 2019 a euro 4.086.438 del 2020; esso si riferisce all' Irap differita, per euro 102.335¹⁵⁸, al fondo imposte e tasse (costituito al fine di tenere conto delle differenze di imposta Irap che potrebbero scaturire sugli esercizi precedenti non ancora accertabili), per euro 130.000. Il fondo per liti e ricorsi¹⁵⁹ - riferibile in special modo a controversie instaurate dal personale dipendente per il riconoscimento delle qualifiche superiori, agli oneri per il collocamento a riposo anticipato dei dipendenti stessi, alle polizze assicurative a copertura del Tfr - passa da euro 1.800.000 del 2019 a euro 2.450.000 del 2020; nel corso dell'esercizio, detto fondo è stato oggetto di utilizzo per euro 152.721, per fare fronte al pagamento delle spese legali sui citati contenziosi.

Il fondo rischi Covid-19, pari a euro 280.000, è stato istituito a seguito dell'invito effettuato a tutte le FLS dal Commissario di Governo, con nota del 4 maggio 2020.

Il fondo oneri future competenze personale è stato adeguato a euro 788.218, per fare fronte a futuri adeguamenti retributivi, aventi effetto retroattivo; la voce, quindi, passa da euro 200.000 del 2019 a euro 988.218 del 2020.

Per ultimo il fondo accantonamenti per incentivi all' esodo, istituito per accogliere il costo stanziato per il proseguimento dell'attività di riduzione della pianta organica, resta invariato a euro 135.885.

7.2 La situazione economica

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di raffronto tra valore e costi della produzione, sono di seguito sintetizzati. Nel 2020 l'utile di esercizio è aumentato del 23,7 per cento rispetto all'esercizio precedente (110.977 del 2019 e euro 137.244 del 2020), a fronte della notevole flessione sia del valore (-16,5 per cento), sia dei costi della produzione (-16,1 per cento).

¹⁵⁸ A seguito della rivalutazione degli immobili effettuata nel 2009, ai sensi del decreto-legge n. 185 del 2008, la Fondazione ha istituito un apposito fondo imposte differite (Irap) al fine di tener conto della differenza tra il valore civile e quello fiscale degli immobili. Lo stanziamento è stato predisposto per considerare le riprese fiscali sugli ammortamenti in deducibili generabili nel tempo fino al completamento del ciclo di ammortamento.

¹⁵⁹ Accoglie le valutazioni effettuate sulla base delle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Fondazione e dei pareri dei consulenti legali che seguono i contenziosi.

Tabella 76 - Conto economico - Palermo

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	836.142	-80,9	4.383.358
Altri ricavi e proventi vari	511.725	-69,8	1.692.525
Contributi in conto esercizio	25.815.231	-2,4	26.438.114
Totale valore della produzione	27.163.098	-16,5	32.513.997
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	493.749	-46,5	922.043
Costi per servizi	6.101.745	-31,9	8.965.739
Costi per godimento beni di terzi	365.693	-15,5	432.583
Costi per il personale	17.316.685	-15,5	20.496.035
Ammortamenti e svalutazioni	243.312	-30,3	348.908
Oneri diversi di gestione	530.211	3,1	514.509
Altri accantonamenti	1.870.939	367,7	400.016
Totale costi della produzione	26.922.334	-16,1	32.079.833
Differenza tra valori e costi della produzione	240.764	-44,5	434.164
Proventi e oneri finanziari	246.930	578,1	36.416
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte	487.694	3,6	470.580
Imposte dell'esercizio	350.450	-2,5	359.603
Utile (- Perdita) d'esercizio	137.244	23,7	110.977

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Si segnala, in particolare una netta diminuzione della voce "ricavi da vendite e prestazioni" (-80,9 per cento), determinata dalla sensibile riduzione degli introiti correlati alla vendita di abbonamenti e biglietti¹⁶⁰ che, a causa emergenza sanitaria, passano da euro 3.358.002 del 2019 a euro 774.068; in netto calo anche la voce riguardante "altre prestazioni personale artistico" e quella relativa ai "ricavi da coproduzioni".

I contributi in conto esercizio registrano una diminuzione del 2,4 per cento, passando da euro 26.438.114 del 2019 a euro 25.815.231 del 2020; in flessione anche la voce "altri ricavi e proventi" (-9,8 per cento), in virtù soprattutto del minore introito sia delle visite guidate (euro 827.317 nel 2019 e euro 209.277 del 2020) che delle sopravvenienze attive, passate da euro 451.039 del 2019 a euro 99.111 del 2020.

¹⁶⁰ Nell'esercizio 2019 vi è stato un decremento delle presenze passate a 148.436 (151.060 nel 2018)

b) I contributi in conto esercizio

Come si evince dalla tabella seguente i contributi evidenziano nel 2020 una flessione complessiva del 2,4 per cento.

Tabella 77 - Contributi in conto esercizio - Palermo

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato	14.805	57,4	-6,3	15.799	59,8
Totale contributi Stato	14.805	57,4	-6,3	15.799	59,8
Regione Sicilia	8.315	32,2	12,4	7.395	28
Comune di Palermo	2.650	10,2	-8,6	2.900	11
Totale contributi enti	10.965	42,4	6,5	10.295	39
Altri contributi	45	0,2	-86,9	344	1,2
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	45	0,2	-86,9	344	1,2
TOTALE CONTRIBUTI	25.815	100	-2,4	26.438	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il dato più significativo riguarda la diminuzione dei contributi statali, passati da euro 15.878.937 del 2019 a euro 14.804.759 del 2020, con un calo percentuale del 6,3; in aumento invece i trasferimenti dalla Regione siciliana (+12,4 per cento) sia per quanto riguarda il contributo ordinario (euro 6.434.972 nel 2019 e euro 6.700.000 nel 2020) sia quello relativo al FURS regionale (euro 880.537 nel 2019 e euro 1.163.409 nel 2020).

In calo anche il contributo del Comune di Palermo, passato da euro 2.900.000 del 2019 a euro 2.650.000 (-8,6 per cento), mentre, per l'esercizio in esame, risultano quasi azzerati i contributi dei privati, passati da euro 263.367 del 2019 a euro 2.459 del 2020. Sono da rilevare, inoltre, il contributo Covid per la sanificazione di euro 28.297, quello per investimenti pubblicitari di euro 6.438 e quello del Mic per la digitalizzazione degli archivi di euro 2.963.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione hanno fatto registrare un decremento del 16,1 per cento rispetto al precedente, risultando comunque inferiori al corrispondente valore della produzione.

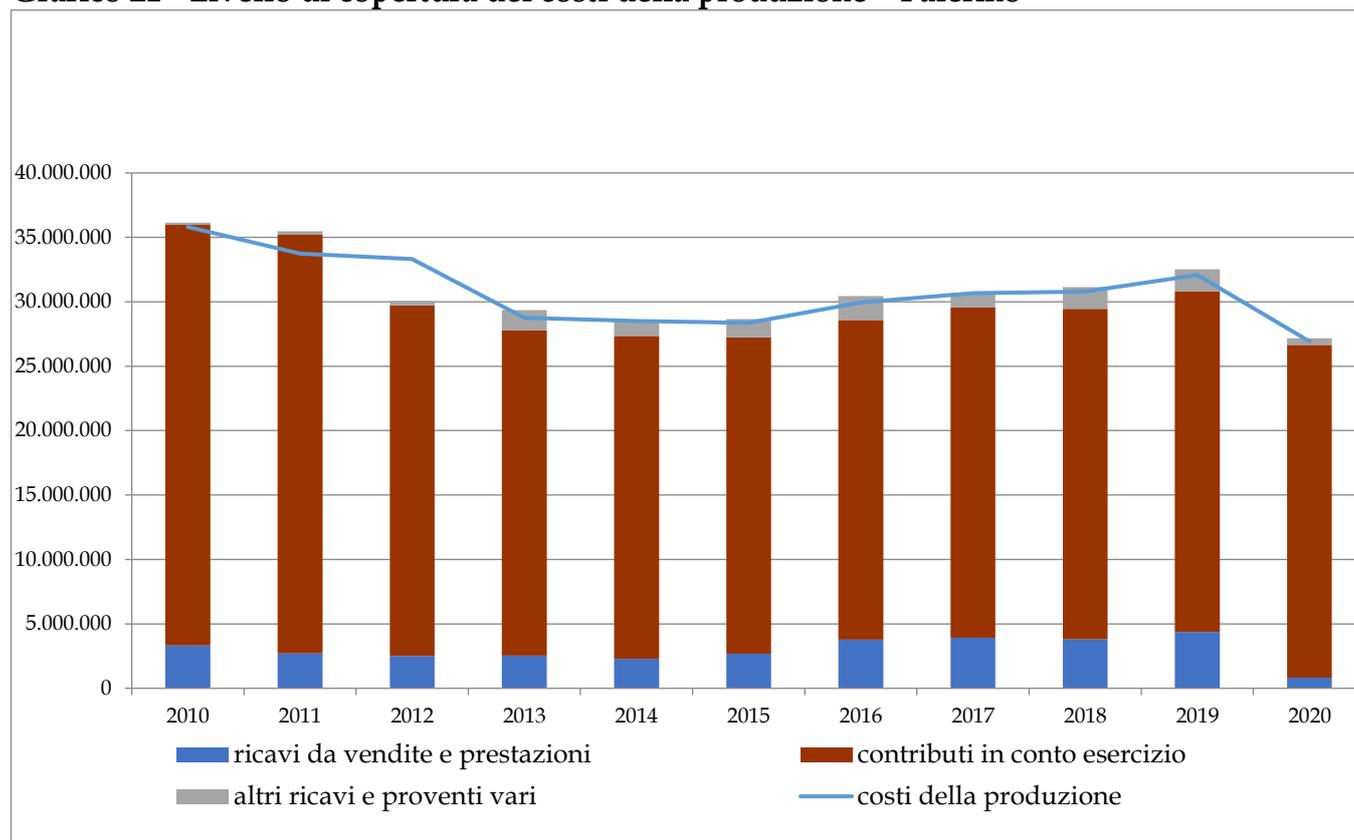
In particolare, oltre a quelli per il personale dei quali si dirà più avanti, vanno evidenziati, quanto a consistenza, i seguenti oneri:

- “per acquisizione di servizi”, passati da euro 8.965.739 del 2019 a euro 6.101.745 del 2020 (-31,9 per cento); tutte le componenti di tale voce risultano in flessione ma l’incidenza maggiore si rileva per i costi per artisti, passati da euro 4.179.633 a euro 2.211.015, quelli per altri servizi per le attività teatrali, passati da euro 1.389.406 a euro 1.125.868 e quelli per servizi di sicurezza, vigilanza e pulizia, passati da euro 1.096.228 a euro 792.666; in calo anche i compensi degli organi sociali (passati da euro 263.793 nel 2019¹⁶¹, a euro 237.170 nel 2020);
- “per acquisto di materie prime e di consumo” che passano da euro 922.043 del 2019 a euro 493.749 del 2020, con un calo percentuale del 46,5 per cento, dovuto, in particolare, alla riduzione delle voci riguardanti materiali per nuovi allestimenti, per la sartoria, per il palcoscenico e per gli allestimenti in coproduzioni;
- “per godimento beni di terzi”, in calo (-15,5 per cento) per quanto concerne, soprattutto, i costi per noleggio del materiale teatrale, di quello musicale e dei costumi;
- “per oneri diversi di gestione” (+3,1 per cento), che passano da euro 514.509 del 2019 a euro 530.211 del 2020. L’incremento di questa voce deriva dalla rilevata indeducibilità dell’Iva su acquisti, per euro 46.914, correlata all’emissione di fatture esenti (*ex art. 10 del decreto Iva*) alla Regione siciliana e all’ aumento delle sopravvenienze passive passate, da euro 183.308 del 2019 a euro 264.929 del 2020; in aumento anche la voce “imposte e tasse diverse” che passa da euro 107.265 del 2019 a euro 151.093 del 2020.

Di seguito è graficamente rappresentato il livello di copertura, nel periodo 2010-2020, dei costi della produzione operato dalle principali voci di ricavo.

¹⁶¹ Di cui euro 32.617 per il Collegio dei revisori ed euro 170.000 per il Sovrintendente.

Grafico 21 - Livello di copertura dei costi della produzione - Palermo



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

7.3 Il costo del personale

I dati sul personale in servizio al 31 dicembre, riportati nella tabella che segue, elaborata secondo le indicazioni del Mic, evidenziano un aumento di 16 unità nel 2019.

Tabella 78 - Personale - Palermo

	2020	2019
Personale amministrativo	26	28
Personale artistico	236	201
Personale tecnico e servizi vari	99	81
Dirigenti	1	1
Contratti collaborazione e professionali	29	25
Totale	391	336

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato passano da 248 nel 2019 a 235 nel 2020, mentre quelli a tempo determinato aumentano da 63 a 127 e quelli con contratti di

collaborazione professionale autonoma, impiegati per far fronte alle diverse necessità istituzionali, raggiungono le 29 unità, rispetto alle 25 dell'esercizio precedente.

L'andamento del costo del personale e della consistenza dello stesso è in linea con quanto previsto dal Piano di risanamento a suo tempo presentato e successivamente integrato al 2018, come previsto dall'art. 1, c. 355, della legge n. 208 del 2015.

Il costo del personale è diminuito del 15,5 per cento. Le voci che lo compongono sono di seguito riportate:

Tabella 79 - Costo del personale - Palermo

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	13.007.529	-15,1	15.324.261
Oneri sociali	3.222.005	-20,9	4.071.206
Tfr	1.087.151	-1,2	1.100.568
Totale	17.316.685	-15,5	20.496.035

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I costi per il personale dipendente subiscono dunque una diminuzione in valore assoluto di euro 3.179.350 rispetto all'esercizio precedente; ciò è attribuibile ad un decremento generale delle retribuzioni, riguardante sia il personale artistico (euro 10.315.066 nel 2019 e euro 8.246.129 del 2020), sia quello tecnico (euro 3.156.404 nel 2019 e euro 3.003.908 del 2020) ed amministrativo (euro 1.210.271 nel 2019 e euro 1.107.505 del 2020); in netto calo di conseguenza anche gli oneri sociali che passano complessivamente da euro 4.071.206 del 2019 a euro 3.222.005, con una flessione percentuale del 20,9. In diminuzione anche il Tfr che passa da euro 1.100.568 del 2019 a euro 1.087.151 del 2020 (-1,2 per cento).

7.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;

- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 80 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Palermo

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	503.887	-531.352
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	600.836	400.262
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-531.891	-525.524
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	572.832	-656.614
disponibilità liquide al 1° gennaio	3.949.414	4.606.028
disponibilità liquide al 31 dicembre	4.522.246	3.949.414

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

7.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è riassunto dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 81 - Indicatori - Palermo

	2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	836.142	3%	4.383.358	14%
Costi della produzione	26.922.334		32.079.833	
Contributi in conto esercizio	25.815.231	96%	26.438.114	83%
Costi della produzione	26.922.334		32.079.833	
Costi per il personale	17.316.685	64%	20.496.035	64%
Costi della produzione	26.922.334		32.079.833	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano, nello specifico, che:

- i ricavi da vendite e prestazioni diminuiscono nettamente, coprendo solamente il 3 per cento dei costi di produzione;
- i contributi in conto esercizio, peraltro in diminuzione, non sono sufficienti a coprire i

costi;

- resta elevata, pur se in netto calo, l'incidenza sui costi dell'onere per il personale; tale voce si conferma al 64 per cento, anche in considerazione del fatto che il totale dei costi di produzione presenta una pesantissima riduzione.

7.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 82 - Procedura di scelta contraente - Palermo

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	0	0	0	0	0	0
Affidamenti diretti con procedure competitive	402.087	1.256	27,9	774.741	2.055	29,5
Convenzioni Consip	196.000	6	13,6	180.000	8	6,9
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0	0	0	0
Affidamenti diretti su MePA	49.629	12	3,4	2.530	8	0,1
RDO su MePA	0	0	0	0	0	0
RDO su MePA deserte	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure annullate	0	0	0	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte	188.972	5	13,2	301.970	3	11,5
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure negoziate	603.131	8	41,9	1.363.526	8	52
Totale complessivo	1.439.819	1.287	100,0	2.622.767	2.082	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Il raffronto dell'attività negoziale con l'esercizio 2019 evidenzia dati sostanzialmente in calo nell'esercizio in esame, sia per valore che per numero complessivo degli affidamenti (2,62 mln e 2.082 procedure nel 2019, 1,44 mln e 1.287 procedure nel 2020).

Di tale ammontare, la flessione più significativa è rappresentata dalle procedure negoziate rappresentano il 41,9 per cento dell'intero valore. Esse, a fronte dei 1,36 mln del 2019, sono scese a poco più di euro 600.000 nel 2020, in relazione a un numero di procedure invariato.

In notevole calo anche il valore degli affidamenti diretti esito di procedure competitive (euro 774.741 nel 2019 e euro 402.087 nel 2020, a fronte di un numero di contratti pressoché dimezzato).

In flessione anche le procedure aperte che passano da euro 301.970 nel 2019 a 188.972 nel 2020, con una incidenza percentuale del 13,2.

Si rileva, infine, da un canto la scarsa incidenza delle adesioni alle convenzioni Consip (per euro 180.000 nel 2019 e euro 196.000 nel 2020), dall'altro l'aumento, anche se sempre di poca consistenza, delle acquisizioni tramite MePa (solo affidamenti diretti, poco più di euro 2.500 nel 2019 e euro 49.629 nel 2020).

7.7 L'attività artistica

La programmazione degli spettacoli al chiuso al Teatro Massimo e all'aperto presso il Teatro del Parco di Villa Castelnuovo con concerti, balletti e anche opere in forma semiscenica nel 2020 che si era aperta a gennaio con *Parsifal* di Richard Wagner. Peraltro, l'attività artistica ha dovuto forzatamente interrompersi causa emergenza sanitaria, a fronte del progredire della quale si è resa necessaria una significativa rimodulazione della stessa.

È stato ideato, quindi, il Festival "Sotto una nuova voce", basato sulla condivisione dei contenuti artistici in *streaming* sul canale della Web tv del Teatro. Alla ripresa estiva è stato rappresentato in forma semiscenica il dramma giocoso in due atti di Mozart *Don Giovanni*, mentre in seguito ha debuttato *Manon Lescaut*, dramma lirico in quattro atti di Giacomo Puccini.

La stagione dei balletti si è svolta nel mese di agosto in forma estremamente ridotta, andando in scena presso il Teatro del Parco di Villa Castelnuovo senza pubblico in sala.

Anche lo svolgimento della stagione concertistica ha subito le pesanti restrizioni dovute ai protocolli restrittivi connessi all'emergenza da Covid 19.

Per il pubblico più giovane, dopo la rappresentazione nella sala ONU del Teatro Massimo de *La Serva Padrona* di Pergolesi, tutte le attività sono state interrotte dal mese di marzo a causa della situazione pandemica.

7.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione di patrimonializzazione migliore rispetto a quella di altre fondazioni: l'attivo, anche se nell'esercizio in esame subisce un decremento dell'1,7 per cento, rimane sempre superiore al diritto d'uso illimitato degli immobili, evidenziato nella parte attiva del patrimonio;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* tradizionalmente assai limitata e, addirittura, nell'esercizio in esame quasi azzerata, con un calo percentuale dell'86,7;
- l'apporto degli enti territoriali in aumento del 6,5 per cento e, nel complesso, paria al 42 per cento del totale dei contributi e a oltre il 74 per cento di quella dello Stato (in diminuzione quest'ultimo del 6,3 per cento);
- un indebitamento ancora rilevante, pari a circa 13,1 mln di euro (54,6 per cento delle passività), peraltro in ulteriore notevole flessione (-15,8 per cento rispetto all'esercizio precedente). Il prestito dello Stato a valere sul fondo di rotazione per le fondazioni in crisi ha consentito di riconvertire l'esposizione debitoria che è ora soprattutto verso lo Stato e la Regione, mentre è stata ridotta moltissimo (importo superiore agli 11 mln di euro fra il 2016 e il 2020) quella verso le banche;
- un valore della produzione, che causa dell'emergenza sanitaria e quindi delle mancate rappresentazioni e attività, ha visto quasi azzerata la voce "ricavi da vendite e prestazioni" passata da euro 4.383.358 del 2019 a euro 836.142 del 2020 (-80,9 per cento), con una flessione del 16,5 per cento rispetto al 2019;
- i costi della produzione in netto calo rispetto all'esercizio precedente (-16,1 per cento) in quanto, sempre a causa emergenza sanitaria; si sono ridotti moltissimo soprattutto quelli relativi ai servizi e al personale. La gestione caratteristica, a fine esercizio, presenta un avanzo di euro 240 mila.

Nella prima relazione semestrale 2021, relativa al consuntivo 2020, il Commissario di Governo rileva come nel corso dell'anno in esame, a causa delle restrizioni connesse all'emergenza Covid 19, la Fondazione abbia subito una contrazione (-16 per cento) dei ricavi principalmente riconducibile alla voce "Biglietti e abbonamenti". A tale andamento sul fronte delle entrate, tuttavia si accompagna una riduzione più che proporzionale dei costi di produzione (-21 per cento), attribuibile, tanto alla mancata realizzazione delle produzioni artistiche programmate (con i rilevanti costi connessi) e al maggiore utilizzo, per il personale non impiegato, degli ammortizzatori sociali previsti dalle misure governative di sostegno al reddito da lavoro (FIS). Da ciò deriva che la gestione caratteristica nell'anno 2020 ha registrato una performance economica positiva, con un utile di esercizio pari a euro 136.866 (+23 per cento).

Il risultato netto risente degli accantonamenti per complessivi euro 1.9 mln. effettuati nell'esercizio 2020 per l'alimentazione del "Fondo liti e ricorsi", connesso a controversie già esistenti ma con esito ancora pendente, del "Fondo Covid-19", e del "Fondo oneri futuri competenze personale".

Per quanto attiene alla dimensione finanziaria, il Commissario rileva la riduzione fisiologica dei crediti (-11 per cento) a fronte di quella più che proporzionale del debito (-16%). Il rapporto "debito su patrimonio netto" nel periodo 2019/2020 è passato dal 32 al 27 per cento.

Complessivamente il debito contratto verso il MEF incide per il 54 per cento sul totale debiti e per il 15 per cento sul patrimonio netto. Da ultimo merita evidenziare come le performance positive sopra sinteticamente descritte siano state realizzate nonostante una maggiore incidenza dei costi per alzata e una conseguente riduzione della marginalità unitaria.

8. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

Nell'esercizio 2020, la Fondazione romana, come tutte le altre istituzioni musicali e di spettacolo dal vivo, è stata colpita dagli effetti dell'emergenza pandemica e dalle misure sanitarie di contenimento del contagio adottate nel nostro paese che hanno in parte bloccato e in parte ridotto l'attività produttiva. Rispetto al programma originario della stagione 2019-20 sono state annullate o rimandate 7 produzioni di opera, tra le quali ben 4 nuovi allestimenti e 2 produzioni di balletto; inoltre, è stata completamente sconvolta la programmazione estiva. Tutto ciò ha determinato effetti rilevanti sul bilancio: sia il valore della produzione sia quello dei relativi costi sono significativamente diminuiti, mentre i contributi pubblici e privati hanno segnato una contrazione decisamente più contenuta.

Grazie a queste dinamiche, tuttavia, il bilancio si è chiuso in equilibrio, evidenziando un miglioramento tanto dell'utile, che passa da euro 45.828 nel 2019 a euro 176.255, quanto del patrimonio netto che presenta un incremento da euro 6.267.720 ad euro 6.443.974.

Il bilancio è stato positivamente certificato da una società di revisione, la quale tuttavia, nel richiamare alcune notazioni già riportate nella relazione sulla gestione del Sovrintendente e nella nota integrativa, ha evidenziato il dato del patrimonio netto (pari a euro 6.444 mila) inferiore di euro 10.293 mila rispetto al valore del diritto d'uso degli immobili concessi in comodato dal Comune di Roma ed iscritto tra le immobilizzazioni immateriali nell'attivo dello stato patrimoniale.

La relazione del Collegio dei revisori dei conti, per parte sua, si è espressa positivamente in merito alla riduzione delle capitalizzazioni e del costo complessivo del personale, nonché alle iniziative intraprese dalla Fondazione per il rientro del debito tributario, con la sottoscrizione definitiva dell'atto di transazione con l'Agenzia delle Entrate. A fronte di ciò, la relazione stessa sottolinea come il percorso virtuoso di risanamento intrapreso negli ultimi anni con l'apporto di nuovi soci privati, ha conosciuto una battuta d'arresto nel 2020, a causa della situazione straordinaria legata all'emergenza sanitaria: per questa ragione appare al Collegio, soprattutto alla luce del perdurante rischio di liquidità, indispensabile un costante e rigoroso monitoraggio da parte della Fondazione, della situazione finanziaria.

Quanto agli organi della Fondazione stessa, il Consiglio di indirizzo, è stato rinnovato in data 20 marzo 2020. Il Sovrintendente, già in carica dal marzo 2015, è stato confermato con d.m. 24

aprile 2020 ma ha rassegnato le dimissioni dall'incarico nel dicembre 2021. Con decreto del Ministro della cultura del 27 dicembre 2021, previa deliberazione del Comitato di indirizzo, si è proceduto alla nomina di nuovo Sovrintendente.

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti corrisposti agli organi sociali nel 2020

Tabella 83 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera)

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	12.763,95
Membro effettivo	10.636,63
Membro effettivo	10.636,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

8.1 La situazione patrimoniale

La sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio è riportata nella tabella che segue:

Tabella 84 - Stato patrimoniale - Roma (Opera)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	21.704.288	35,9	1,9	21.290.179	31,4
Immobilizzazioni materiali	27.702.214	45,9	-8,4	30.244.684	44,6
Immobilizzazioni finanziarie	1.033	0	0,0	1.033	0
Attivo circolante	8.926.459	14,8	-31,1	12.952.220	19,0
Ratei e risconti attivi	2.016.133	3,4	-40,8	3.408.355	5,0
Totale Attivo	60.350.127	100	-11,1	67.896.471	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-5.818.997			-6.009.164	
Altre riserve	28.173.021			28.127.194	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-32.822.839			-32.822.839	
Utile (- Perdita) d'esercizio	176.255			45.828	
Patrimonio indisponibile:					
Totale patrimonio netto (A)	6.443.974		2,8	6.267.720	
Fondi rischi ed oneri	2.587.287	4,8	16,2	2.227.445	3,6
Fondo Tfr	4.071.912	7,6	-10,8	4.565.072	7,4
Debiti	42.438.605	78,7	-10,2	47.279.354	76,7
Ratei e Risconti passivi	4.808.348	8,9	-36,4	7.556.880	12,3
Totale Passivo (B)	53.906.153	100	-12,5	61.628.751	100
Totale Passivo e Patrimonio netto (A+B)	60.350.127		-11,1	67.896.471	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

In conformità a quanto richiesto dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, nello schema di bilancio sono evidenziate separatamente le attività soggette a vincolo di destinazione, nonché si è proceduto alla separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile".

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che aumentano nel 2020 dell'1,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili concessi dal Comune di Roma, pari ad euro 16.736.534 nel 2020; questo importo, dal 2009, è stato iscritto nel passivo come riserva indisponibile. L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla voce "altre immobilizzazioni immateriali" che accoglie i costi per migliorie apportate al teatro Costanzi, alla scuola di danza e al laboratorio.

Le immobilizzazioni materiali, pari a euro 27.702.214 nel 2020, sono diminuite dell'8,4 per cento rispetto all'esercizio precedente; comprendono il patrimonio artistico del Teatro, le attrezzature di scena, gli impianti e macchinari, i costumi, i mobili e gli arredi di ufficio ed altri beni. I decrementi dell'esercizio 2020 sono determinati dai costi e dagli ammortamenti per gli acquisti di attrezzature di scena, nonché, in misura minore, dalle acquisizioni di materiale teatrale di vario genere, utilizzati per la realizzazione delle scenografie di opere e balletti.

Nell'attivo circolante, il decremento del 31,1 per cento registrato nell'esercizio 2020 rispetto al 2019 è dovuto alla contrazione delle voci "crediti verso fondatori" (da euro 6.392.633 del 2019 a euro 3.305.573 del 2020), "crediti verso clienti" (da euro 1.446.140 del 2019 a euro 947.137 del 2020), nonché "crediti verso altri" (da euro 4.194.243 del 2019 ad euro 3.405.900 del 2020),.

Questi ultimi, in particolare, sono relativi a

- depositi cauzionali in denaro a garanzia dei noleggi di allestimenti,
- al contributo Provincia di Roma (euro 88.000),
- ai crediti di biglietteria e agli incassi a mezzo carte di credito e *on-line* ancora non pervenuti sul conto corrente (euro 241.598)
- ai crediti per reinquadramenti del personale dipendente, per euro 2.315.197, connessi alla restituzione di retribuzioni erogate a 350 dipendenti dei quali è stato annullato il provvedimento di promozione.

I crediti verso fondatori riguardano principalmente i crediti verso il Comune di Roma (euro 3.219.596) e la Regione Lazio (euro 83.000).

Infine, i crediti verso clienti, trovano principalmente origine dalla fatturazione nei confronti dei soggetti privati, per contributi e per operazioni di noleggio materiale.

La voce "ratei e risconti attivi" riguarda spese sostenute a vario titolo nell'esercizio, il cui beneficio va attribuito al conto economico degli esercizi futuri. La rilevante contrazione della voce registrata nell'esercizio (da euro 3.408.355 a euro 2.016.133, pari al 40,8 per cento) è dovuta in larga misura ai risconti su assicurazioni e abbonamenti, scesi da euro 1.956.383 del 2019 a euro 49.384 del 2020.

Il valore del patrimonio netto, alla fine del 2020, è risultato pari a euro 6.443.974, con un incremento del 2,8 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le passività patrimoniali risultano in flessione del 12,5 per cento nel 2020; nella voce, oltre al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente sono inclusi:

- il fondo per il trattamento di quiescenza, pari ad euro 119.562, che si riferisce all'assegno di pensione spettante ai dipendenti posti in quiescenza a tutto il 31 dicembre 1999, al netto delle somme *medio tempore* erogate agli aventi diritto;
- il fondo reinquadramento dipendenti (pari a euro 1.429.331, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio); si tratta di un accantonamento correlato ai rischi di inesigibilità dei crediti verso dipendenti di cui si è già detto riferendo dei crediti verso altri¹⁶²;
- il fondo per controversie legali, che si riferisce ai rischi relativi al contenzioso giuslavoristico, tributario e civile, la cui valutazione è basata sull'analisi dei rischi dei diversi procedimenti seguiti dall'Avvocatura di Stato, che assiste la Fondazione. Il fondo è stato utilizzato per complessivi euro 515.573, a seguito della definizione di controversie in corso d'anno e rilasciato per euro 86.479. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad un adeguamento del fondo con un accantonamento di euro 961.894.

I debiti hanno registrato un decremento del 10,2 per cento nel 2020 rispetto al 2019, con un ammontare a fine esercizio di euro 42.438.605 e sono costituiti, prevalentemente da:

- debiti verso altri finanziatori, pari a euro 20.911.698 (euro 21.737.545 nel 2019), relativi per euro 20 milioni all'esposizione verso il Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento ricevuto nel 2015, a valere sulle procedure previste dal decreto-legge n. 91 del 2013¹⁶³ e per la somma restante all'anticipazione ricevuta dal Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui all'art. 11 del medesimo decreto-legge¹⁶⁴;
- debiti tributari, pari a euro 10.825.378 che diminuiscono complessivamente di 502.554 euro (-4,4 per cento rispetto al 2019). In particolare, le ritenute d'acconto relative ai lavoratori autonomi scendono di 58.486 euro, mentre quelle relative ai dipendenti di 181.715 euro. Infine, la voce "altri debiti tributari" che ricomprende il

¹⁶² Il teatro ha continuato ad operare specifiche trattenute sulle liquidazioni del personale nella misura massima di 1/5 del Tfr, in ottemperanza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato.

¹⁶³ La Fondazione nell'esercizio 2014, ha presentato il Piano di risanamento per il triennio 2014-2016 sulla base degli squilibri economico-finanziari e patrimoniali dell'esercizio 2013¹⁶³. In ottemperanza a quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, che ha prorogato dal 2016 al 2018 il termine per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio (termine esteso al 31.12.2019 dall'art.1, c. 323 della legge n. 205 del 2017), l'Opera di Roma Capitale ha presentato al Mic la proposta di estensione del piano stesso in data 12 giugno 2016, beneficiando della prima rata del contributo Fus 2016. Il Consiglio di indirizzo della Fondazione, nella seduta del 16 aprile 2018 ha approvato l'ultima versione dell'estensione del Piano di risanamento in seguito alle richieste del Commissario governativo incaricato di acquisire una serie di informazioni, integrate da dettagliata documentazione.

¹⁶⁴ L'anticipazione è da estinguersi in 30 anni con rate semestrali a partire dal 2016.

debito relativo alle annualità 2014, 2015, 2016 e 2017, comprensivo di sanzioni, rateizzato in 40 rate semestrali, per effetto alla transazione fiscale sottoscritta con l’Agenzia delle Entrate in data 4 giugno 2020, scende di 624.586 euro, Al riguardo si invita la Fondazione a garantire, per il futuro un versamento tempestivo delle somme dovute all’Erario, onde evitare le irrogazioni di sanzioni con seguenti interessi;

- debiti verso i fornitori, pari nel 2020 a euro 1.812.567 (-52,0 per cento rispetto all’anno precedente), relativi a forniture di materiali e prestazioni di servizi;
- debiti verso banche, relativi al saldo negativo riguardante lo scoperto di conto corrente (concesso per euro 10 milioni circa a valere sui contributi pubblici), utilizzato per euro 4.789.020;
- debiti verso i dipendenti, per complessivi euro 1.840.606 nel 2020, correlati a ferie maturate e non godute, premi di produzione e di risultato da liquidare, straordinari e turni da pagare;
- debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, accertati in euro 713.942.

La voce ratei e risconti passivi risulta ridotta rispetto l’anno precedente, passando da 7.556.880 a 4.808.348. Essa accoglie tra l’altro:

- il debito maturato al 31 dicembre 2020 per la 14° mensilità da erogare ai dipendenti, in crescita rispetto allo scorso anno;
- gli abbonamenti e le prenotazioni dei biglietti per gli spettacoli in programma per l’anno 2021;
- le quote di sponsorizzazioni e contributi di competenza dell’esercizio 2021.

8.2 La situazione economica

La tabella che segue evidenzia un incremento del risultato economico rispetto all’esercizio precedente (da euro 45.828 a euro 176.255 del 2020). La contrazione dei ricavi equivale sostanzialmente alla diminuzione dei costi, mentre il valore netto della produzione rimane stabile, attestandosi intorno a euro 684.000. La componente finanziaria migliora rispetto al 2019 del 29,5 per cento, cosicché il risultato prima delle imposte è pari a circa euro 473.000 (+13,7 per cento rispetto a quello del 2019).

L'esercizio chiude, come detto, con un utile di 176.255 euro, in crescita di oltre 130.000 euro rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 85 - Conto economico - Roma (Opera)

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.583.838	-77,3	15.769.303
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	320.586	-47,6	611.411
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	1.106	100	0
Altri ricavi e proventi vari:			
Contributi pubblici	37.950.908	-3,4	39.276.180
Contributi privati e sponsorizzazioni	2.826.632	-3,9	2.940.509
Altri ricavi e proventi (noleggi, rimborsi, etc)	560.485	-7,6	606.646
Totale valore della produzione	45.243.555	-23,6	59.204.049
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	62.670	-84,5	403.668
Costi per servizi	7.571.153	-52,8	16.041.024
Costi per godimento beni di terzi	1.155.551	-8,1	1.256.993
Costi per il personale	30.691.199	-13,9	35.635.955
Ammortamenti e svalutazioni	3.628.187	-11,0	4.077.285
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-14.042	71,9	-49.967
Accantonamento per rischi	961.894	91,2	503.052
Oneri diversi di gestione	502.998	18,9	620.737
Totale costi della produzione	44.559.611	-23,8	58.488.748
Differenza tra valori e costi produzione	683.944	-4,4	715.301
Proventi e oneri finanziari	-211.360	29,5	-299.785
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0,0	0
Risultato prima delle imposte	472.584	13,7	415.516
Imposte dell'esercizio	296.329	-19,9	369.688
Utile (- Perdita) d'esercizio	176.255	284,5	45.828

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Dal lato dei ricavi, nel 2020 si evidenzia in termini generali una diminuzione di quasi 14 mln rispetto al 2019 (- 23,6 per cento): in particolare i ricavi da vendite e prestazioni si riducono di 12.000.000 di euro.

Il dato più rilevante è rappresentato dal forte calo degli introiti da biglietteria (-81,2 per cento), ascrivibile al prolungato blocco delle attività e allo stravolgimento della programmazione artistica determinati dall'emergenza epidemiologica. In valore assoluto, gli introiti da biglietti sono diminuiti, rispetto al 2019, di oltre 10.200.000 euro e quelli degli abbonamenti di 911.000 euro.

Anche gli altri ricavi caratteristici hanno sofferto del prolungato blocco delle attività, con una diminuzione di oltre 1 mln: i cali più vistosi riguardano il noleggio di spazi e materiale teatrale

(-650.000 euro) ed i proventi da *tournée* (- 301.000 euro). Più contenute sono state le diminuzioni dei proventi relativi alle scuole (-125.000 euro), grazie alla prosecuzione delle attività didattiche a distanza.

Gli spettatori diminuiscono del 74,2 per cento¹⁶⁵.

b) *I contributi in conto esercizio*

I contributi ricevuti in conto esercizio sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 86 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera)

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019
Stato	18.106	44,6	-1,8	18.431
Contributi Straordinario Stato	2.996	7,4	-15,6	3.550
Totale contributi Stato	21.102	52,1	-3,9	21.981
Regione Lazio	1.785	4,4	0,0	1.785
Roma Capitale	15.064	37,1	-2,9	15.510
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0,0	0
Totale contributi enti	16.849	41,5	-2,6	17.295
Altri contributi	1.185	2,9	186,9	413
Fondatori privati	1.416	3,5	-30,8	2.048
Totale Fondatori e Sostenitori	2.601	6,4	5,7	2.461
TOTALE CONTRIBUTI	40.552	100	-2,8	41.737

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I contributi alla gestione da parte di fondatori istituzionali per il 2020 sono stati di euro 40.552.000 contro euro 41.737.000 del 2019, con un decremento di euro 1.185.000. Per ciò che riguarda la consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato rimangono i più cospicui, seguiti da quelli degli Enti locali.

Quanto ai primi, diminuiscono le risorse provenienti dal Fus (con un calo pari a euro 325.000), mentre i contributi speciali legati alla legge n. 388 del 2000 sono rimasti invariati; l'azzeramento del contributo previsto dalla legge n. 145 del 2018 erogato per la prima volta nel 2019, finalizzato alla riduzione dell'indebitamento delle fondazioni lirico-sinfoniche, è legato al mancato rifinanziamento della legge stessa.

¹⁶⁵ Nel 2020 gli spettatori sono stati 68.612 (265.737 nel 2019).

Il contributo di Roma Capitale si è ridotto nella misura di euro 446.000 rispetto al 2019, essendo giunto a conclusione il progetto di razionalizzazione delle sedi logistiche della Fondazione; il contributo regionale, invece, è rimasto invariato.

L'aumento delle erogazioni liberali è pari a euro 772.000; in contrazione, invece, i contributi provenienti da privati (- euro 140.000).

c) *I costi della produzione*

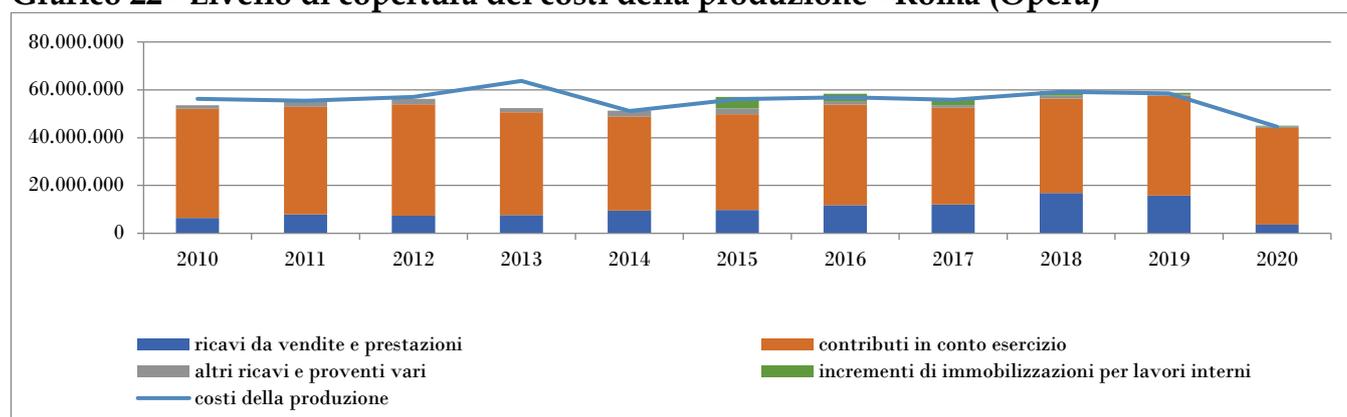
I costi della produzione sono diminuiti nel 2020 del 23,8 per cento a causa principalmente dei minori costi per il personale e per godimento di beni di terzi, servizi, noleggi e materie prime. Oltre ai costi del personale, di cui si dirà in seguito, vanno presi in esame quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 16.041.024 nel 2019 ed euro 7.571.153 nel 2020 (-52,8 per cento); le principali variazioni riguardano costi relativi agli artisti scritturati per spettacoli (-70,8 per cento), ai servizi di trasporto e facchinaggio (-54,7 per cento), ai diritti d'autore e Siae (-74,5 per cento) e alle spese pubblicitarie e promozionali (-32,6 per cento);
- per l'acquisizione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, in diminuzione dell'84,5 per cento rispetto all'esercizio 2019: la voce comprende i materiali per manutenzione e altri materiali vari, non utilizzati per la realizzazione degli allestimenti degli spettacoli;
- per il godimento di beni di terzi (-8,1 per cento nel 2020), relativi a noleggio di materiale teatrale e musicale;
- per ammortamenti e svalutazioni, ammontanti ad euro 4.077.285 nel 2019 ed euro 3.628.187 nel 2020 (-11 per cento), la contrazione è dovuta alle immobilizzazioni materiali;
- per gli oneri diversi di gestione, nei quali sono tra l'altro compresi i costi relativi a contributi associativi, imposte e tasse non sul reddito, gli emolumenti del Collegio dei revisori e il calcolo dei risparmi di spesa in applicazione della legge n. 135 del 2012 (la c.d. *spending review*). La parte restante della voce include l'accantonamento di sanzioni dovute per il mancato versamento di ritenute e contributi.

Il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari, pari a euro 211.360 nel 2020, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari ad euro 299.785), è relativo ai minori interessi passivi sui conti correnti bancari, sui finanziamenti e commissioni.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione operata dalle principali fonti di ricavo. Come risulta evidente, i ricavi coprono costantemente i costi di produzione negli ultimi cinque esercizi.

Grafico 22 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

8.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio è diminuita nell'esercizio 2020 di 132 unità, attestandosi a 542 unità a fine periodo. Ciò è dovuto soprattutto al minore utilizzo, nel corso dell'anno, del personale salariato (-28 unità), degli impiegati artistici, tecnici e amministrativi (-19 unità), nonché delle varie professionalità collegate all'attività artistica, quali i componenti dell'orchestra, del coro, del corpo di ballo (complessivamente - 80 unità).

Tabella 87 - Personale - Roma (Opera)

	2020	2019
Maestri collaboratori	17	20
Professori d'orchestra	94	112
Artisti del coro	77	85
Tersicorei	33	77
Impiegati (artistici, tecnici e amministrativi)	153	172
Salariati	142	170
Dirigenti	2	2
Collaborazioni	1	3
Contratti autonomi	23	33
Totale	542	674

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo, in diminuzione del 13,9 per cento rispetto al 2019, e le singole voci che lo compongono sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 88 - Costo personale - Roma (Opera)

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	21.374.831	-15,0	25.161.488
Compensi per incarichi continuativi	1.037.422	-20,4	1.304.028
Oneri sociali	5.778.458	-16,1	6.892.039
Tfr	1.249.784	-2,1	1.277.433
Altri costi per il personale	1.250.704	24,9	1.000.967
Totale	30.691.199	-13,9	35.635.955

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La voce salari e stipendi nell'esercizio 2020 è diminuita del 15 per cento. Gli altri costi del personale (euro 1.250.704 in aumento rispetto al 2019 di euro 249.737) si riferiscono prevalentemente a controversie legali con il personale stesso (euro 820.413).

La diminuzione complessiva delle spese per il personale è legata al minore utilizzo di contratti a tempo determinato, direttamente collegati alle produzioni, e, in parte, al ricorso al Fondo integrazione salariale (FIS).

I compensi per incarichi continuativi, in diminuzione del 20,4 per cento nell'esercizio 2020 rispetto al 2019, attengono a prestazioni professionali ed artistiche.

8.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 89 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera)

	2020	2019
A) Flusso finanziario della gestione reddituale	3.290.712	3.563.114
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.499.827	-1.800.391
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.493.482	-1.793.207
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	297.403	-30.484
Disponibilità liquide al 1° gennaio	133.012	163.496
disponibilità liquide al 31 dicembre	430.415	133.012

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

8.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 90 - Indicatori - Roma (Opera)

	2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	3.583.838	8%	15.769.303	27%
Costi della produzione	44.559.611		58.488.748	
Contributi in conto esercizio	40.552.000	91%	41.737.000	72%
Costi della produzione	44.559.611		58.488.748	
Costi per il personale	30.691.199	69%	35.635.955	61%
Costi della produzione	44.559.611		58.488.748	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Gli indicatori evidenziano che:

- i ricavi da vendite e prestazioni, in diminuzione nell'esercizio 2020, sono del tutto insufficienti ad assicurare un'adeguata autonomia finanziaria;
- l'incidenza dei contributi, in aumento nell'esercizio 2020, copre il 91 per cento dei costi (72 per cento nel 2019);
- il costo del personale, anche se in contrazione rispetto all'esercizio precedente, rappresenta il 69 per cento dei costi complessivi.

8.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 91 - Procedura di scelta contraente - Roma (Opera)

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.577.160	803	30,8	4.642.679	803	62,3
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.128.398	768	22,1	1.746.626	1.374	23,4
Convenzioni Consip	554.000	3	10,9	0	0	0,0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	4.513	1		605	6	0,0
RDO su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	3	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	1.600.000	2	31,3	0	0	0,0
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	252.649	6	4,9	1.066.940	9	14,3
Totale complessivo	5.116.720	1.586	100	7.456.850	2.192	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'ammontare complessivo dell'attività negoziale si riduce tanto per valore (da circa 7,4 mln. nel 2019 a 5,1 mln. nel 2020), quanto per numero di procedure (da 2.192 a 1.586).

Le principali tipologie negoziali utilizzate sono:

- affidamenti diretti senza procedure competitive (1,6 mln., pari al 30,8 per cento del valore complessivo degli affidamenti);
- affidamenti diretti con procedure competitive (1,1 mln. pari al 22,1 per cento);
- procedure negoziate (pari a euro 252.649 4,9 per cento);
- procedure aperte (1,6 mln, pari al 31,3 per cento).

8.7 L'attività artistica

Nel 2020, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, anche il Teatro dell'Opera di Roma ha subito un drastico calo dell'offerta culturale rispetto agli anni più recenti: infatti, considerando soltanto il Teatro Costanzi e le Terme di Caracalla, rispetto al 2019 sono state realizzate ben 23 produzioni e 122 rappresentazioni in meno.

La stagione lirica 2019-2020 era stata inaugurata regolarmente con la rappresentazione dei *Les vepres siciliennes* di Giuseppe Verdi. Tuttavia, il sopravvenire dell'emergenza epidemiologica, ha provocato il blocco delle attività nel marzo 2020, interrotto unicamente il 1° giugno 2020 da un evento che ha visto l'Orchestra del Teatro dell'Opera, diretta da Daniele Gatti, esibirsi in occasione della Festa della Repubblica, nei giardini del Quirinale.

Nel mese di settembre e ottobre il Teatro ha portato musica dal vivo per la prima volta alla "Nuvola-Roma *Convention Center*", con tre concerti gratuiti e, nel mese di ottobre il Coro del Teatro diretto da Roberto Gabbiani ha riproposto la serata "Vi piace Brahms" dedicata al direttore d'orchestra tedesco.

La Fondazione riferisce di aver dato adempimento, nonostante il difficile contesto operativo dell'esercizio 2020, alle prescrizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo n. 367 del 1996 e al d.m. 3 febbraio 2014, inserendo nei programmi dell'attività artistica opere di compositori italiani. Sono stati confermati gli incentivi volti a promuovere l'accesso al Teatro da parte di studenti e lavoratori.

La Fondazione, inoltre, anche nell'esercizio in esame ha ribadito:

- di aver assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore musicale e della danza;
- di aver previsto forme di incentivazione della produzione musicale più recente, nel rispetto dei principi comunitari;
- di aver impiegato direttori, registi, artisti di conclamata e indiscussa eccellenza artistica riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

8.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione anche nel 2020, pur continuando nell'impegno volto al risanamento, presenta risultati non ancora del tutto soddisfacenti. Si rileva, in particolare:

- una perdurante situazione di insufficiente patrimonializzazione che, nonostante l'ulteriore incremento del patrimonio netto registrato nell'anno (+2,8 per cento), risente ancora della forte perdita registrata nel 2013, a seguito della quale il patrimonio netto era sceso a meno di un terzo del valore rispetto all'esercizio precedente, quindi, ben al di sotto del valore d'uso degli immobili ad essa concessi in uso;
- un elevato indebitamento, benché in diminuzione nel 2020 (-10,2 per cento), tuttora pari a oltre 42 mln. Di tale ammontare, peraltro, 20 mln sono l'esposizione nei confronti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, per il finanziamento ricevuto nel 2015 dal Mic, a valere sul decreto-legge n. 91 del 2013, e per l'anticipazione ricevuta a valere sul finanziamento destinato alle finalità di cui al medesimo decreto. Tale finanziamento, conseguentemente, ha consentito una decisa diminuzione dell'indebitamento nei confronti degli istituti di credito, allo stato ancora pari a circa 4,7 mln, per il saldo negativo dello scoperto di tesoreria. Di notevole ammontare (10,8 mln) sono i debiti tributari, benché in calo rispetto al 2019. In relazione ad essi, la Fondazione dovrebbe impegnarsi a garantire versamenti tempestivi, per evitare interessi di mora e sanzioni;
- contributi pubblici in flessione (-3,4 per cento), pari a oltre 37 mln; essi equivalgono all'81,7 per cento del valore della produzione. Appare, inoltre, significativo il contributo degli enti territoriali (in particolare quello di Roma Capitale) che vale il 71,4 per cento del contributo dello Stato;
- un sensibile decremento della contribuzione da parte di privati (-30,9 per cento) e *sponsor* (-52,8 per cento);
- una modesta incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni registrata nell'anno, pari all'8 per cento dei costi di produzione.
- l'inversione di tendenza del costo del personale (-13,9 per cento rispetto all'anno precedente), a fronte della riduzione del numero degli addetti (-132); tale voce di costo rappresenta nel bilancio 2020 il 69,0 per cento dei costi di produzione e assorbe l'82,9 per cento dei contributi pubblici e il 75,7 per cento del totale dei contributi.

Nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo per il 2021, relativa al consuntivo 2020, si sottolinea in particolare come l'analisi dei risultati presentati dalla

fondazione mostri per quanto attiene alla dimensione finanziaria una riduzione fisiologica dei crediti (- 35 per cento) e una riduzione, seppur inferiore, dei debiti (- 10 per cento).

L'impatto positivo delle dimensioni economica e finanziaria è sintetizzabile dal rapporto "debito su patrimonio netto" che nel periodo 2019/2020 è passato dal 129 per cento al 97 per cento per effetto della riduzione del debito e dell'incremento del patrimonio netto. Complessivamente il debito contratto verso il Mef incide per il 60 per cento sul totale debiti e per il 58 per cento sul patrimonio netto.

Da ultimo merita evidenziare come le *performance* positive sopra sinteticamente descritte siano state realizzate nonostante una maggiore incidenza dei costi per alzata e una conseguente riduzione della marginalità unitaria.

9. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione torinese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020. Quanto appena descritto si colloca, inoltre, in un quadro specifico della Fondazione in cui la significativa perdita consuntivata nell'esercizio 2019, pari a euro 7.187.244, ha determinato il mancato rispetto del vincolo del pareggio di bilancio e, di conseguenza, l'avvio delle procedure previste dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 367 del 1996 e successive modificazioni, con lo scioglimento del Consiglio di indirizzo e la nomina del Commissario, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con decreto del 10 settembre 2020.

La gestione commissariale ha proceduto all'analisi della reale situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Fondazione, nonché delle criticità presenti nella struttura organizzativa e nei processi aziendali, individuando una serie di azioni volte al superamento della situazione. In relazione a ciò, specifico rilievo assume l'adesione alle disposizioni di cui all'art.1, comma 589, della legge n. 178 del 2020, in base ai quali sono stati riaperti i termini di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 91 del 2013 per "accedere ad un finanziamento di durata fino ad un massimo di trenta anni al fine di assicurare gli equilibri strutturali del proprio bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari".

In tale quadro, il Commissario ha predisposto il piano di risanamento con orizzonte temporale 2021-2023 nella misura massima consentita (pari a euro 20.000.000), successivamente aumentata dall'art. 65, comma 8, del decreto-legge n. 73 del 2021, a euro 25.000.000. Il piano predetto, trasmesso in data 29 marzo 2021 al Commissario di governo per le FLS, è stato da questi positivamente valutato e sottoposto al vaglio dei Ministeri competenti. La procedura di valutazione del piano stesso si è completata con l'emanazione del decreto interministeriale 4 aprile 2022 di approvazione del piano stesso e con la firma del contratto di finanziamento in data 30 settembre 2022 .

A termini di statuto (approvato con d.m. 23 luglio 2014), il 28 febbraio 2020 è stato nominato il nuovo Collegio dei revisori dei conti, per il quinquennio 2020-2024. La tabella che segue espone i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 92 - Emolumenti organi sociali - Torino

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Commissario	42.955*
Collegio dei revisori:	
Presidente	9.266,40
Membro effettivo	7.722,00
Membro effettivo	7.722,00

+ Compenso relativo al periodo 14 settembre - 31 dicembre 2020

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il bilancio 2020 presenta un utile di esercizio di euro 519.776 e un patrimonio disponibile negativo per euro 9.591.227. Il bilancio stesso è stato certificato da parte di una società di revisione, nel documento redatto dalla quale si fa esplicito riferimento a due fattori riscontrati al 31 dicembre 2020 e illustrati tanto nella nota integrativa quanto nella relazione del Commissario di Governo ovvero: l'ammontare delle passività correnti superiore all'ammontare delle attività correnti e il valore negativo patrimonio netto disponibile negativo. Tali fattori potrebbero generare dubbi significativi in merito alla capacità della fondazione di continuare la propria attività.

A tale proposito, il Collegio dei revisori dei conti, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio 2020, ha richiamato l'attenzione sulla necessità della tempestiva ed integrale implementazione del Piano di risanamento di cui si è detto e della connessa richiesta di erogazione del finanziamento da parte del Mic e del Mef, erogazione che *“risulta dirimente dal punto di vista finanziario per il corretto e tempestivo assolvimento delle obbligazioni della Fondazione ed in ultima istanza financo ai fini del mantenimento della continuità aziendale. In assenza di tale finanziamento risulterebbe necessario procedere ad una ristrutturazione del debito pregresso ovvero di una sua rimodulazione, al fine di rendere il suo rimborso compatibile con i flussi di cassa”*.

Nella medesima relazione, il Collegio invita il Commissario e l'Assemblea dei soci ad una revisione dello statuto sociale al fine di rivedere l'attuale impianto di governo societario in

modo da renderlo più coerente e funzionale con necessari obiettivi di efficacia ed efficienza gestionale.

9.1 La situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2020 è esposto nella tabella che segue.

Tabella 93 - Stato patrimoniale - Torino

	2020	Inc. %	Var. %	2019*	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	4.877.072	6,8	126,6	2.152.072	2,88
Immobilizzazioni immateriali	43.653.920	60,1	-0,5	43.871.398	58,66
Immobilizzazioni materiali	6.276.990	8,7	-26,7	8.560.148	11,44
Attivo circolante	17.606.319	24,4	-12,4	20.101.954	26,88
Ratei e risconti attivi	1.488	0,0	-98,5	98.096	0,14
Totale Attivo	72.415.789	100	-3,2	74.783.668	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	1.960.792			1.960.792	
Altro patrimonio libero della Fondazione:					
Altre riserve - Arrotondamenti	7			6	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-13.285.539			-6.098.303	
Utile (- Perdita) d'esercizio	519.776			-7.187.244	
Fondi non vincolati	0			0	
Patrimonio vincolato	1.213.736			660.325	
Totale patrimonio disponibile	-9.591.227			-10.664.424	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.725.209			40.725.209	
Totale patrimonio netto (A)	31.133.981		3,6	30.060.785	
Fondo rischi ed oneri	1.828.161	4,4	32,6	1.378.604	3,19
Fondo Tfr.	8.267.563	20,0	-5,6	8.756.757	20,27
Debiti	24.090.548	58,4	-13,8	27.954.696	64,72
Ratei e Risconti passivi	7.095.535	17,2	6,9	6.632.826	11,82
Totale Passivo (B)	41.281.808	100	-7,7	44.722.883	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	72.415.789		-3,2	74.783.668	

* La situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 è stata rideterminata sulla base di quanto descritto nel paragrafo "Principio contabile OIC 29 e rideterminazione dei dati comparativi".

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale i crediti verso soci fondatori registrano, nel 2020, un incremento del 126,6 per cento rispetto al 2019, e sono costituiti dal credito residuo per euro 4.877.072 - di cui euro 1.937.072 esigibili nel 2021 ed euro 2.940.000 in esercizi successivi - nei confronti di coloro che hanno aderito o confermato l'adesione alla Fondazione per il triennio 2018-2020.

Le immobilizzazioni immateriali, pur in lieve decremento (-0,5 per cento) in seguito ai minori acquisti di cespiti immateriali, per il valore complessivo di euro 887.605 (euro 1.773.437 nel 2019), costituiscono la posta più rilevante dell'attivo patrimoniale; le manutenzioni su beni di terzi (Città di Torino), euro 2.440.208 nel 2020, sono considerate beni immateriali ad utilità pluriennale, con ammortamento quinquennale determinato in base all'utilità futura delle spese sostenute.

Le immobilizzazioni materiali presentano un decremento del 26,7 per cento nel 2020, rispetto al 2019, in seguito alla svalutazione integrale di alcune poste della categoria "altri beni" (registrazioni video e audio per euro 831.954, bozzetti e figurini per euro 263.654 e beni artistici per euro 155.852).

Nell'ambito dell'attivo circolante, sono computati i crediti verso clienti, pari a euro 725.148, voce che comprende, oltre ai crediti già fatturati e non incassati (pari a euro 558.376), fatture e note da emettere per complessivi Euro 166.772. Rispetto all'anno precedente, la voce ha subito una riduzione di euro 805.888, grazie alle azioni di recupero crediti attuate con l'arrivo del Commissario di Governo. I crediti tributari per rimborsi Iva ed altre imposte passano da euro 836.665 ad euro 969.405: la variazione in aumento della voce rispetto all'esercizio 2019 è legata principalmente al maggior credito verso l'erario per l'Iva sospesa, in relazione all'applicazione del c.d. *split payment*.

I crediti verso altri, in diminuzione da euro 16.026.221 nel 2019 ad euro 12.683.371 nel 2020, sono determinati principalmente dal minore valore dell'apporto da parte della Regione Piemonte, diminuito da euro 3.400.000 nel 2019, a euro 1.368.000 nell'esercizio in esame.

I risconti attivi (-98,5 per cento nel 2020), sono rappresentati prevalentemente da quote di costi relativi a produzioni di spettacoli di competenza del 2020.

Quanto al patrimonio netto, nell'esercizio in esame la Fondazione ha seguito l'indicazione del Ministero vigilante, differenziando la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziando, di conseguenza, il diritto d'uso illimitato degli immobili.

Il patrimonio indisponibile, nell'esercizio 2020, è rimasto invariato rispetto al precedente, con una consistenza di euro 40.725.209¹⁶⁶.

¹⁶⁶ Nel 2015, il complesso immobiliare utilizzato dalla Fondazione quale sede dei propri laboratori e magazzini è stato acquisito in proprietà e trova collocazione contabile nelle immobilizzazioni materiali alla voce terreni e fabbricati.

L'incremento del patrimonio netto complessivo del 3,6 per cento nel 2020, rispetto al 2019, è dovuto alla crescita del patrimonio vincolato (da 660.325 a euro 1.213.736)¹⁶⁷, e all'utile d'esercizio, pari a euro 519.776. Il patrimonio netto disponibile è negativo (euro -9.591.227).

Il fondo per rischi e oneri, pari a euro 1.828.161 nel 2020 (euro 1.378.604 nel 2019), è aumentato in seguito agli accantonamenti apportati, a fronte dell'accordo sindacale siglato in data 26 novembre 2020.

La contrazione dei debiti (-13,8 per cento) nel 2020 incide sul totale delle passività del 58,4 per cento; essa è ascrivibile, in massima parte,

- ai debiti verso banche, diminuiti nel 2020 ad euro 10.377.857 (euro 11.502.682 nel 2019) grazie al recupero crediti verso enti pubblici,
- a quelli verso fornitori (da euro 10.931.214 ad euro 6.690.859 nel 2020), per effetto del pagamento del debito verso artisti che nel 2019 era pari a euro 4.476.314 e nel 2020 è risultato di euro 726.600.
- ai debiti tributari che, seppur in diminuzione rispetto al 2019, risentono della sospensione dei versamenti relativi al periodo covid.

Aumentano invece gli altri debiti (da euro 1.054.284 ad euro 2.685.802), per la presenza della voce *voucher* incassi che accoglie l'ammontare di tutti i biglietti/abbonamenti della stagione 2019/2020 già incassati, in relazione a spettacoli che si sarebbero dovuti rappresentare da marzo a dicembre ma sospesi a causa della pandemia.

Nei ratei e risconti passivi, la posta più rilevante è rappresentata dai contributi per attività di competenza 2021 (euro 1.562.018 nel 2019 ed euro 4.890.969 nel 2020) seguita da quella per manutenzione su beni di terzi (euro 1.275.759 nel 2019 ed euro 1.507.280 nel 2020), relativa alla quota d'apporto del Comune di Torino, rilasciata a ricavo in misura corrispondente agli ammortamenti e agli altri costi di gestione maturati sulle manutenzioni su beni di terzi.

¹⁶⁷ Nella parte disponibile del patrimonio netto del 2019 la Fondazione aveva iscritto gli apporti ai fondi non vincolati provenienti da fondatori pubblici e privati che il Consiglio non ha ancora provveduto a destinare. Sono portate in diminuzione dei "fondi vincolati degli organi istituzionali" le quote di apporti dei fondatori pubblici e privati che il Consiglio ha destinato alla gestione.

9.2 La situazione economica

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di esercizio di euro 519.776, a fronte della perdita di euro 7.187.244 registrata nell'esercizio precedente. A tale risultato si è pervenuti dopo aver imputato a conto economico imposte dell'esercizio per euro 347.292, ammortamenti e svalutazioni per euro 3.918.518 e accantonamenti a fondo svalutazione crediti e a fondo rischi per euro 507.000 circa.

Tabella 94 - Conto economico - Torino

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.593.575	-70,6	8.837.111
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	297.978	-74,3	1.162.462
Altri ricavi e proventi	610.853	14,1	535.588
Contributi in conto esercizio	23.515.967	-2,7	24.159.809
Totale valore della produzione	27.018.373	-22,1	34.694.970
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	326.437	-16,2	389.863
Costi per servizi	5.122.684	-57,5	12.071.984
Costi per godimento beni di terzi	426.575	-56,5	981.662
Costi per il personale	15.191.450	-25,5	20.405.786
Ammortamenti e svalutazioni	3.918.518	-40,3	6.568.339
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-9.478	-3,4	-9.161
Altri accantonamenti	0	-100	687.771
Accantonamenti per rischi	507.381	100	0
Oneri diversi di gestione	365.832	-13,1	421.285
Totale costi della produzione	25.849.399	-37,7	41.517.529
Differenza tra valori e costi produzione	1.168.974	117,1	-6.822.559
Proventi e oneri finanziari	-301.906	11,6	-341.559
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0,0	0
Risultato prima delle imposte	867.068	112,1	-7.164.118
Imposte dell'esercizio	347.292	1.401,7	23.126
Utile (- Perdita) d'esercizio	519.776	107,2	-7.187.244

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è diminuito nel 2020 del 22,1 per cento, principalmente per il decremento delle voci "ricavi da vendite e prestazioni" (-70,6, per cento), correlata alla vendita di abbonamenti e biglietti, nonché a ricavi commerciali di vendita, per l'effetto della sospensione delle attività aperte al pubblico e l'annullamento a causa della pandemia delle rappresentazioni previste in cartellone dal mese di marzo a dicembre 2020. In merito, appare significativo rilevare che, nel 2020, gli spettatori sono stati 38.654 (174.439 nel 2019).

Alla medesima ragione (ma anche alla modifica della *policy* interna di contabilizzazione delle costruzioni interne di scenografie) sono attribuibili gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (-74,3 per cento).

L'entità della voce altri ricavi e proventi è rimasta costante per effetto della conferma da parte di tutti i soci fondatori pubblici e privati del livello di contributi previsto complessivamente nell'esercizio precedente.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella 95 - Contributi in conto esercizio - Torino

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019
Stato - contributo ordinario	13.822	58,8	1,6	13.601
Totale contributi Stato	13.822	58,8	1,6	13.601
Regione Piemonte	2.280	9,7	-5,0	2.400
Comune di Torino	3.750	15,9	-6,25	4.000
Comune di Torino - manutenzione straordinaria	0	0,0	0,0	0
Totale contributi enti	6.030	25,6	-5,8	6.400
Soci fondatori privati	2.498	10,6	-15,5	2.958
Soci sostenitori	295	1,3	-21,7	377
Contributo ex 5 per mille	49	0,2	-61,1	126
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	2.842	12,1	-17,8	3.461
Contributo per attività decentrata	736	3,1	5,6	697
Contributo Covid	85	0,4	100	0
TOTALE CONTRIBUTI	23.515	100	-2,7	24.159

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'esercizio in esame l'entità complessiva della voce diminuisce del 2,7 per cento: quelli statali restano i contributi più consistenti, seguiti dai contributi del Comune di Torino. I fondi pubblici, esclusi i contributi per attività decentrata e finalizzata, rappresentano l'85 per cento circa del totale. In dettaglio, l'apporto da parte dello Stato a fine 2020 si è attestato sull'importo di euro 13.822.000, con un incremento del 1,6 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre gli apporti della Regione Piemonte, del Comune di Torino e dei soci fondatori presentano rispettivamente una contrazione del 5, 6,25 e 17,8 per cento.

c) I costi della produzione

La voce nell'esercizio 2020, presenta un decremento del 37,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

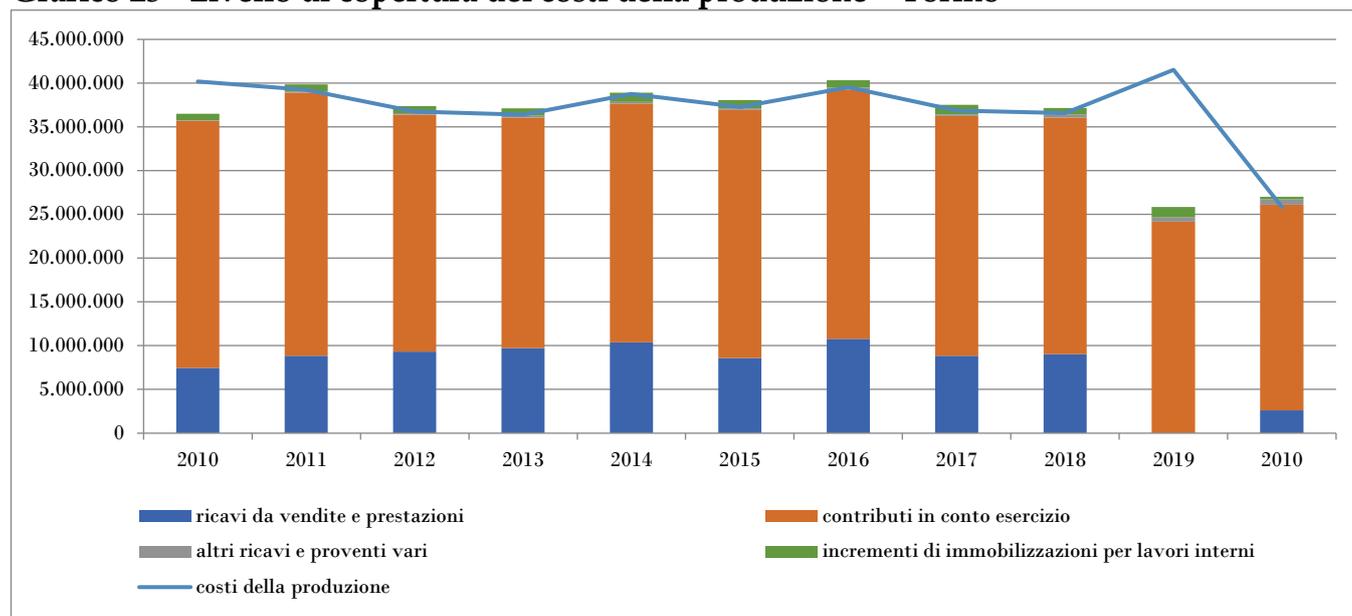
In particolare, rinviando più avanti l'esame analitico dei costi per il personale, tra di essi vanno menzionati:

- quelli per servizi e artisti che si è ridotta rispetto al 2019 di euro 6.949.300, a causa dell'annullamento di gran parte delle produzioni artistiche previste per il 2020 per l'emergenza epidemiologica e la rinegoziazione dei contratti per servizi e dei costi di struttura 2019;
- quelli per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, con un importo di euro 326.437 nel 2020, a fronte di euro 389.863 nel 2019; tale riduzione è determinata dal minor ricorso ai materiali per la produzione artistica causata dalla pandemia, e dalla rinegoziazione dei contratti per manutenzione;
- quelli per il godimento di beni di terzi, pari a 426.575 euro nel 2020 con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 56,5 per cento. Il dato è correlato ai minori costi per il noleggio di materiale teatrale determinata dalla riduzione della attività artistica a causa pandemia e dalla rinegoziazione dei contratti di noleggio;
- quelli per ammortamenti e svalutazioni (-40,3 per cento), conseguente alla svalutazione per euro 1.095.000 delle "poste" registrazioni video e audio e bozzetti e figurini", classificate nella voce "altri beni";
- quelli per oneri diversi di gestione, in contrazione nel 2020 in seguito alla riclassificazione delle sopravvenienze passive straordinarie che da quest'anno sono presentate insieme ai costi di gestione.

Migliora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, in relazione a un minore utilizzo dei fidi bancari e a una maggiore quota di anticipazioni *pro solvendo* o *pro soluto*.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura negli ultimi dieci anni dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Come si vede, la copertura è stata sostanzialmente sempre assicurata, con l'eccezione del 2010 e 2019.

Grafico 23 - Livello di copertura dei costi della produzione - Torino



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

9.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano una diminuzione di ventotto unità del personale.

Nel 2020 complessivamente risultano in servizio 339 unità, di cui 281 con contratto a tempo indeterminato, 48 dipendenti con contratto a tempo determinato, 5 con contratti a progetto e 5 rapporti di collaborazione professionale.

Tabella 96 - Personale - Torino

	2020	2019
Dirigenti	4	1
Personale amministrativo	49	52
Personale artistico	171	174
Personale tecnico e servizi vari	115	138
Totale	339	367

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale è diminuito rispetto a quello dell'anno precedente, per effetto della riduzione del personale tecnico e amministrativo, della razionalizzazione dell'impiego del personale artistico, della riduzione del 25 per cento delle prestazioni in straordinario, nonché, e del ricorso al Fis.

Le voci che lo compongono il costo del personale sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 97 - Costo personale - Torino

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	11.458.795	-26,4	15.575.364
Oneri sociali	3.091.387	-25,6	4.157.776
Tfr	641.268	-4,7	672.646
Totale	15.191.450	-25,5	20.405.786

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

9.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 98 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino

	2020	2019
A) Flusso finanziario della gestione operativa	6.151.785	1.176.918
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-864.471	-3.480.627
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-3.849.825	433.910
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	1.437.488	-1.869.800
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.780.125	3.649.925
disponibilità liquide al 31 dicembre	3.217.614	1.780.125

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

9.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costi.

Tabella 99 - Indicatori - Torino

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	2.593.575		10%	8.837.111		21%
Costi della produzione	25.849.399			41.517.529		
Contributi in conto esercizio	23.515.000		91%	24.159.809		58%
Costi della produzione	25.849.399			41.517.529		
Costi per il personale	15.191.450		59%	20.405.786		49%
Costi della produzione	25.849.399			41.517.529		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

- diminuisce l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione;
- i contributi (in contrazione) coprono il 91 per cento dei costi della produzione;
- gli oneri per il personale in contrazione incidono per il 59 per cento sui costi complessivi.

9.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 100 - Procedura di scelta contraente - Torino

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	829.357	141	22,2	0	0	0,0
Affidamenti diretti con procedure competitive	99.925	10	2,7	0		0,0
Convenzioni Consip	0	0	0,0	0	0	0,0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	12.296	2	0,3	0	0	0,0
RDO su MePA	323.533	2	8,7	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	440.801	10	11,8	934.030	21	12,1
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	2.029.398	369	54,3	6.768.259	1.003	87,9
Totale complessivo	3.735.310	534	100	7.702.289	1.024	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della Fondazione risulta significativamente ridotta, attestandosi su un valore complessivo di 3,7 mln con 534 procedure, a fronte di 7,7 mln e 1.024 procedure del 2019.

La tipologia di affidamento più frequentemente utilizzata (54,3 per cento nel 2020 a fronte dell'87,9 per cento nel 2019) è la procedura negoziata, per un ammontare di 2,02 mln. e 369 procedure; per il restante 11,8 per cento, l'Ente ha espletato procedure aperte (per un ammontare pari a euro 440.801), affidamenti diretti per euro 829.357 e RDO su MePA per euro 323.533.

Non si riscontrano adesioni a convenzioni Consip.

9.7 L'attività artistica

Nel 2020 il Teatro Regio aveva programmato una delle più ricche e articolate stagioni di sempre. A partire dai primi giorni di marzo 2020, la gran parte di questo rilevante sforzo produttivo è stato vanificata dall'emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19.

Come detto, dal mese di febbraio fino al 14 giugno 2020, in seguito alla crisi pandemica, i teatri sono stati chiusi e questo ha comportato la cancellazione delle produzioni programmate.

In tale contesto, peraltro, i servizi educativi e didattici del Teatro Regio sono riusciti a realizzare oltre 200 consueti appuntamenti con i ragazzi delle scuole e con gli altri appassionati, raggiungendo oltre 4.600 partecipanti.

Nel mese di luglio, per la prima volta dopo il periodo di *lockdown*, Orchestra e Coro hanno inciso la *Messa di Requiem* di Mozart, seguita dall'esecuzione pubblica nell'ambito di un concerto offerto al personale sanitario. Inoltre, nei mesi estivi gli stessi Orchestra e Coro, nel rispetto della normativa emergenziale, sono stati impegnati in un'inedita attività concertistica organizzata in *ensemble* ridotti.

A seguito del Dpcm del 25 ottobre 2020 n. 265, che ha confermato la chiusura dei teatri, le attività programmate per i mesi autunnali sono state cancellate e sostituite dal programma *Regio Alive*, un calendario di concerti trasmessi dal sito del Teatro in *live streaming* o in differita. Nel 2020 è proseguita la collaborazione con *l'Opera Foundation* di New York, attraverso il coinvolgimento di giovani borsisti statunitensi nelle produzioni del Teatro.

Anche nel 2020 la collaborazione con la Rai e, in particolare, la *partnership* con Rai-Radio3 ha consentito la trasmissione in diretta radiofonica di tutte le opere in cartellone, nonché, in prospettiva, la produzione di Dvd.

9.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- un patrimonio netto complessivo in aumento (+3,6), ma inferiore al valore della riserva indisponibile, corrispondente agli immobili in uso o di proprietà della Fondazione;

- un patrimonio disponibile negativo, passato da euro -10.664.424 del 2019 a euro-9.591.227 del 2020;
- una utile d'esercizio di euro 519.776, rispetto alla perdita registrata nell'esercizio precedente (pari a euro 7.187.244);
- una contrazione dei debiti (-13,8 per cento) ma ancora eccessivo (pari a 24 mln di euro), in particolare verso il sistema bancario, causato soprattutto dai ritardi nell'acquisizione dei contributi;
- una contribuzione da parte di privati, scesa al 12,1 per cento del totale, in sensibile contrazione rispetto al 2019 (-17,8 per cento);
- un minor livello della contribuzione da parte degli enti territoriali (-5,8 per cento) pari complessivamente al 25,6 per cento del totale dei contributi (quelli dello Stato, in aumento dell'1,6 per cento, valgono il 58,8 per cento del totale);
- un costo del personale in diminuzione del 25,5 per cento rispetto al 2019 ma tale da assorbire il 76,5 per cento dei contributi pubblici e il 64,6 per cento di quelli complessivi;
- costi della produzione in contrazione (-37,7 per cento), e valore della produzione in diminuzione (-22,1 per cento) e un conseguente saldo positivo della gestione caratteristica per euro 1.168.974.

10. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO “GIUSEPPE VERDI” DI TRIESTE

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione triestina, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020. L'esercizio 2020 ha comunque rispettato le esigenze legate al piano di risanamento, di cui all'art. 1 c. 355 della legge 28 dicembre 2015, n.208 e ss.mm. ii. In relazione a ciò, sono stati quindi posti in essere tutte le misure possibili di contenimento dei costi, raggiungendo gli obiettivi fissati nel piano di risanamento e nella sua estensione. Tali misure hanno impattato in maniera sensibile i livelli di retribuzione del personale della Fondazione.

Il bilancio d'esercizio 2020 si chiude con un utile economico di euro 2.681.914, risultato che al di là della situazione contingente, testimonia l'efficacia delle azioni intraprese dalla Fondazione già nel corso degli esercizi precedenti; tale risultato, sulla base delle indicazioni contenute nelle relazioni semestrali del Commissario di Governo alle FLS, sarà interamente destinato alla ricostruzione del patrimonio della Fondazione e all'abbattimento del debito.

Sul lato dei contributi, per quanto riguarda gli apporti da parte dello Stato, i criteri di assegnazione del Fus 2020 sono stati modificati e modulati, sulla base della media dei contributi del triennio 2017-2019. Ciò ha comportato con una sensibile diminuzione di contributo per la Fondazione.

Diversamente, i finanziamenti ordinari degli enti locali (Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste) sono stati confermati sui valori dell'esercizio precedente; l'azione sui soci, mecenati e *sponsor* è proseguita nei limiti del possibile, ponendo in evidenza anche in una situazione emergenziale il valore della visibilità di un partenariato con la Fondazione, che va al di là delle facilitazioni fiscali derivanti dalle donazioni in *Art Bonus*; l'intensa attività pre-pandemia del Teatro ed i crediti acquisiti hanno permesso alla Fondazione di poter contare sul mantenimento degli *sponsor* presenti nel 2019, anche se con qualche aggiustamento nell'impegno economico dovuto alle contingenze della situazione.

Quanto agli organi statutari, il nuovo Sovrintendente è stato nominato il 20 maggio 2020, mentre il Collegio dei revisori è stato rinnovato con decreto interministeriale del 28 febbraio 2020. Il Consiglio di indirizzo è stato ricostituito ad aprile 2020.

Nella seguente tabella è riportata la spesa relativa ai compensi per gli organi sociali.

Tabella 101 - Emolumenti organi sociali - Trieste

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	140.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.404,80
Membro effettivo	9.504,00
Membro effettivo	9.504,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, si è espresso favorevolmente.

10.1 La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi, che evidenzia un notevole incremento del patrimonio netto.

Tabella 102 - Stato patrimoniale - Trieste

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.855.759	64,9	0	28.855.759	64,9
Immobilizzazioni materiali	3.494.966	7,8	-5,2	3.686.233	8,3
Attivo circolante	12.728.749	28,2	6,9	11.909.088	26,8
Ratei e risconti attivi	32.323	0,1	87,2	17.263	0
Totale Attivo	45.111.797	100	1,4	44.468.343	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-9.961.845		0	-9.961.845	
Quote soci sottoscrittori					
Altre riserve	-1		-100,2	501	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-3.273.340		32,8	-4.867.879	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.681.914		68,0	1.596.038	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.855.759		0	28.855.759	
Totale patrimonio netto (A)	18.302.487		17,2	15.620.574	
Fondo rischi ed oneri	2.330.747	8,7	171,2	859.291	3
Fondo Tfr	5.942.987	22,2	-0,6	5.976.426	20,7
Debiti	17.790.264	66,4	-11,9	20.184.263	70
Ratei e Risconti passivi	745.312	2,7	-59,2	1.827.789	6,3
Totale Passivo (B)	26.809.310	100	-7,1	28.847.769	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	45.111.797		1,4	44.468.343	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente, costituiscono la posta più consistente e ricomprendono l'importo di euro 28.855.759, corrispondente al valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Trieste, destinati allo svolgimento tanto delle attività istituzionali, quanto di quelle complementari della Fondazione. La quota residua è data dal valore delle licenze su programmi *software*, al netto degli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali passano da euro 3.686.233 del 2019 ad euro 3.494.966 del 2020 (-5,2 per cento); l'acquisizione in proprietà dei laboratori scenografici, azione ritenuta nel piano di risanamento inderogabile ai fini della ripatrimonializzazione dell'Ente è avvenuta a fine esercizio 2018 attraverso la permuta con il Comune di Trieste, senza movimentazione finanziaria, con l'immobile della Sala Tripcovich¹⁶⁸.

La voce terreni e fabbricati passa da euro 3.093.594 del 2019 ad euro 3.026.516 del 2020; diminuisce maggiormente la voce impianti e macchinari (euro 103.288 del 2019 ed euro 83.699 del 2020), anche il valore delle attrezzature industriali e commerciali si riduce, passando da euro 489.351 del 2019 ad euro 384.751 del 2020.

L'attivo circolante presenta, invece, un aumento del 6,9 per cento, passando da euro 11.909.088 del 2019 ad euro 12.728.749 del 2020. Esso comprende le disponibilità liquide, tra le quali rientrano anche i fondi vincolati a favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo (oggi Ministero della cultura) e del Ministero dell'economia e delle finanze, richiesti a garanzia dei contratti di mutuo trentennali stipulati per l'erogazione dei finanziamenti di cui al decreto-legge n. 91 del 2013. Tali fondi vincolati sono in notevole aumento (euro 1.458.049 nel 2019 ed euro 3.669.731 nel 2020) mentre risultano in calo:

- i crediti verso clienti (euro 344.956 nel 2019 ed euro 182.578 nel 2020);
- i crediti verso altri (euro 10.001.436 nel 2019 ed euro 8.776.176 nel 2020);
- i crediti tributari per rimborsi Iva, Irap e altre imposte (euro 104.647 nel 2019 ed euro 100.264 nel 2020).

I ratei e risconti attivi sono costituiti dagli interessi bancari sui conti correnti già maturati ma accreditati nell'esercizio successivo: essi passano da euro 17.263 del 2019 ad euro 32.271 nel 2020.

Riguardo alla patrimonializzazione, i dati esposti evidenziano un patrimonio netto in crescita rispetto all'esercizio precedente (+17,2 per cento), ma pur sempre inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili (euro 28.855.759) di proprietà del comune di Trieste, come detto, destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari.

Tra le passività patrimoniali, il fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2020 comprende le somme a suo tempo accantonate negli esercizi precedenti su indicazione del Collegio dei revisori e del

¹⁶⁸ l'immobile è stato riacquisito dal Comune di Trieste e il complesso immobiliare dei laboratori scenografici è stato valorizzato in modo indiviso nell'atto di permuta, è stato pertanto assegnato al terreno, non ammortizzabile, il valore fiscalmente previsto del 30 per cento sul valore complessivo.

Commissario di Governo, a fronte di rischi interpretativi in materia di imposte dirette; il fondo era stato ulteriormente incrementato nell'esercizio 2018, a seguito dei dubbi in merito alla corretta applicazione delle imposte ipotecarie e catastali sulla permuta immobiliare effettuata a fine esercizio¹⁶⁹.

Nell'esercizio in esame è stato accantonato l'importo di euro 950.000, a fronte di un rischio di ricalcolo del contributo statale 2014-2019, in ragione del ricorso promosso dall'Arena di Verona sui criteri di riparto di cui al d.m. 3 febbraio 2014; in merito, la sentenza del Consiglio di Stato, in diverso avviso rispetto alla pronuncia del Tar, è risultata sfavorevole alla Fondazione veronese.

Sono stati inoltre costituiti due fondi relativi a costi inerenti al personale dipendente: il primo di 185.000 euro in considerazione della posizione di possibile contenzioso su una specifica posizione, il secondo (di natura prudenziale) di 750.000 euro, in relazione alle retribuzioni non corrisposte al personale dipendente ed oneri correlati, a seguito del ricorso al Fondo di Integrazione Salariale.

Nel fondo per il Tfr sono contabilizzate le quote di trattamento di fine rapporto versate alla tesoreria dell'Inps ma non quelle versate ai fondi di previdenza complementare; il corrispondente valore è diminuito dell'0,6 per cento, passando da euro 5.976.426 del 2019 ad euro 5.942.987 del 2020.

I debiti scendono da euro 20.184.263 del 2019 ad euro 17.790.264 del 2020 (-11,9 per cento), ma incidono ancora per il 66,4 per cento sul totale delle passività; la principale componente di essi è costituita da esposizioni verso altri finanziatori (rispettivamente 11.025.519 nel 2019 e 10.602.741 nel 2020) che accolgono l'effettivo debito per capitale residuo al 31 dicembre 2020, sui mutui accesi con il Mef e il e con il Mic, concessi alla Fondazione in forza del decreto-legge n. 91 del 2013. Seppur in diminuzione, rimane rilevante l'esposizione verso le banche (euro 5.289.874 nel 2019 ed euro 4.373.772 nel 2020), corrispondente al capitale residuo al 31 dicembre 2020 sul mutuo in essere con un Istituto di credito; per tale mutuo, assistito da garanzie regionali per l'intero importo, la Regione Friuli-Venezia Giulia anticipa direttamente all'Istituto il pagamento delle rate semestrali, fino alla concorrenza di un milione per anno.

I debiti verso fornitori scendono da euro 1.386.501 del 2019 ad euro 522.590 del 2020; in diminuzione anche quelli tributari (euro 430.414 nel 2019 ed euro 236.809 nel 2020) e quelli

¹⁶⁹ Come evidenziato dalla stessa Agenzia delle Entrate qualora l'orientamento tenuto non risultasse corrispondente alle eventuali successive risoluzioni dell'Agenzia stessa, sarà effettuato un recupero delle imposte senza applicazioni di sanzioni.

verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, passati da euro 1.213.930 del 2019 ad euro 941.239 del 2020.

I ratei e risconti passivi passano da euro 1.827.789 del 2019 ad euro 745.312 del 2020; tra i risconti passivi pluriennali è iscritto l'importo corrispondente alle quote interessi sulle future rate del mutuo di cui si è detto.

10.2 La situazione economica

I risultati economici sono riportati nella seguente tabella: da essi risulta, nell'esercizio 2020, un notevole aumento dell'utile che passa da euro 1.594.038 del 2019 ad euro 2.681.914 del 2020 (+68,2 per cento) determinato soprattutto da una contrazione dei costi della produzione.

Tabella 103 - Conto economico - Trieste

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	657.546	-76,6	2.812.415
Altri ricavi e proventi vari	671.261	194,8	227.688
Contributi in conto esercizio	14.909.413	-10,0	16.568.404
Totale valore della produzione	16.238.220	-17,2	19.608.507
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	60.156	-57,1	140.072
Costi per servizi	2.499.913	-48,7	4.869.224
Costi per godimento beni di terzi	76.746	-74,9	305.793
Costi per il personale	8.387.004	-26,3	11.381.750
Ammortamenti e svalutazioni	199.001	-28,0	276.471
Variazione delle rimanenze di materie prime	0		0
Altri accantonamenti	1.930.000	320,9	458.544
Oneri diversi di gestione	110.848	-67,4	340.463
Totale costi della produzione	13.263.668	-25,4	17.772.318
Differenza tra valori e costi produzione	2.974.552	62,0	1.836.189
Proventi e oneri finanziari	-100.818	-0,2	-100.623
Proventi e oneri straordinari	0		0
Risultato prima delle imposte	2.873.734	65,6	1.735.566
Imposte dell'esercizio	191.820	35,5	141.528
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.681.914	68,2	1.594.038

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi.

Il netto calo della voce ricavi da vendite e prestazioni, che ammontano ad euro 657.546 (-76,6 per cento rispetto al 2019), è dovuto principalmente al mancato introito degli abbonamenti e dei biglietti, passati da euro 1.974.105 del 2019 ad euro 507.112 dell'esercizio in corso, ma anche dal calo dei proventi per rappresentazioni (commissioni di terzi e sponsorizzazioni), passati da euro 735.707 del 2019 ad euro 111.583 del 2020.

Anche i contributi in corso esercizio presentano una netta flessione, passando da euro 16.568.404 del 2019 ad euro 14.909.413 del 2020 (-10 per cento), mentre aumentano notevolmente gli altri ricavi e proventi vari che passano da euro 227.688 del 2019 ad euro 671.261 del 2020, soprattutto per l'incremento della voce "sopravvenienze attive e proventi diversi" (cresciuta da euro 25.901 ad euro 639.661), incremento determinato dall'incasso dei fondi del "Cinque per mille" per gli anni 2017/2018 (pari a euro 25.188), e 2018/2019 (per euro 23.722), dallo storno di errori materiali di iscrizione su fatture da ricevere anni precedenti (euro 34.726) e soprattutto dallo svincolo del fondo prudenzialmente iscritto a fronte del rischio derivante dal contenzioso Inail negli anni precedenti, per euro 400.000, nonché dall'azzeramento del saldo Irap 2019, per euro 41.628, e dal rimborso dei premi Inail versati in eccedenza nel 2014.

b) I contributi in conto esercizio.

Nella tabella seguente sono riportati i contributi per fonte di provenienza:

Tabella 104 - Contributi in conto esercizio - Trieste

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato*	9.243	62	-17,1	11.154	67,3
Totale contributi Stato	9.243	62	-17,1	11.154	67,3
Regione Friuli-Venezia Giulia	3.265	21,9	0,4	3.253	19,6
Comune di Trieste	1.756	11,8	1,9	1.723	10,4
Provincia di Trieste	0			0	
Provincia di Udine	0			0	
Totale contributi enti	5.021	33,7	0,9	4.976	30
Soci fondatori privati	645	4,3	47,3	438	2,7
Altri contributi				0	
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	645	4,3	47,3	438	2,7
TOTALE CONTRIBUTI	14.909	100	-10,0	16.568	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

* Compresi i contributi per le spese di sicurezza e vigilanza.

I dati sopra riportati, come detto, evidenziano una notevole diminuzione dei contributi statali (-17,1 per cento) mentre rimangono sostanzialmente invariati sia quello regionale che quello del Comune di Trieste; gli altri contributi pubblici (ammontanti ad euro 34.983) si riferiscono agli apporti per interventi straordinari per il sostegno alle attività produttive, liquidati dall' Agenzia delle Entrate durante l'emergenza epidemiologica dell'anno 2020.

In aumento, invece, i contributi da privati, passati da euro 437.800 del 2019 ad euro 644.777 (+47,3 per cento); tali contributi raccolgono le quote biennali dei soci *ex art. 4* dello statuto della Fondazione di competenza dell'esercizio, nonché contributi ed elargizioni da parte di mecenati effettivamente incassate nell' anno ovvero di competenza dell'esercizio.

Nel complesso la presenza di fondi pubblici per l'esercizio 2020 ha un'incidenza del 95,7 per cento sul totale.

c) I costi della produzione.

Nell'esercizio 2020, i costi della produzione mostrano una notevole flessione rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 17.772.318 ad euro 13.263.668 (-25,4 per cento).

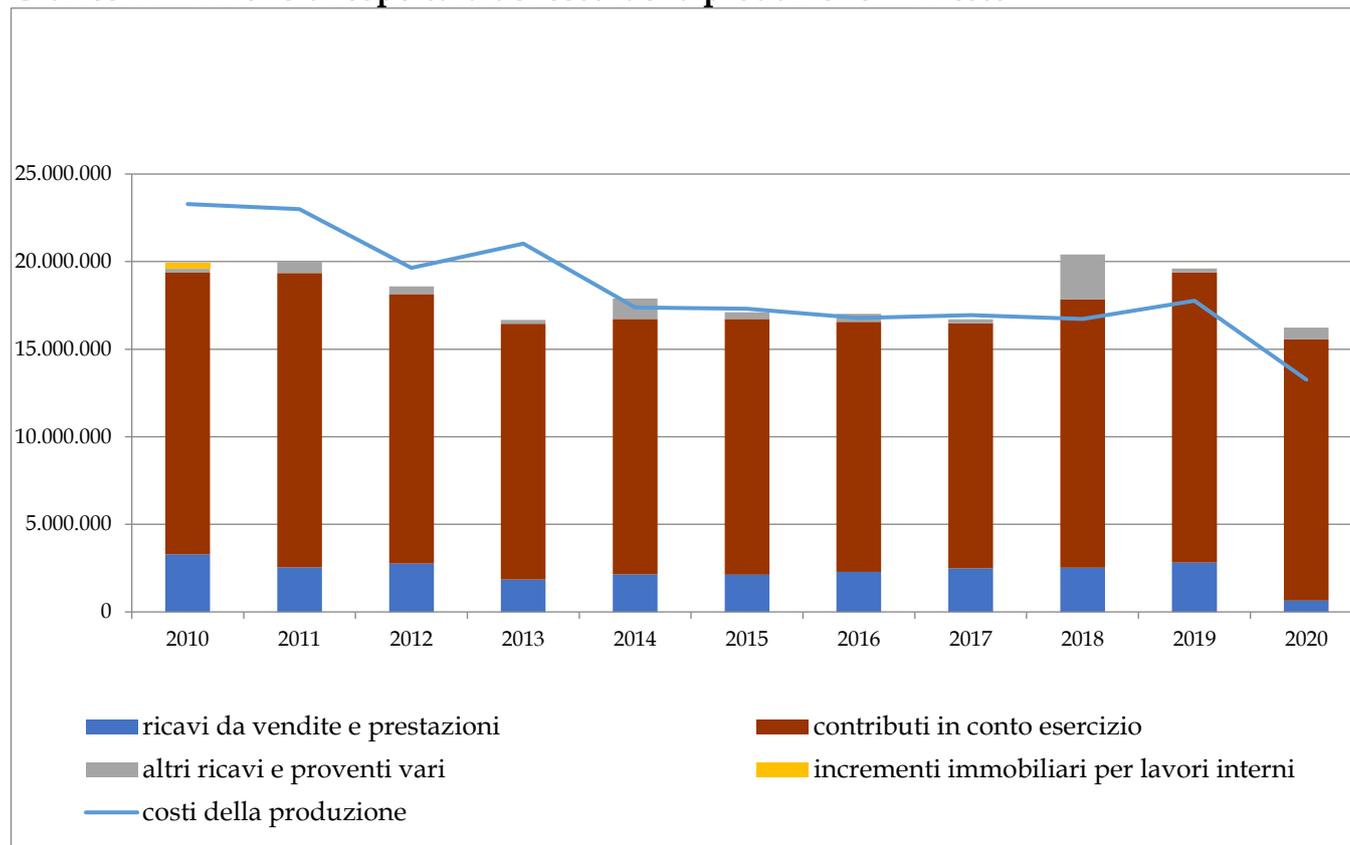
Tra questi vanno ricordati, per la loro consistenza o destinazione, quelli:

- per il personale, dei quali si dirà in seguito;
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 4.869.224 nel 2019 ed euro 2.449.913 (-48,7 per cento). La voce che più incide è quella relativa ai costi per artisti e professionisti che, a causa delle mancate rappresentazioni conseguenti alla situazione pandemica, è scesa da euro 2.784.955 del 2019 ad euro 1.175.200 del 2020);
- per il godimento di beni di terzi, ammontanti ad euro 305.793 nel 2019 ed euro 76.746 nel 2020: il calo è dovuto principalmente alla minore spesa relativa ai noleggi di materiale per attività istituzionale e ai diritti d' autore;
- per ammortamenti e svalutazioni, che passano da euro 276.471 ad euro 199.001;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 340.463 nel 2019 ed euro 110.848 nel 2020;
- per i compensi del Collegio dei revisori dei conti (pari a euro 30.412,80) e del Sovrintendente (pari a euro 140.000)¹⁷⁰.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo.

¹⁷⁰ Fonte sito internet Mic-spettacolo dal vivo-fondazioni lirico-sinfoniche-Amministrazione trasparente.

Grafico 24 - Livello di copertura dei costi della produzione - Trieste



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

10.3 Il costo del personale

Come evidenziato dalla tabella che segue, nel 2020 la consistenza numerica del personale si è ridotta di 5 unità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 105 - Personale - Trieste

	2020	2019
Dirigenti	0	0
Personale artistico	125	129
Personale tecnico e servizi vari	56	55
Personale amministrativo	25	27
Altri		0
Totale	206	211

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo sostenuto¹⁷¹ del 2020 ammonta ad euro 8.387.004, in netto calo rispetto all'esercizio precedente (11.381.750 euro) con una riduzione percentuale del 26,3 per cento; tutte le voci del comparto presentano una notevole flessione. Infatti, i costi sostenuti per salari e stipendi passano da euro 8.433.610 del 2019 ad euro 6.077.355 (-27,9 per cento), quelli per il Tfr da euro 480.190 del 2019 ad euro 425.722 (-11,3 per cento) e gli oneri sociali scendono da euro 2.429.141 nel 2019 < euro 1.846.185 nel 2020, con un calo percentuale del 24 per cento.

I dati riportati nella tabella che segue comprendono, oltre alle retribuzioni, anche i passaggi di categoria, gli scatti di anzianità, i ratei per mensilità aggiuntive maturate ma non liquidate e gli accantonamenti di legge per Tfr.

Tabella 106 - Costo del personale - Trieste

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	6.077.355	-27,9	8.433.610
Oneri sociali	1.846.185	-24,0	2.429.141
Tfr	425.722	-11,3	480.190
Altri costi per il personale	37.742	-2,7	38.809
Totale	8.387.004	-26,3	11.381.750

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

10.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

¹⁷¹ Il Ccnl applicato nel 2016 è quello del personale dipendente degli Enti Lirico- Sinfonici, cui si aggiunge il Contratto Integrativo Aziendale approvato dalla Corte dei conti in data 8 aprile 2015. Per il personale dirigente, la cui ultima unità ha cessato servizio il 31 gennaio 2015, il contratto applicato è stato quello dei Dirigenti di Aziende Industriali.

Tabella 107 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Trieste

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	3.558.297	1.868.358
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-7.734	-192.581
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.338.882	-1.316.890
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	2.211.681	358.887
disponibilità liquide al 1° gennaio	1.458.049	1.100.862
disponibilità liquide al 31 dicembre	3.669.730	1.458.049

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

10.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono e che si riferiscono ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 108 - Indicatori - Trieste

	2020		2019	
Ricavi da vend. e prest.	657.546	5%	2.812.415	16%
Costi della produzione	13.263.668		17.772.318	
Contributi in conto esercizio	14.909.413	112%	16.568.404	93%
Costi della produzione	13.263.668		17.772.318	
Costi per il personale	8.387.004	63%	11.381.750	64%
Costi della produzione	13.263.668		17.772.318	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

- i ricavi da vendite e prestazioni, in netta diminuzione nell'esercizio 2020, coprono solo una parte modesta dei costi (il 5 per cento, a fronte del 16 per cento dell'esercizio precedente);
- i contributi, anch'essi in diminuzione, superano però i costi di produzione, in virtù della notevole flessione di questi ultimi;
- il costo del personale, anch'esso in notevole calo, espone un'incidenza del 63 per cento sui costi di produzione.

10.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 109 - Procedura di scelta contraente - Trieste

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	736.289	237	66,2	1.262.946	374	83,6
Affidamenti diretti con procedure competitive	0	0	0	0	0	0
Convenzioni Consip	150.887	4	13,6	214.392	4	14,2
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0	0	0	0
Affidamenti diretti su MePA	4.888	1	0,4	0	0	0
RDO su MePA	220.510	2	19,8	33.643	2	2,2
RDO su MePA deserte	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure annullate	0	0	0	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure negoziate	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	1.112.574	244	100	1.510.981	380	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della Fondazione presenta un notevole calo rispetto all'esercizio precedente: il volume degli affidamenti scende da a 1,5 mln a 1,1 mln ed il numero delle procedure da 380 a 240.

A riguardo delle tipologie negoziali si rileva una prevalenza di affidamenti senza procedure competitive (237, per un ammontare complessivo pari a euro 736.289).

Si rileva anche l'adesione a 4 convenzioni Consip (4 anche nel 2019), per un totale di euro 150.887 (214.392 nel 2019).

10.7 L'attività artistica

Il progetto artistico della Fondazione per l'anno 2020 era stato redatto in conformità con i modelli di programmazione delle stagioni precedenti, modelli che avevano contribuito, sulla base dei parametri ministeriali per l'assegnazione dei contributi Fus, a collocare la Fondazione stessa in posizione di prestigio nel panorama nazionale; l'attuazione della predetta programmazione è stata possibile solo fino al blocco dell'attività alla fine del mese di febbraio, causato dall'insorgenza della pandemia.

Fatte salve le rappresentazioni del mese di gennaio e febbraio e alcuni concerti estivi con capienza del pubblico limitata a soli duecento spettatori, tutta l'attività che la Fondazione ha potuto svolgere nel 2020 è avvenuta senza la presenza del pubblico.

È rilevante segnalare, inoltre, come le attività che avevano fatto registrare un intenso scambio nell'ambito internazionale (e in particolare quelle con il Giappone) hanno subito un arresto completo; tuttavia, con questi *partner* le relazioni sono rimaste vive anche durante la pandemia e non si è interrotto l'impegno a sviluppare per il futuro nuove collaborazioni.

La Fondazione ha provveduto ad una completa rimodulazione del programma artistico tale da consentire, non appena è stato possibile, la ripresa delle attività, pur in ottemperanza a tutte le norme e disposizioni di sicurezza in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica; nel periodo dal 21 giugno al 7 agosto 2020 sono stati realizzati dieci diversi appuntamenti.

Nella programmazione di dicembre è stato inserito il progetto didattico-divulgativo "Una nota in più", realizzato con il Comune di Trieste, progetto che ha comportato, oltre all'esecuzione di due concerti trasmessi in differita televisiva, anche una serie di appuntamenti con le scuole realizzati in collegamento con il Teatro.

10.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- un patrimonio netto in evidente crescita rispetto all'esercizio precedente (+17,2 per cento), in conseguenza dell'utile di esercizio registrato pari ad euro 2.681.914, pur sempre inferiore al valore del diritto d'uso degli euro 28.855.759) di proprietà del comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente, che incide per il 4,3 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
- una contribuzione degli enti territoriali anch'essa in lieve aumento (+0,9 per cento) e pari, nell'insieme, al 54,3 per cento di quella dello Stato (quest'ultima in notevole flessione del 17,1 per cento);
- un elevato indebitamento, pari a 17,8 mln di euro e al 66,4 per cento delle passività, ma in diminuzione di oltre 2 mln rispetto al 2019. L'esposizione verso le banche, seppure in flessione di circa un milione, è ancora superiore ai 4 mln di euro, nonostante la concessione da parte dello Stato del prestito a valere sul Fondo di rotazione per le fondazioni lirico-sinfoniche in crisi;
- costi della produzione, in netto calo (-25,4 per cento) rispetto al 2019, e inferiori, come già nell'esercizio precedente, al valore della produzione; gestione caratteristica positiva per quasi 3 mln (1,8 mln nel 2019);
- entrate da biglietteria e abbonamenti in notevole calo, a causa della pandemia e delle mancate rappresentazioni; esse passano da euro 1.974.105 del 2019 ad euro 507.112 del 2020;
- costo del personale in netta diminuzione, da euro 11.381.750 del 2019 ad euro 8.387.004 del 2020 (-26,3 per cento); tale valore incide per il 63 per cento sul totale dei costi della produzione.

Nella prima relazione semestrale per il 2021, relativa al consuntivo 2020, il Commissario di Governo evidenzia come, a causa delle restrizioni conseguente all'epidemia da Covid-19, la Fondazione presenta una contrazione (-17 per cento) dei ricavi principalmente riconducibile alla voce "Biglietti e abbonamenti"; i contributi da enti locali e da Privati si sono leggermente incrementati, mentre quelli Statali si sono ridotti per circa 2,2 mln di euro.

Alla riduzione dei ricavi si è accompagnato un calo più che proporzionale dei costi (-35 per cento), imputabile alla riduzione dei "costi di produzione", ciò a beneficio della gestione caratteristica che si chiude con un utile d' esercizio pari a euro 2.681.914 (+68 per cento).

Il risultato netto risente dei rilevanti accantonamenti, pari a euro 1.930.000 e riconducibili ai fondi rischi correlati alla riduzione dei contributi pubblici e al personale dipendente; per quanto attiene alla dimensione finanziaria si rileva una riduzione fisiologica dei crediti (-13 per cento) e una riduzione del debito (-12 per cento).

Il rapporto “debito su patrimonio netto” nel periodo 2019/2020 è passato dal 129 per cento al 97 per cento.

11. LA FONDAZIONE TEATRO “LA FENICE” DI VENEZIA

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione veneziana, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Il bilancio di esercizio della Fondazione per il 2020 è stato predisposto secondo ai sensi degli artt.2423 e seguenti del c.c. e secondo le previsioni del decreto legislativo n. 139 del 2015 e, come già avvenuto per il precedente consuntivo, è stato certificato da una società di revisione¹⁷². Il patrimonio netto disponibile¹⁷³ è passato da euro 6.709.751 del 2019 a euro 6.781.420 con un incremento percentuale dell'1,1.

L'esercizio 2020 si chiude con un utile di euro 71.669, pressoché identico a quello del 2018, consolidando in tal modo l'andamento positivo avviato negli anni precedenti.

Il valore della produzione, pari ad euro 26.317.459, risulta in notevole flessione rispetto all'esercizio 2019 (euro 35.097.536); ciò è dovuto, in particolare, al calo degli introiti derivanti da abbonamenti e biglietti rispetto all'esercizio precedente, nonché alla chiusura dei teatri causata dalla pandemia e alla successiva riduzione nella capienza al pubblico dovuta alle restrizioni previste dalla normativa emergenziale.

In calo i contributi in corso d'esercizio, soprattutto statali, passati da euro 23.029.799 del 2019 a euro 22.649.782 del 2020, con una flessione percentuale del 2,3, mentre rimangono stabili i contributi degli enti territoriali e quelli dei privati.

I costi della produzione presentano una flessione del 25,5 per cento, passando da euro 34.532.902 del 2019 a euro 25.744.159 del 2020, flessione dovuta in particolar modo a una sensibile diminuzione delle voci “costi per servizi” e “costo per il personale”, causate dall'emergenza sanitaria; nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha dichiarato di non aver effettuato

¹⁷² Incaricata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 maggio 2015.

¹⁷³ Ai sensi della Circolare Mic n. 595 del 2010, dal bilancio d'esercizio 2009 la Fondazione ha provveduto a distinguere il patrimonio netto in parte indisponibile e parte disponibile.

Nel 2009 il patrimonio netto disponibile formato esclusivamente dal fondo di dotazione del Comune di Venezia è stato incrementato di euro 6.000.000 a seguito dell'iscrizione tra i crediti dell'attualizzazione del valore del contributo straordinario (euro 400.000 per 15 anni) da parte del Comune di Venezia, come da delibera n. 129 del 25 settembre 2007.

alcuna capitalizzazione di costi per la realizzazione in economia di alcune produzioni o parti di esse.

La consistenza dei debiti è passata da euro 28.299.251 del 2019 a euro 28.034.796; in particolar modo sono diminuiti i debiti verso le banche di euro 1.548.718, a causa delle riduzioni dei costi per le produzioni di fine 2020 e gli istituti previdenziali, in seguito alla concessione di dilazioni conseguente alla situazione pandemica.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio 2020, evidenzia l'andamento positivo della gestione che conferma il buon risultato degli anni precedenti, segnalando, in primo luogo, il miglioramento dello scoperto di tesoreria, rispetto alla chiusura dello scorso esercizio. Il Collegio, inoltre, nel prendere atto della riduzione dei crediti da parte dei contributori pubblici e privati, con particolare riferimento al mancato rogito degli immobili conferiti con delibera n. 149/2015 dal Comune di Venezia e la conseguente acquisizione al patrimonio della Fondazione, auspica che la Fondazione stessa concluda al più presto, in coordinamento con l'Amministrazione comunale, l'individuazione di soluzioni immobiliari confacenti alle proprie esigenze operative e contabili.

In conclusione, il Collegio ribadisce che l'obiettivo primario cui tendere da parte della Fondazione è garantire l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito nel medio e lungo periodo attraverso un costante monitoraggio degli oneri economici- finanziari e, in particolar modo, il contenimento dei costi e la riduzione dell'esposizione debitoria nei confronti dell'Istituto bancario tesoriere.

Quanto agli organi statutari:

- il nuovo Sovrintendente (e direttore artistico)¹⁷⁴ è stato nominato con d.m. 8 gennaio 2020.;
- in data 20 marzo 2020 è stato nominato il nuovo Collegio dei revisori;
- a novembre 2019 sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di indirizzo, tra cui il Vicepresidente e due consiglieri, mentre il terzo è stato nominato il 21 luglio 2021 dalla Regione Veneto.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

¹⁷⁴ Per tale incarico è previsto un compenso annuo di euro 31.433.

Tabella 110 - Emolumenti organi sociali - Venezia

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	162.119,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.352,00
Membro effettivo	9.460,00
Membro effettivo	9.460,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

11.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio 2019 sono esposti nella tabella seguente:

Tabella 111 - Stato patrimoniale - Venezia

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	44.938.528	52,9	0,0	44.953.664	52,2
Immobilizzazioni materiali	22.274.109	26,2	-3,1	22.979.689	26,7
Immobilizzazioni finanziarie	7.845.887	9,2	0,7	7.790.566	9
Attivo circolante	9.737.473	11,5	-4,5	10.199.683	11,8
Ratei e risconti attivi	187.277	0,2	-27,2	257.277	0,3
Totale Attivo	84.983.274	100	-1,4	86.180.879	100
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	15.290.327		0,0	15.290.327	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.580.576		0,8	-8.651.545	
Utile (- Perdita) d'esercizio	71.669		1,0	70.969	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	44.725.167		0,0	44.725.167	
Totale patrimonio netto (A)	51.506.587		0,1	51.434.918	
Fondo rischi ed oneri	2.096.948	6,3	59,7	1.312.730	3,9
Fondo Tfr.	2.521.684	7,5	-9,8	2.795.356	8
Debiti	28.034.796	83,7	-0,9	28.299.251	81,4
Ratei e Risconti passivi	823.259	2,5	-64,8	2.338.624	6,7
Totale Passivo (B)	33.476.687	100	-3,7	34.745.961	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	84.983.274		-1,4	86.180.879	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale prevalgono le immobilizzazioni immateriali la cui voce principale (pari ad euro 44.938.528 ed a euro 44.953.664, rispettivamente nel 2020 e nel 2019) è rappresentata dal valore del diritto d'uso degli immobili comunali, ovvero il Teatro ed i locali necessari allo svolgimento dell'attività della Fondazione, concessi dal Comune di Venezia senza corrispettivo. Il diritto d'uso illimitato degli immobili, in quanto "diritto reale di godimento illimitato nel tempo, non è assoggettato ad ammortamento; pertanto, è stata iscritta nel passivo del bilancio, per pari importo, una riserva di patrimonio netto, denominata "riserva indisponibile".

La voce "altre" riguarda i costi sostenuti per il deposito del marchio "Fondazione Teatro La Fenice di Venezia", sia in Italia che nei principali Paesi esteri e per l'acquisizione di *software* per l'aggiornamento costante del sistema di contabilità generale e gestionale.

Le immobilizzazioni materiali, in diminuzione, passano da euro 22.979.689 del 2019 a euro 22.274.109 del 2020 (-3,1 per cento). La voce principale è rappresentata dai terreni e fabbricati, per un importo di euro 12.329.5513 e tra essi sono iscritti:

- l'immobile denominato "calle delle Schiavine", acquistato in data 7 marzo 2008, sede dell'archivio storico nonché di altri uffici amministrativi ed artistici;
- l'immobile conferito dal Comune di Venezia, presso l'isola di Giudecca, denominato "Ex Opificio Cipriani" ed utilizzato come laboratorio per la falegnameria;
- gli immobili conferiti dal Comune di Venezia, a titolo gratuito, riguardanti due unità immobiliari adiacenti al Teatro Malibran, una unità immobiliare a destinazione commerciale *ex* granai all' isola di Giudecca ed infine altre due unità immobiliari nel complesso *Ex Opificio Cipriani*".

Tutti gli immobili sopraindicati sono stati contabilizzati negli esercizi precedenti quali contributi al fondo di gestione, ed hanno incrementato il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali della Fondazione per euro 4.606.750.

La voce relativa all'archivio storico fa riferimento a beni di carattere storico che per loro natura non sono assoggettati ad ammortamento; essa presenta un valore di euro 6.498.000 che riflette la stima effettuata dai periti al momento della trasformazione in Fondazione, aumentata dei costi sostenuti per l'acquisizione di nuovi reperti. Gli allestimenti scenici sono valorizzati per un importo di euro 2.274.000.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 7.845.887, mostrano un lieve aumento dell'0,7 per cento al 31 dicembre 2020 e sono costituite principalmente (euro 6.212.000) dal valore della partecipazione nella controllata - Fenice servizi teatrali - Fest s.r.l.¹⁷⁵.

I crediti, pari a euro 1.633.262 sono iscritti a bilancio secondo il presumibile valore di realizzo, al netto del fondo svalutazione; essi fanno riferimento al valore della polizza collettiva

¹⁷⁵ Società commerciale del Teatro La Fenice di Venezia che nasce nel 2005 su iniziativa della Fondazione Teatro La Fenice, della Fondazione di Venezia e di Euterpe Venezia con l'obiettivo di finanziare le iniziative del Teatro attraverso la commercializzazione e la promozione di prodotti e servizi collaterali all'attività artistica.

stipulata a suo tempo a garanzia del fondo Tfr per il personale dipendente. Tale polizza (senza scadenza) è fruttifera ed il rendimento viene annualmente capitalizzato.

L'attivo circolante registra una flessione del 4,5 per cento, passando da euro 10.199.683 del 2019 a euro 9.737.473 del 2020. Un leggero incremento è rappresentato dalla voce "crediti verso altri" (euro 8.996.247 nel 2019 ed euro 9.065.476 nel 2020); tale voce è composta dai crediti verso gli Enti pubblici ed i soci (euro 4.890.000 nel 2019 e euro 5.194.000 nel 2020) e verso il Comune di Venezia (euro 4.287.000 nel 2019 e euro 4.076.000 nel 2020)¹⁷⁶. I crediti verso clienti passano da euro 774.888 del 2019 a euro 129.108 del 2020, mentre i crediti tributari passano da euro 247.503 del 2019 a euro 338.179 del 2020.

Riguardo al patrimonio netto, i dati esposti rilevano che:

- il patrimonio indisponibile (euro 44.725.167) che evidenzia, come già detto, il valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Venezia destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari della Fondazione, nell'esercizio 2020, non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente;
- il patrimonio netto si attesta a euro 51.506.587;
- il patrimonio disponibile, pari a euro 6.781.420 nel 2020, cresce rispetto all'esercizio precedente dell'1,1 per cento.

Tra le passività patrimoniali, si segnala il Fondo per rischi e oneri che passa da euro 1.312.730 del 2019 a euro 2.096.948 del 2020; tale aumento è dovuto ad un accantonamento per euro 800.000 al fondo per il contenzioso legale e rischi vari, conseguenza del protrarsi della causa con Inail, al contenzioso con due dipendenti che ha visto la Fondazione soccombente in primo grado, alla costituzione di un fondo finalizzato alla stipula di contratti di espansione o sospensione, e infine alla costituzione di un fondo per la protezione dal rischio di restituzione di biglietti acquistati nel 2020 e convertiti in *voucher* a seguito di annullamento. Decresce, (euro 57.453 nel 2019 e euro 54.510 nel 2019) la consistenza del fondo Fip (Fondo integrazione

¹⁷⁶ Il credito evidenzia il valore attuale al 31.12.2019 del contributo straordinario annuale di euro 400.000 per 25 anni del Comune di Venezia destinato al pagamento del mutuo originario di euro 6.000.000 acceso nel 2008 per l'acquisto dell'immobile denominato "Calle delle Schiavine" sede dell'archivio storico della Fondazione nonché di altri uffici amministrativi ed artistici. Come precedentemente indicato, nel corso del 2009, in contropartita a questa operazione, nella voce patrimonio disponibile è stato iscritto, l'importo di euro 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione da parte del Comune di Venezia.

pensioni)¹⁷⁷, destinato a coprire le obbligazioni in essere con gli *ex* dipendenti del Teatro che hanno maturato il diritto a percepire un'integrazione di pensione.

I debiti, passando da euro 28.299.251 nel 2019 a euro 28.034.796 nel 2020, presentano una flessione dell'0,9 per cento, dovuta principalmente alla minore esposizione verso le banche (euro 16.658.696 nel 2019 e euro 15.109.978 nel 2020); la voce risulta in riduzione in virtù della diminuzione dei costi per le produzioni di fine 2020 e alla concessione di dilazioni da parte degli istituti previdenziali, in conseguenza dell'emergenza pandemica.

I debiti verso altri finanziatori passano da euro 4.287.367 del 2019 a euro 4.075.886 del 2020: si tratta dell'importo residuo in linea capitale del mutuo chirografario contratto in data 23 settembre 2008 ed utilizzato per l'acquisto dell'immobile sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici.

In diminuzione i debiti verso fornitori che passano da euro 3.451.355 del 2019 a euro 2.841.660, con un decremento percentuale del 17,7.

Gli altri debiti segnano una crescita da euro 2.583.533 nel 2019 a euro 4.143.560 nel 2020. Tale aumento è da attribuire al fatto che all'interno di essa sono stati contabilizzati:

- i debiti connessi ai lavori da realizzare per il ripristino dei teatri dopo l'alluvione di novembre 2020, per un importo di euro 1.440.000;
- i *voucher* sostitutivi di biglietteria, per un importo di euro 802.000;
- i debiti tributari (euro 391.542 nel 2019 e euro 693.321 nel 2020), in aumento a causa delle dilazioni di pagamento contributive e previdenziali concesse in applicazione delle normative connesse alla pandemia;
- i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 649.986 nel 2019 ed euro 1.169.962 nel 2020).

La voce relativa a ratei e risconti passivi, infine, è costituita prevalentemente dalla quota per abbonamenti e biglietteria riscossa nell'anno 2020 e di competenza dell'esercizio 2021, per un importo di euro 823.000.

¹⁷⁷ Il Fondo Fip è stato soppresso con decreto 4.07.1978 dall'allora Commissario straordinario dell'E.a. Teatro La Fenice che ha fatto salvi i diritti acquisiti.

11.2 La situazione economica

La tabella seguente sintetizza il conto economico chiuso con un utile di euro 71.669 nel 2020 rispetto ad euro 70.969 nel 2019.

Tabella 112 - Conto economico - Venezia

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.096.162	-72,0	11.070.975
Altri ricavi e proventi vari	571.515	-42,7	996.762
Contributi in conto esercizio	22.649.782	-1,7	23.029.799
Totale valore della produzione	26.317.459	-25,0	35.097.536
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	547.763	4,1	526.252
Costi per servizi	7.054.072	-45,9	13.041.935
Costi per godimento beni di terzi	274.962	-51,0	560.824
Costi per il personale	15.051.830	-18,4	18.443.478
Ammortamenti e svalutazioni	1.291.450	-2,7	1.326.621
Accantonamento per rischi	950.000		0
Oneri diversi di gestione	574.082	-9,4	633.792
Totale costi della produzione	25.744.159	-25,5	34.532.902
Differenza tra valori e costi produzione	573.300	1,5	564.634
Proventi e oneri finanziari	-501.631	-1,6	-493.665
Rettifiche di valore da attività finanziarie	0		0
Risultato prima delle imposte	71.669	1,0	70.969
Imposte dell'esercizio	0		0
Utile (- Perdita) d'esercizio	71.669	1,0	70.969

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è in flessione nel 2020 del 25 per cento rispetto al precedente esercizio, riduzione dovuta essenzialmente al netto calo, causato dalla situazione pandemica, degli introiti da biglietti e abbonamenti, passati, come detto, da euro 9.668.000 del 2019 a euro 2.338.000 del 2020.

La voce "altri proventi", pari a euro 758.000, è relativa, per euro 679.000, al rimborso delle spese contrattuali sostenute dalla Fondazione per conto della controllata Fest, per l'utilizzo

commerciale sia del marchio che degli spazi del Teatro, per euro 9.000 alla vendita dei biglietti di sala e per euro 70.000 al noleggio di allestimenti scenici.

La voce "altri ricavi e proventi" vari passa da euro 996.762 del 2019 a euro 571.515 del 2020 (-42,7 per cento); la voce maggiormente in diminuzione è quella relativa alle sopravvenienze, per euro 72.000 (euro 569.000 nel 2019), relative ad un riaccertamento di costi contabilizzati negli esercizi precedenti ma non più sostenuti.

In aumento, invece la voce relativa a altri ricavi, pari a euro 444.000 (euro 341.000 nel 2019) che si riferisce per euro 75.000 a ricavi per servizi di varia natura, per euro 219.000 a ricavi da collaborazioni e per euro 150.000, a ristori conseguenti all' emergenza pandemica.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio del 2020, di seguito esposti, evidenziano nel complesso, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione percentuale dell'1,7.

Tabella 113 - Contributi in conto esercizio - Venezia

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato	17.116	75,6	-3,6	17.756	77,1
Stato - contributo rimborsi VVFF	0		-100,0	47	0,2
Altri contributi pubblici	273	1,2			
Totale contributi Stato	17.389	76,8	-2,3	17.803	77,3
Regione Veneto	660	2,9	3,1	640	2,8
Città metropolitana di Venezia	70	0,3	0,0	70	0,3
Comune di Venezia	2.127	9,4	0,0	2.127	9,2
Totale contributi enti	2.857	12,6	0,7	2.837	12,3
Contributi da privati	2.404	10,6	0,6	2.390	10,4
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	2.404	10,6	0,6	2.390	10,4
TOTALE CONTRIBUTI	22.650	100	-1,7	23.030	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'esercizio 2020 ha visto una diminuzione significativa dei contributi pubblici di fonte statale per circa euro 640.000, dovuta mancato rinnovo del contributo concesso nel 2019, in base a quanto disposto dalla legge n. 145 del 2018; il calo risulta però parzialmente compensato da un contributo straordinario, a valere sui fondi del "Cinque per mille" per i beni culturali, nella misura di euro 273.000; sono rimasti invariati i contributi da parte del Comune di Venezia e da

parte della Città Metropolitana, mentre si apprezza, nonostante l'anno difficile, un lieve incremento dei contributi da privati per euro 14.000.

Il contributo della Regione Veneto, pari a euro 640.000, è determinato da specifici provvedimenti legislativi regionali; a ciò si è aggiunto un contributo di euro 20.000, finalizzato alla produzione della nuova opera "Le Baruffe" prevista per il 2022.

Il contributo del Comune di Venezia è costituito:

- dal rimborso di parte dei costi sostenuti per la manutenzione e la sicurezza dei teatri La Fenice e Malibran (1,5 mln di euro, comprensivo anche di un contributo/rimborso a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera);
- dal contributo straordinario 2020 finalizzato all'incremento della qualità artistica (300.000 euro);
- da risorse destinate alla copertura dei costi del mutuo assunto per l'acquisto dell'immobile sito in calle delle Schiavine (327.000 euro) ¹⁷⁸.

c) I costi della produzione

I costi della produzione nell'esercizio 2020 sono in notevole diminuzione e passano da euro 34.532.902 del 2019 a euro 25.744.159 del 2020, con un calo percentuale del 25,5.

In particolare, oltre agli oneri per il personale, più avanti dettagliatamente esposti, sono da rilevare quelli:

- per l'acquisizione di servizi (euro 13.041.935 nel 2019 e euro 7.054.072 nel 2020). La netta flessione di questa voce riguarda, in particolare, i compensi del personale scritturato, in quanto, a causa dell'emergenza sanitaria, le attività e le rappresentazioni sono state quasi totalmente sospese; una delle poche voci in crescita è quella relativa alla "manutenzione e gestione locali impianto", aumentata di euro 202.000, per via della prosecuzione dei lavori di ripristino dei danni dovuti alla straordinaria acqua alta del 2019;
- per l'ammortamento delle immobilizzazioni, pari ad euro 1.326.621 del 2019 e euro 1.291.450 del 2020 (-2,7 per cento);
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 633.792 nel 2019 e euro 574.082 nel 2020 (-9,4 per cento), comprendenti essenzialmente premi di assicurazione (euro 204 mila),

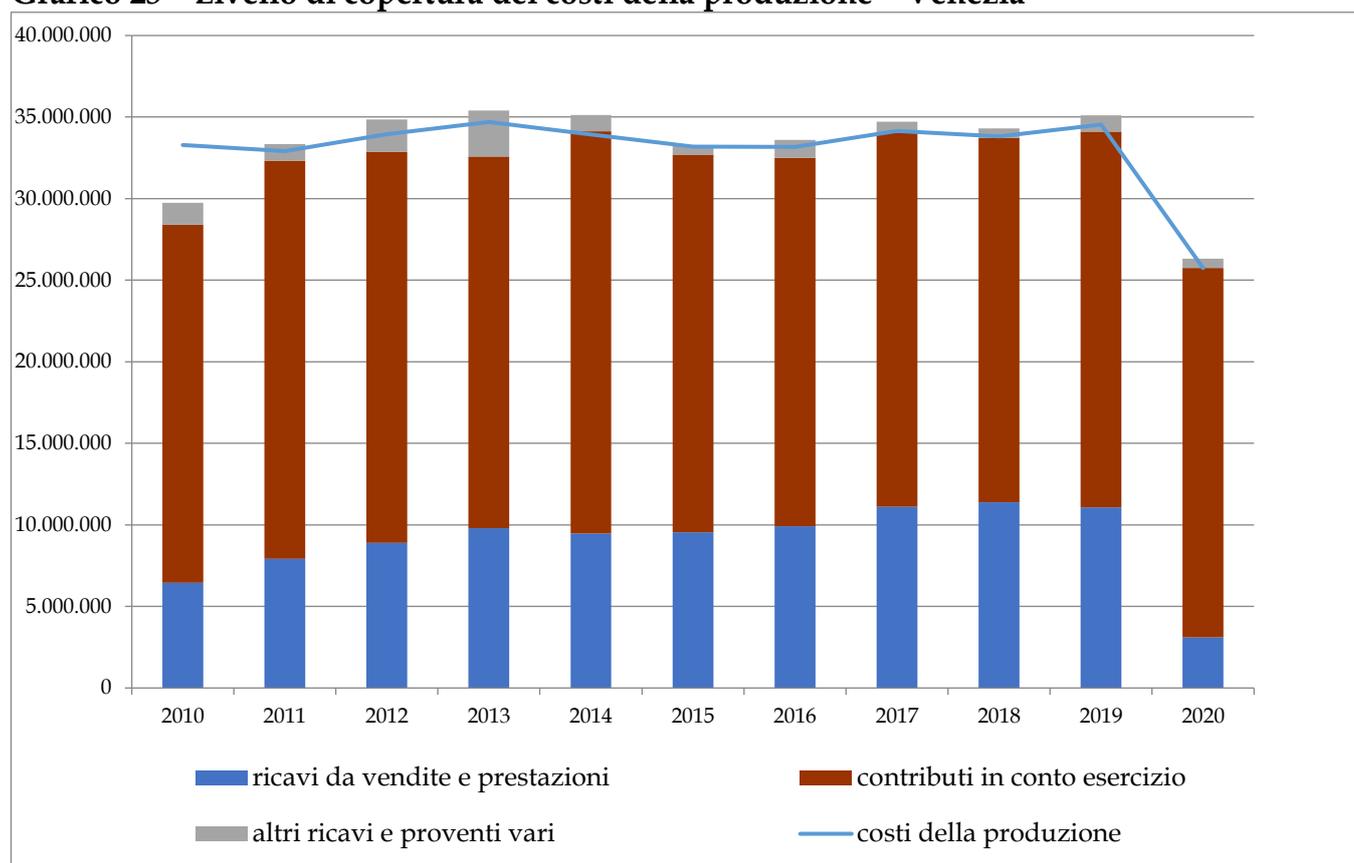
¹⁷⁸ Deciso con delibera consiliare n. 129 del 25 settembre 2007 modificata con delibera consiliare n. 32 del 26 luglio 2017.

diritti e tributi Siae (euro 126 mila) imposte e tasse non Irap (euro 30 mila), altre minute spese generali (euro 192 mila), rimborso spese minute (euro 4 mila) e sopravvenienze passive (euro 18 mila);

- per il godimento di beni di terzi, pari ad euro 560.824 nel 2019 e euro 274.962 (-51 per cento), la netta flessione è dovuta all' abbattimento dovuto alla pandemia, dei costi riguardanti il noleggio di scene, costumi, materiale teatrale e strumenti musicali;
- gli interessi passivi ammontano a euro 556.952 di cui euro 212.000 per interessi su mutui e euro 345.000 sull' anticipazione di tesoreria.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

Grafico 25 - Livello di copertura dei costi della produzione - Venezia



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

11.3 Il costo del personale

I dati riportati nelle tabelle seguenti evidenziano la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2020, diminuita di 29 unità e il relativo costo, nel quale sono compresi i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge, nell'esercizio in esame è diminuito del 18,4 per cento.

Tabella 114 - Personale - Venezia

	2020	2019
Personale artistico	173	190
Personale amministrativo	44	45
Personale tecnico e servizi vari	84	89
Contratti collaborazione e professionali	7	13
Totale	308	337

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni.

Tabella 115 - Costo del personale - Venezia

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	11.217.782	-15,9	13.334.767
Oneri sociali	2.582.391	-33,8	3.899.948
Tfr	850.749	-1,7	865.592
Altri costi per il personale	400.908	16,8	343.171
Totale	15.051.830	-18,4	18.443.478

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale presenta una flessione di euro 3.391.648 rispetto al 2019; il costo del personale a tempo indeterminato è in forte riduzione in quanto la Fondazione, in linea con le indicazioni ministeriali, nei periodi di sospensione dell'attività produttiva, ha usufruito per un congruo numero di settimane nel corso dell'anno, degli ammortizzatori sociali rappresentati soprattutto dal Fondo per l'Integrazione Salariale.

Esaminando le voci interne, si nota la particolare riduzione del personale a tempo determinato, rispettivamente per euro 551.000 e euro 498.000, oltre alla correlata riduzione degli oneri sociali; la sospensione o riduzione dell'attività produttiva ha infatti richiesto un minor ricorso del personale temporaneo.

11.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 116 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Venezia

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.386.254	185.251
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-626.056	-1.313.299
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.760.198	1.128.048
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	0	0
disponibilità liquide al 1° gennaio	0	0
disponibilità liquide al 31 dicembre	0	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

11.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali voci di ricavo e costo.

Tabella 117 - Indicatori - Venezia

	2020		2019	
Ricavi da vendite e prestazioni	3.096.162	12%	11.070.975	32%
Costi della produzione	25.744.159		34.532.902	
Contributi in conto esercizio	22.649.782	88%	23.029.799	67%
Costi della produzione	25.744.159		34.532.902	
Costi per il personale	15.051.830	58%	18.443.478	53%
Costi della produzione	25.744.159		34.532.902	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai dati sopra esposti si evince che:

- i ricavi da vendite e prestazioni, in netta flessione, contribuiscono per il 12 per cento alla copertura dei costi (32 per cento nel 2019);
- i contributi, seppur in diminuzione dell'1,7 per cento rispetto all' esercizio precedente, sono sempre determinanti per la copertura dei costi (88 per cento)
- il costo del personale, in totale flessione, si attesta al 58 per cento come percentuale di incidenza sui costi di produzione.

11.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 118 - Procedura di scelta contraente - Venezia

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	3.451.475	789	25,7	2.323.080	831	83,3
Affidamenti diretti con procedure competitive	212.300	11	1,6	453.801	18	16,3
Convenzioni Consip	15.377	4	0,1	612	2	0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0	0	0	0
Affidamenti diretti su MePA	187.517	25	1,4	10.257	9	0,4
RDO su MePA	0	0	0	0	0	0
RDO su MePA deserte	0	0	0	0	0	0
Trattativa diretta su MePA	26.752	2	0,2	0	0	0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure annullate				0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte	9.537.500	1	71,0	0	0	0
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0	0	0	0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0	0	0	0
Procedure negoziate	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	13.430.921	832	100,0	2.787.750	860	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale risulta in significativo aumento rispetto all'esercizio 2019, soprattutto per quanto riguarda il valore complessivo degli affidamenti che sale da 2.78 mln. nel 2019 a più di 13 mln nel 2020, a fronte di un numero di contratti inferiore (832 nel 2020 e 860 nel 2019).

Il dato più significativo riguarda l'espletamento di una procedura aperta per un valore complessivo superiore a 9 mln che copre il 71 per cento del valore totale degli affidamenti.

In aumento anche la voce riguardante gli affidamenti diretti senza ricorso a procedure competitive (3,45 mln. a fronte di 2,32 nel 2019); diminuiscono invece gli affidamenti diretti con ricorso a procedure competitive che passano da euro 453.801 del 2019 a euro 212.300 del 2020.

Si segnala inoltre l'adesione a quattro convenzioni Consip, per un totale di euro 15.377.

11.7 L'attività artistica

La stagione 2020 della Fondazione Teatro la Fenice era stata originariamente modellata sugli orientamenti che avevano ispirato la programmazione e l'attività negli ultimi anni; Tuttavia, a seguito degli eventi che hanno caratterizzato l'anno in oggetto, essa ha subito un significativo ridimensionamento.

La stagione si era aperta con la rappresentazione del *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, tenutasi al Teatro La Fenice, nonostante i gravi danneggiamenti subiti a novembre 2019 a causa dell'acqua alta ed è poi proseguita secondo programma fino allo scoppio della pandemia nel marzo 2020. L'evento pandemico, tuttavia, non ha bloccato del tutto l'attività artistica: l'Orchestra del Teatro la Fenice ha eseguito a distanza (con ogni singolo musicista ripreso dalla propria abitazione) il *Bolero* di Ravel; analogamente ha fatto il Coro, eseguendo il *Va Pensiero* dal *Nabucco* di Giuseppe Verdi.

Nel mese di giugno, la riapertura del Teatro ha consentito, sia pure nel rispetto delle modalità prescritte dalla normativa emergenziale, la ripresa delle attività musicali, con l'esecuzione di concerti e la rappresentazione di opere.

Tali attività, peraltro, hanno subito un nuovo arresto a seguito della reiterazione dei provvedimenti di chiusura dei teatri.

Nonostante le oggettive difficoltà determinate dall'emergenza pandemica, nell'anno in esame la Fondazione ha rinnovato le collaborazioni con il Comune e con la Città metropolitana di Venezia (denominate, rispettivamente: "La Fenice per la Città" e "La Fenice per la Città Metropolitana"), due iniziative volte ad aprire il Teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti rivolti, a prezzo ridotto, ai residenti nel Comune o nella Provincia di Venezia. Nel 2020, peraltro le attività connesse alle predette iniziative sono state sospese.

Infine, il programma *Education 2020-2021* ha visto, fin quando è stato possibile, la partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado a spettacoli, laboratori didattici, percorsi musicali e prove generali e d' assieme della stagione lirica-sinfonica.

11.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una buona situazione patrimoniale, con valore del patrimonio netto sostanzialmente invariato (+0,1 per cento), comunque superiore a quello delle immobilizzazioni corrispondenti agli immobili comunali in uso alla Fondazione;
- un indebitamento considerevole, anche se in leggera flessione (-0,9 per cento rispetto al 2019), pari a poco più di 28 mln di cui 15,1 mln costituito dalle esposizioni verso il sistema bancario (16,6 mln nel 2019); tale voce rappresenta l'83,7 per cento delle passività. La contrazione di questa voce di circa 1,5 mln è dovuta alla riduzione di costi per le produzioni di fine 2020, e alla concessione di dilazioni da parte degli istituti previdenziali, in correlazione alla situazione pandemica; i debiti verso altri finanziatori ammontano a circa 4 mln, corrispondenti all'importo residuo in linea capitale del mutuo chirografario contratto con un Istituto di credito nel 2008, per l'acquisto dell'immobile sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici¹⁷⁹;
- una contribuzione da parte di privati in aumento (+0,6 per cento) e che rappresenta oltre il 10 per cento del totale dei contributi, un livello che appare relativamente elevato a fronte del *fund raising* di altre fondazioni lirico-sinfoniche ma suscettibile di ulteriore incremento, in considerazione della storia e del prestigio del Teatro;
- una contribuzione degli enti territoriali in leggero aumento nel 2020, pari complessivamente al 12,6 per cento del totale dei contributi e al 16,4 per cento di quella dello Stato. Quest'ultima è invece in diminuzione (-3,6 per cento) ed è pari al 76,8 per cento del totale;
- una netta diminuzione dei ricavi da vendite e prestazioni (-72 per cento), determinata, dalla flessione della vendita di biglietti e abbonamenti per circa 7,3 mln, causata dalla

¹⁷⁹ Detto finanziamento è assistito da garanzia del Comune di Venezia

pandemia. Nel 2020 i ricavi da vendite e prestazioni rappresentano il 12 per cento dei costi della produzione;

- un costo del personale in notevole diminuzione (-18,4 per cento) e che incide per il 58 per cento sul totale dei costi della produzione, percentuale che risulta essere tra le più basse nel sistema delle fondazioni lirico-sinfoniche;
- costi di produzione in notevole calo (-25,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente soprattutto per l'evidente diminuzione sia della voce costi per servizi (passati da euro 13.041.935 del 2019 a euro 7.054.072), che del costo del personale (passato da euro 18.443.478 del 2019 a euro 15.051.830 nell'esercizio in esame);
- i costi della produzione risultano essere inferiori al valore della produzione e ciò ha permesso alla Fondazione di chiudere con un utile d'esercizio leggermente superiore a quello precedente (+1,0 per cento).

12. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione veronese, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020. Si sottolinea, inoltre, che, per la Fondazione Arena di Verona, l'esercizio in esame rientra nell'ambito del periodo interessato dalla procedura per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche in crisi. Infatti, la Fondazione stessa, come evidenziato nel precedente referto, ravvisata la sussistenza delle condizioni per l'adesione, aveva predisposto (ai sensi del decreto-legge n. 91 del 2013 e della legge n. 208 del 2016), il Piano di risanamento con riferimento all'arco temporale 2016-2018. Dopo diverse modifiche ed integrazioni, l'8 settembre 2017 è stato approvata dal Mef e dal Mic la versione definitiva del Piano, in base alla quale si è proceduto all'assegnazione, a valere sul predetto fondo di rotazione, di un finanziamento pari a 10 mln¹⁸⁰.

Il bilancio del 2020 si chiude con un risultato economico di euro 64.119, decisamente più contenuto rispetto a quello di euro 2.874.590 dell'esercizio precedente (-97,8 per cento); causa di tale significativa riduzione è principalmente il ridotto differenziale positivo della gestione caratteristica (euro 101.414 a fronte di euro 3.195.717 nel 2019) al quale si aggiunge (per euro 63.534) il saldo dei movimenti finanziari; in tale contesto, si riduce sensibilmente il peso delle imposte d'esercizio. Il patrimonio netto complessivo (pari ad euro 24.921.689) di conseguenza cresce di appena 0,3 per cento.

Nell'esercizio in esame si assiste alla sensibile diminuzione sia dei ricavi da vendite e prestazioni (-95,3 per cento), sia dei contributi in conto esercizio (-10 per cento), oltre che degli altri ricavi e proventi vari (-35,1 per cento); parallelamente, tuttavia, la minore attività artistica

¹⁸⁰ Il 3 maggio 2018 è stato stipulato il contratto di finanziamento con il quale il Mef ha concesso alla Fondazione detto importo con scadenza 30 giugno 2048 (rimborso in rate semestrali costanti al tasso fisso nominale dello 0,50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2019), interamente erogato nell'ultimo bimestre 2018. Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano di risanamento e per far fronte alle carenze di liquidità, la Fondazione in data 30 ottobre 2018, in base all'articolo 182-ter della Legge Fallimentare, ha inoltre sottoscritto con l'Agenzia delle entrate un atto di transazione fiscale che stabilisce la rateizzazione del debito e delle relative sanzioni, per gli omessi versamenti delle ritenute d'acconto per il biennio 2017-2018 per un importo nominale di euro 5.099.000. L'accordo prevede, oltre all'applicazione delle sanzioni in misura ridotta, la rateizzazione del debito in otto anni (con quattro rate trimestrali) e la corresponsione di interessi al tasso legale vigente al momento della sottoscrizione dell'atto.

realizzata determina una consequenziale contrazione dei complessivi costi della produzione (-54,1 per cento).

Come già evidenziato nel precedente referto, preme sottolineare che, pur senza tenere conto del carattere di straordinarietà dell'esercizio in esame, la Fondazione, date le proprie specificità e potenzialità, presenterebbe- in un contesto di normale operatività - elementi per un ulteriore sviluppo fino a farla divenire, come segnalato già in passato anche dal Commissario di Governo, un'eccellenza sotto diversi punti di vista (economico, culturale e sociale).

Allo stato, tuttavia, nonostante gli oggettivi effetti del Piano di risanamento, perdurano alcune aree critiche dal punto di vista finanziario (in particolare uno *stock* debitorio di circa 29 mln), fronteggiabili sia attraverso l'utilizzo del suddetto fondo di rotazione, sia procedendo all'individuazione di adeguati apporti da parte degli enti territoriali soci o dai privati. Il maggiore sostegno finanziario da parte dei citati soggetti permetterebbe di ridimensionare il peso del debito e migliorare nel contempo la patrimonializzazione, oltre a liberare risorse economiche utili per il definitivo sviluppo della Fondazione in ambito nazionale e internazionale. È del tutto evidente, infatti, che l'Arena, con la popolarità delle sue manifestazioni, è in grado di offrire un grande vantaggio competitivo all'intero territorio regionale.

Come segnalato nel precedente referto, concluso il periodo commissariale, l'8 gennaio 2018 si è riunito il nuovo Consiglio di indirizzo che, secondo l'art. 10 dello statuto (approvato con d.m. 29 dicembre 2014), ha indicato il nuovo Sovrintendente e Direttore artistico della Fondazione, successivamente nominato con decreto Mic del 19 gennaio 2018.

Il 20 marzo 2020 è stato rinnovato anche il Collegio dei revisori¹⁸¹.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi attribuiti agli organi, che durano in carica cinque anni.

¹⁸¹ Il 20 marzo 2015 era stato nominato il precedente Collegio dei revisori.

Tabella 119 - Emolumenti organi sociali - Verona

		Compenso
Consiglio di indirizzo		(carica onorifica)
Sovrintendente e Direttore artistico*		155.000,00
Collegio dei revisori:		
Presidente	12.751,20	fisso (variabile fino a euro 1.275,12)
Membro effettivo	10.626,00	fisso (variabile fino a euro 1.062,60)
Membro effettivo	10.626,00	fisso (variabile fino a euro 1.062,60)

* Retribuzione annua lorda per entrambe le funzioni a far data dal 1.1.2019 euro 155.000,00, con rinuncia volontaria ad euro 55.000,00 lorde annue fino a scadenza del contratto

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

In materia di redazione dei bilanci, la Fondazione osserva le prescrizioni sia del decreto legislativo n. 33 del 2013, sia dell'art. 9, c. 2 del decreto-legge n. 91 del 2013¹⁸² in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

Al pari dei precedenti, il bilancio d'esercizio 2020 è stato certificato da una società di revisione, la relazione della quale se, da un canto, ha richiamato l'attenzione sul valore negativo del patrimonio disponibile della Fondazione, dall'altro, si è espressa assertivamente circa la ragionevole aspettativa manifestata dal Soprintendente nella relazione al bilancio, quanto alla disponibilità in futuro di mezzi finanziari e patrimoniali tali da garantire la continuità aziendale.

Il Collegio dei revisori dei conti, condividendo le suddette osservazioni, non ha rilevato motivi ostativi alla approvazione del bilancio 2020, esprimendosi favorevolmente rispetto alla destinazione dell'utile d'esercizio proposta dal Sovrintendente¹⁸³.

¹⁸² Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla l. 30 aprile 1985, n. 163 o ai sensi della l. 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il *curriculum vitae*; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

¹⁸³ Nella relazione il Collegio ha, tra l'altro, precisato come il bilancio sia stato parzialmente adattato, inserendo ove necessario, descrizioni più adatte a rappresentare il contenuto delle voci, in modo da rappresentare con maggiore chiarezza la situazione economico patrimoniale e finanziaria della Fondazione. Il Collegio segnala come tra le immobilizzazioni finanziarie sia inserita la partecipazione totalitaria in Arena di Verona (euro 12.325.000), iscritta a seguito del conferimento del ramo di azienda nel 2013 e rappresentata dagli archivi storici oggetto in passato di valutazione peritale. Il valore è stato confermato da una nuova perizia nel 2019. Evidenzia, inoltre, come nel corso del 2020 si sia registrata la riduzione sia dei ricavi sia dei costi della produzione.

12.1 La situazione patrimoniale

La tabella seguente riporta in sintesi le risultanze patrimoniali alla fine del 2020, raffrontate con i dati del precedente esercizio. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto variano per effetto dei risultati economici realizzati.

Tabella 120 - Stato patrimoniale - Verona

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.261.587	41,4	0,2	28.194.143	41,6
Immobilizzazioni materiali	7.759.743	11,4	-5,5	8.215.479	12,1
Immobilizzazioni finanziarie	12.371.585	18,1	0,0	12.371.816	18,2
Attivo circolante	19.763.678	29,0	4,4	18.931.844	27,9
Ratei e risconti attivi	106.151	0,1	25,8	84.370	0,2
Totale Attivo	68.262.744	100,0	0,7	67.797.652	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-4.870.381			-4.870.381	
Arrotondamenti	-1			3	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.546.164			-1.328.429	
Utile (- Perdita) d'esercizio	64.119			2.874.590	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.181.788			28.181.788	
Totale patrimonio netto (A)	24.921.689		0,3	24.857.571	
Fondo rischi ed oneri	10.647.127	24,6	20,9	8.807.939	20,5
Fondo Tfr	3.235.469	7,5	-12,0	3.678.612	8,6
Debiti	29.182.730	67,3	-2,6	29.950.787	69,8
Ratei e Risconti passivi	275.729	0,6	-45,2	502.743	1,1
Totale Passivo (B)	43.341.055	100,0	0,9	42.940.081	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	68.262.744		0,7	67.797.652	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che di esso rappresentano la componente più rilevante (oltre 41 per cento), restano sostanzialmente invariate. La voce riflette primariamente il valore del diritto d'uso illimitato dell'Anfiteatro Arena, del Teatro Filarmonico e degli altri locali destinati a uffici e magazzini (pari a euro 28.181.788); la parte rimanente si riferisce ai *software* applicativi¹⁸⁴ e ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno¹⁸⁵.

¹⁸⁴ La voce relativa alle immobilizzazioni in corso (70 mila euro) concerne costi per l'acquisizione e l'implementazione di un nuovo *software* paghe.

¹⁸⁵ Comprendono i compensi corrisposti a scenografi, costumisti, coreografi e registi a titolo di cessione di diritto d'autore. I costi sono capitalizzati e ammortizzati secondo lo stesso principio contabile e piano di ammortamento degli allestimenti di cui fanno parte. Nessun costo è stato sostenuto a tale titolo dalla Fondazione nell'esercizio in esame non essendo stati creati nuovi allestimenti a seguito della cancellazione del Festival Areniano 2020 a causa della pandemia da Covid-19.

Registra una riduzione del 5,5 per cento la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali, tra le quali spiccano le voci “fabbricati e terreni” (pari a euro 7.350.673) riguardanti i due immobili (utilizzati come magazzini, stabilimenti di produzione e sale prove) conferiti dal Comune di Verona al patrimonio della Fondazione nel 2008 e nel 2012 e “impianti e macchinari” (euro 278.578), “attrezzature industriali e commerciali” (euro 34.329) e “altri beni” (per complessivi euro 96.163).

Le immobilizzazioni finanziarie (euro 12.371.585 a fine 2020) espongono, oltre ai depositi cauzionali a favore di terzi (euro 46.585), la partecipazione nell’Arena di Verona s.r.l. (già Arena Extra s.r.l.). Quest’ultima voce ammonta a euro 12.325.000, dopo il conferimento del ramo d’azienda (valore corrispondente ai beni mobili trasferiti come emerge dalla relativa perizia giurata) effettuato nel 2013¹⁸⁶. Su tale conferimento si è soffermata la relazione di questa Corte riguardante l’esercizio 2014, cui si fa rinvio.

L’attivo circolante (il 29 per cento delle attività) registra un incremento del 4,4 per cento, in gran parte determinato dal maggior volume dei crediti (+16,6 per cento) a fronte di un leggero calo delle disponibilità sui depositi bancari (-1 per cento). Sostanzialmente in linea con il precedente esercizio le limitate rimanenze (euro 220.118).

Secondo quanto riferito della Fondazione, due fattori hanno avuto positivi riflessi nell’esercizio in esame consentendo il mantenimento dell’equilibrio finanziario: il primo di essi è rappresentato dall’incasso in corso di esercizio di dividendi per euro 130 mila dalla controllata Arena di Verona s.r.l. , il secondo, il finanziamento di 10 mln da parte del Mef a valere sul fondo di rotazione, incassato nel corso del 2018 che ha consentito la sottoscrizione dell’atto di transazione fiscale con l’Agenzia delle entrate per circa euro 5 mln.

La voce crediti, pari complessivamente a euro 6.706.662 (euro 5.752.157 nel 2019) segna un incremento che deriva essenzialmente dal contributo straordinario integrativo del 2020, pari a 900 mila euro, ricevuto per fronteggiare l’emergenza sanitaria. Nella stessa voce, sono contabilizzati anche:

¹⁸⁶ A corrispettivo del conferimento è stato attuato l’aumento del capitale sociale di Arena Extra s.r.l. per euro 60.000 attribuito alla Fondazione. La differenza tra il valore del conferimento e la quota assegnata al capitale, pari ad euro 12.235.000, è stata, invece, assegnata a sovrapprezzo quote. Nel corso del 2019 il valore dei beni mobili trasferiti è stato confermato da apposita valutazione da parte di professionisti.

- crediti verso l'Erario (euro 3.433.252, rispetto ad euro 1.223.554 nel 2019)¹⁸⁷;
- crediti verso altri (passati da euro 245.412 a euro 969.412)¹⁸⁸;
- crediti verso clienti (diminuiti da euro 120.772 a euro 13.040)¹⁸⁹;
- crediti verso Arena di Verona s.r.l. (euro 510.787, a fronte di euro 3.575.591 nel 2019)¹⁹⁰;
- crediti verso enti pubblici, per apporti deliberati dal Comune di Verona ma non ancora erogati, a sostegno dell'attività della Fondazione (euro 1.780.171 contro euro 586.828 nel 2019);

In aumento del 25,8 per cento la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi, riguardante principalmente quote di costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi.

Riguardo la rappresentazione del patrimonio netto, la Fondazione ha provveduto - sin dal bilancio d'esercizio 2009 - a indicare distintamente, da un lato, il diritto d'uso illimitato degli immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività lirico sinfonica nelle immobilizzazioni immateriali e, dall'altro, in una apposita voce, la "riserva indisponibile", per un importo ridotto a euro 28.181.788¹⁹¹.

Giova rammentare, in proposito che nei precedenti esercizi un patrimonio netto disponibile della Fondazione presentava un valore negativo, pari ad euro 9.379.666 nel 2017, ad euro 6.198.810 nel 2018, per giungere ad euro 3.324.217 nel 2019 ed euro 3.260.099 a fine 2020, grazie

¹⁸⁷ Dal 1° gennaio 2017 la Fondazione ha esercitato l'opzione per la liquidazione dell'Iva di gruppo. La voce credito per Iva di gruppo, ammontante nel 2020 a euro 3.164.420, comprende, quindi, le liquidazioni mensili sia della Fondazione che della controllata Arena di Verona s.r.l. e risulta in aumento rispetto al 2019 a seguito dell'interruzione dell'attività artistica conseguente agli eventi pandemici. La Fondazione si è, inoltre, avvalsa dell'esonero del versamento della prima rata dell'acconto Irap relativo al periodo di imposta 2020 e dei crediti d'imposta secondo il disposto del decreto-legge n. 34 del 2020.

¹⁸⁸ La voce comprende, oltre agli acconti a fornitori e ad altre componenti minori, principalmente il saldo del contributo 2020 di un socio erogato nel mese di aprile 2021. L'incremento registrato dal saldo rispetto al precedente esercizio è imputabile al fatto che il precedente contributo era stato incassato nel corso dell'esercizio. I crediti v/enti previdenziali, invece, si riferiscono sia alla posizione verso l'Inail imputabile alla differenza fra l'acconto versato nel 2020 (calcolato sul costo consuntivo 2019) e l'importo dovuto per l'anno 2020 sia al credito residuo verso l'Inps per l'esonero contributivo di cui all'art. 3 del decreto-legge n.104 del 2020.

¹⁸⁹ Grazie all'incasso nel 2020 di crediti vantati verso i principali clienti nazionali ed esteri le cui posizioni erano ancora aperte al 31 dicembre 2018 oltre alla contrazione dei ricavi nel corso dell'esercizio.

¹⁹⁰ La parte preponderante (euro 507.169) afferisce a crediti tributari per Iva che la controllata Arena di Verona s.r.l. rimborserà con cadenza trimestrale entro il 2021. Si riferiscono, come segnalato nel precedente referto, alla contestazione che la Guardia di Finanza aveva sollevato nel 2016 circa il mancato versamento dell'Iva sui beni oggetto di trasferimento del ramo di azienda avvenuto nel 2013 a favore di Arena Extra s.r.l. (v. voce partecipazioni dell'attivo patrimoniale). Dopo l'atto di adesione all'accertamento dell'Agenzia delle entrate, l'importo da versare è stato identificato in euro 2.704.900 (da rimborsare in sedici rate trimestrali). La Fondazione, come si legge nella nota integrativa, ha pertanto iscritto nei debiti tributari l'esposizione verso l'Erario per Iva, interessi e sanzioni e contestualmente esposto un credito verso Arena di Verona s.r.l. solo per l'Iva al fine di esercitare il proprio diritto di rivalsa nei confronti della controparte. In misura residuale i crediti di natura commerciale.

¹⁹¹ Dopo la restituzione al Comune di Verona nel corso del 2016 di un locale adibito a deposito pari al diritto d'uso di euro 671.394.

alla contabilizzazione sia dell'apporto (pari a euro 521.699) di una compagnia assicurativa, ammessa dal Consiglio di indirizzo quale socio privato della Fondazione stessa, sia degli utili di esercizio annualmente realizzati. Per differenza, il patrimonio netto complessivo è cresciuto nel 2020 a euro 24.921.689. I debiti complessivi, diminuiti del 2,6 per cento, e ammontanti a euro 29.182.730 (euro 29.950.787 nel precedente esercizio), rappresentano la voce prevalente (circa il 67 per cento) del passivo patrimoniale.

In tale ambito si segnalano, quanto a consistenza, le esposizioni verso gli altri finanziatori (pari a euro 9.367.593), relative - come più volte indicato - al finanziamento di 10 mln erogato dal Mef¹⁹² nell'ambito del Piano di risanamento 2016-2018.

I debiti tributari (euro 4.698.048) sono legati, in particolare:

- all'atto di transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate con scadenza 30 settembre 2026 (rientrante anch'esso nel Piano di risanamento), avente a oggetto i mancati versamenti delle ritenute erariali sui redditi di lavoro autonomo e dipendente del biennio 2017-2018;
- alle quote trimestrali, in scadenza sino a fine agosto 2021, determinate dall'Agenzia delle entrate in seguito al patto di adesione sottoscritto il 23 novembre 2017 per i mancati versamenti dell'Iva sulla cessione del ramo d'azienda alla controllata Arena di Verona s.r.l. (già Arena Extra s.r.l.) nel 2013.

I debiti verso fornitori scendono da euro 4.490.754 a euro 2.769.762, in conseguenza dei minori costi sostenuti a seguito della cancellazione del Festival areniano 2020 e dell'interruzione della stagione lirico sinfonica presso il Teatro Filarmonico, nonché degli incassi di biglietteria anticipati per rappresentazioni della stagione successiva (euro 5.357.189 ed euro 8.741.105, rispettivamente nel 2019 e nel 2020)¹⁹³.

Tra i debiti di minore rilievo si richiamano quelli:

- verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (747.542 nel 2020 ed euro 1.055.151 nel 2019)¹⁹⁴ la riduzione dei quali è attribuibile all'utilizzo del Fondo integrazione

¹⁹² Il piano di ammortamento con durata fino al 30 giugno 2048 prevede il versamento a rimborso di rate del valore unitario di euro 182.510, compresi gli interessi, con scadenze semestrali (30 giugno e 31 dicembre).

¹⁹³ A seguito della cancellazione di una parte dell'attività programmata causa Covid-19 il decreto-legge n. 18 del 2020 ha previsto che i possessori di titoli di accesso agli spettacoli annullati potessero richiedere all'organizzatore, entro 30 giorni, l'emissione di un *voucher* di pari importo quale rimborso della mancata prestazione da utilizzare entro i 18 mesi successivi.

¹⁹⁴ In gran parte oneri verso l'Inps per i contributi 2020.

salariale - Fis nei mesi da marzo a giugno 2020 e del minor impiego di personale assunto temporaneamente durante la stagione estiva;

- verso imprese controllate (euro 593.509) per l'Iva di gruppo;
- nei confronti del personale (per retribuzioni pregresse e ferie non godute), pari a circa 1,8 mln.

La voce acconti al 31 dicembre 2020 (euro 267.962) si riferisce a importi incassati nel 2020 quali rimborsi spese per la realizzazione nel 2021 della *web tv* di Fondazione Arena di Verona. Risultano ininfluenti i debiti verso banche e verso il Comune di Verona.

Il Fondo rischi e oneri (in complessiva crescita del 20,9 per cento) nel corso del 2020 è stato destinato, al netto dei minori utilizzi, a copertura delle nuove controversie e di quelle pregresse con il personale, nonché a fronte degli oneri prudenzialmente stimati in relazione all'annullamento degli spettacoli programmati per l'anno 2020 e dei debiti di ammontare incerto.

Il saldo del Fondo Tfr (-12 per cento) esprime il debito nei confronti del personale della Fondazione relativo al trattamento di fine rapporto.

Nei quasi dimezzati ratei e risconti passivi, infine, la posta più rilevante è rappresentata - venuta meno la vendita degli abbonamenti per la stagione 2021 presso il Teatro Filarmonico, a causa della ripresa della pandemia nell'autunno 2020 - alla quota di competenza degli esercizi successivi del contributo in conto capitale deliberato dal Comune di Verona sin dal 2011.

12.2 La situazione economica

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati economici dell'ultimo biennio.

Tabella 121 - Conto economico - Verona

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.167.186	-95,3	24.940.767
Altri ricavi e proventi vari	3.334.875	-35,1	5.135.764
Contributi in conto esercizio	16.844.702	-10,0	18.724.084
Incrementi immobiliari per lavori interni	0	-100,0	635.429
Totale valore della produzione	21.346.763	-56,8	49.436.044
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	613.283	-35,3	947.402
Costi per servizi	5.306.243	-66,1	15.653.070
Costi per godimento beni di terzi	817.909	-65,9	2.398.858
Costi per il personale	12.732.574	-49,1	25.032.601
Ammortamenti e svalutazioni	489.741	-68,7	1.564.867
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-1.989	58,0	-4.732
Altri accantonamenti	1.035.846	406,9	204.361
Oneri diversi di gestione	252.742	-43,1	443.900
Totale costi della produzione	21.246.349	-54,1	46.240.327
Differenza tra valori e costi della produzione	100.414	-96,9	3.195.717
Proventi e oneri finanziari	63.534	-76,3	268.550
Risultato prima delle imposte	163.948	-95,3	3.464.267
Imposte dell'esercizio	99.829	-83,1	589.677
Utile (- Perdita) d'esercizio	64.119	-97,8	2.874.590

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati esposti evidenziano come, in conseguenza della riduzione delle attività artistiche determinata dalle restrizioni introdotte per l'emergenza pandemica, si verifichi la flessione sia dei costi sia, in misura percentualmente maggiore, del valore della produzione. L'utile d'esercizio si riduce ad appena 64.119 euro, con una flessione del 97,8 per cento, per effetto principalmente della ridotta consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica (-96,8 per cento). Il risultato mette in luce, peraltro, anche la netta contrazione del saldo positivo della gestione finanziaria, in ragione dei minori dividendi della controllata Arena di Verona s.r.l., oltre al peso delle imposte d'esercizio.

a) Ricavi e proventi

L'esercizio presenta un sensibile decremento dei ricavi da vendite e prestazioni, pari in un valore assoluto di euro 23.773.581 (-95,3 per cento),¹⁹⁵, derivante dall'annullamento del Festival Areniano e dalla cancellazione della maggior parte degli spettacoli organizzati presso il Teatro Filarmonico. Si evidenzia il *trend* decrescente dei proventi (euro 21.500 nel 2020) da *tournées* e manifestazioni fuori sede (rispetto a euro 150.224 ed euro 1.047.173 rispettivamente nel 2019 e 2018).

L'apporto dei ricavi propri al valore della produzione è così passato dal 51 per cento circa nel 2019 ad appena il 5 per cento a fine 2020. Medesimo andamento (-35,1 per cento) presentano gli altri ricavi e proventi vari, rappresentati principalmente dalle sponsorizzazioni (pari nel 2020 a euro 1.933.487, a fronte di euro 2.423.534 nel 2019) e dalle sopravvenienze attive (euro 1.040.400)¹⁹⁶. Numerose voci minori registrano ridimensionamenti (ad es. vendite pubblicazioni, riprese tv, noleggi materiali teatrali, ricavi da controllata, etc.), se non addirittura azzerate (tra le quali i ricavi per concessione bar e guardaroba e i proventi da allestimenti scenici).

Da menzionare tra i proventi straordinari (complessivamente euro 108 mila)¹⁹⁷, i contributi in conto capitale del Comune di Verona (euro 26 mila)¹⁹⁸ e le erogazioni liberali (euro 28 mila).

La voce per incrementi immobiliari per lavori interni (euro 635.429 nell'esercizio precedente) non è valorizzata nel 2020 per il mancato approntamento di allestimenti scenici.

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente mostra i contributi in conto esercizio della Fondazione nell'ultimo biennio che registrano complessivamente un decremento dell'10 per cento, pari complessivamente a euro 1,88 mln.

¹⁹⁵ Nel 2020 sono state registrate appena 29.108 presenze (biglietti e abbonamenti) per un incasso di euro 1.034.632 dall'Anfiteatro Arena ed euro 111.054 dal Teatro Filarmonico (a fronte di 454.700 presenze nel 2019 per un incasso complessivo di euro 24.790.543).

¹⁹⁶ Le sopravvenienze attive comprendono principalmente 219 mila euro relativi a quote di fondi rischi ed oneri accantonate in precedenti esercizi e liberate nell'esercizio in esame, 45 mila euro per la liberazione del fondo svalutazione crediti, 137 mila euro relativi al contributo 5 per mille per gli esercizi 2017 e 2018, 31 mila euro per il contributo al servizio di vigilanza antincendio relativo all'esercizio precedente, 591 mila euro complessivi per altre sopravvenienze legate all'annullamento del Festival Areniano 2020.

¹⁹⁷ Connessi all'esito positivo della rinegoziazione a stralcio di debiti verso fornitori nell'ambito del Piano di risanamento 2016-2018.

¹⁹⁸ Quota di competenza del 2020 per il contributo straordinario per investimenti legati al Centenario (2013).

Tabella 122 - Contributi in conto esercizio - Verona*(dati in migliaia)*

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
Stato	11.448	68,0	-2,0	11.686	62,4
Totale contributi Stato	11.448	68,0	-2,0	11.686	62,4
Regione Veneto	640	3,8	-7,2	690	3,7
Comune di Verona	1.437	8,5	-28,4	2.008	10,7
Totale contributi enti	2.077	12,3	-23,0	2.698	14,4
Soci fondatori e sostenitori	3.306	19,6	-23,8	4.340	23,2
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	3.306	19,6	-23,8	4.340	23,2
Altri contributi	14	0,1	100,0	0	0,0
TOTALE CONTRIBUTI	16.845	100,0	-10,0	18.724	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso del 2020 lo Stato ha erogato alla Fondazione 10,23 mln per il Fus (a fronte di 9,58 mln nel 2019) e 1,12 mln in base alla legge n. 232 del 2016 (1,11 mln nel 2019), ai quali si sono aggiunti euro 102 mila (95 mila nel 2019) a valere sui fondi della legge n. 388 del 2000; non è presente, invece, il contributo di cui alla legge n. 145 del 2018 (euro 893 mila) stanziato per il solo esercizio 2019 a favore delle FLS, a fronte di misure da adottarsi ai fini della riduzione del debito.

Hanno registrato una riduzione di 50 mila euro gli apporti della Regione Veneto. I contributi del Comune di Verona ammontano, invece, a 1,44 mln (rispetto a 2,01 mln nel 2019) e sono costituiti da una quota ordinaria di euro 300 mila, una straordinaria di 900 mila euro (a fronte della fase di emergenza sanitaria) e un ulteriore apporto di 237 mila euro per il progetto "Verona Capitale internazionale dell'Opera". A causa del mancato svolgimento del Festival areniano 2020, il Comune non ha stanziato, come avvenuto negli anni precedenti, ulteriori contributi riferiti ai canoni di concessione per l'attività *extra* lirica.

Gli apporti da parte di fondatori e sostenitori evidenziano una flessione complessiva del 23,8 per cento (in particolare si sono ridotti quelli erogati da un istituto bancario e da una società assicurativa): la partecipazione dei privati resta, comunque, tra le più rilevanti nel panorama delle FLS.

L'ultima voce, pari a euro 14 mila, riguarda il credito d'imposta, secondo il decreto-legge n. 34 del 2020, per le spese di sanificazione e gli acquisti dei dispositivi di protezione effettuati dalla Fondazione a fronte dell'emergenza Covid-19.

Quanto all'ammontare, i contributi statali sono i più consistenti (68 per cento circa), seguiti da quelli dei privati. Nel complesso la presenza di fondi pubblici si attesta circa all'80 per cento.

c) I costi della produzione

Conformemente a quanto registrato dalle componenti positive di reddito, anche i costi sono complessivamente diminuiti rispetto all'anno precedente (-54,1 per cento), per effetto, come già sottolineato del minor numero di spettacoli andati in scena presso il Teatro Filarmonico e, soprattutto, della sospensione del Festival Areniano, sostituito, come detto, dalla rassegna "Festival d'Estate 2020. Nel cuore della Musica" che, in ottemperanza delle prescrizioni connesse con l'emergenza pandemica, ha previsto un numero contenuto sia di rappresentazioni che di spettatori a serata.

Tra le poste più significative vanno ricordate, per consistenza e destinazione, oltre ai costi del personale dei quali si dirà in seguito, quelle:

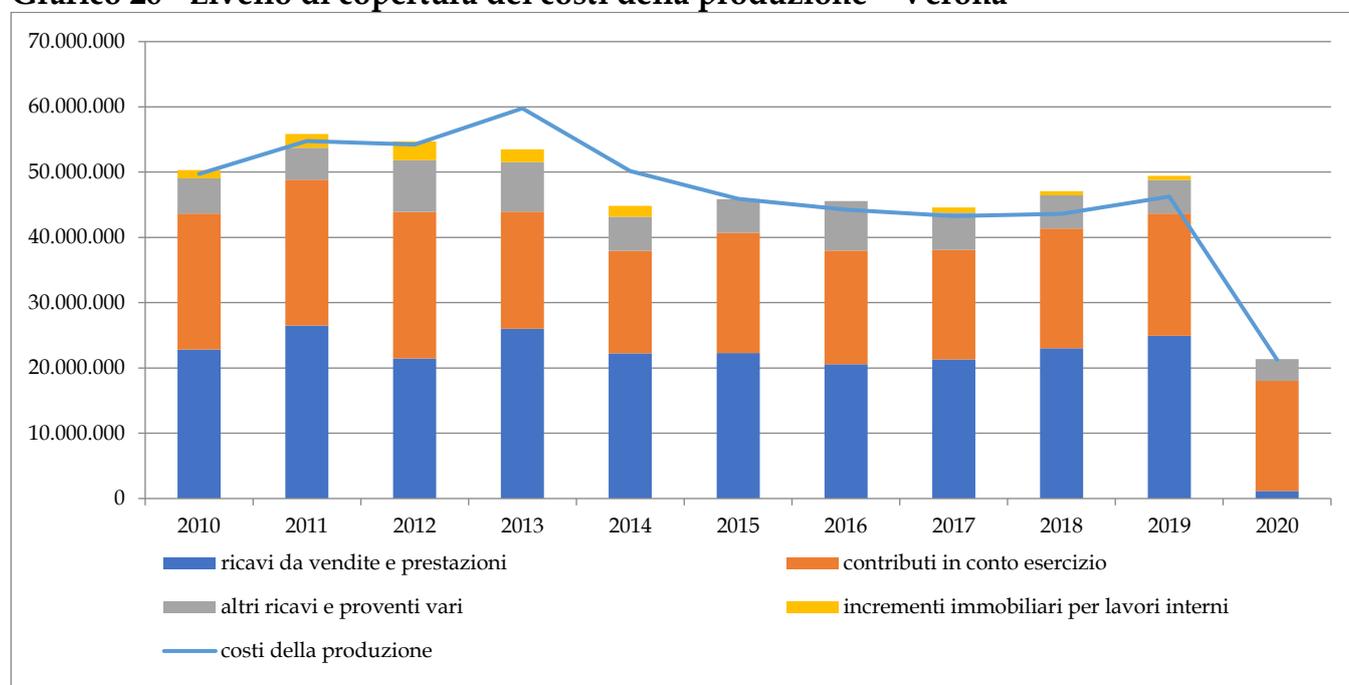
- per l'acquisizione di servizi- pari, rispettivamente nel 2019 e nel 2020, a euro 15.653.070 ed euro 5.306.243 (-66,1 per cento) - le cui componenti più rilevanti sono rappresentate dai servizi connessi alla produzione degli spettacoli (da euro 2.683.047 a euro 1.102.612), dai costi per artisti (da euro 4.564.713 a euro 693.009), dai ricavi per il servizio di biglietteria (da euro 2.510.425 a euro 430.423), dalle spese di pubblicità e promozione (da euro 813.004 a euro 392.461), dai contributi previdenziali su lavoro autonomo (da euro 786.459 a euro 167.156), dagli oneri per manutenzioni, assicurazioni e utenze (da complessivi euro 1.082.457 a euro 861.036). Nella voce in esame sono compresi anche altri costi per servizi amministrativi, tra i quali con importi tutti in flessione, i compensi ai membri del Collegio dei revisori (da euro 52.819 a euro 43.954), le spese legali e gli oneri per i contenziosi (da euro 118.491 a euro 101.223), le consulenze amministrative (da euro 168.441 a euro 79.403). In controtendenza, invece, i servizi informatici (aumentati da euro 174.648 a euro 213.324) e il lavoro interinale (da 72 mila a 78 mila euro);
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-35,3 per cento); la contrazione della voce in esame risulta correlata ai costi sostenuti per la realizzazione degli elementi scenografici posizionati a Verona e per il materiale relativo al progetto "Verona Capitale Internazionale dell'Opera", nonché ai costi di acquisto già sostenuti per la costruzione di nuovi allestimenti inizialmente previsti per la stagione 2020;
- per il godimento di beni di terzi. Tale voce presenta con riduzione complessiva del 65,9 per cento, attribuibile principalmente ai minori noleggi di costumi e altro materiale teatrale, per il mancato svolgimento di gran parte degli spettacoli programmati;

- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 252.742 (-43,1 per cento), principalmente correlati alle imposte e, al sensibile calo degli esborsi relativi ai diritti di autore;
- gli ammortamenti e le svalutazioni¹⁹⁹;
- per gli accantonamenti ai fondi rischi. L'incremento (euro 1.035.846 contro euro 204.361 nel 2019) deriva - come detto - dagli oneri prudenzialmente stimati in relazione all'annullamento degli spettacoli programmati per il 2020 e da quelli potenzialmente derivanti da contenziosi con il personale e di natura assicurativa;

Positivo per euro 63.534, invece, il saldo tra proventi e oneri finanziari, in relazione soprattutto alla contabilizzazione dei proventi da partecipazioni (pari ad euro 130.000, mentre era stato rilevato un introito di 350.000 nel 2019), per il dividendo erogato dalla controllata Arena di Verona s.r.l. e incassato totalmente nel corso del 2020. Si registra, inoltre, la complessiva diminuzione degli oneri finanziari (euro 66 mila ed euro 82 mila, rispettivamente nel 2020 e nel 2019).

Il grafico seguente espone la serie storica nel periodo 2010-2020 del livello di copertura dei costi di produzione da parte delle principali voci di entrata, tornata del tutto positiva nell'ultimo quinquennio.

Grafico 26 - Livello di copertura dei costi della produzione - Verona



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

¹⁹⁹ Come indicato in nota integrativa, la Fondazione nel corso del 2020 non ha effettuato svalutazioni di beni immateriali e materiali oltre che di crediti.

12.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mic, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2020 si riduca complessivamente di 23 unità.

Tabella 123 - Personale - Verona

	2020	2019
Personale amministrativo	44	45
Personale artistico	129	148
Personale tecnico e servizi vari	58	60
Dirigenti	4	5
Contratti collaborazione e professionali	4	4
Totale	239	262

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Delle 239 unità²⁰⁰, 223 (227 nel 2019) sono assunte con contratto a tempo indeterminato, 12 (31 nel precedente esercizio) con contratto a tempo determinato, mentre 4 (stessa consistenza del 2019) fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma. Nel corso del 2020 la consistenza media del personale è stata di 208 unità (376 nel 2019) considerando anche il personale "a prestazione" (operatori di sala, comparse, ecc. non previsti dall'organico funzionale) e il Sovrintendente.

Le componenti di costo riguardano anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli aggiornamenti economici del c.c.n.l. e dell'integrativo aziendale nonché gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Il personale cosiddetto "a prestazione" ha fatto registrare nel 2020 un onere complessivo di euro 1.319.214, rispetto a euro 5.388.420 nel 2019, con un decremento del 75,5 per cento. Tale riduzione si riflette anche nell'andamento complessivo del costo per il personale nel quale sono considerati gli effetti sia del ricorso nei mesi da marzo a giugno 2020 al Fondo integrazione salariale, come previsto dal decreto-legge n. 34 del 2020, sia delle minori assunzioni di

²⁰⁰ La dotazione organica, indicata nel Piano di risanamento prevede 456 unità *full time equivalent* (Fte) di cui 257 a tempo indeterminato e 199 a tempo determinato.

personale aggiunto a seguito dell'annullamento dell'Arena Opera Festival 2020, come pure dell'esonero contributivo di cui all'art. 3 del decreto-legge n. 104 del 2020²⁰¹.

L'onere per il personale scritturato, impegnato nelle rappresentazioni, è inserito nei costi per servizi.

Tabella 124 - Costo del personale - Verona

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	8.490.792	-46,7	15.932.862
Oneri sociali	1.808.001	-61,1	4.647.230
Tfr	592.984	-31,4	863.994
Altri costi per il personale	1.840.797	-48,7	3.588.515
Totale	12.732.574	-49,1	25.032.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

12.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente sintetizza i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

²⁰¹ Dalla nota integrativa al bilancio 2020 si apprende che in relazione al costo del personale, ossia la voce con maggior incidenza sul totale dei costi della produzione (circa il 59 per cento), la Fondazione ha adottato le seguenti misure: utilizzo da parte del personale delle ferie residue nonché i recuperi di orari straordinari; ricorso al Fondo di integrazione salariale per il periodo dall'8 marzo al 27 giugno 2020. In particolare, hanno usufruito del Fis per l'intero periodo solo quei dipendenti che non avevano più ferie o permessi da poter utilizzare; dal 24 marzo, invece, è stato esteso anche ai componenti di coro e orchestra e, a partire dal 31 marzo, a tutti i dipendenti della Fondazione non strettamente necessari a garantire i servizi essenziali. Per i dipendenti che hanno, invece, proseguito l'attività lavorativa al fine di garantire il funzionamento dei servizi essenziali la Fondazione, oltre ad adottare tutte le misure necessarie a tutela dell'incolumità del proprio personale approntando gli opportuni presidi di sicurezza in loco, ha autorizzato lo *smart working* per limitarne la presenza in sede con l'obiettivo di limitare il rischio di contagio.

Tabella 125 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Verona

	2020	2019
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	294.606	4.244.894
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-101.449	-704.313
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-317.817	-393.211
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	-124.660	3.147.370
disponibilità liquide al 1° gennaio	12.961.558	9.814.188
disponibilità liquide al 31 dicembre	12.836.898	12.961.558

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il positivo apporto, ridotto rispetto al precedente esercizio, del flusso dell'attività operativa (in particolare dopo le variazioni del capitale circolante netto a seguito delle movimentazioni delle partite creditorie e debitorie) non compensa gli apporti negativi delle attività di investimento (in immobilizzazioni materiali e immateriali) e di finanziamento (per rimborsi), producendo un assorbimento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio.

12.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono.

Tabella 126 - Indicatori - Verona

		2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	:	1.167.186	=	5%	24.940.767	=	54%
Costi della produzione	:	21.246.349			46.240.327		
Contributi in conto esercizio	:	16.844.702	=	79%	18.724.084	=	40%
Costi della produzione	:	21.246.349			46.240.327		
Costi per il personale	:	12.732.574	=	60%	25.032.601	=	54%
Costi della produzione	:	21.246.349			46.240.327		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso del 2020 le restrizioni adottate in relazione alla pandemia hanno prodotto le rilevanti ripercussioni sull'attività delle FLS di cui si è detto a più riprese. Ciò premesso, i dati riportati nella tabella che precede mostrano che:

- i ricavi da vendite e prestazioni arrivano a coprire appena il 5 per cento dei costi della produzione (54 per cento nel 2019);

- raddoppia l'incidenza sui costi complessivi della produzione dei contributi in conto esercizio che si attesta al 79 per cento;
- cresce l'incidenza dell'onere del personale rispetto ai costi della produzione (54 per cento nel 2019, 60 nel 2020).

12.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 127 - Procedura di scelta contraente - Verona

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	996.796	976	16,3	1.100.596	1.433	9,3
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.800.771	282	29,4	3.220.808	297	27,2
Convenzioni Consip	0	0	0,0	0	0	0,0
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	6.741	2	0,1	9.613	2	0,1
RDO su MePA	2.352	1	0,0	0	0	0,0
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA			0,0			0,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	1.821.956	19	29,8	5.632.992	22	47,7
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	589.000	3	9,6	95.238	1	0,8
Procedure negoziate	901.617	21	14,8	1.760.378	24	14,9
Totale complessivo	6.119.233	1.304	100,0	11.819.625	1.779	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Nel 2020 si registra una significativa contrazione dell'attività negoziale della Fondazione, tanto per numero di procedure (1.304), quanto per valore complessivo degli affidamenti (6,11 mln). Riguardo alle tipologie negoziali, si evidenziano i valori delle procedure aperte (1,82 mln a fronte di 19 procedure), degli affidamenti diretti con procedure competitive (1,80 mln e 282 procedure), di quelli senza procedure competitive (997 mila euro e 976 procedure) e delle procedure negoziate (902 mila euro e 21 procedure).

Non si riscontrano adesioni a convenzioni Consip, mentre risulta una sola procedura di richiesta di offerta (Rdo) su MePa. Da segnalare, infine, tre fra procedure andate deserte o non aggiudicate.

12.7 L'attività artistica

Rispetto all'esercizio precedente, come detto, il 2020 è stato pesantemente influenzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che, a seguito delle molteplici restrizioni previste dalle misure di salvaguardia adottate dal Governo, ha indotto anche la Fondazione Arena di Verona a sospendere l'attività artistica. A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, quindi, la Fondazione ha interrotto l'attività di produzione presso il Teatro Filarmonico, programmata fino al mese di maggio 2020. Gli spettacoli regolarmente tenuti sono stati 14, mentre quelli annullati 32.

In particolare, riguardo alla programmazione prevista nei mesi estivi, il tradizionale Festival 2020 presso l'Arena, nella formula prevista in origine (53 serate), è stato annullato dal Consiglio di indirizzo il 5 maggio 2020, a causa della emergenza pandemica. In sostituzione nel corso della stagione estiva è stata programmata una rassegna di undici rappresentazioni dal titolo "Festival d'Estate 2020. Nel cuore della Musica" che ha visto, nei mesi di luglio e agosto, l'esibizione in Arena di *star* internazionali, le quali si sono esibite in un repertorio lirico e sinfonico senza l'utilizzo di allestimenti scenici e con la presenza di un numero massimo di 3.000 spettatori, rispetto a una capienza consueta di 13.500.

A seguito della recrudescenza, a inizio autunno, dell'emergenza sanitaria, la Fondazione ha nuovamente sospeso l'apertura al pubblico degli spettacoli previsti presso il Teatro Filarmonico dalla fine del mese di ottobre 2020 sino alla conclusione della programmazione della stagione artistica 2020-2021, limitando le *performance* dal vivo solamente ad alcuni

spettacoli. Dalla fine del mese di ottobre sino al 31 dicembre 2020 sono stati registrati 7 concerti offerti gratuitamente in *streaming*.

Su tali basi, la complessiva attività artistica nel 2020 è consistita, secondo quanto indicato nell'apposita relazione, nella realizzazione di solo 8 recite di opere liriche e 30 concerti (di cui alcuni in modalità *streaming*), per un totale di 38 spettacoli.

Inoltre, la Fondazione ha realizzato, per quanto consentito dalla normativa restrittiva in vigore nel periodo, una serie di 37 manifestazioni collaterali rientranti nell'ambito delle finalità istituzionali, quali interventi e manifestazioni culturali, partecipazioni in presenza con propri *stand* a due fiere (una in Italia e una all'estero), collaborazioni con alcune organizzazioni musicali, incontri con il mondo della scuola (concentrati all'inizio anno), con relative visite guidate in Teatro e "conversazioni" al pianoforte.

La stagione lirico sinfonica al Teatro Filarmonico nel corso dell'anno solare 2020 è stata adeguata in base alle normative vigenti; l'offerta lirica ha visto la produzione di due opere, pur tenendo conto delle numerose cancellate in risposta alle restrizioni dovute alla pandemia di Covid-19.

L'emergenza sanitaria ha determinato l'impossibilità di prevedere attività a favore delle scuole, almeno a partire dal mese di marzo, mentre riguardo la rassegna *Arena Young*, giunta nel 2020 alla sua sesta edizione, l'offerta è andata di pari passo con l'andamento dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti disposizioni di sicurezza.

La *tournee* in Oman, prevista inizialmente per il mese di settembre 2020, è stata posticipata. Considerate le limitazioni conseguenti all'emergenza pandemica, in osservanza del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione ha comunque predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'attività offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale.

Nella programmazione della attività artistica la Fondazione²⁰² ha inserito opere di compositori nazionali. Ha, inoltre, coordinato l'attività con altri enti operanti nel settore musicale e realizzato coproduzioni con formali accordi con altre fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei

²⁰² In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367 del 1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato).

principi comunitari e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale. È stato favorito l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto.

12.8 Considerazioni di sintesi

Dal punto di vista strettamente produttivo, a causa degli effetti prodotti dalla pandemia sul fronte dei ricavi di biglietteria, dei costi della produzione e su tutta la parte commerciale, il 2020 rappresenta un anno anomalo e, pertanto, difficilmente confrontabile col precedente.

Considerato il contesto operativo, i dati contabili della Fondazione mostrano:

- una situazione patrimoniale in lievissimo miglioramento grazie all'utile registrato nell'esercizio (euro 64.119). A un fondo di dotazione negativo, peraltro, si contrappone il saldo positivo dei risultati dei precedenti esercizi portati a nuovo (1,5 mln di euro a fine 2020). Il patrimonio netto resta, comunque, ancora inferiore al valore degli immobili conferiti in uso gratuito (fra i quali l'Arena e il Teatro Filarmonico);
- un considerevole indebitamento, pari a oltre 29 mln di euro e a circa il 67 per cento delle passività, in flessione (-2,6 per cento rispetto al 2019). La contrazione dell'esposizione è legata, in particolare, ai rimborsi del finanziamento a valere sul fondo di rotazione per le fondazioni in crisi (9,4 mln di euro); l'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle entrate ammonta a circa 4,7 mln. Si riduce inoltre il debito verso i fornitori (in diminuzione da 4,5 a 2,8 mln di euro), mentre è praticamente azzerato quello verso gli istituti bancari;
- un debito verso il Mef che incide nella misura del 32 per cento sul totale debiti, mentre il flusso di cassa netto risulta negativo, con erosione delle disponibilità liquide risultanti al termine dell'esercizio precedente;
- un incremento dei crediti dell'attivo circolante (+16,6 per cento) in particolare verso l'Erario e il Comune di Verona;
- un apporto da parte dei soci fondatori e sostenitori ancora in diminuzione (-23,4 per cento, dopo il calo del 2,4 per cento già registrato nel 2019) e con un'incidenza pari al 19,6 per cento sul totale dei contributi in conto esercizio, un valore comunque fra i più elevati dell'insieme delle fondazioni lirico-sinfoniche;

- una contribuzione degli enti pubblici in complessivo decremento (-6 per cento). L'apporto dello Stato è, infatti, diminuito del 2 per cento e pesa per il 68 per cento del totale dei contributi. In contrazione l'apporto degli enti territoriali: del 28,4 per cento il Comune di Verona (che ammonta a circa 1,4 mln) e del 7,2 per cento quello della Regione Veneto, di entità piuttosto modesta (640 mila euro). Nell'insieme gli enti territoriali partecipano per il 12,3 per cento, un'incidenza sul totale lontana da quanto sarebbe ragionevolmente auspicabile;
- ricavi da vendite e prestazioni gravemente ridimensionati (-95,3 per cento), in un contesto fortemente condizionato dalla crisi pandemica e che presenta ovviamente caratteristiche diametralmente opposte alla tendenziale ricerca, riscontrata negli esercizi immediatamente precedenti al 2020, dei mezzi operativi e artistici per il conseguimento dell'utile economico. Si è registrata, come più volte indicato, un reale ridimensionamento nell'offerta di spettacoli: ciò ha causato, come per le altre FLS, una complessiva flessione sia degli introiti da biglietteria e abbonamenti che del numero di spettatori. Stesso andamento hanno avuto i proventi da *tournées* e manifestazioni fuori sede;
- proventi caratteristici in grado di coprire nel 2020 appena il 5 per cento dei costi della produzione, che, se sommati ai contributi in conto esercizio da privati, portano l'autofinanziamento al 21 per cento circa dei costi della produzione;
- un valore della produzione più che dimezzato rispetto all'esercizio precedente (-56,8 per cento) a fronte di quello leggermente meno ridotto (-54,1 per cento) dei corrispondenti costi;
- un risultato economico caratterizzato, peraltro, da rilevanti accantonamenti agli appositi fondi destinati ai rischi connessi ai contenziosi giuslavoristici;
- un costo del personale (al netto di quello scritturato) in decrescita del 49,1 per cento per effetto sia del minor numero di addetti per l'annullamento di molti spettacoli, sia dell'utilizzo per una parte dell'anno del Fondo integrazione salariale.

Nella prima relazione semestrale 2021, relativa al consuntivo 2020, il Commissario di Governo segnala, tra l'altro, come nel corso del 2020, a causa delle restrizioni Covid-19, la Fondazione abbia subito una contrazione dei ricavi principalmente riconducibile alla voce biglietteria (la

più marcata flessione di tutte le fondazioni monitorate), accompagnata da quella quasi corrispondente dei costi, e principalmente di quelli della produzione e del personale.

Nonostante la *performance* economica sostanzialmente positiva, considerata la fase emergenziale, permangono comunque le aree critiche nella gestione finanziaria, sulle quali sarebbe stato necessario il pregresso intervento da parte degli enti soci, con un apporto più adeguato e significativo. Al riguardo, la citata relazione richiama il tema del maggior sostegno finanziario oltre che degli enti soci anche dagli altri soggetti portatori di interessi della realtà territoriale, pubblici e privati, istituzionali e no. Un maggior coinvolgimento si configurerebbe quale misura decisiva per sostenere il compiuto esito dell'azione di risanamento capace di modificare strutturalmente i valori del debito e del patrimonio netto e, al contempo, liberare le risorse economiche decisive per il rilancio che merita la Fondazione sia sul piano nazionale che internazionale.

13. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, all'Accademia di Santa Cecilia, unitamente al Teatro alla Scala di Milano fin dal 2015 è stata riconosciuta la forma organizzativa speciale in relazione alle sue caratteristiche di preminenza nel panorama nazionale e internazionale sia sul fronte artistico e produttivo, sia sul fronte gestionale²⁰³.

Peraltro, questo peculiare *status* giuridico non ha impedito che, come tutte le altre fondazioni e le istituzioni legate allo spettacolo dal vivo, anche l'Accademia subisse gli effetti della diffusione del Covid 19 e, con essa, delle misure adottate per contenere l'epidemia.

L'effetto più significativo si riscontra sugli incassi da botteghino, praticamente azzerati nei periodi di *lockdown* ma effetti negativi nel rapporto con alcuni *sponsor* ha avuto la minore visibilità derivata dalla cancellazione degli spettacoli in presenza. In questo quadro è stata fondamentale per la sostenibilità il supporto di soci pubblici e privati, dei mecenati e degli abbonati che hanno consentito di tenere i conti in sicurezza. Di particolare rilievo il sostegno del Ministero della cultura, le misure adottate dal quale (conferma del Fus, Cassa Integrazione in deroga, ristori) hanno costituito un supporto essenziale nel quadro finanziario ed economico generale.

L'esercizio 2020 espone un utile d'esercizio di euro 852.861, di gran lunga inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 1.689.803), determinato dal decremento del valore della produzione (-22,8 per cento) ma soprattutto dalla riduzione della voce "ricavi da vendite e prestazioni" (-62,8 per cento) determinata dagli impatti che la pandemia per Covid 19 ha generato su tutti i settori produttivi e, in particolare, su quello dello spettacolo dal vivo.

Il bilancio d'esercizio, sul quale il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente, è stato certificato anche da una Società di revisione

Quanto agli organi statutari, il Consiglio di amministrazione, in scadenza nel mese di marzo 2020, è stato ricostituito nei primi mesi dell'anno successivo. Il Sovrintendente/Presidente, in scadenza nel suo primo mandato nel mese di febbraio 2020, è stato riconfermato dal corpo accademico alla

²⁰³ La Fondazione aveva già ottenuto, il riconoscimento della forma organizzativa speciale, con decreto Mibac del gennaio 2012, In seguito al ricorso amministrativo avanzato di alcune Organizzazioni sindacali motivato dal loro mancato coinvolgimento nell'iter di approvazione del Regolamento, dapprima il Tar del Lazio quindi il Consiglio di Stato si sono espressi nel senso di dichiarare nullo il provvedimento.

prima elezione tenutasi nel successivo mese di novembre. Il Collegio dei revisori è stato rinnovato il 7 aprile 2020.

La tabella che segue riporta i compensi riconosciuti agli organi sociali.

Tabella 128 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	220.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.352,00
Membro effettivo	9.460,00
Membro effettivo	9.460,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

13.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 129 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	50.349.890	68,9	-3,7	52.222.492	70,9
Immobilizzazioni materiali	11.367.868	15,7	-0,5	11.422.772	15,5
Immobilizzazioni finanziarie	12.577	0,0	0,3	12.543	0,0
Attivo circolante	11.203.947	15,4	13,7	9.851.243	13,4
Ratei e risconti attivi	41.044	0,0	-63,9	113.722	0,2
Totale Attivo	72.975.326	100	-0,9	73.622.772	100
PASSIVO					
Fondo patrimoniale	50.126.156			50.126.156	
Fondo patrimoniale enti locali	3.244.329			3.244.329	
Riserva legale	6.712			6.712	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	2.532.749			842.946	
Utile (- Perdita) d'esercizio	852.861			1.689.803	
Totale patrimonio netto (A)	56.762.807		3,1	55.909.945	
Fondo rischi ed oneri	1.233.270	7,6	2,8	1.104.560	6,0
Fondo Tfr	2.542.042	15,7	-4,4	3.232.124	18,8
Debiti	11.644.505	71,8	-1,6	13.157.826	74,2
Ratei e Risconti passivi	792.702	4,9	263,1	218.317	1,0
Totale Passivo (B)	16.212.519	100	-8,5	17.712.827	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	72.975.326		-0,99	73.622.772	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (pari al 68,9 per cento del totale) che comprendono soprattutto il diritto d'uso illimitato della sede (Auditorium Parco della Musica-Ennio Morricone) valutata euro 46 milioni; nella quota residua sono compresi, altresì, gli oneri pluriennali relativi ai costi per materiali, servizi e personale capitalizzati.

Nelle immobilizzazioni materiali, il cui valore complessivo è rimasto invariato nell'esercizio 2020 rispetto al precedente, sono ricompresi gli immobili derivanti da un lascito ereditario, dapprima iscritti in bilancio al valore catastale e, nel corso dell'esercizio 2010, sottoposti a stima, al fine di adeguarne il valore patrimoniale. Nel 2019 l'Accademia ha proceduto alla verifica del valore anche degli altri immobili affidando l'incarico ad una società ed adeguando la relativa posta in bilancio alle risultanze della perizia; tale importo non è stato modificato nel corso del 2020. Nella voce "altri beni" è incluso, tra l'altro, il patrimonio storico e artistico della

Fondazione²⁰⁴. Nel corso del 2020 l'Accademia, inoltre, ha acquistato la Biblioteca D'Amico, che comprende circa 15.000 unità librarie ed una ricca collezione di registrazioni.

Limitato peso continuano ad avere le immobilizzazioni finanziarie (euro 12.557 nel 2020), riferibili essenzialmente a depositi cauzionali presso la Siae per l'esercizio dell'attività. La voce è variata, rispetto all'anno precedente, per la costituzione di un deposito cauzionale sull'utenza elettrica di un appartamento.

L'attivo circolante, pari a euro 11.203.947 nel 2020, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 13,7 per cento (euro 9.851.243 nel 2019), è composto dalle rimanenze di materiali di consumo, prodotti finiti, merci e allestimenti (euro 74.820 nel 2019 ed euro 74.680 nel 2020); dai crediti verso clienti (euro 1.423.490 nel 2019 ed euro 616.940 nel 2020); dai crediti verso lo Stato ed enti pubblici²⁰⁵ per rimborsi di manifestazioni e per finanziamenti finalizzati allo svolgimento di attività culturali e altri crediti²⁰⁶; dalle disponibilità liquide (euro 4.702.740 nel 2019 ed euro 7.563.794 nel 2020).

La variazione nei depositi bancari, rispetto alla chiusura dell'anno precedente, è molto significativa ed è determinata, oltre che dal miglioramento della situazione finanziaria complessiva, dall'erogazione a partire dal 2017, del contributo di euro 4.000.000, riconosciuto dal Ministero della cultura a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, ai sensi dell'art. 12, c. 8 bis del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 al quale si è aggiunto a decorre del 2018, il versamento del contributo ordinario di euro 250.000 per ciascun anno, per un totale al 31 dicembre 2020 di euro 4.750.000 .

La voce risconti attivi, si riferisce alle spese anticipate nell'anno ma riferite ad attività di competenza dell'anno successivo. Non si è proceduto con il calcolo del risconto dei costi di stampa e pubblicità riferiti ai concerti 2021 della stagione 2020-2021, in quanto tali eventi sono stati annullati, in seguito all'applicazione delle misure emergenziali adottate per il contenimento dell'epidemia da Covid 19. Detti costi sono rimasti quindi imputati al bilancio 2020.

²⁰⁴ Si rammenta che, nel bilancio 2014, è stato iscritto per la prima volta, un violino Stradivari, sulla base di una stima da parte di un perito in un valore prudenziale di circa euro 4.000.000 e successivamente nel 2016 aggiornato a euro 4.600.000. Tale operazione è stata resa possibile a seguito dell'abrogazione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il patrimonio artistico della Fondazione.

²⁰⁵ Pari a euro 2.790.180 nel 2019 ed euro 2.042.620 nel 2020, comprendono il credito verso la Regione Lazio (per il saldo del contributo ordinario 2016 per un totale di euro 148.750) e nei confronti di Roma capitale per euro 1.650.000, a titolo di saldo del contributo ordinario per l'anno 2020.

²⁰⁶ Rientrano le quote dei soci fondatori e dei privati di competenza del 2020, non incassati entro la chiusura dell'esercizio e pari a euro 455.000.

Con riferimento al patrimonio netto, il “fondo patrimoniale iniziale”, sottoposto in passato ad una valutazione peritale, distingue, secondo le prescrizioni dell’art. 11 c. 15 lett c, del decreto-legge n. 91 del 2013, il fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, dal fondo di gestione, destinato alle spese correnti. Il primo fondo include anche il contributo erogato dal Ministero dei beni ed attività culturali e per il turismo per la ricapitalizzazione delle FLS, di cui alla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il fondo di gestione, invece, include il “fondo patrimoniale enti locali”, costituito con gli apporti da parte della Regione Lazio e del Comune di Roma, finalizzati ad incrementare le risorse proprie della Fondazione ed utilizzabili per la copertura di eventuali perdite di esercizio.

In nota integrativa è inserita la rappresentazione contabile del patrimonio netto, distinto tra parte disponibile e parte indisponibile secondo le prescrizioni del Mic²⁰⁷. Lo schema mette in evidenza nell’esercizio 2020, come nel precedente, un valore positivo del patrimonio netto disponibile, passato da euro 9.909.950 nel 2019 a 10.763.000 nel 2020, per il risultato di esercizio dell’anno. Il patrimonio netto complessivo (rispettivamente euro 55.909.945 nel 2019 ed euro 56.762.807 nel 2020) risulta superiore al diritto d’uso dell’ Auditorium, pari, come detto, ad euro 46.000.000.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza del fondo per rischi ed oneri, pari a euro 1.233.270 nel 2020, è aumentata rispetto al precedente esercizio nella misura di euro 128.710, in seguito all’utilizzo per euro 14.990 conseguente alla definizione di alcuni contenziosi e all’accantonamento di euro 143.700, per la copertura di oneri derivanti dai contenziosi in essere, connessi al personale dipendente.

Gli accantonamenti nel fondo Tfr - che rappresentano circa un quarto dell’intera passività - sono diminuiti del 4,4 per cento rispetto all’esercizio 2019.

L’esposizione debitoria, diminuita dell’1,6 per cento nel 2020 rispetto al 2019, incide per il 72 per cento sulle passività. Il decremento è dovuto principalmente ai minori debiti verso fornitori (da euro 2.142.220 del 2019 a euro 1.917.121 del 2020), collegati ad una riduzione dei costi di gestione e al miglioramento della situazione finanziaria che ha consentito di ridurre i tempi di pagamento. A chiusura dell’esercizio non risultano debiti verso le banche; quanto ai debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.255.988 nel 2019 ed euro

²⁰⁷ Circolare Mic del 13 gennaio 2010 n. 595.

526.352 nel 2020), l'importo a bilancio risulta significativamente ridotto, in seguito al recupero, sul mese di dicembre, dello sgravio contributivo riconosciuto alla fondazione. Le esposizioni verso altri (euro 6.961.532 nel 2019 ed euro 6.734.282 nel 2020) sono costituite prevalentemente dal debito nei confronti del personale, riguardante il premio di produzione, di presenza e gli straordinari, oltre alle retribuzioni del mese di dicembre del personale aggiunto del coro e dell'orchestra, pagate i primi giorni del mese di gennaio 2021.

Nei risconti passivi, infine, l'importo più significativo riguarda una quota parte del contributo di un socio fondatore versato nel corso del 2020 ma di competenza dell'anno successivo.

13.2 La situazione economica

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nell'esercizio 2020, un utile d'esercizio di euro 852.861, di gran lunga inferiore rispetto a quello del 2019 (euro 1.689.803), determinato dal decremento del valore della produzione (- 22,8 per cento) ma soprattutto dalla riduzione della voce "ricavi da vendite e prestazioni" (-62,8 per cento) correlata agli impatti che la pandemia per Covid 19 ha generato su tutti i settori produttivi e, in particolare, su quello dello spettacolo dal vivo.

Tabella 130 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia)

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.191.471	-62,8	8.591.175
Capitalizzazione costi di trasferimento	0	-100	20.183
Altri ricavi e proventi vari	1.270.654	-48,4	2.463.392
Contributi in conto esercizio	21.224.171	-4,3	22.178.604
Totale valore della produzione	25.686.296	-22,8	33.253.354
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	84.706	61,8	52.354
Costi per servizi	5.338.164	-41,3	9.094.240
Costi per godimento beni di terzi	231.898	-33,3	347.619
Costi per il personale	16.651.513	-20,4	20.906.622
Ammortamenti e svalutazioni	1.579.669	197,3	531.314
Variatione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	143	-94,2	2.494
Accantonamento per rischi	143.700	47,4	97.487
Oneri diversi di gestione	636.676	105,0	310.541
Totale costi della produzione	24.666.469	-21,3	31.342.669
Differenza tra valori e costi produzione	1.019.827	-46,6	1.910.685
Proventi e oneri finanziari	858	147,6	-1.804
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.	0	0,0	0
Risultato prima delle imposte	1.020.684	-46,5	1.908.881
Imposte dell'esercizio	167.823	-23,4	219.078
Utile (- Perdita) d'esercizio	852.861	-49,5	1.689.803

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

I "ricavi da vendite e prestazioni" (-62,8 per cento nel 2020 rispetto al 2019)²⁰⁸, ammontano a complessivi euro 3.191.471, di cui euro 2.505.790 riferiti all'attività concertistica²⁰⁹ ed euro 685.680 riferiti ad "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni". Con riferimento all'anno precedente, si registra una complessiva riduzione di tutte le voci di ricavo, ad eccezione di quella relativa ai concerti della stagione estiva. La chiusura al pubblico delle attività artistiche

²⁰⁸ I suddetti ricavi rappresentano il 12,4 per cento del valore della produzione.

²⁰⁹ Nel 2020 gli spettatori sono stati 72.558 (215.714 nel 2019).

ha determinato una riduzione anche nelle voci di ricavo connesse ai concerti, come gli introiti per sponsorizzazioni, pubblicità, organizzazione di eventi e vendita di programmi di sala. Rimane stabile, invece, la voce relativa alle incisioni e trasmissioni TV, in quanto, nella seconda parte dell'anno, pur in assenza di pubblico, è stato possibile far proseguire l'attività ai complessi artistici, con trasmissione dei concerti in TV e/o *streaming*, e registrazioni di cd/dvd. Oltre all'attività concertistica, hanno subito una rilevante riduzione tutte le attività formative. L'attività del settore *Education* è proseguita quasi integralmente *online* e questo ha determinato una rilevante riduzione delle quote di iscrizione: i relativi ricavi si sono ridotti di oltre il 40 per cento.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 131 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia)

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019
Stato	13.610	64,1	-4,4	14.241
Altri contributi Ministero della cultura	455	2,1	1,8	447
Altri contributi Ministero dell'economia e delle finanze	348	1,6	30,4	267
Totale contributi Stato	14.413	67,8	-3,6	14.955
Regione Lazio	642	3,0	-0,3	644
Comune di Roma	3.325	15,7	0,0	3.325
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0,0	0,0	0
Totale contributi enti	3.967	18,7	0,0	3.969
Soci fondatori	2.803	13,3	-7,1	3.018
Altri contributi	41	0,2	-82,7	237
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	2.844	13,5	-12,6	3.255
TOTALE CONTRIBUTI	21.224	100	-4,3	22.179

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati esposti evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione di euro 954.433, pari al 4,3 per cento. La variazione è dovuta principalmente, al decremento del contributo erogato dal Ministero della cultura a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, come pure al mancato rifinanziamento dei fondi straordinari per il settore, che nell'anno precedente ammontavano complessivamente a euro 12.500.000, di cui euro 892.860 destinati alla Fondazione, a titolo di finanziamento aggiuntivo. Nell'ambito degli altri contributi erogati dal Ministero della cultura è incluso il contributo straordinario, a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, che dovrà essere restituito al Miur.

I contributi ordinari di Roma Capitale e Regione Lazio per l'anno 2020 non registrano alcuna variazione.

Gli apporti dei soci fondatori privati hanno registrato, invece, una limitata diminuzione.

L'incidenza sul totale dei contributi pubblici nel 2020 si attesta in totale intorno all'87 per cento. È da considerare molto contenuta la riduzione dei contributi derivanti dalla raccolta fondi del settore *private fund raising*, sull'andamento dei quali incide molto positivamente l'agevolazione fiscale rappresentata dall'*Art Bonus*.

c) I costi della produzione

I costi della produzione sono diminuiti del 21,3 per cento rispetto all'anno precedente.

Oltre agli oneri per il personale, che saranno poi analizzati in dettaglio, hanno rilievo quelli:

- per l'acquisizione di servizi²¹⁰, pari nel complesso ad euro 9.094.240 nel 2019 ed euro 5.338.160 nel 2020 (-41,3 per cento). In tale ambito risultano in diminuzione le tipologie di spesa più direttamente connesse all'attività specifica della Fondazione e, quindi, maggiormente colpite dalle limitazioni collegate all'emergenza pandemica: si tratta delle spese per viaggi e trasporti (euro 927.940 nel 2019 e euro 249.700 nel 2020), di quelle per la gestione degli spazi (euro 434.090 nel 2020, in diminuzione di euro 11.010) connesse ad un'ottimizzazione dei servizi di accoglienza nelle sale dell'Auditorium, nonché delle scritture artistiche (euro 3.020.430 nel 2019 e euro 1.320.150 nel 2020). Calano del 32,43 per cento le spese per gli organi dell'Ente (pari a euro 357,350 a fronte di euro 389.780 nel 2019), in esito alla rinuncia di parte del compenso da parte del Soprintendente;
- per il godimento di beni di terzi, diminuiti del 33,3 per cento nel 2020, in conseguenza della notevole riduzione dell'attività concertistica. Fa eccezione, nell'ambito in esame, la voce "nolo attrezzature tecniche" (euro 131.660), praticamente raddoppiata in conseguenza del significativo aumento delle attività di trasmissione in *streaming*, prodotte direttamente dalla Fondazione.;
- gli ammortamenti e le svalutazioni, pari a euro 1.579.669 nel 2020 (euro 531.314 nel 2019), presentano invece un incremento significativo (+197,3 per cento), in quanto nel corso del

²¹⁰ Gli oneri per gli organi dell'Ente (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Consiglio Accademico) ammontano complessivamente a euro migliaia 357 nel 2020.

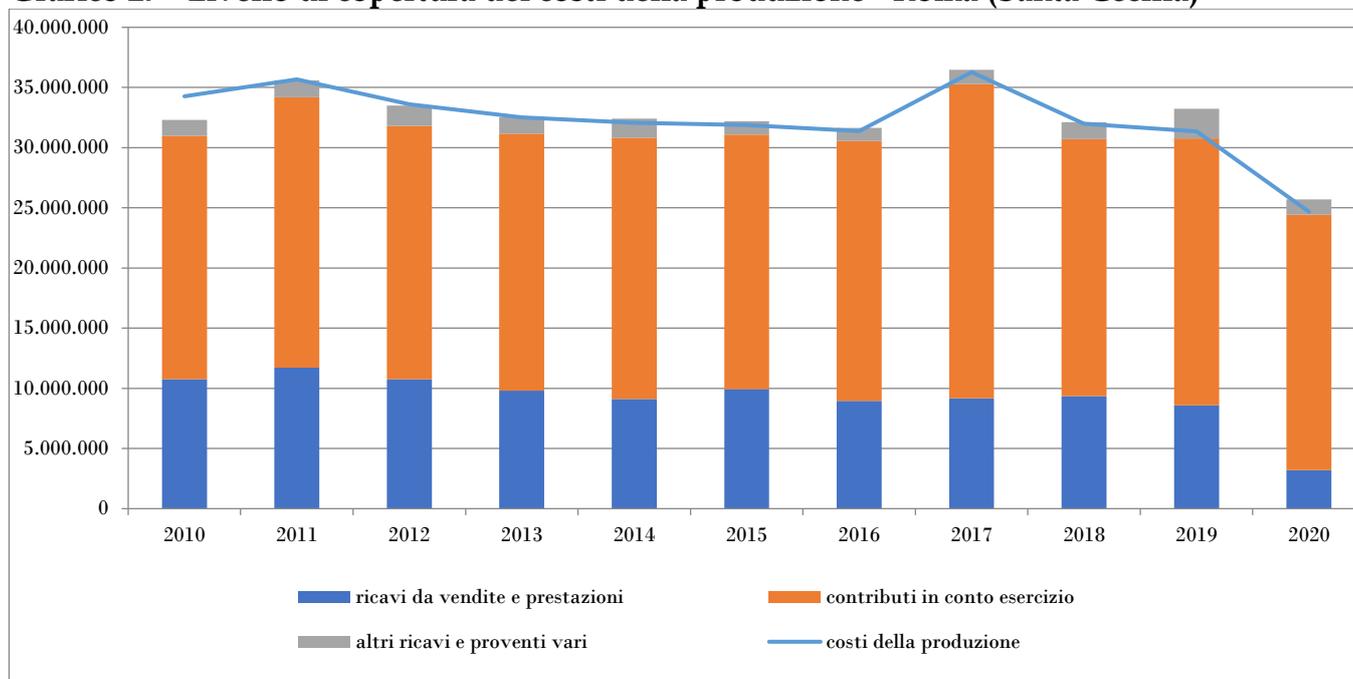
2020 è stata condotta una revisione dei valori residui dei costi capitalizzati negli anni dal 2004 al 2013, e si è proceduto alla svalutazione di euro 1.119.560 di tali valori residuo, in aderenza alle effettive valutazioni;

- per oneri gli diversi di gestione, pari a euro 310.540 nel 2019 ed euro 636.680 nel 2020, l'aumento deriva principalmente dell'incremento delle sopravvenienze passive, esito alla rettifica degli ammortamenti degli anni precedenti operata su alcune voci di costo capitalizzate, per un totale di euro 454.770;

Rispetto al 2019 ritorna positivo il saldo tra proventi ed oneri finanziari.

Di seguito è graficamente evidenziato per il periodo 2010-2020 il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

Grafico 27 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

13.3 Il costo del personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati la consistenza e il costo del personale. La consistenza numerica del personale in servizio è diminuita di 33 unità rispetto a quella rilevata per l'anno precedente, in buona parte per gli effetti della pandemia Covid-19, a seguito della quale non è stato possibile svolgere i concorsi programmati per la copertura dei posti dell'orchestra che si

erano resi vacanti. Nel corso dell'anno sono stati attivati i contratti a tempo determinato per il personale impiegato nei settori *Education* e Alta formazione.

Il costo del personale è diminuito del 20,4 per cento, passando da 20,9 mln nel 2019 a 16.6 mln nel 2020, come conseguenza diretta della riduzione delle attività in seguito alla pandemia.

La situazione emergenziale nel periodo aprile - giugno del 2020, da un lato ha comportato la necessità di ricorrere, principalmente per i complessi artistici, agli ammortizzatori sociali, dall'altro lato, ha determinato una riduzione di tutte le voci di retribuzione connesse alla produttività, come i premi presenza, il premio concerto e il premio produzione²¹¹.

Tabella 132 - Personale - Roma (Santa Cecilia)

	2020	2019
Personale amministrativo	74	91
Personale artistico	190	207
Personale tecnico e servizi vari	5	5
Dirigenti	2	2
Contratti collaborazione e professionali	2	1
Totale	273	306

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Tabella 133 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia)

	2020	Var. %	2019
Salari e stipendi	12.515.966	-21,3	15.913.285
Oneri sociali	3.159.876	-19,2	3.909.262
Tfr	975.672	-9,9	1.084.075
Altri costi per il personale	0	0,0	0
Totale	16.651.513	-20,4	20.906.622

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

13.4 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi - anche se riferibili a gestioni

²¹¹ L'accordo sindacale sottoscritto in occasione del ricorso al Fondo di integrazione salariale (FIS) prevedeva un'articolazione del ricorso all'ammortizzatore sociale che non pregiudicasse la maturazione della retribuzione differita, rappresentata dal TFR. Quest'ultima voce conseguentemente registra una riduzione inferiore, connessa principalmente alla cessazione di alcuni rapporti di lavoro.

accessorie – nonché gli altri flussi non ricompresi nell’attività di investimento e di finanziamento;

- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall’ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 134 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia

	2020	2019
A) Flusso finanziario della gestione operativa	2.513.250	2.296.296
B) Flusso finanziario dell’attività di investimento	347.802	-1.330.169
C) Flusso finanziario dell’attività di finanziamento	0	5.000
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	2.861.052	971.127
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.702.743	3.731.616
disponibilità liquide al 31 dicembre	7.563.795	4.702.743

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d’esercizio delle singole fondazioni

13.5 Gli indicatori gestionali

L’andamento della gestione nel periodo è messo in evidenza dagli indicatori che seguono relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 135 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia)

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	3.191.471	=	13%	8.591.175	=	27%
Costi della produzione	24.666.469			31.342.669		
Contributi in conto esercizio	21.224.171	=	86%	22.178.604	=	71%
Costi della produzione	24.666.469			31.342.669		
Costi per il personale	16.651.513	=	68%	20.906.622	=	67%
Costi della produzione	24.666.469			31.342.669		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d’esercizio delle singole fondazioni

Se ne ricava che:

- a) i ricavi da vendite e prestazioni, diminuiti nell’esercizio, coprono il 13 per cento dei costi della produzione;
- b) l’incidenza dei contributi in conto esercizio sui costi della produzione è notevolmente aumentata, passando dal 71 per cento nel 2019 all’86 per cento dell’esercizio in esame;

c) sugli stessi costi, l'onere per il personale (pari al 68 per cento) è aumentato di un punto rispetto all'esercizio precedente.

13.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 136 - Procedura di scelta contraente - Roma (Santa Cecilia)

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	589.214	142	37,5	838.997	164	32,2
Affidamenti diretti con procedure competitive	110.430	17	7,0	10.510	6	0,4
Convenzioni Consip	0	0	0,0	259.357	3	9,9
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	94.090	30	6,0	82.636	29	3,2
RDO su MePA	173.459	3	11,0	110.700	3	4,3
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	108.520	3	6,9	42.378	4	1,6
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	81.000	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	495.220	24	31,6	1.261.389	36	46,9
Totale complessivo	1.570.933	219	100	2.686.967	245	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della fondazione nel 2020 risulta molto ridotta, attestandosi su un valore complessivo pari a 1,6 mln., con 219 procedure, a fronte di 2,7 mln. e 245 procedure nel 2019.

In relazione alle tipologie negoziali, i valori più significativi riguardano gli affidamenti diretti (euro 589.214, a fronte di 142 procedure) nonché, per quel che riguarda il MePa, gli affidamenti diretti (euro 94.090, per 30 procedure) e gli RDO (euro 173.459, per 3 procedure).

Le procedure negoziate sono 24 per complessivi euro 495.220.

13.7 L'attività artistica

L'Accademia anche nel 2020 ha mantenuto un elevato *standard* qualitativo della propria offerta al pubblico, assicurando il proprio contributo ad iniziative di carattere sociale, attraverso collaborazioni con gli ospedali e organizzazioni benefiche, e prestando particolare cura alla funzione educativa nei confronti dei più giovani.

Inevitabilmente, la programmazione dei concerti in sede, sia sinfonici che da camera, ha subito dei cambiamenti in corso per adattarsi alle mutate condizioni; a fronte di ciò per gran parte dell'anno, ha avuto particolare impulso la diffusione in *streaming* dell'attività concertistica.

A seguito dei decreti della Presidenza del Consiglio e delle autorità nazionali sulla salvaguardia della salute, l'attività concertistica dell'Accademia è stata sospesa a partire dai concerti di inizio marzo 2020. Sono state cancellate tredici produzioni sinfoniche e un concerto in trasferta ad Atene, nonché sei produzioni della stagione da camera. Nel mese di giugno è stato anche cancellato un ciclo di cinque esibizioni dedicate all'esecuzione integrale dei concerti per pianoforte di Beethoven.

L'attività dell'Accademia è ripresa in luglio con un'ampia programmazione all'aperto, nella Cavea del Parco della Musica, imperniata su un progetto artistico di grande rilievo quale la esecuzione integrale delle Nove Sinfonie di Beethoven. Dall'inizio di novembre, con la nuova chiusura al pubblico anche delle sale da concerto, l'attività è continuata con trasmissioni sia in radio, sia in *streaming*.

Il settore *Education* ha distinto le sue attività in tre tipologie:

- l'attività concertistica della stagione "Tutti a Santa Cecilia", con spettacoli e laboratori dedicati alle famiglie e alle scuole,
- l'attività formativa delle compagini giovanili,
- l'attività musicale rivolta al disagio sociale, quest'ultima con il duplice intento di contribuire ad iniziative benefiche e di avvicinare alla musica anche le persone più svantaggiate.

Accanto all'attività artistica, la Fondazione ha continuato a realizzare attività extra concertistiche, alcune dirette a soddisfare richieste di singoli *partner* o *sponsor*, rivolte ai soggetti più vari e rientranti nell'attività generale di reperimento fondi. L'Accademia ha realizzato corsi di formazione per *manager*, per studenti universitari, come pure *family concert*, destinati a giovani, studenti e famiglie che intendono avvicinarsi all'ascolto musicale.

In ottemperanza ai suoi fini sociali ed alle prescrizioni del d.m. 3 febbraio 2014, la Fondazione non ha mancato anche per il 2020, di inserire nei programmi annuali di attività artistica opere di compositori nazionali, incentivando la produzione nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

Sono stati previsti anche incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori e sono proseguite le attività artistiche in coordinamento con altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali.

13.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione patrimoniale ormai consolidata, con un patrimonio netto in ulteriore aumento (3,1 per cento), maggiore del valore del totale delle immobilizzazioni, e da tempo superiore al valore d'uso illimitato degli immobili dell'Auditorium Parco della Musica, sede dell'attività concertistica;
- un indebitamento ancora consistente, pari a 11,6 milioni di euro, sia pure in lieve flessione nel 2020 (-1,6 per cento), soprattutto per quanto riguarda i debiti verso i fornitori. Tale andamento deriva da minori costi di gestione e dal miglioramento della situazione finanziaria, che ha consentito di ridurre i tempi di pagamento. Quanto, in particolare, ai debiti verso gli Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.255.988 nel 2019 ed euro 526.352 nel 2020), l'importo a bilancio 2020 è significativamente inferiore all'anno precedente in seguito al recupero, sul mese di dicembre, dello sgravio contributivo riconosciuto alla fondazione;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* pari a 2,8 mln di euro, in diminuzione rispetto al 2019 (-12,6 per cento), a conferma di un *trend* recessivo che dura da alcuni anni. L'apporto dei privati incide per il 13,5 per cento del totale dei contributi (era superiore al 22 per cento nel 2015), valore che però resta ancora relativamente elevato rispetto a molte altre FLS;
- invariati i contributi di Roma Capitale e della Regione Lazio. I contributi degli enti pubblici diversi dallo Stato sono rimasti immutati e registrano un'incidenza sul totale del 18,7 per cento. Si tratta di un dato, comunque, superiore a quello dei contributi privati, mentre gli apporti di fonte statale coprono il restante 67,8 per cento;
- ricavi da vendite e prestazioni in riduzione (-62,8 per cento rispetto al 2019), soprattutto per effetto degli impatti che la pandemia per Covid-19 ha generato su tutti i settori produttivi e, in particolare, sul settore dello spettacolo dal vivo;
- un costo del personale che, benché risulti in diminuzione del 20,4 per cento rispetto all'anno precedente, assorbe il 78,4 per cento del totale dei contributi;
- costi di produzione in diminuzione (-21,3 per cento) e valore della produzione in contrazione (-22,8 per cento), con conseguente saldo positivo della gestione caratteristica, pari a euro 1,0 mln nel 2020, (1,9 mln nel 2019). Ne consegue un utile

d'esercizio al netto delle imposte, sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente.

Nel complesso la politica gestionale della Fondazione appare sana, nonostante gli impatti che la pandemia per Covid-19 ha generato su tutti i settori produttivi e, in particolare, sul settore dello spettacolo dal vivo.

14. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

Lo scenario nel quale nel 2020 ha operato la Fondazione palermitana, al pari delle altre FLS, è stato caratterizzato significativamente dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l'altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile di euro 1.867.511 in aumento (+ 525,4 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 298.601); il patrimonio netto è passato da un valore di euro 5.820.761 del 2019 a euro 7.688.272 del 2020, per effetto sia dell'utile di esercizio che della contabilizzazione della riserva per euro 892.857 relativa alle risorse derivanti dalla ripartizione del c.d. fondo salva debiti (d.m. 1° marzo 2019).

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio. Tuttavia, ha richiamato l'attenzione sulla necessità che la Fondazione sottoponga al proprio preventivo parere l'eventuale liquidazione al personale degli importi arretrati e, in generale, ha sollecitato il Sovrintendente ad una più puntuale e tempestiva informazione sui fatti di gestione che possono dar luogo ad impatti in termini economici/finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato certificato da una Società di revisione, nella relazione predisposta dalla quale si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dal Sovrintendente in nota integrativa per quanto concerne i "Fondi rischi" e, in particolare, l'esigenza di mettere la Fondazione in condizione, all'esito di alcune controversie societarie, di fare fronte a potenziali esborsi finanziari. In relazione a tali eventualità, il bilancio della Fondazione prevede un accantonamento nel suindicato fondo pari a euro 725.500.

Quanto agli organi previsti dallo statuto (approvato con d.m. 27 giugno 2018), il Consiglio di indirizzo è stato rinnovato in data 30 giugno 2020.

Il Sovrintendente è stato nominato con d.m. 10 luglio 2020 e il Collegio dei revisori in data 21 maggio 2020.

La tabella che segue espone i compensi lordi riconosciuti agli organi sociali nell'esercizio in esame.

Tabella 137 - Emolumenti organi sociali - Bari

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	125.667,00
Collegio dei revisori	
Presidente	9,088,00,
Membro effettivo	7.574,00
Membro effettivo	7.574,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

14.1 La situazione patrimoniale

La tabella che segue illustra la situazione patrimoniale della Fondazione.

Tabella 138 - Stato patrimoniale - Bari

	2020	Inc. %	Var. %	2019	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	1.995	0,0	-66,7	5.985	0
Immobilizzazioni materiali	5.955.117	35,4	1,3	5.881.204	36,9
Immobilizzazioni finanziarie	7.536	0,0	-9,2	8.301	0
Attivo circolante	10.381.126	61,8	6,8	9.724.211	61,1
Ratei e risconti attivi	457.023	2,8	43,8	317.732	2,0
Totale Attivo	16.802.797	100	5,4	15.937.433	100
PASSIVO					
Capitale	4.272.102			4.272.102	
Riserva di valutazione					
Riserva legale					
Riserve straordinaria	200.000			0	
Altre riserve	3.234.681			3.234.681	
d.m. 1° marzo 2019.	892.857			892.857	
Utile (- Perdita) portati a nuovo	-2.778.879			-2.877.480	
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.867.511			298.601	
Totale patrimonio netto (A)	7.688.272		32,1	5.820.761	
Fondo rischi	1.027.022	11,3	220,3	320.568	3,5
Fondo Tfr.	1.537.393	16,9	22,6	1.253.831	12,4
Debiti	6.532.222	71,7	-15,6	7.736.068	76,2
Ratei e Risconti passivi	17.888	0,1	-97,8	806.205	7,9
Totale Passivo (B)	9.114.525	100	-9,9	10.116.672	100
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	16.802.797		5,2	15.968.813	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'attivo patrimoniale presenta nel 2020 un incremento (+5,2 per cento rispetto al 2019) e si attesta a euro 16.802.797. La posta più consistente è costituita dall'attivo circolante, che comprende le disponibilità liquide, per euro 8.457.999, e i crediti verso clienti e altri, per euro 1.923.127.

Seguono, quanto a consistenza, le immobilizzazioni materiali, nelle quali sono ricomprese, oltre al valore di due immobili (per complessivi euro 5.136.424) donati alla Fondazione dal Comune di Bari²¹², attrezzature industriali e commerciali, per euro 158.275, e impianti e macchinari per euro 600.498. L'incremento registrato nel 2020 (+1,3 per cento) rispetto al precedente esercizio, è dovuto agli investimenti in impianti specifici effettuati nel 2020, pari a euro 797.085, al lordo degli ammortamenti.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 7.536 (euro 8.301 nel 2019), riguardano i depositi cauzionali pagati sui contratti.

Infine, i ratei e i risconti attivi, pari a euro 457.023, sono relativi a interessi attivi di competenza del 2020 ma incassati nel 2021 e, a costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2020 ma relativi alla realizzazione di spettacoli futuri.

Il patrimonio netto della Fondazione²¹³ è passato da euro 5.820.761 del 2019 a euro 7.688.272 del 2020 (+32,1 per cento), per effetto sia dell'utile di esercizio (pari a euro 1.867.511) sia, come già visto in precedenza, della contabilizzazione della riserva per euro 892.857, relativa alle risorse correlate alla ripartizione del c.d. fondo salva debiti (d.m. 1° marzo 2019).

Tra le passività patrimoniali i debiti presentano un'incidenza del 71,7 per cento, con una contrazione del 15,6 per cento rispetto al 2019, dovuta al minor debito nei confronti del Mic in seguito all'approvazione dell'integrazione del piano di risanamento e del relativo finanziamento²¹⁴.

Diminuiscono tanto i debiti verso i fornitori (da euro 1.745.341 del 2019 ad euro 1.197.892 del 2020) composti da fatture da ricevere per euro 800.896 e debiti già maturati verso fornitori per euro 396.996, quanto gli altri debiti (da euro 984.479 del 2019 ad euro 486.526 del 2020), costituiti principalmente da esposizioni verso artisti (euro 143.497) e per la 14^a mensilità dei dipendenti (euro 212.670).

²¹² Delibera del Consiglio Comunale, n. 2010 del 27 dicembre 2010.

²¹³ Il Bilancio 2020 è stato redatto tenendo presente anche le indicazioni del Mic in merito all'esposizione in bilancio dei dati relativi al patrimonio disponibile. In particolare, il patrimonio netto della Fondazione è - contrariamente alle altre fondazioni liriche - composto da attività interamente disponibili.

²¹⁴ Come già riferito nel precedente referto, la Fondazione, nel corso dei primi mesi del 2016, secondo le disposizioni della legge di stabilità per il 2016 (l. 28 dicembre 2015 n. 208), ha proceduto ad un aggiornamento ed ampliamento al 2018 del Piano per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto per le FLS in crisi dalla l. n. 112 del 2013, già predisposto per il triennio 2014-2016. L'integrazione ha ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori ed è stata approvata con decreto Mic di concerto con il Mef del 23 novembre 2016. Il contratto di finanziamento, pari ad euro 4.478.136 restituibili in trent'anni al tasso dello 0,50 per cento annuo, è stato stipulato in data 9 marzo 2017 ed erogato dal Mef nel mese di giugno 2017. Infine, in data 12 e 13 settembre 2018, è stata inoltrata al Mic la seconda integrazione al Piano di risanamento approvato. Con decreto del 15 marzo 2019 il Mic di concerto con il Mef ha approvato l'integrazione al piano di risanamento.

Non sono presenti debiti verso le banche, mentre il fondo rischi passa da euro 320.568 del 2019 a euro 1.027.022 del 2020, in seguito all'accantonamento di somme per far fronte ai diversi contenziosi pendenti dinanzi al Giudice del lavoro del tribunale di Bari, relativi agli arretrati retributivi collegati al vestiario degli artisti dell'ultimo quinquennio.

14.2 La situazione economica

Il bilancio di esercizio della Fondazione, come detto, si è chiuso nel 2020 con un utile di euro 1.867.511 (+525,4 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente allorché l'utile era stato di euro 298.601), generato da una straordinaria contrazione di costi dovuta alla sospensione dell'attività caratteristica, causata dal blocco conseguente alla pandemia da Covid 19. Si segnala peraltro la riduzione del 12,1 per cento dei contributi pubblici.

I dati del conto economico sono esposti in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 139 - Conto economico - Bari

	2020	Var. %	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	575.857	-74,7	2.276.287
Altri ricavi e proventi	1.422.044	-15,5	1.683.634
Contributi in conto esercizio	12.598.908	-12,1	14.337.165
Totale valore della produzione	14.596.809	-20,2	18.297.086
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	200.958	-57,6	474.646
Costi per servizi	4.316.620	-46,9	8.141.972
Costi per godimento beni di terzi	745.698	-9,4	823.073
Costi per il personale	6.072.384	-19,3	7.521.936
Ammortamenti e svalutazioni	319.950	25,7	254.604
Oneri diversi di gestione	115.465	-81,2	616.038
Accantonamento per rischi	725.500	625,5	100.000
Altri accantonamenti	14.257	30,5	10.926
Totale costi della produzione	12.510.832	-30,3	17.943.195
Differenza tra valori e costi produzione	2.085.977	489,4	353.890
Proventi e oneri finanziari	-19.888	3,0	-20.505
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0,0	0
Risultato prima delle imposte	2.066.089	519,7	333.385
Imposte dell'esercizio	198.578	15,7	171.514
Rettifica di imposte degli anni precedenti	0	-100	136.729
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.867.511	525,4	298.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) *Il valore della produzione*

Relativamente al valore della produzione, nel 2020 si è registrato un decremento del 20,2 cento rispetto all'esercizio 2019. Diminuiscono fortemente (-74,7, per cento) i ricavi da vendite e prestazioni (da euro 2.276.287 del 2019 ad euro 575.857 del 2020), a causa della riduzione degli incassi da biglietteria²¹⁵ e abbonamenti, in seguito alla sospensione delle attività aperte al pubblico, e gli altri ricavi (da euro 1.683.634 del 2019 a euro 1.422.044 del 2020), costituiti principalmente dai proventi del teatro (euro 695.544), nonché da sponsorizzazioni (euro 151.400) e erogazioni liberali (euro 450.100).

b) I contributi in conto esercizio

La tabella che segue espone i contributi in conto esercizio distinti per provenienza.

Tabella 140 - Contributi in conto esercizio - Bari

(dati in migliaia)

	2020	Inc. %	Var. %	2019
Stato	8.899	70,6	-2,3	9.111
Totale contributo Stato	8.899	70,6	-2,3	9.111
Regione Puglia	2.500	19,8	-17,4	3.026
Città Metropolitana di Bari	200	1,7	0,0	200
Comune di Bari	1.000	7,9	-50,0	2.000
Totale contributi enti	3.700	29,4	-29,2	5.226
Soci fondatori privati	0	0	0,0	0
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	0	0	0,0	0
TOTALE CONTRIBUTI	12.599	100	-12,1	14.337

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2020, per quanto riguarda i contributi dello Stato, il decremento è da attribuire alle minori erogazioni del Fus, calcolato sulla base della media dei contributi percepiti negli ultimi tre esercizi, e alla riduzione del contributo del fondo "salva debiti" (legge n. 232 del 2016), per euro 187.000. Sono diminuiti sia l'apporto della Regione Puglia di euro 526.217 euro (-17,4 per cento) che quello del Comune di Bari di euro 1.000.000 (-50 per cento), mentre è rimasto invariato quello della Città Metropolitana di Bari di euro 200.000.

I contributi dei soci privati fondatori, inseriti nella voce "altri ricavi" sono stati pari a euro 125.000 (130.000 nel 2019).

²¹⁵ Nel 2020 gli spettatori sono stati 37.294 (144.354 nel 2019).

Nell'insieme i contributi pubblici coprono il 99,1 per cento del totale, mentre quelli privati - uno dei punti dolenti della politica gestionale della Fondazione - incidono appena per lo 0,9 per cento.

c) I costi della produzione

Nel 2020 i costi della produzione sono stati ancora inferiori ai ricavi, registrando un decremento del 30,3 per cento rispetto al precedente esercizio.

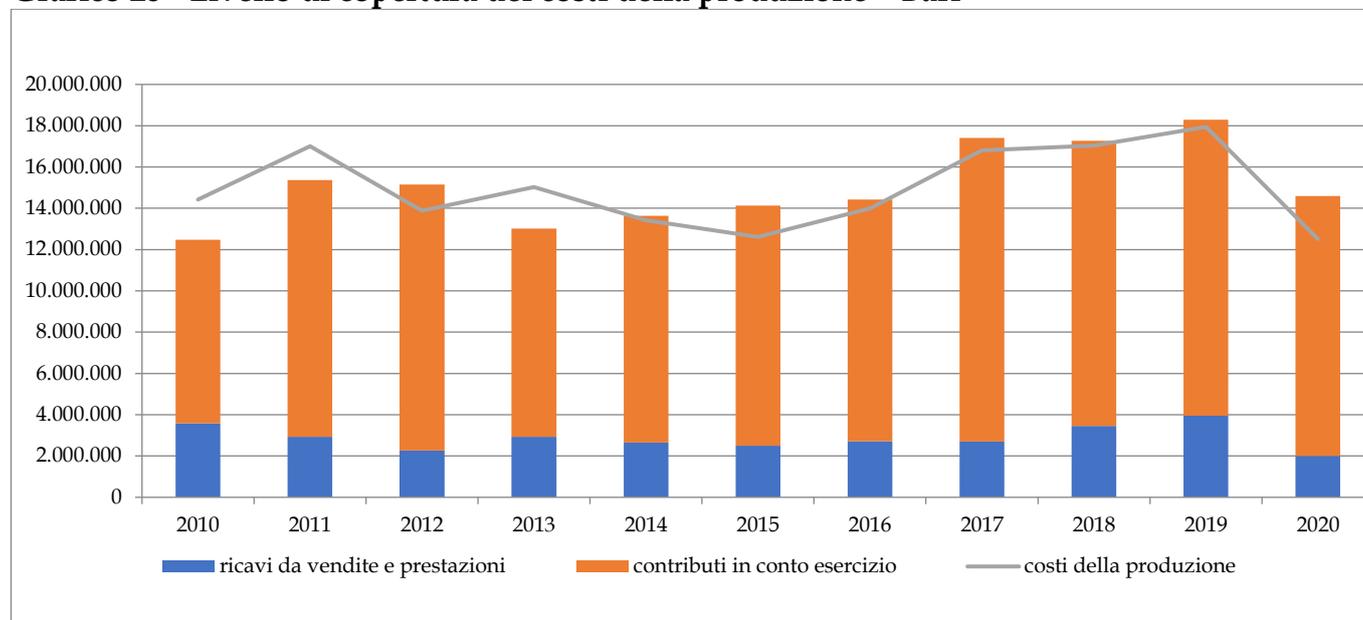
In particolare, oltre agli oneri per il personale (euro 7.521.936 nel 2019 ed euro 6.072.384 nel 2020), che saranno successivamente esposti in dettaglio, nell'esercizio hanno avuto rilevanza quelli:

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 8.141.972 nel 2019 e euro 4.316.620 nel 2020, il cui decremento è dovuto alla riduzione della produzione, soprattutto delle opere, a causa della chiusura del Teatro;
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che ammontano ad euro 474.646 nel 2019 e ad euro 200.958 nel 2020 (-576 per cento); esse riguardano materiali di palcoscenico, cancelleria ed altri acquisti minori. La riduzione, anche in tale fattispecie, è da imputare alla cancellazione degli spettacoli;
- per il godimento di beni di terzi, voce che ha registrato un decremento del 9,4 per cento, (da euro 823.073 nel 2019 a euro 745.698 nel 2020), in seguito alla riduzione legata ai noleggi di attrezzature per la produzione artistica;
- per accantonamento per rischi, nella misura di euro 725.500 nel 2020; di essi, euro 643.000 riguardano i costi legati alla fornitura di vestiario, spesa riguardante i lavoratori del comparto artistico che la Fondazione nell'ultimo quinquennio, ai sensi del c.c.n.l., avrebbe dovuto sostenere e che non è stata effettuata in attesa della sottoscrizione del contratto integrativo;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 616.038 nel 2019 ed euro 115.465 nel 2020, il cui decremento è dovuto principalmente ai minori oneri legali per transazioni.

Il saldo netto tra proventi ed oneri finanziari resta negativo, anche se migliora rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri finanziari sono costituiti quasi integralmente dagli interessi passivi relativi al rimborso della quarta e quinta rata del mutuo erogato dal Mef il 30 giugno 2017.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Sono evidenti il notevole peggioramento della situazione negli anni 2010-2011 e poi il miglioramento negli anni successivi con l'eccezione del 2013.

Grafico 28 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bari



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

14.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio, come risulta dalla tabella seguente, è diminuita di 2 unità nell'esercizio 2020, a seguito della corrispondente riduzione del personale artistico.

Tabella 141 - Personale - Bari

	2020	2019
Personale artistico	123	125
Personale tecnico e servizi vari	41	40
Personale amministrativo	21	22
Contratti collaborazione e professionali	0	0
Totale	185	187

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale espone una riduzione del 19,3 per cento nell'esercizio 2020, legata alla contrazione dei costi relativi ai lavoratori aggiunti che, in assenza di programmazione di opere liriche, non sono stati contrattualizzati.

Tabella 142 - Costo del personale - Bari

	2020	Var%	2019
Salari e stipendi	4.505.447	-20,0	5.631.978
Oneri sociali	1.219.916	-19,8	1.521.263
Tfr	347.021	-5,9	368.695
Altri costi per il personale	0	0,0	0
Trasferte	0	0,0	0
Totale	6.072.384	-19,3	7.521.936

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

14.4 Il rendiconto finanziario

Tabella 143 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari

	2020	2019
A) Flusso finanziario della gestione operativa	1.322.919	1.827.366
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-532.845	38.607
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	0	-141.600
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	790.074	1.724.373
Disponibilità liquide al 1° gennaio	7.667.925	5.943.552
disponibilità liquide al 31 dicembre	8.457.999	7.667.925

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La tabella appena riportata seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

14.5 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 144 - Indicatori - Bari

	2020			2019		
Ricavi da vend. e prest.	575.857		5%	2.276.287		13%
Costi della produzione	12.510.832			17.943.195		
Contributi in conto esercizio	12.598.908		101%	14.337.165		80%
Costi della produzione	12.510.832			17.943.195		
Costi per il personale	6.072.384		48%	7.521.936		42%
Costi della produzione	12.510.832			17.943.195		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Se ne ricava che:

- i ricavi da vendite e prestazioni, nel 2020 in contrazione in valore assoluto, coprono il 16 per cento dei costi;
- i contributi in conto esercizio, nonostante la contrazione registrata nel 2020, garantiscono il 100 per cento dei costi;
- l'incidenza del costo del personale cresce nel 2020 di 6 punti rispetto all'esercizio precedente.

14.6 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 145 - Procedura di scelta contraente - Bari

	2020			2019		
	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %	Valore complessivo	n. contratti	Inc. %
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.514.954	578	63,4	844.864	425	21,0
Affidamenti diretti con procedure competitive	215.971	16	9,1	782.708	27	19,5
Convenzioni Consip	2.837	1	0,1	3.351	1	0,1
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	4.147	7	0,1	51.143	39	1,3
RDO su MePA	42.301	8	1,8	135.145	22	3,4
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	43.780	5	1,8	69.926	6	1,7
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	1.422	1	0,0	800	1	0,0
Procedure annullate	20.000	1	0,8	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 decreto legislativo n. 50 del 2016)	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte	50.000	1	2,1	1.936.167	22	48,1
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	176.346	3	7,4	0	0	0,0
Procedure negoziate	316.346	2	13,4	198.975	5	4,9
Totale complessivo	2.388.104	623	100	4.023.079	548	100,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della fondazione appare in netta diminuzione, attestandosi su un valore complessivo degli affidamenti pari a 2,4 mln., dato particolarmente significativo a raffronto dell'esercizio precedente (4,0 mln.).

Quanto alla tipologia delle procedure adottate, il valore più elevato corrisponde agli affidamenti diretti senza ricorso a procedure competitive, pari a 1,5 mln. per 578 procedure. Gli affidamenti diretti con procedure competitive sono stati 16, per un totale di euro 215.971. Gli RDO sul MePa generano un valore di affidamenti pari a 42.301, a fronte di 8 procedure. Una sola adesione a convenzioni Consip, per euro 2.837.

14.7 L'attività artistica

La Fondazione barese è riuscita a mantenere un'ampia e variegata offerta di spettacoli, presentato, nell'ambito della stagione d'opera e balletto, quattro titoli d'opera, un grande appuntamento dedicato alla danza, nonché quattro conversazioni, di cui due in *streaming*, innovativa modalità di comunicazione che, nei momenti di chiusura al pubblico del Teatro in conseguenza della pandemia, si è posta come vera risorsa strategica.

Il cartellone è stato articolato in quattro macrosezioni: opera; balletto; stagione concertistica sinfonica e cameristica, sezione formazione del nuovo pubblico. Quest'ultima, in particolare, ha previsto due progetti didattici (*Il Petruzzelli dei ragazzi*, incentrato su spettacoli per le scuole, e i *Family Concert*, dedicato a concerti pomeridiani per le famiglie)

La Fondazione riferisce, inoltre, che, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui al d.m. 3 febbraio 2014, non è stato interrotto l'impegno nelle attività promozionali volte a favorire la partecipazione alle manifestazioni artistiche dei giovani e delle fasce sociali meno abbienti attraverso particolari agevolazioni economiche.

La Fondazione Petruzzelli ha, inoltre, provveduto ad inserire nel proprio programma annuale opere di compositori nazionali, e nella programmazione sinfonica composizioni di autori italiani contemporanei. Anche per quest'anno si è avvalsa della collaborazione di direttori, registri e artisti di conclamata eccellenza artistica, sia a livello nazionale che internazionale.

14.8 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione in lieve miglioramento sul fronte della patrimonializzazione: il patrimonio netto, tornato appena positivo nel 2015, raggiunge ora la cifra di 7,7 mln di euro, grazie all'utile conseguito nell'esercizio a seguito della contabilizzazione della riserva (euro 892.857) relativa alle risorse derivanti dalla ripartizione del c.d. "fondo salva debiti" (d.m. 1° marzo 2019). Il patrimonio netto, nell'esercizio 2020, ha praticamente superato il valore degli immobili a disposizione della Fondazione per la sua attività;

- una contribuzione minima da parte di privati e *sponsor* (nel 2016 era pari a 440 mila euro), che necessita di un deciso apporto di questa componente sempre ai fini del ripristino dell'equilibrio finanziario;
- una forte contrazione dei contributi da parte della Regione Puglia (- 526.000 mila euro) e del Comune di Bari (-1.000.000 di euro), mentre restano invariati quelli della Città metropolitana. L'ammontare complessivo dei contributi degli enti locali incide per il 29,4 per cento del totale ed è pari al 41,6 per cento dell'apporto dello Stato. Quest'ultimo diminuisce del 2,3 per cento e vale il 70,6 per cento del totale;
- un indebitamento decrescente rispetto al 2019 (-15,6 per cento), inferiore di circa 1 mln al valore del patrimonio netto e sul quale incide per il 60 per cento l'esposizione verso lo Stato, a valere sul fondo di rotazione concesso dal Mic;
- ricavi da biglietteria e abbonamenti in diminuzione di euro 1.700.430 (-74,7 per cento), in seguito agli effetti economici derivanti dalla diffusione, nei primi mesi dell'anno 2020, dell'epidemia daCovid-19) che ha causato la sospensione delle attività aperte al pubblico;
- un costo del personale in diminuzione (-19,3 per cento), per effetto della contrazione dei costi dei lavoratori aggiunti in assenza di programmazione di opere liriche che non sono stati contrattualizzati; il costo del personale è pari al 46,8 per cento del totale dei contributi;
- costi di produzione in forte diminuzione (-30,3 per cento rispetto al 2019), e inferiori al valore della produzione (anch'essa in calo sia pure in minor misura) e che, peraltro, resta piuttosto modesto.

Nella prima relazione semestrale del Commissario di Governo per il 2021, relativa al consuntivo 2020, si sottolinea in particolare come l'analisi dei risultati presentati dalla Fondazione mostri, per quanto attiene alla dimensione finanziaria, una riduzione fisiologica dei crediti (-8 per cento) ed una più che proporzionale dei debiti (- 16 per cento). L'impatto positivo delle dimensioni economica e finanziaria è sintetizzabile dal rapporto debito su patrimonio netto" che nel periodo 2019-2020 è passato dal 133 per cento all'85 per cento. Complessivamente il debito contratto verso il Mef incide per il 30 per cento sul totale dell'esposizione e per il 52 per cento sul patrimonio netto.

L'incremento del risultato d'esercizio ha consentito un recupero del patrimonio netto per circa 1,9 mln.

Le *performance* positive di cui si è detto sono state realizzate nonostante una maggiore incidenza dei costi per alzata e una conseguente riduzione della marginalità unitaria.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le 14 fondazioni lirico-sinfoniche oggetto dell'esame di questa Sezione presentano evidenti peculiarità e significative diversità, dovute alla storia e alla tradizione di ciascuna, alla rispettiva collocazione geografica e al bacino di utenza che servono.

Peraltro, opportunamente, per due di esse, in relazione al prestigio conseguito negli anni, ma anche alla situazione patrimoniale ed economica, con l'art. 5, c. 1, lett. g) del decreto-legge n. 83 del 2014 è stata riconosciuta una speciale forma organizzativa. Si tratta dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, avente una vocazione soprattutto sinfonica - e conseguentemente costi strutturali minori rispetto alle fondazioni più spiccatamente dedicate alla lirica - e della Scala di Milano.

È difficile valutare soprattutto quest'ultima alla stregua delle altre fondazioni: essa è riuscita ad affermarsi quale eccellenza a livello internazionale, un prestigio che si riflette sull'intera offerta lirica, e più in generale, artistica del Paese. Anche per questo la Scala può fare affidamento su un afflusso di contributi privati e sponsorizzazioni difficile anche solo da immaginare per gli altri teatri e permettersi costi di produzione spesso molto elevati, associati ad un'alta qualità dell'offerta e una politica di prezzi mediamente piuttosto sostenuti.

Considerazioni non dissimili valgono anche per l'Arena di Verona, sede di un prestigioso *festival* estivo di grande richiamo turistico, grazie anche alla straordinaria sede che lo ospita.

Ciò premesso, è opportuno precisare che l'attuale disciplina delle fondazioni lirico-sinfoniche trae origine dall'assetto del settore stabilito dalla legge 14 agosto 1967, n. 800, che, all'art. 1, ha sancito il "rilevante interesse generale" dell'attività lirica e concertistica, "in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale", riconoscendo la personalità giuridica di diritto pubblico a 13 enti autonomi lirici e istituzioni concertistiche assimilate (successivamente divenute 14 con l'analogo riconoscimento attribuito al Petruzzelli e ai teatri di Bari).

Alla riforma del sistema fin qui descritto si procedette con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 con il quale venne stabilita la trasformazione dei predetti enti in fondazioni con personalità giuridica di diritto privato: peraltro, tale processo non solo è risultato più lungo e complesso del previsto ma, in larga misura, non è pervenuto ai risultati auspicati, tant'è che, con il decreto-legge n. 64 del 2010, il Legislatore ha avviato il sistema delle fondazioni lirico-sinfoniche verso una sorta di "ripubblicizzazione".

Su questa falsariga, con il decreto-legge n. 91 del 2013 sono state poste a carico del bilancio dello Stato una serie di misure di supporto destinate al risanamento dei bilanci delle FLS in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale, misure che, in buona sostanza, risultano tutt'ora in atto.

Delle quattordici fondazioni, nove si sono avvalse facoltà di presentare un piano di risanamento relativo all'arco temporale 2014-2016, volto ad assicurare il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro le tre successive annualità.; da ultimo, nel 2021, all'elenco si è aggiunto anche il Teatro Regio di Torino, già soggetto a commissariamento. Per facilitare il percorso di risanamento, è stata data la possibilità alle predette FLS di accedere a un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di 30 anni. Sino al 31 dicembre 2020, ad esito delle procedure espletate, sono stati assegnati euro 156,2 mln, totalmente erogati alle singole fondazioni. Pertanto, alla fine dell'esercizio in esame, per effetto del pagamento delle rate fissate nei rispettivi piani di ammortamento, il debito complessivo delle fondazioni nei confronti dello Stato risulta pari a residui 131 mln.

Una parola definitiva circa la natura giuridica degli enti in esame è stata pronunciata dalla Corte costituzionale, con la sentenza 18 aprile 2011, n. 153: tale decisione ha affermato infatti che le fondazioni lirico-sinfoniche, nonostante la forma giuridica privatistica assunta, hanno conservato sul piano sostanziale una natura pubblicistica, tale da giustificare che la disciplina della loro organizzazione e del connesso regime giuridico fosse di competenza dello Stato, a norma della lettera g) del secondo comma dell'art. 117 Cost.. Su queste basi, dunque, le fondazioni lirico sinfoniche sono state inserite nella tabella Istat delle "Amministrazioni pubbliche", individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

A più riprese, alcune fondazioni, al fine di ottenere l'esclusione dal predetto elenco, si sono rivolte senza trovare positivo accoglimento, dapprima al Giudice amministrativo, inizialmente competente per materia, quindi, alle Sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, alle quali successivamente la materia stessa è stata devoluta.

La più recente giurisprudenza della Corte, peraltro, ha assunto un diverso orientamento, pronunciandosi in senso favorevole all'annullamento dei provvedimenti con i quali, nel 2020, l'Istat aveva inserite nella citata tabella il Teatro alla Scala e l'Accademia di Santa Cecilia. Tali pronunce trovano fondamento nel particolare *status* loro riconosciuto della citata legge n. 106

del 2014 (la c.d. “forma organizzativa speciale”) nonché nell’ampio margine di autonomia di cui esse godono in numerosi ambiti.

Lo scenario nel quale le FLS hanno operato nel 2020 è stato caratterizzato dagli impatti causati dall'emergenza pandemica da Covid-19 e dalle conseguenti misure di contenimento adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che hanno, tra l’altro, previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Per sostenere il settore e garantire l'occupazione nel corso dell'emergenza pandemica del biennio 2020-2021, quando le chiusure dei luoghi dello spettacolo hanno provocato il crollo dei ricavi da botteghino e hanno imposto costi nuovi per i protocolli sanitari, sono stati decisivi le misure adottate a livello gestionale, i provvedimenti governativi introdotti a sostegno delle FLS e, in particolar modo, il fondo integrativo salariale (Fis).

Se, anche grazie alla disponibilità di risorse straordinarie, il dato economico-finanziario dell’esercizio presenta una sostanziale stabilità degli indicatori, dal punto di vista strettamente produttivo il 2020 si configura come un anno non significativo, a causa della straordinarietà che l’effetto della pandemia ha determinato in relazione ai ricavi di biglietteria e a tutta la parte commerciale.

Tuttavia, non è stato un anno privo di spunti di interesse per la vivacità delle iniziative sperimentate e messe in atto dalle fondazioni, al fine di realizzare una produzione compatibile con l’interdizione dell’accesso di pubblico in sala. In particolare, giova segnalare il successo riscosso, dalla diffusione mediante i siti istituzionali, i *social network*, e le piattaforme televisive di molteplici produzioni in *streaming*, la maggior parte delle quali è stata offerta a titolo gratuito. La ripetibilità di detto risultato, peraltro, dovrà essere verificata fuori da un contesto di solidarietà e sostegno che ha caratterizzato il Paese nei primi mesi della pandemia.

Anche nell’esercizio in esame, peraltro, la principale fonte ordinaria di finanziamento statale delle fondazioni lirico-sinfoniche è stata rappresentata dal Fondo unico dello spettacolo: la legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”), nel definire lo stanziamento annuale del FUS (euro 348.966.856) ha destinato al settore delle fondazioni lirico-sinfoniche quasi 183 mln, pari al 52,38 per cento della complessiva disponibilità del Fondo stesso. Tuttavia, in considerazione della straordinarietà della situazione determinata dall’emergenza pandemica,

con l'art. 183, c. 4, del decreto-legge n. 34 del 2020, per gli esercizi 2020 e 2021 i criteri di riparto della quota del Fus tra le fondazioni lirico-sinfoniche di cui al d.m. 3 febbraio 2014, sono stati modificati, prevedendo l'assegnazione dei fondi sulla base della media delle quote conseguite da ciascuna fondazione nel triennio antecedente lo scoppio della pandemia. Con la legge 30 dicembre 2021, n. 234, i criteri descritti sono stati estesi al 2022.

Nel medesimo biennio 2020 e 2021, poi, è continuata la ripartizione delle risorse del «Fondo salva debiti» di cui alla legge n. 232 del 2016: i ristori e i sostegni pubblici erogati nel biennio nella misura di 20 milioni, hanno costituito un segnale importante di attenzione del Governo alle FLS, benché essi abbiano potuto solo parzialmente far fronte alle perdite, calcolate in circa 100 milioni di euro.

Rileva sottolineare che per tutte le fondazioni il costo del personale incide generalmente sui costi ben oltre il 50 per cento, con l'eccezione, tanto nel 2019 quanto nel 2020, del solo Teatro Petruzzelli di Bari. Nell'esercizio in esame, si registra, nel complesso, un limitato decremento delle risorse umane (in genere determinato dal minore impiego di personale a tempo determinato in relazione alla significativa contrazione dell'attività artistica), nella misura del 7,6 per cento: le riduzioni più consistenti si riscontrano per i teatri di Roma, Genova, Napoli e Santa Cecilia, mentre aumentano gli organici di Palermo e Firenze. Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione, passano da euro 312.942.493 del 2019 a euro 249.102.882 del 2020, presentando un valore complessivo inferiore a quello dell'anno precedente nella misura del 20,4 per cento.

Dai dati acquisiti, anche l'attività negoziale, in termini complessivi, presenta rispetto al precedente esercizio, una diminuzione tanto del numero (-3.561), quanto del valore complessivo (-12,1 mln) delle procedure bandite, con una tendenza evidente al ricorso agli affidamenti diretti che coprono circa il 48 per cento del complesso degli affidamenti, sia pure per un valore inferiore all'esercizio precedente. In flessione, sia per numero, sia per valore le richieste di offerta (RDO) su MePa e le adesioni a convenzioni Consip.

Quanto ai dati generali dei bilanci, l'attivo patrimoniale complessivo risulta aumentato di euro 17.022.671 (+1,6 per cento), passando da euro 1.059.080.662 nel 2019 a euro 1.076.103.333 nel 2020; di particolare rilievo, l'incremento del Teatro alla Scala di Milano, il cui attivo patrimoniale è cresciuto del 15,5 per cento, in relazione ai maggiori crediti verso i fondatori privati.

La categoria più consistente dell'attivo continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono, tra l'altro, il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Il volume complessivo dei crediti cresce del 25,5 per cento nel 2020 per effetto principalmente della maggiore consistenza di quelli verso i soci fondatori: gli aumenti più significativi riguardano il Maggio Musicale Fiorentino e, come detto, il Teatro alla Scala di Milano.

Il passivo patrimoniale complessivo, escluso il patrimonio netto, presenta un incremento dello 0,7 per cento rispetto al 2019. Segnano una tendenza inversa il Teatro lirico di Cagliari, il Teatro dell'Opera di Roma Capitale, il Petruzzelli di Bari e il Teatro Regio di Torino.

Nell'ambito del passivo patrimoniale, l'ammontare complessivo dei debiti, che prevale sistematicamente sui crediti (benché con una tendenza in flessione), è in diminuzione dell'8,1 per cento. Esso è correlato all'adesione ai piani di risanamento previsti dal decreto-legge n. 91 del 2013, come integrato dalla legge n. 106 del 2014, nonché alle quote di ammortamento dei mutui ipotecari esistenti; restano comunque elevati i debiti verso fornitori, istituti di previdenza e dipendenti.

A fine 2020, il comparto in esame presenta una consistenza patrimoniale netta pari a euro 461.864.928, in aumento rispetto al 2019 (+2,9 per cento). Eccetto il Teatro Regio di Torino, tutte le FLS sono riuscite a incrementare il proprio netto patrimoniale, avendo beneficiato – oltre ad eventuali utili di esercizio – di apporti diretti al patrimonio (provenienti soprattutto dagli enti territoriali) volti al riequilibrio delle situazioni di grave dissesto gestionale. Si segnala, in particolare, la situazione del Maggio Musicale Fiorentino, il cui patrimonio netto risulta triplicato, per effetto sia dell'utile di esercizio, pari a 2.086.402 euro, sia dei conferimenti immobiliari da parte dei soci fondatori.

Il valore complessivo del patrimonio netto di alcune fondazioni (Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova e San Carlo di Napoli), tuttavia, risulta inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili", generalmente conferiti dai comuni presso i quali le fondazioni stesse hanno sede, per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel 2020, il patrimonio netto disponibile, pur rimanendo nel complesso negativo, fa riscontrare un generalizzato, sensibile miglioramento (33,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente. In peggioramento, invece, il dato del Teatro Regio di Torino.

Nell'esercizio in esame, rispetto al precedente, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 417.674.614, con un decremento di euro 144.935.353 rispetto al 2019; i costi

complessivi, pari ad euro 399.958.449, diminuiscono di euro 149.297.595. Peraltro, la diminuzione dei costi in misura maggiore rispetto a quella, parallela, del valore della produzione, determina un incremento del saldo positivo, che passa da euro 13.353.923 a euro 17.716.165 (+32,7 per cento).

Nel dettaglio, i teatri di Cagliari, Firenze, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Bari registrano consistenti aumenti dei risultati economici finali, peraltro attribuibili alla diminuzione dei costi della produzione, effetto della chiusura dei teatri in seguito alla pandemia. Per quanto riguarda la Scala di Milano, la contrazione del risultato economico (-84,4 per cento) è dovuta sia alla limitata flessione dei contributi dei soci fondatori (-1,9 per cento), sia, in misura più marcata, a quella dei contributi e delle erogazioni liberali (da euro 2,87 mln del 2019 a euro 1,46 mln a fine 2020). In netto calo anche l'utile dell'Arena di Verona (-97,8 per cento), per effetto principalmente della ridotta consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica (-96,8 per cento), nonché dei minori dividendi della controllata Arena di Verona s.r.l.

L'andamento dell'ultimo biennio evidenzia un decremento delle risorse pubbliche (-4,2 per cento), che complessivamente rappresentano circa l'85 per cento del totale dei contributi in conto esercizio. In particolare, nel 2020, rispetto all'esercizio precedente, le Amministrazioni territoriali sono intervenute generalmente in misura minore (-3,2 per cento); si evidenzia, comunque, una sproporzione tra l'ammontare della loro contribuzione rispetto al fabbisogno e, soprattutto, al "ritorno" in termini di immagine che il prestigio delle fondazioni lirico-sinfoniche conferisce loro.

Le risorse provenienti dai privati rappresentano solo circa il 15 per cento del totale dei contributi. Fanno eccezione poche fondazioni, in particolare, il Teatro alla Scala di Milano che, nel 2020, ha ricevuto un apporto dai privati pari al 38 per cento; i teatri Lirico di Cagliari (incidenza del 2 per cento), Regio di Torino (15 per cento), Giuseppe Verdi di Trieste (4 per cento), l'Arena di Verona (20 per cento) e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia (13 per cento) evidenziano, comunque, una contrazione degli apporti dei privati rispetto all'esercizio precedente.

Le risorse proprie delle fondazioni - intese quali ricavi da vendite e prestazioni - si confermano, anche nel 2020, di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei costi gestionali. Da ciò consegue, che la copertura dei costi della produzione finisce per dipendere in larga misura (e con poche eccezioni) dai contributi pubblici in conto esercizio,

che a loro volta sono condizionati all'andamento della finanza pubblica e alle connesse risorse disponibili del Fus.

Per quel che concerne la copertura dei costi della produzione, i migliori risultati sono conseguiti dai teatri di Milano, Napoli, Torino e dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Quanto al grado di copertura dei costi predetti attraverso i ricavi propri e i contributi dei privati, risulta evidente il maggior autofinanziamento dei teatri di Milano, Napoli, Opera di Roma Capitale, Torino, Venezia, Firenze e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Quanto al rapporto tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi dei privati, risulta evidente il dato del Teatro Massimo di Palermo, seguito dal Lirico di Cagliari, dal San Carlo in Napoli, dal Comunale di Bologna, dall'Opera di Roma Capitale e dalla Fenice di Venezia.

Ferma restando la generale limitatezza degli apporti provenienti dai privati, come pure dalle Regioni e dagli Enti locali, e l'essenziale funzione di sostegno dei finanziamenti di fonte statale, si ritiene che la sia pure relativa incertezza nell'ammontare annuale e le oscillazioni nell'erogazione dei predetti finanziamenti costituisca un vincolo rilevante alla capacità programmatica delle fondazioni. A tal fine, l'estensione a tutti gli Enti in esame del modello attualmente vigente per le due fondazioni dotate di forma organizzativa speciale (per cui le risorse del Fus vengono erogate su base triennale) potrebbe risultare di non trascurabile supporto al miglioramento della gestione dell'intero comparto. Più complessa, invece, potrebbe risultare, quantomeno nel breve periodo, la revisione/integrazione dei criteri in base ai quali vengono ripartite le risorse pubbliche provenienti dal Fus.

A tale proposito, peraltro, in prospettiva, non si può non prendere nella dovuta considerazione quanto avvenuto nel corso della pandemia. Le limitazioni connesse all'emergenza, infatti, hanno indotto molte FLS a sperimentare modelli innovativi di produzione artistica e proposte di fruizione della stessa assai avanzati sotto il profilo tecnologico. Tali modelli, ove supportati da adeguate risorse, potrebbero costituire, per il futuro, positivi elementi di sviluppo ai fini "interni" (sostenibilità ambientale e finanziaria delle produzioni, diversificazione delle modalità di organizzazione del lavoro) atti a favorire iniziative di inclusione sociale e di sensibilizzazione del pubblico, nonché l'ampliamento della platea degli spettatori anche a fasce giovanili, oggi relativamente poco presenti nell'*audience* delle FLS.

Quello della formazione del pubblico e delle nuove generazioni, d'altronde, si configura come un tema centrale, cui rivolgere adeguata attenzione: com'è noto, negli ultimi anni, le

fondazioni lirico-sinfoniche, nel tentativo di sopperire alle lacune del nostro sistema scolastico nell'ambito della cultura musicale, hanno ciascuna a suo modo elaborato progetti indirizzate a tal fine alla formazione del pubblico del domani Tali attività, peraltro, hanno subito una battuta d'arresto a seguito dell'emergenza pandemica e necessitano di una vigorosa ripresa negli anni a venire.

Una questione specifica, che nelle successive relazioni questa Sezione non potrà esimersi dall'avviare, è quella connessa alla riflessione sullo stato di attuazione dei piani di risanamento di cui alla "legge Bray", valutando, anche nella prospettiva di un concreto rilancio del settore, gli effettivi risultati da essa ottenuti a quasi dieci anni dalla sua approvazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

